



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537807 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-369565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 190
MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 2004
€ 0,90

Nuovo record del greggio oltre 45 dollari al barile CARO PETROLIO INTERVENGA L'UE

di Giuliano Cazzola

Quarantacinque dollari al barile: questo è il prezzo raggiunto dalla bolletta petrolifera nella giornata di ieri. E la corsa al rialzo non sembra finita se è vero che - come sostengono taluni esperti del settore - prima della fine dell'estate si arriverà intorno ai cinquanta dollari. Eppure nei palazzi del potere la parola d'ordine è la solita: non drammatizzare. Nei giorni scorsi ci è stato spiegato da autorevoli economisti e manager del settore che i picchi attuali non hanno carattere strutturale, ma che dipendono - più che dalla delicata situazione medio-orientale - da fattori contingenti legati alle note vicende del petrolio russo e venezuelano, dove entrano in ballo elementi che confinano col malaffare e con la politica o con ambedue gli aspetti. Ne prendiamo atto. Ma ci permettiamo di fare il verso a quel personaggio manzoniano, il quale, convinto che la peste non fosse né «sostanza» né «accidente», non prendeva alcuna precauzione, finendo per am-

malarsi e morire. Di peste, naturalmente. Certo, la crisi non è grave come quella del 1974 quando mutarono radicalmente le ragioni di scambio e in pochi mesi, dalla primavera all'autunno, il prezzo del barile aumentò con progressione geometrica. Nel nostro caso non siamo ancora a un valore pari al doppio del prezzo corrente nel bel mezzo della guerra irachena. Ma un'accelerazione tanto rapida e violenta della principale materia prima che «fa girare le macchine» del mondo sviluppato non può passare inosservata. L'impennata del prezzo del petrolio produce la perdita di competitività dei sistemi industriali (come il nostro) che maggiormente ne dipendono, determina lo sconvolgimento dei piani produttivi, rende insostenibili eventuali preventivi su ordini acquisiti solo poche settimane or sono: insomma, nuoce gravemente a una ripresa che stenta ad affermarsi, non solo in Italia.

● Segue a pagina 7

La Fed alza i tassi Usa costo del denaro a 1,5%

● A pagina 2

Terroristi scatenati in Turchia: presi di mira due alberghi e un deposito di gas liquido. Due i morti A Istanbul bombe firmate Al Qaeda

Al setaccio gli elicotteri di New York. Bush nomina il nuovo capo della Cia Ancora minacce all'Italia. Sul Web la rivendicazione degli attentati

TRIESTE



Funerali nel fine settimana. Il 18 agosto in piazza Unità raduno di «breakdance» per commemorarli Ragazzi morti sulla Romea, caccia al pirata

● A pagina 15 Nella foto, Ilenia Cavressi, 17 anni, assieme a Mauro Giugovaz, 27: sono due dei triestini morti nello schianto sulla Romea.

ROMA Attentati in serie la scorsa notte a Istanbul: bombe sono esplose in due alberghi e in un deposito di gas liquido, causando la morte di due uomini e il ferimento di oltre una decina di persone. A rivendicare l'azione multipla è stata poche ore dopo Al Qaeda: un gruppo vicino ai militanti di Bin Laden ha pubblicato un messaggio su un sito Internet per attribuirsi le responsabilità degli scoppi in Turchia e per rinnovare le minacce contro i Paesi europei vicini agli Usa, citando in particolare l'Italia.

Immediata la risposta del Viminale che ha subito varato un piano anti-terrorismo, creando un'unità di crisi e un comitato di analisi strategica.

L'allarme attentati è altissimo anche negli Stati Uniti. A New York è iniziata l'opera di perquisizione minuziosa di tutti gli elicotteri in servizio nei cieli di Manhattan, mentre anche a Las Vegas, altra città nel mirino di Al Qaeda, sono stati intensificati i controlli. Il presidente Bush ha intanto rotto gli indugi sulla Cia: ha deciso di nominare al vertice dei servizi segreti americani il deputato repubblicano Porter Goss.

● A pagina 3

Capolavori per Ragazzi
Cresce chi legge

Domani con IL PICCOLO

«Cuore» a soli € 4,90 in più



Ogni giovedì con IL PICCOLO puoi aggiungere alla tua libreria un nuovo volume della collana «Capolavori per Ragazzi».

Blitz della polizia nella sala di un centro commerciale. Denunciato il titolare. Per giocare bastava comprare una carta prepagata

Roulette al bar collegata col casinò di Umago

A Monfalcone si scommetteva via cavo. È il primo caso scoperto in Italia

Neonati venduti: 30 famiglie triestine sotto osservazione

TRIESTE Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sul traffico di neonati dell'Est scoperto una decina di giorni fa. Ora gli inquirenti stanno analizzando la posizione molte famiglie italiane, tra cui trenta triestine, dove ci sono figli che alla nascita sono stati riconosciuti dai padri all'estero. L'operazione riguarda tutto il Triveneto. Nei prossimi giorni i padri individuati verranno ascoltati.

● A pagina 5

SALISBURGO



Pullman si ribalta nella scarpata: strage di turisti

● A pagina 6 Nella foto, il pullman carico di turisti inglesi finito a ruote all'aria nella scarpata.

MONFALCONE Un computer e un collegamento elettronico via cavo: questi i semplici elementi utilizzati dal gestore di una sala giochi monfalconese per mettere su una bisca clandestina dalla quale, stando comodamente seduti al bar nella città dei cantieri, dopo aver comprato una carta prepagata ci si poteva mettere in contatto e scommettere alla roulette, al black jack e agli altri giochi d'azzardo del casinò Solei di Umago. La trovata, la prima del genere scoperta in Italia, era stata ideata e realizzata dal gestore del «Black ball billiards», al primo piano del centro commerciale «La Vela». Lì ieri pomeriggio sono piombati gli agenti della polizia: l'uomo è stato denunciato.

● A pagina 10
Corrado Barbacini

«Goletta verde» lancia l'allarme da Rimini. La Regione Emilia smentisce

Adriatico, riecco le mucillagini E le meduse infestano Lussino

Polemica sull'aborto Sirchia insiste: «Per me è omicidio»

● A pagina 4

Piacenza: geloso ammazza in strada il rivale

● A pagina 5

Isole Borromee: nozze blindate per John e Lavinia

● A pagina 6



Mucillagini lungo la riviera adriatica nei pressi di Rimini.

RIMINI Da un momento all'altro l'Adriatico vedrà riesplodere la fioritura di mucillagini: lo sostiene Goletta verde, barca di Legambiente. Ma la Regione Emilia smentisce l'eventualità. Intanto in Croazia i bagni sulle isole quarnerine sono disturbati da un'invasione di piccole meduse urticanti.

● A pagina 6

Due coniugi triestini si scontrano in tribunale. La donna era fuggita con l'amante rimanendo al verde Lui, lei, l'altro: soldi e tradimenti a 70 anni

TRIESTE Il marito, la moglie che si invaghisce di un altro e lo lascia; la separazione, la vendita della casa coniugale. Poi lei che spende in fretta il denaro a sua disposizione per far felice l'amante e torna alla carica con il marito pretendendo altri soldi. E infine il tribunale, con il giudice che decide di non concedere la maggioranza dell'assegno di mantenimento alla «spendacciona». Ordinaria storia d'amore e soldi: solo che i protagonisti, triestini, hanno tutti settant'anni e più.

● A pagina 17
Caludio Ernè



Olimpiadi di Atene al via: un ginnasta in allenamento.

Glorie di Trieste alle Olimpiadi: una scia d'oro

Dalla Camber a Rubini, Marzi, Straulino: tutti saliti sul podio

● Alle pagine 28 e 29
Ravalico e Soncini

Visita il nuovo sito di Repubblica.it dedicato alle offerte turistiche

Turismo vacanze

Da oggi TurismoVacanze è più ricco di contenuti e di offerte turistiche

Una grande vetrina per farti scegliere fra le tante strutture presenti, hotel, residence, agriturismo, camping, appartamenti ecc. in Italia e all'estero

NEWS Interessanti Speciali su mostre, manifestazioni e tante utili informazioni turistiche

NEWS Una ricca sezione dedicata alle strutture turistiche estere

NEWS E per gli amanti delle vacanze in appartamento, tantissime offerte di affitti

Puoi accedere al sito da Repubblica.it, da Kataweb.it e da tutti i 19 quotidiani on-line del Gruppo L'Espresso cliccando sul bottone Turismo Vacanze oppure collegandoti a www.turismo-vacanze.it

Accesso da Repubblica.it, dalle sezioni:
● home page ● sport ● cultura ● sport ● tech ● week-end ● special weekend

Accesso da Kataweb, dalle sezioni:
● Kiv home page ● Kiv art ● Kiv cucina ● Kiv musica ● Kiv sport ● Kiv viaggiare ● Kiv foto

www.kataweb.it/libri

FINALMENTE

RIBERA DEL SOL

Privé housology di S. Orlando e P. Agostinelli
Carlsberg Main room dance store di Andreas

LUNEDÌ HAPPY HOUR... ON THE BEACH
di rotation

MARTEDÌ HITS ON THE BEACH

MERCOLEDÌ CLUB TROPICANA
NOCE CARAIBICA

GIOVEDÌ DANCE STORE HOUSOLOGY (privé)

VENERDÌ RIBERA HITS FUORI DI FESTA (privé)

SABATO DANCE FACTORY
HOUSE FASHION (privé)

DOMENICA APERTIVO CACHACA ON THE BEACH

Infotavoli 329 9066163

RIBERA DEL SOL

DALLE 23

LOCALITÀ SISTIANA MARE (DIETRO CASTELREGGIO)

GIOVEDÌ 12 AGOSTO

KataWeb

Barile alle stelle a New York a causa dei timori sui rifornimenti globali e le minacce di un attacco da parte della milizia musulmana sciita. Ancora a secco i pozzi in Iraq

Il prezzo del petrolio sfonda il muro dei 45 dollari

L'uragano Bonnie fa chiudere due giacimenti della Shell in Messico. Si aggrava la crisi del colosso russo Yukos

ROMA L'uragano Bonnie mette le ali al prezzo del petrolio, che vola all'ennesimo record storico a Londra e New York, dove ha sfondato la soglia dei 45 dollari. A spingere il prezzo dell'oro nero la sospensione e poi la ripresa parziale del pompaggio di petrolio nel sud dell'Iraq, le incertezze sul destino della Yukos ma, soprattutto, l'avvicinarsi della tempesta tropicale Bonnie, che ha costretto la Shell ad interrompere l'estrazione nei giacimenti di Princess e Crosby, situati nel Golfo del Messico. E così il Brent, il greggio di riferimento europeo, dopo aver navigato ieri saldamente sopra i 41 dollari, ha segnato a metà pomeriggio un nuovo record a 41,69 dollari. A New York le quotazioni si sono impennate fino a toccare il livello record di 45,04 dollari per poi ripiegare. In serata ha chiuso a 44,50 dollari. Le minacce di attacchi agli oleodotti iracheni e la difficile situazione della Yukos avevano già fatto lievitare da giorni i prezzi.

Ieri, però, il quadro è peggiorato: la tempesta tropicale Bonnie si sta avvicinando a più di 100 chilometri all'ora ad alcuni giacimenti di petrolio situati nel Golfo del Messico. La Shell è stata costretta ad evacuare 500 dipendenti non indispensabili da due piattaforme, dimezzando così la produzione giornaliera di 49.000 barili. Analoga la decisione della Apache: il produttore statunitense di gas naturale e petrolio ha interrotto l'attività su una delle sue piattaforme, con la conseguente riduzione della produzione giornaliera, che è stata dimezzata.

Ma a far da sfondo a Bon-

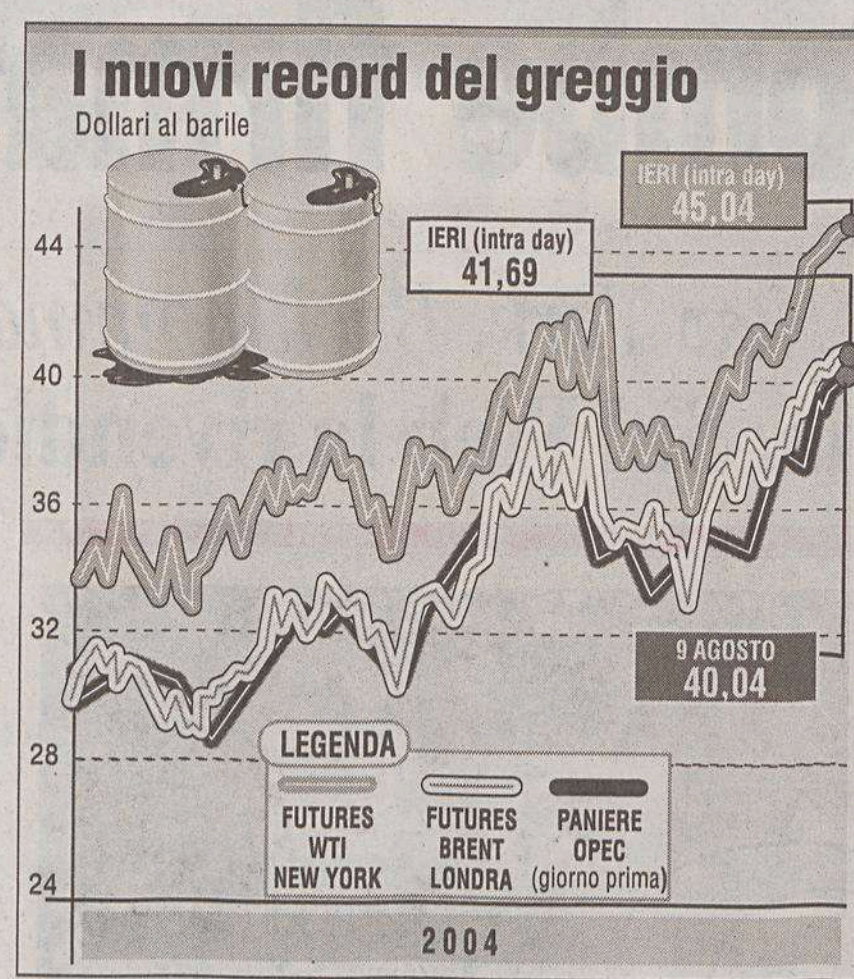
INCENDIO

ROMA Un incendio ha interessato ieri la piattaforma di produzione di gas Eni di Tamsah, 60 chilometri a largo di Port Said in Egitto. Il rogo, provocato dalla fuoriuscita di materiale durante la trivellazione, si è esteso a tutta la piattaforma che era stata precedentemente evacuata, senza provocare feriti. La piattaforma è gestita da Petrobel per conto dell'Eni, dell'Egyptian General Petroleum Corporation e Bp. In serata, per cause non ancora chiarite, le fiamme sono tornate ad aggredire la piattaforma. Non si sa se il fuoco sia ripartito in superficie o dall'imboccatura di un pozzo.

nie, e quindi a gonfiare il prezzo del petrolio, le tensioni in Iraq e la Russia, dove la Yukos si è vista nuovamente sequestrare dal Cremlino le azioni della Yungaskneftgaz, la principale controllata del gruppo

ALITALIA: CONSUMATORI ALL'ATTACCO

ROMA Ricorso al Tar dell'Intesa consumatori contro Alitalia ed Enac, l'Ente nazionale del traffico aereo. Ad un primo calcolo secondo i consumatori si rischia di avere un aumento di tariffe del 35 per cento. L'Intesa annuncia che impugnerà davanti al Tar del Lazio «il blocco degli sconti dei voli British Airways imposto dall'Enac». L'Inte-



petrolifero. Una mossa, quella del ministero della Giustizia russo, che mette a rischio, secondo gli operatori di settore, l'export ed il pagamento delle tasse del colosso petrolifero. Ad agitare i mercati c'è poi la situa-

zione confusa nel sud dell'Iraq dove è in atto lo scontro con la milizia sciita di Moqtada Sadr. Il pompaggio del petrolio ieri in giornata è ripreso ma solo in modo parziale e dall'Iraq non è giunta alcuna indicazione

toleone che i governanti italiani e «gli enti si accorgono dei prezzi bassi solo per alzarli e della concorrenza solo per bloccarla». Alitalia diffonde una nota ricordando che la compagnia ha accolto sia due anni fa sia nel luglio scorso la richiesta della Ba di alzare le tariffe avanzate dalla Caa, l'autorità britannica dell'aviazione civile.

su come le compagnie petrolifere intendano muoversi nei prossimi giorni: «Siamo fermi e non siamo in grado di fare previsioni su quando riprenderemo», ha detto la Compagnia Petrolifera del Sud (Csp). Anche da Baghdad le notizie sono confuse: «Abbiamo ricevuto delle informazioni secondo le quali due oleodotti sono stati fermati», ha precisato il portavoce del ministero del Petrolio.

L'Iraq esporta normalmente 1,8 milioni di barili di petrolio al giorno solo dagli impianti situati nel sud, dove il pompaggio era ripreso lo scorso 26 giugno dopo la riparazione dei due maggiori oleodotti, danneggiati da diversi sabotaggi. I 130 attacchi agli oleodotti che si sono susseguiti negli ultimi sette mesi hanno fatto perdere al paese circa 200 milioni di dollari, compromettendo così la ripresa economica del Paese. «L'ipotesi che l'export iracheno venga sospeso per un periodo prolungato può far da sola lievitare il prezzo fino a 50 dollari al barile», affermano alcuni analisti. «Il mercato mondiale del greggio è in una situazione più difficile di quella attraversata nella crisi del 1973». Dall'inizio dell'anno ad oggi il prezzo del petrolio è aumentato più del 30% anche se, depurati dell'inflazione, i prezzi risultano più bassi di quelli del 1979: in quell'anno, durante la rivoluzione iraniana, infatti, il greggio era salito fino all'equivalente di 80 dollari di oggi al barile e l'Opec produceva 30 milioni di barili al giorno. Attualmente, invece, il cartello degli undici paesi produttori pompa 28 milioni di barili e potrebbe produrne altri 1,5 milioni al giorno.

IL CASO

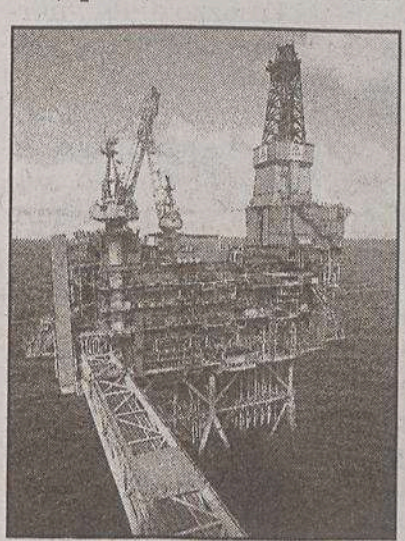
Il presidente venezuelano in vista delle elezioni minaccia uno scenario apocalittico

Chavez: arriverà a quota 100

CARACAS Un barile di petrolio a 50, 60 o perfino 100 dollari. E il fantasma agitato dal presidente Hugo Chavez, in vista del referendum di domenica prossima in cui 14 milioni di venezuelani andranno alle urne per dire «sì» o «no» alla revoca del suo mandato, referendum indetto dopo che l'opposizione aveva raccolto 2,8 milioni di firme in tal senso. Rivolgendosi alla «marea rossa» dei suoi simpatizzanti radunatisi nel centro di Caracas per la chiusura della campagna elettorale, Chavez ha infatti avvertito: «Secondo uno studio effettuato da un'impresa specializzata, se vince l'opposizione il prezzo del greggio potrebbe salire alle stelle, perché il paese cadrebbe nell'ingovernabilità». «Una possibilità - ha sottolineato - che non conviene agli Usa, che il petrolio se lo bevono. Solo noi possiamo garantire la governabilità». La compagnia petrolifera statale Pdvs ha annunciato che, per far fronte alle minacce di attentati in coincidenza con la giornata di voto, rafforzerà la sorveglianza nelle infrastrutture petrolifere.

In effetti, al di là della «speranza» elettorale, è indubbio che, essendo il Venezuela il quinto produttore di greggio al mondo, è soprattutto il secondo for-

nitore degli Stati Uniti, il risultato del referendum «definerà per anni i rapporti tra Bogotá e Washington», come ha assicurato l'analista Miguel Diaz del Centro studi strategici internazionali, con sede nella capitale americana. In pratica, Chavez non ha esitato a mettere il dito sulla piaga e a lanciare avvertimenti. E altrettanto indubbio, però, che tutti i son-



Una piattaforma.

daggi lo danno come vincitore. Come ha rilevato anche il vice presidente José Vicente Rangel, secondo il quale il «no» otterrà non meno del 60% dei suffragi. Chavez, grazie ai sempre più cospicui introiti da greggio, non solo sta risalendo la crisi in cui era sprofondata il Venezuela (quest'anno il Pil crescerà

del 10%, un aumento record in America Latina, mentre l'inflazione è già scesa dal 35 al 21% e la disoccupazione dal 27 al 17%) ma ha escogitato un bacino clientelare senza precedenti, in quel 75 per cento dei 27 milioni di abitanti che vivono nella povertà.

Lo ha fatto con le «missiones», come ha chiamato i programmi sociali, tutti coordinati da esperti cubani imperniati su istruzione, sanità e alimentazione. Una marea di aiuti avviata nel 2003, la cui gestione è stata sottratta all'amministrazione pubblica, per lo più legata all'opposizione, affidandola invece ad una struttura parallela allo stato.

«Un mercato immenso - ha ammesso ieri il quotidiano *El Universal*, oppositore come quasi tutti i media - che tocca il 50% dell'elettorato, apparentemente disposto a votare per il no, tanto che si prevede un calo storico dell'asenteismo». Per questo Chavez sembra sicuro del trionfo. Fur se, roba come sempre, ha invitato i suoi «all'attacco finale», perché «bisogna andare cauti con il trionfalismo». L'opposizione, infatti, assicura che «esiste un voto nascosto», in pratica quello dei dipendenti pubblici che hanno temuto di perdere il posto se firmavano per il referendum.

COSTO DELLA VITA

L'impatto della crisi sui consumi

Verso un autunno caldo sul fronte delle tariffe: ecco gli aumenti annunciati

MILANO Se il petrolio continua a correre prepariamoci a rincari fin dal prossimo settembre. I dati di questi giorni dicono che gli italiani «tagliano» le vacanze perché hanno trovato più cari i viaggi, gli alberghi e gli ombrelloni. Ecco, in autunno andrà ancora peggio. Le varie associazioni di categoria, visti i prezzi del greggio, continuano a fare conti e previsioni.

La benzina. Costa attorno a 1,171 euro al litro ma se il governo non interverrà sulle accise (le imposte di fabbricazione) i prezzi saliranno ancora. Adesso il prezzo industriale di un litro di benzina senza piombo è di 0,403 euro, il resto lo fanno le accise e l'Iva. Spiegano alla Cgia di Mestre che gli automobilisti sono la categoria più tartassata. Dicono che, dal 1985 ad oggi, il prezzo della verde è aumentato del 43,8%, i pedaggi autostradali sono cresciuti del 77% e il bollo auto è rincarato dell'85%.

I trasporti. I maggiori costi della benzina vengono trasferiti immediatamente sul costo della merce trasportata. L'associazione degli autotrasportatori dice che gli ultimi rincari del gasolio sono costati 1,16 miliardi di euro in più ai proprietari dei Tir.

I taxi. Allarme per i taxisti. Dicono che saranno costretti a ritoccare le tariffe. Adesso si pagano 75 centesimi per chilometro ma i sindacati di categoria spiegano che si dovrà arrivare a 1 euro per Km.

«In realtà - aggiungono - per andare in linea dovremmo chiedere 1,25 euro».

Aerei. Il costo del kerosene incide tra il 10 e il 12% sul totale dei costi per una compagnia aerea. I calcoli fatti dalla Iata dicono che il comparto aereo paga 1 miliardo di euro in più per ogni dollaro di prezzo al barile oltre i 33 dollari.

Luce e gas. L'energia elettrica (in Italia viene in gran parte prodotta con il petrolio) a ottobre aumenterà del 2,5%. Legato al prezzo del greggio è anche il prezzo del gas naturale che aumenterà fra il 2 e il 3% da ottobre dopo l'aumento del 2,4% del 2003. E' previsto in crescita anche il gasolio da riscaldamento.

Inflazione e mutui. Dice l'Ocse che il petrolio a 36 dollari (ben al di sotto dei prezzi di ieri) provoca un aumento dell'inflazione dello 0,5% e un calo del prodotto interno lordo dello 0,4%.

Questo avrebbe ripercussioni sui tassi di interesse che, aumentando, farebbero rincarare i mutui.

I supermercati. Riuscirà la grande distribuzione a bloccare i prezzi come richiesto dal governo? Le trattative sono in corso. Il governo, in cambio, offre la possibilità di fare i saldi tutto l'anno ma gli ipermercati rispondono: i nostri prezzi sono già al limite, bisognerebbe bloccare tutta la filiera (produzione, trasporti, ecc...).

g.f.

La Fed aumenta di un quarto di punto all'1,50%: decisione scontata dai mercati. È il secondo ritocco dopo quello del 30 giugno scorso

Greenspan stringe i tassi: «Timori per il caro-energia»

L'economia Usa rallenta ma la ripresa non è compromessa. Nuovi rialzi saranno «moderati»

ROMA Tutto come previsto, nel senso che ieri la Federal Reserve, la banca centrale statunitense, ha deciso di aumentare il costo del denaro di 25 punti base, portandolo all'1,5% a valore sui Fed Funds, come avevano indicato a maggioranza gli economisti. Al tempo stesso, la Fed ha anche confermato che la manovra successiva di rialzo del costo del denaro, avverrà in maniera «misurata», come già affermato in precedenza. È il secondo ritocco dopo quello del 30 giugno scorso. Nel comunicato che, come di consueto, accompagna l'annuncio relativo alle decisioni di politica monetaria, peraltro la banca centrale americana ha ammesso che qualche cosa si è inceppato nell'ambito della ripresa economica in atto. «Negli ultimi mesi - si afferma infatti - la crescita della produzione ha rallentato ed il miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro si è attenuato». «Questa debolezza - fa presente peraltro la Fed - è



Il presidente della Fed, Alan Greenspan.

dovuta in misura considerevole alla crescita significativa dei prezzi dell'energia», in altre parole al caro-petrolio. «Nondimeno - fa presente ancora la Federal Reserve - l'economia appare posizionata verso il recupero di un tasso di crescita

più sostenuto» da qui in avanti.

Un messaggio che vuole essere quindi rassicurante, e che inoltre addebita appunto essenzialmente al caro-petrolio il fatto che la crescita economica statunitense abbia rallentato ne-

MERCATI IN RIPRESA

Fiammata di Wall Street

MILANO Mentre il petrolio a New York tocca un nuovo massimo e frantuma la soglia dei 45 dollari al barile, le borse europee archiviano una giornata di discreti rialzi, migliorando la chiusura di Tokio (+0,41%). Ma se i listini del Vecchio Continente hanno tenuto un occhio incollato all'andamento del greggio, il cui prezzo è salito del 36% da gennaio, l'altro era puntato su Alan Greenspan. Wall Street dopo la decisione della Fed di rialzare di un quarto di punto i tassi Usa, ha chiuso in rialzo: Dow Jones +1,32 per cento, Nasdaq +1,92%. Proseguono come un rullo compressore gli energetici, il cui indice ha messo a segno da inizio anno un rialzo di circa il 9,6%. Salgono i colossi dell'oro nero Shell (+1,90% a Londra), Total (+1,27% a Parigi), Bp (+1,15% a Londra) e Royal Dutch (+0,92% ad Amsterdam). Seduta in rialzo seppure tra scambi abbastanza contenuti anche per Piazza Affari (Mibtel +0,53% e Mib30 +0,61%). Le Borse europee: Londra +0,85%; Parigi +1,02%; Francoforte +0,82%; Madrid +0,28%; Milano +0,61%.

gli ultimi tempi. Resta il fatto che alcuni economisti, interpellati da Bloomberg, hanno tagliato le stime relative all'aumento del prodotto nazionale lordo anche nel terzo trimestre ad un +3,9% contro il +4,2% precedente.

A preoccupare maggiormente sono inoltre le indicazioni che arrivano dal mercato del lavoro, considerato che nei mesi di giugno e luglio sono stati creati appena 110 mila posti aggiuntivi. La spesa dei consumatori sempre a giugno ha se-

gnato una frenata dello 0,7%, il calo più consistente dall'attacco alle Torri Gemelle. Insomma, il messaggio che ha voluto dare la banca centrale statunitense ai mercati è che la situazione appare sotto controllo e che nulla è cambiato rispetto al «timing» con cui si procederà in futuro ad ulteriori inasprimenti del costo del denaro. I recenti dati deludenti andrebbero così ricondotti pressoché esclusivamente al caro-petrolio, un fenomeno che peraltro appare ancora lontano dall'essersi esaurito.

Nonostante queste indicazioni, ed in attesa di ulteriori delucidazioni che verranno nei prossimi giorni dagli stessi esponenti della Fed, sono però in molti ad essere convinti che, considerate le difficoltà dell'economia, la banca centrale non toccherà più il costo del denaro almeno fino a dopo le elezioni del 2 novembre. A meno che il costo del petrolio improvvisamente non registri una vistosa frenata.

Il quotidiano londinese dedica una lunga analisi al Lingotto: le paure del Paese si trasferiscono sul gruppo di Torino. I sindacati: «Inquietante»

Financial Times: «Fiat chiuda Termini Imerese, è inutile»

LONDRA La fabbrica siciliana della Fiat a Termini Imerese, non ha ragione di esistere dal punto di vista finanziario. Lo scrive il *Financial Times* che dedica una lunga analisi alla fabbrica, definita un indicatore per il gruppo automobilistico e per il futuro politico ed economico dell'Italia. Dalla Sicilia i sindacati rispondono. Il segretario della Fiom di Termini Imerese, Roberto Mastroianni sottolinea come «l'aspetto inquietante è che questa sortita arriva in un momento delicato per la Fiat e che si parli dello stabilimento di Termini Imerese come di un sito assistito dalla politica» in modo che se emergessero delle difficoltà «sarebbe più facile ridimensionare o chiudere» lo stabilimento.

Per il *Financial Times*, la fabbrica siciliana è relativamente piccola e i costi dei trasporti delle forniture e delle spedizioni della maggior parte dei prodotti rende impossibile ottenere la redditività. «Non c'è stato nessuno in grado di spiegarci perché abbiamo una fabbrica qui», disse l'ex presidente Fiat, Paolo Fresco, poco prima della sua estromissione. La risposta generica è: politica, afferma il *Financial Times*. Termini, osserva il quotidiano della Ci-

ty, è diventata simbolo non solo della strana realtà dell'economia siciliana, ma anche delle paure del paese sui problemi della Fiat. La fabbrica Fiat, con la sua forte dipendenza dalle altre fabbriche Fiat e la politica aziendale di rotare i manager ogni due anni, è riuscita a rimanere fuori dalla grinfia della criminalità organizzata. Ma, con 1400 dipendenti e una produzione di 100 mila auto all'anno, è una frazione delle fabbriche più efficienti della Fiat, inclusa quella di Melfi, che produce 450 mila auto con 5000 lavoratori.

A causa dei costi del trasporto, una Fiat Punto costa 200 euro in più se viene prodotta a Termini e tale costo, per un'auto che viene venduta a 12000 euro, spazza via alla fonte ogni guadagno. Il futuro di Termini rimane incerto, osserva il *Financial Times*, anche se il gruppo promette di lasciare aperta la fabbrica e tempo indefinito. Fiat Auto continua però a perdere soldi e potrebbe anche essere venduta. Un nuovo proprietario della fabbrica di Termini potrebbe evitare più facilmente le pressioni politiche e chiudere la fabbrica, con o senza la costruzione del ponte sullo stretto di Messina.



L'ingresso della fabbrica Fiat di Termini Imerese.

Gli inquirenti ritengono poco credibile la pista musulmana perché una telefonata anonima aveva avvertito del pericolo dieci minuti prima delle deflagrazioni

Bombe a Istanbul, ancora minacce a Roma

Esplosioni in due alberghi e in un deposito di gas: 2 morti. Rivendicazione islamica, ma anche del Pkk curdo



Agenti della polizia scientifica sul posto di una delle esplosioni mortali a Istanbul.

ISTANBUL Dal fumo delle bombe che la scorsa notte hanno fatto ripiombare nel terrore Istanbul, uccidendo due persone e ferendone almeno 11, si leva una nube minacciosa che punta diritto all'Italia. La serie di attentati ha avuto finora due rivendicazioni: l'ultima proviene da un gruppo, finora sconosciuto, di combattenti curdi legati al Pkk. Ma la precedente proveniva dalle Brigate Abu Hafs al Masri, con il solito comunicato sul Web in cui si salutano gli ordigni di Istanbul come il gesto inaugurale di una campagna di «operazioni» contro i popoli d'Europa - e Roma viene esplicitamente nominata, la sola città a comparire accanto ad Istanbul - «colpevoli di restare «silenziosi» e di non abbattere i propri governi «che hanno accettato lo sgoccamento dei musulmani».

La promessa di colpire Roma è solo l'ultima di una serie indirizzata al nostro Paese proveniente dalle Brigate Abu Masr, che minaccia di

scatenarsi dopo Ferragosto, quando scade il suo ultimatum virtuale lanciato sul Web perché l'Italia si ritiri dall'Iraq. E a dare corpo alle sue parole, le Brigate Abu Hafs possono vantare solide credenziali, un macabro curriculum di sangue che include, fra le altre cose, la firma delle stragi di Madrid dell'11 marzo (191 morti), quella contro il quartier generale dell'Onu a Baghdad il 19 agosto 2003 (22 morti fra cui il rappresentante di Kofi Annan, Sergio Vieira de Mello) e quella alle sinagoghe di Istanbul del 15 novembre (23 morti).

Due persone sono state uccise e altre 11 ferite, la notte scorsa, dall'esplosione quasi simultanea di due ordigni in due alberghi di quartiere turistico a Istanbul. La polizia ha subito puntato sulla pista del terrorismo, che nell'ultimo anno ha colpito più volte e duramente la capitale economica della Turchia. Fonti di uno degli alberghi hanno detto che

una telefonata anonima aveva avvertito 10 minuti prima dell'esplosione che c'era una bomba in una stanza. Un turco e un iraniano le vittime, entrambe uccise dall'esplosione al terzo piano dell'Hotel Pars nel quartiere Laleli, una zona molto frequentata anche da commercianti iraniani e dei Paesi dell'Europa orientale, vicina ai principali luoghi turistici della città. Al momento dell'esplosione erano presenti 37 ospiti, in maggioranza iraniani, nell'hotel a sei piani, che ha subito gravi danni. L'altro albergo colpito è l'Hotel Holiday, nel quartiere storico di Sultanahmet, dove una bomba è esplosa al secondo piano dell'albergo che al momento ospitava 20 persone. L'agenzia di stampa Anadolu ha indicato la nazionalità di sette dei feriti: due olandesi, due cinesi, un ucraino, un turco e un turkmeno.

«Noi guardiamo a tutte le organizzazioni. Non ne escludiamo nessuna», ha detto ieri mattina, a caldo, il ministro degli Interni, Abdulkadir Aksu, aggiungendo che gli attentati potrebbero essere opera dell'ex Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), ribattezzato ora Kongra-Gel. I separatisti curdi, secondo il ministro, potrebbero aver agito per rappresaglia contro una retata fatta recentemente dalla polizia nella metropoli sul Bosforo. La tecnica della telefonata di avvertimento, inoltre, non appare tipica del terrorismo di matrice islamica, legato ad Al Qaeda. Circa un'ora più tardi, altre due bombe sono esplose in una stazione di servizio del gas, sempre a Istanbul, provocando danni materiali ma non vittime. Secondo un responsabile dell'impianto, citato dalla Anadolu, dopo le esplosioni c'è stata una fuoriuscita di gas liquido che però è stata prontamente bloccata. Ma se il serbatoio di gas fosse esploso, le conseguenze avrebbero potuto essere disastrose.

Il ministro dell'Interno è costantemente tenuto al corrente della situazione per poter impartire direttive a questori e prefetti

E l'Italia vara un piano anti-terrorismo

Il Viminale ha creato un'unità di crisi e un comitato di analisi strategica

IRAQ

In un filmato decapitata una «spia egiziana»
Najaf: verso lo scontro finale
l'esercito Usa invita i civili
ad evacuare la città santa

BAGHDAD Dopo sei giorni consecutivi di scontri, nella città santa di Najaf sembra avvicinarsi il momento della battaglia decisiva: l'esercito americano ha invitato ieri i civili ad evacuare al più presto la zona dei combattimenti e, dopo aver stretto ulteriormente l'assedio nelle aree dove si sono asserragliati i guerriglieri sciiti, ha fatto intervenire l'aviazione che ha iniziato a bombardare. Allo stesso tempo, si è continuato a sparare anche a Baghdad, in particolare nel quartiere scita di Sadr City, nonostante il coprifuoco decretato ieri, a Bassora e a Samarra, dove la base del contingente giapponese è stata raggiunta da quattro colpi di mortaio.

E anche la crisi degli ostaggi segna un nuovo impennata: dopo il rilascio di un uomo d'affari libanese, nel pomeriggio Internet è stato diffuso un filmato video in cui si vedono degli uomini mascherati gettare a terra un ostaggio e decapitarlo con un coltello. Sembra si tratti di Mohammed Mutawalli, definito dai suoi rapitori «una spia egiziana», mentre il filmato è ancora una volta firmato

dal gruppo islamico Tawhid e Jihad, considerato alleato di Al Qaeda.

A Najaf i combattimenti sono ripresi in mattinata, dopo poche ore di calma relativa. Poco dopo, diverse Humvee americane hanno iniziato a girare per la città diffondendo con i megafoni la richiesta degli americani alla popolazione di evacuare senza indugi la zona dei combattimenti tra i miliziani di Moqtada Sadr e le forze di sicurezza. Nel primo pomeriggio sono poi entrati in azione i carri armati, gli elicotteri da combattimento e gli aerei da guerra, che hanno martellato in particolare la zona del grande cimitero, rifugio dei guerriglieri sciiti sin dal primo giorno di scontri, e la zona del mausoleo dell'imam Ali, uno dei massimi luoghi santi per gli sciiti.

Al calar della sera, da molte zone della città si alzavano alte colonne di fumo, mentre era in aumento l'intensità dei combattimenti. Al momento non si ha un bilancio dei morti e dei feriti. Le ultime cifre fornite dalle forze Usa - 360 guerriglieri uccisi - risalgono a lunedì.

ROMA «Piano nazionale per la gestione di eventi di natura terroristica». Dietro questa denominazione burocratica si cela un programma definito - quanto mai attuale dopo i continui messaggi ostili via web - indicante i passi che l'apparato italiano della sicurezza deve compiere per valutare una minaccia specifica di attentati e per gestire l'emergenza seguita ad un'eventuale azione terroristica.

Per l'attuazione del Piano, il ministro dell'Interno si avvale di due organismi: l'Unità di crisi ed il Comitato di analisi strategica anti-terrorismo.

UNITÀ DI CRISI - È convocata dal ministro dell'In-

terno ed assolve, in occasione di emergenze per la sicurezza, alla duplice funzione di «accertare e qualificare la notizia» e «consentire l'attivazione delle appropriate misure di emergenza». Per la valutazione delle minacce di atti terroristici - incombente che si è dovuta affrontare spesso negli ultimi tempi - l'Unità di crisi è composta dal capo della polizia, che la presiede, dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri e dal direttore del Sisde. Possono essere chiamati a farne parte anche il segretario generale del Cesis ed il direttore del Sismi. Così configurato, l'organismo provvede ad accertare l'attualità e concretezza della minaccia

(anche sulla base delle informazioni provenienti dal Comitato di analisi strategica anti-terrorismo), a tenere costantemente informato il ministro dell'Interno per consentirgli di determinare il livello di allerta corrispondente alla situazione, ad attivare il Dipartimento della pubblica sicurezza per trasmettere a prefetti e questori eventuali direttive. Nel caso invece ci sia da gestire l'emergenza determinata da un attentato portato a compimento, dell'Unità di crisi entrano a far parte anche il comandante generale della Guardia di finanza ed il capo del Dipartimento dei vigili del fuoco. Può venire integrata dal direttore del Sismi e dal re-



Milano, in piazza Duomo una pattuglia della polizia in un'azione anti-terrorismo.

sponsabile del Comando operativo di vertice interforze (Coi) dello Stato Maggiore della Difesa, nonché da un rappresentante del Dipartimento della Protezione civile. In questa configurazione, l'Unità provvede a valutare l'evento ed a promuovere tutti gli interventi necessari per contenere e prevenire ulteriori conseguenze, nonché ad attivare

tutti gli organismi competenti per il ripristino delle normali condizioni di vivibilità e ad informare il ministro dell'Interno.

COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO - Il «Casa» opera in supporto all'Unità di crisi ed è presieduto dal capo dell'Ucigis; ne fanno parte anche capi reparto dei carabinieri, e rappresen-

tanti di Sisde, Sismi e Cesis. Il Comitato fornisce all'Unità di crisi gli elementi di conoscenza utili per valutare la concretezza di minacce terroristiche. Esamina il materiale inoltrato dalle forze di polizia e dai servizi segreti tramite il Cesis. Fornisce ogni aiuto all'azione investigativa e può anche provvedere alla pianificazione di misure per prevenire eventuali attentati.

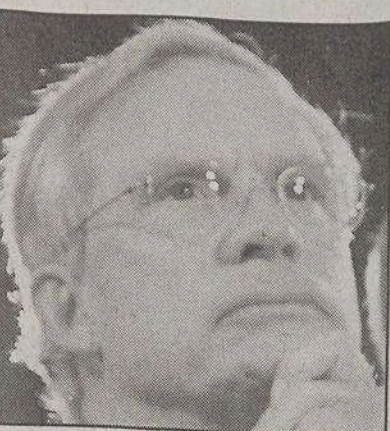
Gli avvertimenti lanciati dagli uomini di Bin Laden hanno indotto il presidente americano ad accelerare la riforma dell'Agenzia

Stati Uniti: Bush nomina Goss nuovo capo della Cia

Deputato repubblicano, 65 anni, ha operato come agente segreto in Europa e in America Latina

NEW YORK Se John Kerry vincerà a novembre, sarà forse uno dei direttori della Cia meno longevi della storia. Se invece George W. Bush resterà alla Casa Bianca, potrà contare nel secondo mandato su un uomo di fiducia alla guida del più importante servizio segreto del mondo. Il presidente degli Stati Uniti ha deciso di non aspettare il voto per nominare un nuovo direttore della Central Intelligence Agency, affidando l'incarico al deputato della Florida Porter Goss.

L'uomo chiamato a riorganizzare una Cia depressa dai fallimenti dell'11 settembre e dell'Iraq, è un ex agente segreto che dopo anni di spionaggio ha scelto la carriera politica con i repubbli-



Porter Goss

cani, diventando presidente della commissione intelligence della Camera. Accompagnato dalla fama di riformatore, Goss è stato di recente un duro critico dell'operato della Cia nel raccogliere le informazioni sulle armi di distruzione di massa di Sad-

dam Hussein. Ma la sua scelta è destinata ad avere ripercussioni politiche, per la forte impronta 'partisan' che la caratterizza.

Goss «conosce la Cia dall'interno e dall'esterno», ha detto Bush nel presentarlo di buon mattino nel giardino delle rose della Casa Bianca, prima di partire per un comizio elettorale in Florida. «È ben preparato per questa missione - ha aggiunto il presidente - ed è l'uomo giusto per guidare e sostenere l'agenzia in questo momento critico nella storia della nostra nazione». Bush non ha fatto accenni all'altra scelta che lo attende, quella di indicare un candidato al ruolo di direttore nazionale dell'intelligence (dal quale dipenderà anche il ca-

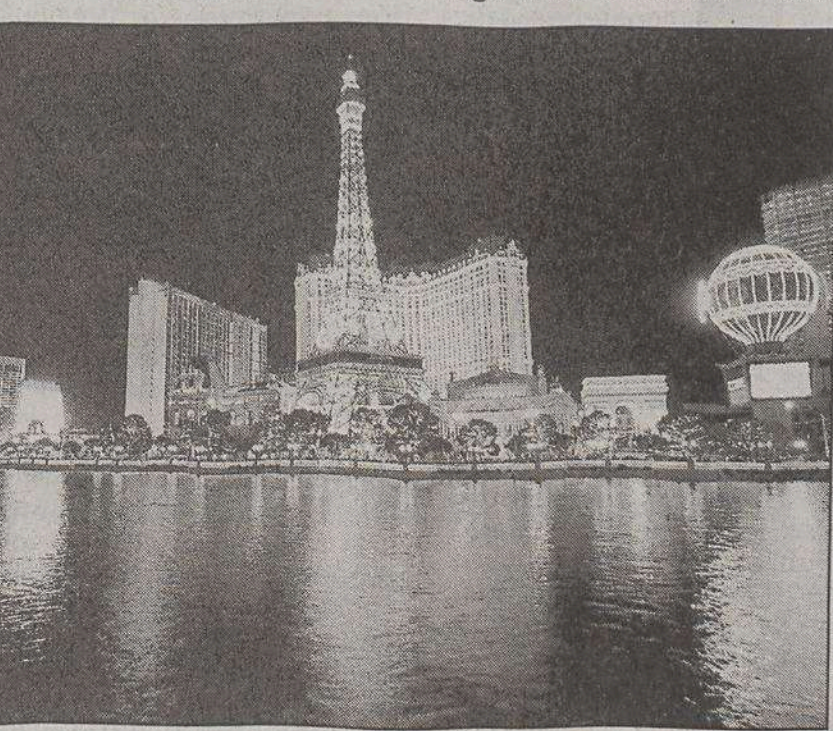
po della Cia), se il Congresso creerà per legge la nuova figura auspicata dalla commissione d'inchiesta sull'11 settembre.

La scelta di Goss come successore di George Tenet, che ha abbandonato l'incarico l'11 luglio dopo sette anni di direzione, non è stata una sorpresa, perché era da settimane in cima alla lista dei favoriti. Ma il deputato della Florida viene catapultato su una scena complessa negli Usa, dove la politica si meschia con gli allarmi per il terrorismo. Le audizioni in Senato nelle quali dovrà essere confermata la nomi-

na di Goss saranno con ogni probabilità incandescenti. «Non sarà una conferma facile - spiega Vince Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo alla Cia - perché Goss è percepito dai democratici come troppo di parte, troppo leale alla Casa Bianca. E anche tra i miei ex colleghi all'interno della Cia le reazioni sono miste: si sa che è una persona che comprende bene il mondo dell'intelligence, ma ci sono dubbi sulla sua indipendenza».

Goss, 65 anni, agente segreto in Europa e America Latina per oltre un decennio negli anni Sessanta e Set-

tanta, è un'indiscussa autorità in fatto di intelligence e la sua scelta è vista di buon occhio anche da esponenti dei democratici all'opposizione. Ma si tratta di una figura tutt'altro che bipartisan. La Casa Bianca sembrava in un primo tempo intenzionata a lasciare il direttore ad interim della Cia, John McLaughlin, alla guida dell'agenzia fino a dopo le elezioni, per evitare che le audizioni sulla ratifica di un nuovo direttore si trasformassero in un processo all'amministrazione Bush sull'Iraq nel pieno della campagna elettorale. La linea che ha prevalso, però, è che con gli allarmi crescenti e le minacce di nuovi attacchi di Al Qaeda, la Cia ha bisogno di una guida forte.



Un'immagine notturna dei casinò di Las Vegas.

lunghe e minuziosi come quelli degli aeroporti. Secondo i documenti citati dall'Ap, a Las Vegas nel mirino di Al Qaeda pare non ci fossero solo casinò famosi come l'Excalibur, l'MGM Grand e il New York ma anche alcuni dei mega-alberghi da mi-

gliaia di camere per cui la città è famosa. Il proprietario di uno di questi ha detto anche lui di non saperne nulla delle videocassette. Alle rivelazioni dell'Ap, si vanno ad aggiungere quelle del New York Times: stando al quotidiano, Al Qaeda sta

Intensificati i controlli sugli elicotteri che volano nei cieli di Manhattan

sempre più assumendo il profilo di una multinazionale ben organizzata e strutturata, con una nuova classe dirigente, più moderna e dinamica rispetto a quella di prima generazione. Il quadro sarebbe emerso, anche il questo caso, dal computer di Mohammed Naem Noor Khan, lo specialista informatico arrestato in Pakistan che aveva cominciato parlare e che è stato «bruciato» dagli americani che ne hanno rivelato l'identità, suscitando il disappunto le proteste di vari paesi alleati, tra cui lo stesso Pakistan e la Gran Bretagna.

I casinò di Las Vegas nel mirino di Al Qaeda

WASHINGTON A Las Vegas contano più le roulette e i casinò della lotta al terrorismo: nel timore di fermare macchine da soldi che producono quasi quanto la zecca di Stato, nella capitale mondiale del gioco d'azzardo un allarme riguardante Al Qaeda sarebbe stato irresponsabilmente ignorato. L'agenzia americana Ap sostiene di avere visionato documenti che parlano chiaro: nel 2002 a Madrid e a Denver sono state scoperte due videocassette da cui era evidente che la città del Nevada era nel mirino di Osama Bin Laden ma si è deciso di non fare

nulla per non creare il panico e compromettere il turismo. Il gioco allo scaricabarile ora è già cominciato: Fbi e procura federale sostengono di avere invitato autorità locali e dirigenti dei casinò a visionare i nastri ma alla proiezione, aggiungono, non è andato praticamente nessuno.

Da Las Vegas arriva però la replica che in città tutti sono al corrente di generiche minacce ma che di quei nastri nessuno aveva mai sentito parlare. «Se avessi saputo qualcosa avrei sicuramente informato la cittadinanza», ha detto il sindaco

Oscar Goodman. Siamo solo alle prime scaramucce ma la vicenda rischia di ora andare ad alimentare le polemiche che imperversano nel clima sempre più elettorale di un'America per niente distratta dalle vacanze, che sta ancora discutendo del rapporto pubblicato il mese scorso dalla Commissione del Congresso che ha indagato sulle stragi dell'11 settembre 2001. Il rapporto ha denunciato le gravi carenze dei servizi segreti nel periodo che ha preceduto gli attentati di New York e di Washington e l'Amministrazione repubblicana, chiama-

ta in causa assieme a quella precedente dei democratici, sta cercando di correre ai ripari.

Il presidente George W. Bush ieri ha nominato Porter Goss, un suo uomo di fiducia, nuovo direttore della Cia e ora ci si attende che, come già preannunciato, crei quella nuova figura di «zar» dell'intelligence auspicata dalla Commissione.

Nel marasma degli allarmi e delle discussioni, oltre alle misure di ampio respiro, ci sono anche i provvedimenti più concreti che scaturiscono in gran parte dall'analisi del materiale infor-

matico trovato nei due cavi di Al Qaeda scoperti in Pakistan e in Gran Bretagna. Ieri è stato annunciato che passerà agli agenti della Transportation Security Administration, ente federale per la sicurezza dei trasporti, il controllo degli elicotteri e degli elicotteri di New York, ieri indicati assieme alle limousine come possibile strumento per nuovi attentati.

In base alle nuove disposizioni, anche i turisti disposti a pagare 60 dollari a persona per un volo di cinque minuti sopra i grattacieli di Manhattan, d'ora in poi dovranno sottostare a controlli

Il responsabile della Salute nonostante le critiche ricevute trasversalmente spiega che non va modificata la legge 194, ma rivista la sua applicazione

Sirchia e Radio Vaticana: l'aborto è un omicidio

L'opposizione: vada a casa. Anche il sottosegretario Guidi si dissocia: non definiamo le donne assassine

ROMA «Per me l'aborto è sempre un omicidio». Nonostante le tante critiche che gli son piovute addosso anche dal Centrodestra, Girolamo Sirchia torna a rinfocolare la polemica sull'aborto con un'intervista a «Repubblica». Il ministro della Sanità spiega che non va modificata la 194, ma va rivista l'applicazione della legge. Il problema, sostiene, sono le tante immigrate che abortiscono e propone, fra l'altro, un sostegno economico alle donne che rinunciano all'aborto. Inevitabile una nuova ondata di reazioni, anche se «Radio Vaticana» si schiera apertamente con il ministro in una trasmissione dal titolo: «E pur sempre un omicidio».

«Oltre che a chiedere scusa alle donne, deve andare a casa», taglia corto Barbara Pollastrini, coordinatrice delle donne Ds. Le dichiarazioni del ministro, secondo l'esponente della Quercia dimostrano infatti tutto l'autoritarismo e lo spirito fondamentalista del ministro che vuole «interpretare» da solo il disagio delle donne. Dunque, «meglio che torni a un altro mestiere».

Anche Emma Bonino, «irritata» dalle dichiarazioni di Sirchia, torna a far sentire la sua voce, dal Cairo, dove abita e studia l'arabo. «Dall'intervista del ministro - sostiene la leader radicale - sembra di ricavare che sta pensando di applicare il ticket alle immigrate che abortiscono. Che posso dire? L'unica spiegazione è un colpo di caldo...». Se ha queste preoccupazioni, aggiunge poi, «perché Sirchia non autorizza la pillola del giorno dopo?».



I radicali contro Sirchia sull'aborto. Ironico grazie al «mullah Girolamo».

Il senatore di Forza Italia Antonio Gentile, colui che ha innescato la polemica con la proposta di far pa-

gare il ticket per ogni aborto successivo al primo, si dice invece ora pronto a ritirarla se ci sarà «un impe-

gno serio a sostegno della maternità». Cita il potenziamento dei consultori, l'assistenza alle ragazze

madri, la distribuzione di profilattici gratuiti alle prostitute.

Ma replica anche piccato alle critiche trasversali delle donne sostenendo che «sono 30 mila le donne che ripetono l'aborto». E a sostegno di una «riforma nazionale» dei consultori si schiera anche il governatore del Lazio Francesco Storace per garantire alle donne la «libertà di non abortire».

«Non osiamo definire le donne di ogni razza ed età assassine. E una cosa inaccettabile da qualsiasi parte o pulpito provenga». Il sottosegretario alla Salute Antonio Guidi difende la legge 194 sostenendo la necessità di potenziare i consultori e l'educazione sessuale e prende le distanze da quanti hanno affermato questo concetto. «È una legge referendaria e come tale può essere solo meglio applicata», afferma aggiungendo che «far sentire le donne che hanno dovuto abortire omicide aggiunge dolore al dolore non fa parte né dalla deontologia politica né medica; parlare di un fenomeno così complesso, generalizzando con superficialità non fa che creare confusione e rimandare all'oscuro periodo della clandestinità». Guidi ricorda poi l'urgenza di potenziare e non medicalizzare i consultori familiari. «A questo proposito - spiega - ho inviato poi sollecitazioni alle Asl e ai comuni per ottenere questo. Tale argomento è importante anche perché assai meno il trattamento al contrario: consultori che si chiudono o diventano dipendenza degli ospedali».

a.p.

IL CASO

Il sindaco di Cosenza scrive al nascituro: «Fregatene delle cattiverie»

Adamo perdonato dai diessini

COSENZA I Ds calabresi fanno quadrato attorno al loro segretario. Le divisioni delle correnti, le polemiche politiche interne vengono accantonate dai componenti la direzione regionale del partito, che si stringe intorno a Nicola Adamo dopo la sua decisione di rimettere il mandato in seguito ad alcune polemiche sorte dopo che ha rivelato di essere il padre del bambino che il sindaco di Cosenza, Eva Catizone, porta in grembo.

Una presa di posizione che trova riscontro anche a livello nazionale. Il responsabile dei problemi del partito della segreteria nazionale dei Ds, Maurizio

tivo di strumentalizzare la vicenda al fine di condizionare lo sviluppo dei processi politici a Cosenza ed in Calabria».

Una presa di posizione che trova riscontro anche a livello nazionale. Il responsabile dei problemi del partito della segreteria nazionale dei Ds, Maurizio



Il sindaco Eva Catizone.

Migliavacca, parlando telefonicamente col segretario della federazione di Cosenza, Mario Franchino, ha manifestato ad Adamo «fraterna vicinanza umana e completa fiducia politica nel suo fondamentale ruolo di direzione politica», sottolineando «come sia necessario guardare con rispetto agli aspetti umani della vicenda e fare

la più netta distinzione nei riguardi delle questioni politiche, che devono restare autonome e verso le quali è doveroso evitare qualsiasi strumentalizzazione».

E mentre Adamo attira su di sé tutta l'attenzione sul versante politico, Eva Catizone pensa al figlio che porta in grembo e che chiamerà Filippo Catizone, come il nonno. Pensieri che si sono fatti anche un po' preoccupati, dopo il clamore suscitato dalla vicenda. E per questo ha affidato al settimanale Gente, che la pubblicherà sul numero in edicola oggi, una lettera indirizzata al figlio. «Caro Filippo - si legge nella lettera - stai tranquillo e sereno, fregatene quando (forse) i tuoi compagni di asilo o di scuola ti diranno delle cattiverie, perché i bambini, come scrisse Aristotele, oltre che sensibili sono anche crudeli. Devi essere superiore e andare avanti per la tua strada». Una missiva nata dal timore che il figlio possa, un giorno, «avere il trauma di venire a sapere che sua madre l'ha voluto subito con amore e invece suo padre prima non lo voleva e poi ha cambiato idea». «In questi giorni sto raccogliendo tutti gli articoli - conclude il sindaco - proprio per il mio bambino, per spiegarli un giorno quello che è successo prima della sua nascita».

L'INCHIESTA MILANESE

Blitz veloce e interrogatorio di Marzocchi
Caso Enipower: trasferta dei giudici in Svizzera alla ricerca delle tangenti

MILANO Trasferta svizzera oggi per i pm Carlo Nocerino e Francesco Greco che indagano sulle tangenti Enipower. Ma sarà una trasferta veloce perché a Milano, negli uffici della procura, è previsto anche l'interrogatorio di Lorenzino Marzocchi, l'ex project manager (licenziato sabato scorso) di Enipower che ha incassato centinaia di milioni di euro di tangenti da almeno 12 imprese. Marzocchi deve ancora raccontare moltissimo. Non è finito in carcere, finora, perché davanti alle carte trovate nella sua abitazione ha fornito una spiegazione, ha detto di aver ricevuto denari, di averli portati in Svizzera e di averli riportati in Italia dopo l'entrata

re ingegneria) e l'amministratore delegato, dottor Licanto. Di sicuro questi due manager verranno sentiti. Sapevano qualcosa delle tangenti incassate da Marzocchi? Lo stesso Marzocchi ha detto che il 20% delle bustarelle veniva dato a Cartel e Cozzi, i due intermediari ora a San Vittore.

E il restante 80% finiva solo nelle sue tasche? Marzocchi aveva conti in Svizzera e per questo, oggi, i due pm andranno a Lugano per cercare di ottenere, il più in fretta possibile, le carte necessarie.

Intanto la vicenda potrebbe avere risvolti politici. Mentre l'Eni convoca il consiglio di amministrazione che dice di voler fare piena luce sull'accaduto, il presidente della commissione industria del Senato, Francesco Pontone, annuncia che a settembre convocherà in Parlamento i vertici della società del cane a sei zampe. «Si può ipotizzare - dice Pontone - una situazione di corruzione anche più estesa che ai tempi di Mani Pulite. Ho già fatto un giro di telefonate e la mia iniziativa ha raccolto solo consensi».

Dopo l'audizione in Parlamento sarà valutata la possibilità di avviare un'indagine (parallela a quella della magistratura) sull'attività di Enipower che produce 1930 megawatt nelle sue centrali di Brindisi, Ferrara Erbognone (Pv), Livorno, Mantova, Ravenna e Taranto.

g.f.

Il nostro Paese tenta di alleggerire l'embargo nei confronti della Libia per contenere l'ondata di clandestini che arriva dall'Africa

Immigrazione, ancora polemica Castelli-Pisanu

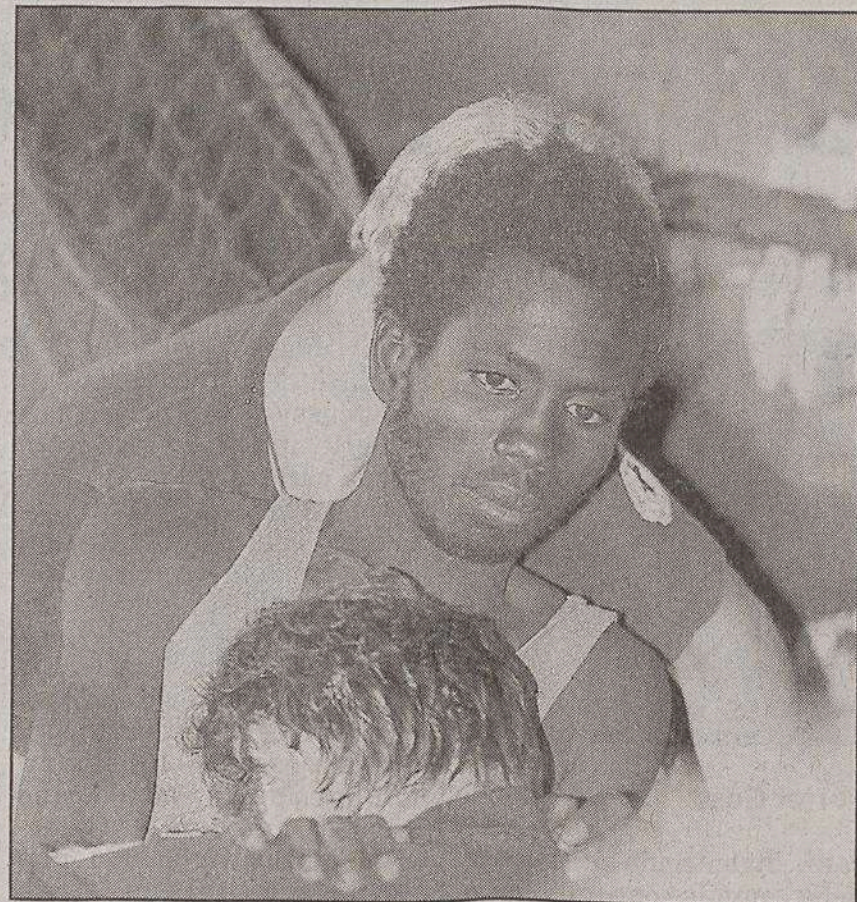
No del leghista alla proposta di affidare ai Comuni il rilascio dei permessi di soggiorno

ROMA Per contenere le pressioni immigratorie che partono dall'Africa, l'Italia tenta di alleggerire l'embargo nei confronti della Libia, per consentire a Tripoli di disporre di mezzi più adatti per contrastare le partenze verso l'Italia.

Sul fronte interno, invece, è ancora polemica Castelli-Pisanu. Il Viminale intende affidare ai Comuni il rilascio dei permessi di soggiorno, portandoli da uno a due anni. Una proposta accolta dagli enti locali con alcune condizioni e respinta con durezza dal ministro leghista Roberto Castelli. Il direttore centrale della immigrazione è intanto pronto a partire dal Viminale per Tripoli, recando gommoni, attrezzature di avvistamento, sacchi per chi muore nel deserto prima di arrivare in Libia, e soprattutto tende. Dai centri di raccolta dovrebbero partire le operazioni per il rimpatrio. La Libia aveva chiesto altre attrezzature di avvistamento, compresi alcuni aerei, non concesse per l'embargo non ancora rimosso.

Il guardasigilli Castelli, motivando l'opposizione all'idea del Viminale, di affidare ai comuni il rilascio dei permessi di soggiorno, ha detto che il ministro dell'Interno era al corrente che la Lega era nettamente contraria alla proposta di «assegnare ai Comuni il potere di cittadinanza», un potere che il Viminale, dice una sua nota di smentita, «non si è mai sognato» di concedere. Poi il ministro retto del leghista spiega che il riferimento era ai permessi di soggiorno.

Riferendosi al percorso legislativo delle proposte, Castelli considera «un escamotage» l'idea di dar vita ad esse «attraverso emendamenti di natura parlamentare, contando sui voti della sinistra». In tono minaccioso, il ministro avverte che «la Cdl non si può dividere su questi temi, né in sede di governo né in sede parlamentare». Grandi comuni come



Nel volto di un uomo la tragedia dei clandestini.

Milano, Firenze e Napoli si sono detti pronti ad attrezzarsi per nuovi compiti, ma hanno chiesto fondi per alle-

stire un servizio complesso e costoso.

Da Bruxelles, facendo eco a Romano Prodi, il portavo-

«La Bossi-Fini va avanti»

ROMA «Il regolamento per l'Asilo è alla firma del Presidente della Repubblica, mentre il regolamento generale, che prevede tra l'altro il funzionamento dello sportello unico, sarà approvato definitivamente dal consiglio dei ministri nel prossimo mese di settembre». Lo precisa il Viminale con riferimento agli «opportuni rilievi formulati dalla Corte dei conti» che ha criticato i ritardi sull'applicazione della Bossi-Fini. «È stato infatti necessario attendere - prosegue il Viminale - i pareri della conferenza unificata Stato-autonomie e del Consiglio di Stato. Il regolamento cosiddetto informatico è stato poi già emanato. Il ministero dell'Interno ha quindi provveduto a tutti gli adempimenti previsti dalla legge».

L'immigrazione continua però a dividere il governo. Il conferimento della cittadinanza e la questione della durata dei permessi di soggiorno - secondo quanto si è appreso - erano stati gli argomenti su cui la Lega e il ministro Pisanu non si erano trovati d'accordo nella riunione del consiglio di ministri che aveva esaminato il decreto che ritocca la parte della legge Bossi-Fini dichiarata incostituzionale dalla Consulta. La precedente versione del decreto, in particolare, prevedeva che il conferimento della cittadinanza passasse dalla Presidenza della Repubblica al ministro dell'Interno. Su questo punto i ministri della Lega avevano manifestato la loro netta contrarietà.

damentali al quale punta l'Unione europea per arginare l'ondata dei clandestini, e porre fine per sempre alle spinte degli immigrati quale quella al largo della Sicilia.

La centralità della nuova Agenzia europea nella strategia di Bruxelles, in particolare nella «lotta all'immigrazione clandestina via mare», è stata ribadita ieri dalla Commissione Ue, dopo l'appello lanciato dal ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu, affinché l'Ue «non lasci» sola l'Italia.

Alle domande dei cronisti, che chiedevano una risposta di Bruxelles, i portavoce della Commissione Ue hanno in sostanza ricordato tre punti.

Uno dei portavoce, Frederic Vincent, ha anzitutto ricordato, come detto prima, che «allo stato attuale non c'è in Europa una vera e propria cooperazione per affrontare l'arrivo» nelle coste Ue delle carrette del mare cariche di immigrati clandestini.

La situazione - è stato però subito precisato - dovrebbe iniziare a cambiare molto presto, a partire dal primo gennaio 2005, quando entrerà in funzionamento l'Agenzia per il controllo delle frontiere esterne. «Oltre all'Agenzia - ha aggiunto il portavoce - non bisogna dimenticare che la nuova Costituzione europea sancisce il principio della solidarietà nel controllo delle frontiere», e quindi l'entrata in vigore di tale principio «fornirà un quadro giuridico molto più solido per agire in questa materia».

Nel segnalare che Bruxelles «sta seguendo molto attentamente i recenti sviluppi» sugli immigrati che «attraversano il Mediterraneo in piccole imbarcazioni», la Commissione Ue ha ieri ricordato due elementi centrali nell'approccio europeo al fenomeno, e cioè «la prevenzione dell'immigrazione clandestina» e la «protezione» degli immigrati che hanno «veramente bisogno» di assistenza.

Renato Venditti

Un'organizzazione italo-albanese guiderebbe i traffici comunicando con telefoni satellitari

Forse nel Nord Italia i boss del racket

CALTANISSETTA Un clan italo-albanese con ramificazioni in Nord Africa, in grado di comunicare in tempo reale attraverso telefoni satellitari e di gestire il business del traffico di clandestini con guadagni astronomici. E quanto emerge dagli sviluppi dell'indagine che ieri ha portato all'arresto di altri due presunti scafisti dell'organizzazione, Mostafa Ebrahim, di 23 anni, e Mostafa Darouk, di 25, entrambi egiziani, che devono rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Secondo i riscontri effettuati dalla squadra mobile di Caltanissetta, i 115 clandestini approdati sulle coste gesi l'8 giugno scorso avrebbero pagato da 1.500 a 2.000 dollari per il viaggio, soggiornando per oltre un mese in depositi sotterra-

nei di Tripoli, in attesa del trasferimento sulla nave che li ha abbandonati a 50 miglia dalla costa siciliana.

La Mobile e l'ufficio immigrazione della questura ritengono che uno dei capi dell'organizzazione sia Ebrahim Yosae, 25 anni, anche lui egiziano, un altro presunto scafista arrestato il 5 luglio scorso insieme a Amr Esawy, di 21 anni. La polizia ha accertato che Yosae era in possesso di un telefono cellulare satellitare (gettato in mare poco prima dell'arrivo della motovedetta della polizia di Gela) con il quale teneva i contatti con i capi del racket che gestiscono il traffico di clandestini. Alla guida dell'organizzazione vi sarebbero boss italiani e albanesi, che agirebbero nel Nord Italia intascando il denaro dai familiari degli ex-

tracomunitari già residenti nel nostro Paese che vogliono entrare clandestinamente.

Una volta intascato il denaro, spiegano il capo della squadra mobile Marco Staffa e il dirigente dell'ufficio immigrazione Michele Enna, viene organizzato il viaggio: il punto di raccolta è Tripoli, dove vengono concentrati gruppi composti al massimo da 200 persone che vengono stipate in depositi bui, maledoranti e privi di servizi igienici in attesa di condizioni meteorologiche favorevoli. Quindi avviene il trasferimento su una nave che arriva a circa 50 miglia dalle coste siciliane, dove ad attenderla c'è sempre la solita «carretta» di piccole dimensioni. Dopo il trasbordo, comincia l'ultima parte del viaggio verso la Sicilia.

Si allarga l'inchiesta negli ospedali del Triveneto sui riconoscimenti di paternità effettuati all'estero. Nel mirino anche alcune ostetriche che hanno assistito parti in casa

Bimbi venduti, coinvolte trenta famiglie triestine

Le coppie rischiano di perdere i figli. Nei prossimi giorni saranno interrogati i padri sospetti



Si allarga l'inchiesta sulle adozioni sospette.

TRIESTE Trenta famiglie triestine rischiano di perdere i figli che vivono con loro da anni e sui quali hanno riversato attenzione e tenerezze. E questo il probabile effetto delle indagini sempre più approfondite sul mondo dei riconoscimenti di paternità effettuati all'estero. Fino a ieri l'indagine della Direzione distrettuale antimafia aveva esaminato unicamente i riconoscimenti effettuati negli ospedali del Nordest dopo il disconoscimento dei bambini dichiarato dalle madri. Da ieri invece l'indagine si è allargata ai coinvolgimenti anche i casi di riconoscimento paternità avvenuti all'estero. Gli investigatori della Sezione criminalità organizzata della squadra

NEONATO

Un ordine di custodia cautelare in carcere per omicidio ha raggiunto ieri la giovane polacca che, nei giorni scorsi, aveva partorito da sola nell'azienda agricola di Isola della Scala dove lavorava per la raccolta stagionale. La ventiquattrenne, già in stato di fermo per occultamento di cadavere,

rimane per ora piantonata in ospedale per le cure successive al parto. L'ultimo provvedimento giudiziario fa seguito ai risultati dell'autopsia, che avrebbe stabilito che il piccolo, pur prematuro, era nato vivo e sano, ma è morto probabilmente per soffocamento pochi minuti dopo.

mobile hanno individuato almeno trenta «problematici» trascritti a Trieste nei registri dell'anagrafe.

C'è il fondato sospetto che qualche «padre» si sia attribuito questo ruolo dopo aver comprato il bambino all'estero e dopo aver ottenuto in quel Paese un certificato di comodo. «Questo sistema può rappresentare uno dei tanti modi per evitare le procedure di adozio-

ne eludendo la legge», dichiara il capo della Squadra mobile Mario Bo.

Nei prossimi giorni i padri «sospetti» saranno convocati in Questura. Verranno poste loro domande precise. «Faremo chiarezza», spiega Bo. In pratica ai padri verrà chiesto di dimostrare il proprio ruolo e i legami con quelle ragazze orientali. Nei casi dubbi il fascicolo sarà trasmesso al-

la Procura che disporrà l'esame del Dna sul padre e sul figlio. Se non risulteranno consanguinei i ragazzi saranno tolti alle famiglie in cui vivono anche da anni per essere affidati ai Comuni che poi li assegneranno a nuove coppie. Così prevede la legge. Ma con quali traumi per i bambini, è facile capire.

Intanto in Procura stanno arrivando i risultati dei

blitz effettuati nei giorni scorsi negli ospedali e nelle cliniche private della regione su altri casi di «paternità» ritenute sospette dagli investigatori.

Ma non solo. Scatterano tra breve anche gli interrogatori come «persone informate sui fatti» delle quattro ostetriche triestine che hanno assistito ad alcuni parti in casa negli ultimi due anni. «Le nostre ipotesi stanno trovando conferma», aveva dichiarato qualche giorno fa il sostituto procuratore Pietro Montrone.

Le indagini stanno subendo un'accelerazione. Si punta sui «mediatori» delle vendite di bambini. I falsi riconoscimenti avvenuti in Italia o all'estero presuppon-

gono contatti con persone ben introdotte nel sistema e disposte anche ad assumersi una dose di rischio pur di guadagnare. Per questo gli investigatori della Squadra mobile puntano verso chi è entrato in contatto con le famiglie che desideravano adottare un figlio pur essendosi già scontrate con estenuanti pratiche burocratiche. Le intercettazioni effettuate dalla mobile di Pordenone non lasciano dubbi sulla presenza di questi personaggi. «Se è malato non lo devi prendere per forza. Mandalo indietro. Te ne daremo un altro sano e bello come vuoi tu. Ti mando un'altra donna incinta. Basta che paghi».

Corrado Barbacini
Claudio Ernè

Pronto l'esposto alle procure dell'associazione dei consumatori. Attentato alla sicurezza dei trasporti l'ipotesi di reato

Il Codacons: «Tir fuorilegge nei weekend»

Rienzi: «Circolano a migliaia perché le deroghe sono troppo generiche»

IN BREVE

Un gatto assale il pilota Atterraggio di emergenza

BRUXELLES È stato necessario un atterraggio d'emergenza per un aereo della Sn Bruxelles airlines, quando un gatto scappato dalla sua gabbietta si è introdotto nella cabina del velivolo dove si è mostrato piuttosto «aggressivo» ed ha «graffiato» uno dei piloti. Qualche minuto dopo il decollo di un volo Bruxelles-Vienna una passeggera si è accorta che il suo «Gin» - questo il nome del felino - non era più nella gabbietta. Introdotto nella cabina di pilotaggio, lasciato aperto dalla hostess che stava servendo il pranzo ai piloti, «Gin» si è mostrato particolarmente aggressivo, addirittura aggredendo il copilota. Temendo che il micio potesse causare danni più gravi, i piloti hanno deciso di chiedere un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Bruxelles. I 57 passeggeri a bordo sono quindi ripartiti verso la capitale austriaca su un altro volo, mentre la padrona del gatto è stata trattenuta.

Chiama l'elettricista: 1200 euro per un salvavita

CREMONA Per la sostituzione di un salvavita, un pensionato di 80 anni di Cremona ha dovuto pagare 1000 euro più 200 di Iva. Sulla vicenda indaga la Guardia di finanza che ha ricevuto un esposto dai familiari dell'anziano, e la sezione cremonese di Federconsumatori sta verificando attraverso i suoi legali se sia possibile intentare una causa giudiziaria. Il fatto è accaduto la scorsa settimana. L'ottantenne era a casa da solo quando, per un guasto all'impianto elettrico è rimasto senza luce. Non sapendo a chi rivolgersi, ha consultato la guida telefonica di Cremona dove ha trovato il numero di una ditta di pronto intervento che ha sede legale nel milanese ma che opera in varie province tra le quali quella di Cremona. L'elettricista ha lavorato circa un'ora per la sostituzione del salvavita il cui costo non supera i 70 euro. Quando ha chiesto il conto, il cliente è trasalito: la fattura regolarmente compilata riporta l'incredibile cifra di 1.200 euro che il pensionato ha pagato con un assegno.

Capodogli nella rete: la guardia costiera li libera

ROMA Cinque capodogli sono rimasti intrappolati in una rete da pesca in mezzo al mare e per loro non ci sarebbe stato nulla da fare, ma l'arrivo dei sub della Guardia Costiera ha fatto sì che la brutta avventura si concludesse con un lieto fine: i mammiferi hanno così potuto riprendere liberamente il mare, non prima però che l'ultimo di loro fosse stato liberato. I cinque capodogli sono stati avvistati da alcune imbarcazioni ieri pomeriggio, 50 miglia a sud-ovest di capo Palinuro: in evidente difficoltà, completamente avvolti da spezzoni di rete, non sarebbero mai riusciti a liberarsi da soli. Subito dopo l'allarme, una motovedetta d'altura della Guardia Costiera con a bordo un nucleo di sommozzatori ha raggiunto il luogo dove erano stati avvistati i mammiferi e ha iniziato le operazioni di soccorso.

ROMA Codacons e autotrasportatori sono ormai sul piede di guerra. Lunedì l'associazione dei consumatori aveva comunicato che era in programma una denuncia alle procure italiane per i mezzi pesanti in circolazione nei giorni di divieto. Ieri la conferma: l'esposto è quasi pronto, la battaglia contro i Tir trasgressori delle regole andrà avanti. Dati alla mano.

«Stiamo elaborando nomi e targhe delle ditte che hanno circolato nel fine settimana», afferma il presidente dell'associazione, l'avvocato Carlo Rienzi. «Tra oggi e domani avremo i dati conclusivi».

L'operazione richiede tempo. Non è facile lavorare la montagna di elementi raccolti dai 47 ispettori sgusciati sulla rete autostradale nel fine settimana. A una prima occhiata, dovrebbero essere conferma-

ti i 10 mila Tir anticipati lunedì. Un numero che, associato alla verifica del possesso del permesso di circolazione, darà chi ha viaggiato senza autorizzazione a farlo. E che aprirà le porte alle seguenti ipotesi di reato: attentato alla sicurezza dei trasporti e inosservanza dell'ordine delle autorità.

Ma sono altri gli aspetti finiti sotto la lente di ingrandimento dall'associazione. La concessione delle deroghe, ad esempio, non convince l'avvocato Rienzi: «Ci sono Tir che vanno in giro con le cassette vuote, anche se non rientrano nei casi previsti dalle deroghe. I permessi, che rilasciano i permessi, ci spieghino perché transitano sulle autostrade nel weekend. Forse vanno a raccogliere i pomodori. Ma perché non ci vanno di lunedì?». Per questo il Codacons ha deciso che presenterà ricorso al Tar del Lazio per ot-

tenere la sospensione del decreto che permette la concessione di deroghe alla circolazione dei Tir. «Le deroghe sono assurde», tuona Rienzi. «Sono talmente generiche da non consentire una reale selezione di chi ha veramente bisogno di viaggiare nei giorni di festa». Un altro problema serio è quello della definizione di «alimenti». «Gli alimenti devono essere deperibili, ma non in astratto. Quelli conservati in frigo non possono essere considerati tali. Utilizzando questo criterio si toglierebbe un 20 per cento dei Tir dalla circolazione». Tra i casi strani che Rienzi non riesce a giustificare c'è anche la possibilità per chi va ai traghettili di andare sulle strade 4 ore prima della fine dello stop imposto.

Intanto, le risposte dal mondo degli autotrasportatori non si sono fatte manca-



Per i consumatori sempre più Tir in autostrada durante i weekend.

re. L'Aias, associazione siciliana di categoria, ha già in serbo una controdenuncia. Che non ha scalfito Rienzi: «Perché si scaldano tanto? I Tir non vengono tutti dalla Sicilia, ma anche dalla Campania e dalla Basilicata». Per il presidente del Codacons c'è una questione di fondo: un divieto da rispettare. «Basterebbe che non circolassero la domenica. Anche se non causano diret-

tamente gli incidenti, intasano la strada». Immediata la replica degli autotrasportatori. «Siamo al ridicolo. Contare i Tir con deroga che passano sull'autostrada è veramente ridicolo». Maurizio Longo, segretario nazionale della Fita-Cna, l'associazione nazionale delle imprese dell'autotrasporto merci, è caustico sulla ventata denuncia del Codacons.

«Noi siamo il Paese più penalizzato in Europa. Abbiamo il calendario con più divieti di circolazione e quest'anno ce lo hanno pure appesantito sulle autostrade. Anche la velocità commerciale è inferiore. Inoltre siamo in presenza di casi, come l'Adriatica che chiude a agosto, che costringono i Tir a prendere obbligatoriamente la via della strada».

Daniele Sergi

Caccia aperta nel Piacentino all'ex della compagna della vittima di 56 anni: l'assassino lo ha ammazzato con due colpi di fucile. Voleva fare fuori anche la donna

Agguato a un agricoltore: il killer lo fredda per gelosia

PIACENZA

Un agguato in piena regola, studiato nei dettagli e messo in atto questa mattina in strada, a due passi dal centro di Piacenza. Ha sgonfiato un pneumatico dell'auto della vittima, ha aspettato che l'uomo scendesse da casa e si mettesse a cambiare la gomma, in silenzio gli è arrivato alle spalle e gli ha sparato contro due colpi di fucile calibro 12: il primo alla schiena, il secondo da distanza ravvicinata al petto, per finirlo. Per Giancamillo Torreggiani, 56 anni, incensurato, operaio agricolo da appena dieci giorni in pensione, non c'è stato scampo.

Nelle intenzioni dell'omicida, un autotrasportatore che è fuggito ed è ricercato anche oltre il Piacentino, probabilmente il disegno

omicida non doveva fermarsi qui: l'uomo ha ricaricato infatti l'arma e si è diretto verso la casa dove la vittima viveva con la compagna, una rumena di 36 anni, Angelica, la sua ex moglie, «evidentemente con scopi aggressivi» come ha commentato il Pm Maurizio Boselli. Ma la donna si è accorta di quello che era successo, appena in tempo per vedere il suo ex marito correre armato verso casa e l'attuale convivente a terra, accanto alla Peugeot, ferito a morte. Disperata ma lucida, è scappata, riuscendo a rifugiarsi in un altro appartamento.

L'omicida è entrato nell'edificio e ha cominciato a chiamarla con insistenza, a gran voce. Poi, allarmato dalle sirene dell'ambulanza

e delle pattuglie di carabinieri e polizia, che si stavano avvicinando, è fuggito ed è cominciata la caccia.

Il killer ha preparato il piano con cura e senza possibilità di scampo. L'agguato, poco prima delle 7 in via Cortesi, una laterale di una delle principali strade di collegamento tra il centro e la periferia di Piacenza, dove la coppia abitava da qualche tempo, è stato fulmineo. Torreggiani, sceso dall'abitazione, ha visto una gomma della sua vettura a terra, si è adirato per l'atto vandalico, poi dal baule ha estratto il cric per cambiare il pneumatico, l'ha sistemato e ha cominciato a svitare i bulloni. A quel punto l'assassino gli è arrivato alle spalle, mentre la vittima era chinata, e ha sparato.

CONFESIONE

Uccide il marito e nasconde il corpo nel bosco

PIACENZA È durato lo spazio di una notte il mistero del cadavere ritrovato domenica pomeriggio sulle montagne tra Bettola e Gropparello. Lui era Giuseppe Tadini, 48 anni, bruciante. E' stata la moglie ad uccidere l'uomo, padre di tre figlie.

Lei si chiama Paola Agnolini, ha 45 anni ed è crollata dopo otto ore di interrogatorio. Un'indagine record, che ha smascherato quello che da subito aveva assunto i contorni di un omicidio. Commesso, secondo l'accusa, il 23 luglio scorso e in un luogo diverso dal punto in cui il cadavere è stato ritrovato. Tadini infatti è stato ucciso all'interno della sua casa di Riggio di Saliceto e solo successivamente spostato nei boschi del monte Solio, tra Obolo e Prato Barbieri, appunto sulle montagne vicino a Bettola. Da quante persone quel

corpo sia stato spostato, è ancora un mistero. «Vado a prendere l'assassino», aveva commentato domenica sera il luogotenente del nucleo operativo del reparto operativo piacentino, Pietro Santini. Detto, fatto. Passano le ore, con i militari che concentrano subito le loro attenzioni tra Chiavenna e Riggio di Saliceto. Interrogano i familiari, ma sospettano di qualcuno in particolare. Inchiodano la moglie davanti a decine di domande, ma lei tiene duro, replicando su ogni punto. Sono ore intense, fitte, estenuanti. Alla fine la donna crolla. Dalla confessione della donna emergono particolari che puntano l'attenzione sul movente passionale. Paola racconta che il marito la voleva lasciare, e che quella mattina del 23 luglio la situazione è degenerata in un litigio fatale.

è in edicola

MERIDIANI
Trentino

MAIO DEL SILENZIO

La domenica delle montagne.

Le dolomiti e del lago di Garda.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

Il sole e il mare.

MERIDIANI Trentino

Meridiani di agosto racconta il Trentino e la sua gente.

Un sorprendente viaggio tra valli e montagne, città e antichi borghi, storia e tradizioni per scoprire i mille volti di una terra che non si ferma mai.

MERIDIANI, L'INIZIO DI OGNI VIAGGIO

Allarme lanciato da Goletta Verde dopo una tappa a Rimini. Contesta i dati l'assessore al Turismo dell'Emilia Romagna

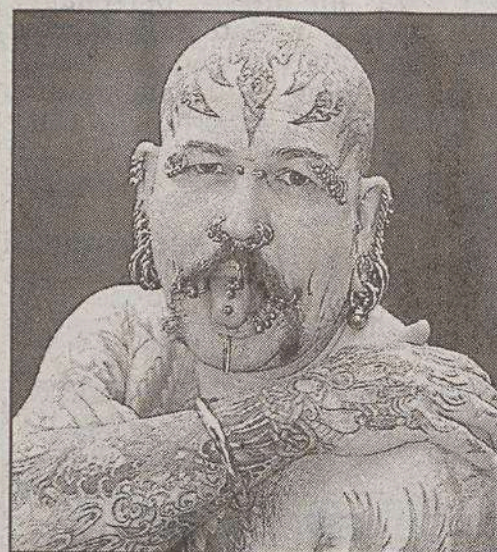
Riecco le mucillagini in Adriatico

E le isole di Cherso e Lussino sono infestate da piccole meduse fortemente urticanti

PROPOSTA DI AN

Niente piercing e tatuaggi senza consenso di mamma

ROMA Minori accompagnati dalla mamma e, per tutti gli altri, il diritto a conoscere i «potenziali rischi per la salute» e l'obbligo a firmare il «consenso informato». Sono queste alcune delle novità che potrebbero presto toccare il popolo del tatuaggio e del piercing. Data l'estensione del fenomeno, Antonio Mazzocchi, deputato di An,



Piercing, restrizioni in vista.

ha pensato di presentare una proposta di legge, che è all'esame della Commissione Affari Sociali della Camera. Manipolare il corpo va infatti sempre più di moda fra i giovani. Secondo il rapporto dell'Eurispes, il 20% dei teenager italiani si fa tentare dal piercing e il 6,6% sceglie la strada assai più definitiva del tatuaggio. La bozza non si occupa però solo degli eredi del punk, ma anche degli amanti di pratiche ben più tradizionali, come il trucco permanente ed il buco alle orecchie. E se il tatuaggio, il piercing, il trucco vanno apparentati all'arte, allora è giusto che, oltre alle buone norme igienico-sanitarie, i futuri scultori del corpo seguano un corso «dal contenuto artistico-culturale e tecnico». Sarà il ministero dell'Istruzione a stabilire i contenuti dei programmi, mentre le regioni dovranno occuparsi della fase organizzativa.

ROMA Guerra di dati tra la Goletta Verde e la Regione Emilia Romagna sulla rievra riminese minacciata dalle alghe. E mentre si riaffacciano i pericoli dell'eutrofizzazione lungo una delle coste italiane più battute dal turismo di massa nazionale e straniero, un dato è certo: un primo consuntivo della stagione turistica in Emilia Romagna mette in evidenza un calo del 4% rispetto all'anno scorso.

ALLARME ALGHE

«Chilometri di banchi di alghe sullo specchio d'acqua antistante la riviera riminese minacciano i bagni dei turisti: lo hanno rilevato gli esperti di Goletta Verde, secondo i quali «se la mucillagine ha finora soltanto sfiorato a più riprese la costa romagnola spingendosi però fino alla Puglia e in Croazia, le piogge di questi giorni, aumentando il carico fognario, hanno riattivato il fenomeno dell'eutrofizzazione e in qualche misura della mucillagine». Per Legambiente - che ha fatto tappa a Rimini - «si tratta di un segnale d'allarme per un ecosistema delicatissimo qual è quello dell'Adriatico». Se dal punto di vista microbiologico i prelievi effettuati nella provincia riminese non evidenziano inquinamenti organici importanti, «la natura, soprattutto quella dell'interno, si vendica comunque dello stress ambientale cui



Il ponte romano di Rimini, dov'è arrivata Goletta Verde.

è sottoposta. D'altra parte, l'inquinamento registrato alla foce del Marano documenta del carico antropico sui fiumi, cui il fenomeno dell'eutrofizzazione marina è certamente legato». LA REPLICA L'assessore regionale al turismo dell'Emilia Romagna, Guido Pasi, replica mostrando la nota tecnica redatta dall'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente che fornisce un quadro ben diverso dell'ecosistema marino. Nel rapporto elaborato dal battello oceanografico Daphne per l'Arpa si precisa tra l'altro che «non sono state rileva-

te presenze di aggregati mucilluginosi in superficie e sulla colonna d'acqua» mentre il quadro generale del sistema marino prospiciente l'Emilia Romagna «presenta bassi indici di eutrofizzazione». L'Arpa riconosce tuttavia che in atto una fioritura microalgale nella fascia costiera dell'area centro meridionale della costa emiliano romagnola, ma questa condizione «interessa in maniera non uniforme le sole acque strette del mare» (50-100 metri dalla battigia) che presentano una colorazione rossa-bruna.

MEDUSE A LUSSINO

Se la costa adriatica italiana è alle prese con le mucillagini, quella croata deve fare i conti con una fastidiosa invasione di meduse. Una miriade di esemplari di Noctiluca Pelagica, le piccole meduse marroncino-violastre estremamente urticanti, stanno infestando ampi tratti di mare compresi tra la costa meridionale dell'Istria e le isole di San Pietro dei Nemi e dell'Asinello, a Sud di Lussino, interessando Unie, Sansego e Cherso. Spinte dallo sciocco dei giorni scorsi e dalle correnti, hanno impedito per una settimana ai bagnanti di poter nuotare liberamente. Segnalazioni della massiccia presenza di meduse si sono susseguite, a macchia, fino a ieri.

TURISMO IN CALO Il solito «pienone» atteso per Ferragosto non basta a sollevare le sorti della stagione turistica in Emilia Romagna che segna un -4% rispetto al 2003. «Un dato», spiega l'assessore al turismo Pasi - in sintonia con il calo generalizzato dei consumi che fa sentire i suoi effetti anche sulla riviera romagnola. Vale a dire: non è che i turisti, italiani e stranieri, si spostano dall'Emilia Romagna altrove ma più semplicemente risentono di bilanci più ridotti, causa l'aumento dei prezzi, che portano molti a tagliare o a risparmiare anche sulle vacanze».

Tragedia nel Salisburghese. Sul mezzo 48 passeggeri per lo più britannici

Pullman precipita in una scarpata: cinque morti e quindici feriti gravi

VIENNA Un pullman austriaco carico di turisti britannici è precipitato ieri in una scarpata tra le montagne dell'Austria, vicino a Hallein, nel Salisburghese. Nell'incidente sono morte almeno cinque persone e 15 sono rimaste ferite in maniera grave. In tutto c'erano 48 persone a bordo dell'automezzo, che si è rovesciato varie volte ed alla fine si è fermato sul tetto, schiacciato quasi fino ai poggiatesta dei sedili. Per estrarre le persone rimaste intrappolate i soccorritori hanno dovuto tagliare le lamiere.

Una ventina di persone sono rimaste ferite in maniera medio-grave, ha reso noto il responsabile delle operazioni di soccorso, Gerhard Huber. All'origine dell'incidente sembra esserci stato un furgone in sorpasso, per evitare il quale l'autista del pull-

man ha fatto un repentino scarto ed è uscito di strada, rovesciandosi per una trentina di metri lungo la scarpata mentre alcune persone venivano lanciate fuori dall'automezzo.

Quattro passeggeri sono morti sul colpo, una quinta persona subito dopo il trasporto in un ospedale di Salisburgo. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte 16 medici, 120 assistenti della Croce Rossa, 135 pompieri e 25 poliziotti, oltre a 35 automezzi e sette elicotteri. I più gravi, probabilmente in pericolo di vita, sono sette turisti per cui il bilancio dell'incidente potrebbe aumentare. Secondo le informazioni dell'organizzatore, a bordo con l'autista austriaco c'erano 43 britannici, due russi e due tedeschi.



Soccorritori all'opera in fondo alla scarpata in cui è precipitato il pullman austriaco.

Dopo il grave incidente di Mihama che ha provocato quattro morti la società che gestisce l'impianto ha ammesso gravi omissioni. Sotto inchiesta la Kansai Electric Power

Giappone: colpa di un tubo rotto la sciagura nella centrale

NOZZE VIP

Borromeo chiuse per il «sì» di John e Lavinia

TORINO L'Isola Bella e l'Isola Madre, due delle splendide isole Borromeo del Lago Maggiore meta ogni anno di migliaia di turisti, non saranno accessibili al pubblico il 4 settembre, quando si uniranno in matrimonio John Elkann, 28 anni, e Lavinia Borromeo, 26 anni, l'uno giovane erede di casa Agnelli, l'altra di un'antica famiglia nobile che conta antenati quali Federico Barbarossa e San Carlo Borromeo.

La decisione di vietare l'ingresso alle due isole, durante quelle che sono state definite «le nozze dell'anno», è stata presa dalla famiglia e dall'amministrazione Borromeo, per garantire che la cerimonia e il successivo banchetto si svolgano in piena tranquillità.

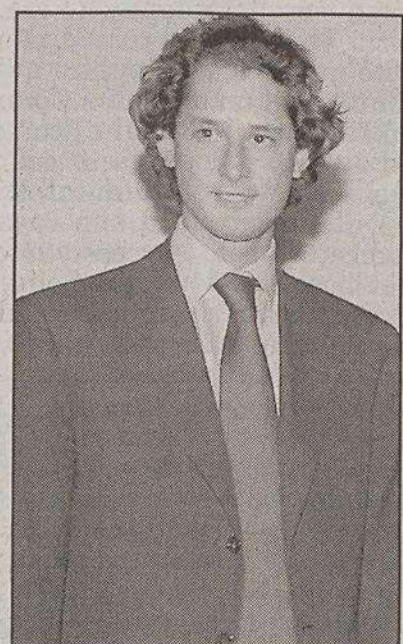
Per l'Isola Madre la chiusura è prevista solo al pomeriggio, mentre l'Isola Bella sarà inaccessibile per l'intera giornata. La cerimonia religiosa, per pochi intimi, è prevista infatti nel tardo pomeriggio, alle 18, nella Cappella Borromea dell'Isola Madre, lontano dagli sguardi dei curiosi e alla presenza solo degli stretti familiari della coppia. Sull'Isola Bella si terrà invece il ricevimento, per il cui allesti-



Lavinia Borromeo e John Elkann

mento richiederà la disponibilità totale degli spazi sin dal mattino. Molti dei battenti in navigazione sul lago, per l'occasione potrebbero essere prenotati dalla famiglia Borromeo, già per la cerimonia nuziale, ma soprattutto per il successivo banchetto, a cui si prevede la partecipazione di 700 persone.

I conti Borromeo sono tuttora proprietari dei due isolotti che sorgono al centro del Lago Maggiore insieme con l'Isola dei Pescatori. La veste attuale (e persino il nome) delle due



isole risale al Seicento. Sull'Isola Bella i conti fecero costruire un maestoso palazzo barocco e i giardini a piramide che l'hanno resa famosa in tutto il mondo. Dall'edificio, che conserva alcune inestimabili opere d'arte (i dipinti di Gian Battista Tiepolo, Luca Giordano, Annibale Carracci e la collezione di arazzi e tappezzerie fiamminghe), si sviluppano delle stravaganti e suggestivo grotte artificiali a mosaico, con pareti rivestite di tuffi, conchiglie e marmo nero.

ROMA È necessario arrivare alla diciannovesima riga (su 25) del comunicato ufficiale della Kansai Electric Power, per apprendere che nell'incidente all'impianto di Mihama quattro persone sono morte. Una mossa assai reticente di leggere i fatti. Ma la Kansai, o Kepco come è più nota, è adesso sotto inchiesta.

La società responsabile del funzionamento e della manutenzione del reattore nipponico, dove l'altro ieri quattro persone sono state uccise dai vapori incandescenti dell'impianto di raffreddamento mentre altre sette sono finite all'ospedale (una è molto grave), sapeva che qualcosa non andava. Anzi, aveva in programma per metà agosto un'ispezione. Troppo tardi.

La polizia nipponica ha già iniziato un'indagine per «negligenza» che dovrà stabilire l'entità di quella che appare un'omissione letale che fa dell'incidente di Mihama, tre reattori per la produzione di energia elettrica civile, Carracci e la collezione di arazzi e tappezzerie fiamminghe), si sviluppano delle stravaganti e suggestivo grotte artificiali a mosaico, con pareti rivestite di tuffi, conchiglie e marmo nero.

«Attraverso l'energia illuminiamo la vita e diamo energia al vostro modo di vivere», recita uno degli slogan della Kepco,

uno dei colossi dell'energia del Giappone che però sapeva da oltre un anno, informata da una ditta che si occupava dei controlli, che qualcosa non andava nel sistema di raffreddamento.

È stato il logoramento del condotto attraverso il quale passava il gas a alta pressione a provocare lunedì la morte di quattro operai nella centrale nucleare di Mihama, 320 chilometri a ovest di Tokyo. La compagnia ha ammesso di essere a conoscenza di un processo di corrosione nelle tubature che le aveva reso più sottili del dovuto e che dal '76, data di messa in opera dell'impianto, non tutto era stato dettagliatamente sorvegliato. La società in sostanza si era limitata ad accettare rapporti «visivi» senza procedere a test con gli ultrasuoni, in grado di dimostrare la possibile tenuta degli impianti. La Kepco si è difesa sostenendo di non aver mai pensato che la corrosione sarebbe stata tanto rapida. Per questo fine settimana aveva in agenda un'ispezione che, a quanto sembra di capire, non avrebbe portato a grandi risultati. Inoltre sarebbe stata fatta con gli impianti in funzione, altra grave negligenza.

Le misure di verifica intanto sono subito partite per gli altri impianti della Kepco e per altri ventidue simili ai reattori di Mihama e gestiti da diverse società. Ma l'incubo resta. E non solo per il lontano Giappone.

Ieri si è verificato un incendio (subito spento) a un generatore nella centrale nucleare bavarese di Gundremmingen. Si è trattato di un corto circuito, e il generatore è stato bloccato. La «sindrome cinese» non conosce confini.

Emanuele Giordano



Improvvisamente è mancata

Wanda Sluga
ved. Caranzulla

Lo annunciano addolorati la sorella LAURA, i nipoti GIULIANA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 agosto alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 2004



E' mancato

Mario Stefani

Lo annunciano i figli CLAUDIO con MARINA, FRANCO con MARA, i nipoti LUCA con FABIANA, DANIELE con CRISTINA, MATTEO, FRANCESCA, parenti tutti. Si ringrazia il dott. VEGLIA. I funerali seguiranno domani, alle 9.55, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 11 agosto 2004

Si associano al dolore dei familiari famiglie CARDONE.

Muggia, 11 agosto 2004

Partecipano al lutto famiglie VIOLA.

Muggia, 11 agosto 2004

Si unisce al vostro dolore: - la Filarmonica di S. Barbara.

Muggia, 11 agosto 2004

Ciao zio

Mario

MARIUCCIA, LINO, FABRIZIO, ADRIANO.

Muggia, 11 agosto 2004

Si associano - famiglie MATUCANZA e PITONE

Trieste, 11 agosto 2004



"Contemplerò la bontà del Signore nella Terra dei viventi". (Salmo 26)

Serenamente ha raggiunto le sue FULVIA e LUISELLA

Dante Petrinì

Lo ricorderanno con affetto la figlia MARINA con FABIO, MARCO, MASSIMO con ELENA, il consuocero UMBERTO ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 12 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 agosto 2004

Vicini a MARINA gli amici: - ADRIANO, DANIELA - ALDO, GIULIANA - BOBO, FRANCESCA - BRUNO, URSULA - CICCIO, SUSY - ESTER, GIGI - FRANCO, ONDINA - GIANNI, CLAUDIA - GIORGIO, MIRNA - SERGIO, IVO

Trieste, 11 agosto 2004



Trieste, 11 agosto 2004



E' ritornata alla Casa del Padre la nostra cara

Maria Ledovini
in Martini

(Meri)
da Sicciole di Pirano

Lo annunciano con profondo dolore il marito GIORGIO, i figli NADIA con ROBERTO e ARMANDO con ROSALIA, i fratelli GIUSEPPE (BEPPI), SILVESTRINA (INA), GIORGIO, FERRUCCIO e COSTANTINO, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno venerdì 13 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di Parona.

Parona (Verona) - Trieste, 11 agosto 2004



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Fergolia
ved. Cordini

Ne danno il triste annuncio i figli MANUELA ed ARMANDO, il nipote ALEX, le sorelle BIANCA e VIOLETTA, i cognati GIUSTO e DEAN, nipoti e parenti tutti unitamente alla Famiglia PUZZER. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 2004



Palmira Facchin
ved. Coslovich

si è unita all'amata figlia NADIA. Lo annunciano i figli MARISA e MARCO assieme ai nipoti RICCARDO, FEDERICO e ZENO. I funerali seguiranno venerdì 13 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma amore verso il prossimo

Trieste, 11 agosto 2004

Si uniscono al dolore GIGI, ROSITA, GIORGIO e MARISSA PREDONZANI.

Trieste, 11 agosto 2004

Partecipa al lutto TEO CHIURCO.

Trieste, 11 agosto 2004

Partecipa alla perdita: - famiglia LETTIS-ALLAM.

Trieste, 11 agosto 2004

Partecipano al grande dolore di MARCO - SILVA ed ENZIO VOLLI

Trieste, 11 agosto 2004



Prematuramente ci ha lasciato la nostra tanto amata

Slava Mogorovic
in Bonin (gloria)

di anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, le figlie ELENA e DANIELA con NICOLA, i nipoti SIMONE e ALESSIA e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 13 agosto alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma donazioni pro Associazione Donatori Organi

Trieste, 11 agosto 2004

Partecipano al lutto famiglie CLEVA e PENASA.

Trieste, 11 agosto 2004

Vicini ad ELENA - i suoi amichetti

Trieste, 11 agosto 2004



Ci ha lasciati

Maria Bazzo
in De Marco

Lo annunciano addolorati il marito PAOLO, il figlio CARLO, il nipote DANIELE e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 12 agosto alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro Centro Tumori

Trieste, 11 agosto 2004

Partecipano gli amici: DARIA, MORENA, ROBY, PIERO, ALESSIA.

Trieste, 11 agosto 2004

V ANNIVERSARIO

11-8-1999 11-8-2004

Cara

Ninetta Vescia
in Belletti

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

PINO e CLAUDIO

Trieste, 11 agosto 2004

I° ANNIVERSARIO

Carmen Valentini Di Dio

Sempre presente, ti ricordo con affetto immutato.

ELEONORA

Monfalcone, 11 agosto 2004

RICOMINCIA LO SPETTACOLO

Olimpiadi, che emozione

di Franco Del Campo*

Lo spettacolo ricomincia. Ogni quattro anni, con un ritmo antico, quasi estraneo ad una società dominata dalla tecnologia e dalla fretta. E ogni volta, quando inizia, la memoria si riaccende, il cuore accelera e lo stomaco si chiude.

Riemergono le sensazioni che si provano prima della gara e in particolare prima della gara più importante della tua vita: la finale olimpica. Sono queste sensazioni - impresse nel tuo corpo - a farti capire che una parte di te appartiene definitivamente alle Olimpiadi (di quelle passate, di quelle attuali e di quelle future).

Nonostante il tempo pas-

cessivo, troppo grande e troppo costoso.

Non riesco a dimenticare che le prime Olimpiadi davvero «moderne» sono quelle di Berlino nel 1936, quando diventano per la prima volta Olimpiadi di stato e di propaganda (una volta superata la prima diffidenza nazista per una ideologia sportiva troppo «pacifista»), organizzate in modo superbo e raccontate in modo insuperabile da Leni Riefenstahl (che pure disubbidisce a Hitler ed esalta i muscoli neri di Jesse Owens).

Da quel momento la retorica olimpica è cresciuta a dismisura, come i muscoli degli atleti, passando dall'esaltazione della potenza statale (in piena guerra fredda) a quella della pubblicità (quando la Coca-Cola impone Atlanta, invece che Atene, per le Olimpiadi del centenario).

Lo sport, così, è diventato più che mai retorico e ipertrofico, gonfiando muscoli e risultati con il doping. Attenzione, doping e retorica ci sono sempre stati, ma oggi sono arrivati a livelli tali che sembrano diventati la norma e rischiano di essere accettati anche dal «buon senso» comune.

Certo il doping esisteva anche ai miei tempi (bei tempi...), ma veniva vissuto con la violazione di un tabù. Le valchirie della Germania dell'Est cominciavano a crescere in modo mostruoso, ma erano guardate più con spavento che ammirazione. Adesso il doping sembra quasi un dato acquisito; le denunce si susseguono, i controlli si moltiplicano, ma tutto sembra scivolare verso l'accettazione inevitabile del fatto compiuto.

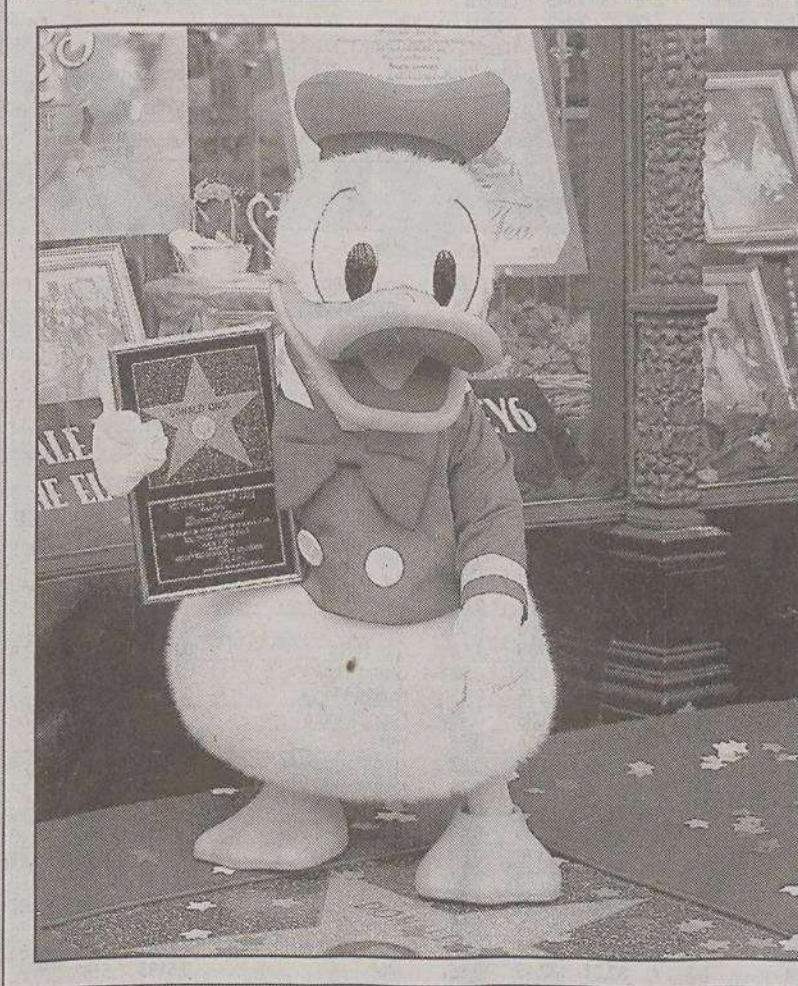
Una ricerca (non pubblicata) della Swg svela che nell'ultimo anno la percezione dello sport come un mondo in cui vige il rispetto delle regole è sceso - specie tra i giovani - di 20 punti percentuali (passando dal 60% al 40%). E allora il rischio è che lo sport, nonostante la sua bellezza e la

Domina la retorica, e il doping sembra ormai che sia la «normalità»

sua importanza, si stia consumando, non solo dentro la televisione e negli sport pubblicitari, ma anche dentro di noi.

Troppo pessimista? Allora mi godrò le Olimpiadi di Atene aggrappandomi all'ottimismo della volontà (senza il quale un giovane studente triestino, alto e sottile, 36 anni fa, non avrebbe mai potuto sperare di arrivare a Città del Messico...).

* Franco Del Campo, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, è stato due volte finalista (100 e 200 dorsi) alle olimpiadi di Città del Messico nel 1968, è docente di comunicazione sportiva all'Università di Trieste.



LE POLEMICHE SUL TEATRO

La crisi del «Verdi» è la crisi della città

di Franco Belci, Paolo Coppa, Luca Vicentini*

teatro unicamente con un contributo straordinario che sana situazioni debitorie pregresse, ed è molto inferiore in ogni caso a quello che gli altri Comuni erogano, a regime, alle rispettive Fondazioni.

Una scelta opposta rispetto alle indicazioni del collegio dei revisori dei conti che sottolineano la persistenza ormai strutturale del risultato negativo e paventano che i risultati degli ultimi due esercizi possano portare al commissariamento: un'emergenza che dovrebbe indurre il Comune a erogare una contribuzione certa e ordinaria come è avvenuto con la precedente amministrazione comunale. Temiamo che tale scelta non sia occasionale, vista la difficile situazione

in cui versano tutte le istituzioni culturali triestine, per un concorso di responsabilità dei vari livelli istituzionali.

Basti richiamare il fatto che il Comune ha versato al teatro sloveno - negli ultimi due anni - solo un terzo del dovuto (40.000 euro su 124.000) e non paga da anni la quota associativa prevista per il suo ruolo di socio fondatore, che ammonta a 50.000 euro annui. L'imagine che lo scontro in atto produce non è la migliore per attirare una maggiore partecipazione dei soci privati che a seguito della trasformazione da Ente a Fondazione sono diventati una componente indispensabile per la sopravvivenza del Teatro:



Condizione troppo verticistica

Ma la figura del Maestro Oren rappresenta un valore aggiunto

di Bruno Marini*

L'inadeguatezza dello staff denunciato dal Maestro Oren e precedentemente dalle Rsu si riferisce ai quadri dirigenziali o pseudo-dirigenziali in quanto gli stessi sono di grave nocimento alla gestione ordinaria del Teatro a causa della loro incapacità professionale a gestire le problematiche sia interpersonali che mansionali.

Potrebbe anche essere adottata la decisione di creare delle figure di coordinatore alla produzione e di coordinatore contabile, il primo potrebbe assumere la conduzione della produzione dal punto di vista organizzativo, tecnico e promozionale anche nel rapporto con altri enti e fondazioni, il secondo dovrebbe assumere il controllo e la gestione contabile del personale ed economica della Fondazione.

Per quanto riguarda i tagli sulle produzioni, cioè la riduzione di un turno d'abbonamenti anziché la rivoluzione dell'ordine delle produzioni, così come prospettato dal Maestro Oren, osservo che ciò comporta un risparmio minimo del «cachet degli artisti», controbilanciato da un maggior costo per straordinari del coro.

Da segnalare inoltre che il taglio del turno d'abbonamento pomeridiano, frequentato per la massima parte da persone anziane, ben difficilmente potrà essere recuperato spalmando

gli abbonati sugli altri turni, con conseguente perdita di gran parte delle entrate date da detti abbonati. Da indicare poi come sarebbe invece opportuno istituire un turno pomeridiano aggiuntivo.

Ritengo che andrebbe migliorata anche l'organizzazione lavorativa interna, evitando sprechi che attualmente vengono invece regolarmente fatti a causa della non collaborazione tra settori, come ad esempio il noleggio di costumi inutilizzati e l'organizzazione di spettacoli senza alcun ritorno economico e/o d'immagine.

Andrebbe inoltre iniziata e successivamente potenziata la presenza del Teatro sia in regione che nelle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia anche mediante la gestione temporanea di Teatri su piazze attualmente libere e disponibili a tali collaborazioni come ad esempio Lubiana, Pola e Fiume.

Da non trascurarsi, infine, la possibilità di autofinanziamento mediante l'utilizzo del patrimonio degli archivi della Fondazione attraverso la riscoperta ed il conseguente utilizzo di registrazioni storiche alcune delle quali assolutamente rare.

* consigliere regionale di Forza Italia e vicecoordinatore provinciale di Trieste

DALLA PRIMA

Viene da chiedersi, in momenti come questi, dove stia l'Unione europea. Cosa aspetta il governo italiano (Berlusconi farebbe bene a parlarne con Tony Blair suo ospite nella villa sarda da «Mille e una notte») a richiedere alla presidenza di turno un'iniziativa di coordinamento in sede Ue? È corretto sostenere che non sono possibili «vie nazionali» alla riduzione delle accise (le imposte sui prodotti petroliferi), ma qualcosa correrà pur fare, se non si vuole assistere, impotenti, ad un nuovo motivo di declino.

In Italia, il prelievo sui derivati del petrolio è consistente e ammonta (al netto di quanto è a carico dell'Enel) a 27 miliardi di euro l'anno. Coi chiari di luna della finanza pubblica non è agevole mettersi a praticare dei bonus di carattere fiscale sulla benzina. Ma una politica selettiva delle accise (con conseguente diversificazione delle tariffe a favore del sistema produttivo e dei servizi) andrebbe

La stella a Hollywood anche per Paperino

Ci sono voluti decenni di attesa, ma alla fine anche Paperino ha conquistato la sua porzione del «viale delle celebrità» a Hollywood. Alla cerimonia di inaugurazione della stella dedicata al pappero più famoso del pianeta c'era la squadra Disney al completo: Topolino, Minnie e Pluto accompagnati da Michael Eisner, presidente della major. È stata così sanata un'ingiustizia che andava avanti da 50 anni. Paperino, da lungo tempo icona della cultura popolare, si era visto superare lungo l'Hollywood Boulevard da stelle molto più giovani. Ieri, due mesi esatti dopo il suo settantesimo compleanno, il nome di Donald Duck si va ad aggiungere quello di Clarence Nash, l'uomo che per 51 anni gli aveva dato la voce e la cui stella riluceva già da anni.

LE SCENE E I COSTI

PALCOSCENICO IN «ROSSO»: INEVITABILE?

di Gianfranco Sodomaco*

«Ho apprezzato particolarmente l'intervento di Furio Bordon su «Teatro e bilancio, equazione impossibile» (7/8/04) perché ha alzato di molto il tono della querelle/tormentone dell'estate triestina sulle vicissitudini del teatro «Verdi» andando al cuore dei problemi. Ciò nonostante mi permetto di sollevare, qua e là, qualche interrogativo sulle sue considerazioni, in spirito costruttivo, magari aprendo un piccolo dibattito culturale che su questi temi, in città, mi pare manchi coltivando, addetti ai lavori e non, ciascuno il proprio «orticello».

Certo che il teatro ha una sua specificità (non riproducibilità e non simultaneità), con tutto ciò che questo comporta (antieconomicità, continuo bisogno del sostegno finanziario pubblico), però mi chiedo, mettendo da parte anche l'incapacità professionale e lottizzazioni politiche, che però ci sono e pesano: proprio non sono più concepibili produzioni a basso costo? E per converso (pensando soprattutto, ma non solo, al teatro lirico): sono sempre accettabili megaproduzioni, megacacchet a «star» più che cantanti, attori, registi o direttori di orchestra? Sicuro che, proprio perché la congiuntura è difficile, spesso non si punti, irrazionalmente, «viaggiando» il pubblico, in nome di una presunta concorrenza, prevalentemente su spettacoli «faraonici», grandi nomi ecc., dando vita a un circolo vizioso i cui effetti sono davanti agli occhi di tutti (tutto il teatro italiano, pubblico e privato, «in rosso»)?

Eppure un teatro «povero» (e mi riferisco soprattutto al teatro di prosa, ma non solo) esiste, e con tutte una sua lunga, dignitosissima storia. Davvero non più concepibile? Magari, su un altro versante, pensando di più a costruire contratti un po' più sicuri per la «manovalanza» del teatro, attori e tecnici e, peché no, spesso anche autori? Il teatro come il calcio? Al teatro non si addice l'austerità, la «sostenibilità»?

Condivido in buona parte l'«entusiasmo» (non saprei come chiamarlo in altro modo) di Bordon che, da autentico uomo di teatro, esalta la sua «funzione critica del presente» e «umanizzante» rispetto all'ipotesi di un mondo sempre più virtualizzato e consumista; ma anche a questo proposito mi domando: sicuro che il teatro, in generale, anche in questo caso, non abbia commesso i suoi «peccati»? Certo musical, certo teatrodanza, più che di ricostruzione storica, di «eccentricità coreografica» ecc., non ha forse imboccato la strada della spettacolarizzazione, del correre dietro alle varie «mode»?

Per chiudere: è vero, anche a me, per quel poco che ho scritto e fatto, il teatro mi restituisce, come luogo della finzione, il senso, oggi, di essere diventato il luogo della verità; però Bordon si accanisce un po' troppo contro «cinema e narrativa popolare» (il cinema, in particolare, che adoro) che offrirebbe all'immaginario collettivo una visione «semplificata e falsa della vita»: non ho dubbi, sappia bene anche lui che esiste tanto «buon cinema». Il problema è, come per il teatro, la mancanza di educazione a questi grandi mezzi di comunicazione ed espressione (la scuola, sostanzialmente, non se ne occupa) da una parte, e, dall'altra, il modo con cui, non solo politici o tecnocrati dell'industria dello spettacolo, ma poliziotti e colonizzatori del pubblico, i pubblici, facciano vedere ciò che interessa loro e occultano ciò che a loro non conviene. Mi piace ricordare l'esempio, emblematico, dell'ultimo film/teatro di Bergman, «Sarambra», il sequel di «Scena da un matrimonio» (1973), girato nel 2003, doppiato in Italia dalla Rai (ente pubblico, foraggiato dal nostro denaro) già un anno fa e programmato, forse, «fuori orario», per il 2005.

Colgo l'occasione per esprimere la mia profonda stima a Furio Bordon.

* autore di narrativa e di teatro

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/573.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Giovanni Caracciolo, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valduga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBOGNAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia Hn 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1 a pag. € 800,00 (fest. € 800,00) - Legale € 465,00 (fest. € 465,00) - Necrologie € 335 - 5,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 10 agosto 2004 è stata di 55.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Tra i casi più eclatanti sotto esame il condominio turistico di Valsabbion 2001 e una mega villa a Porto Veruda

Abusi edilizi: ispettori da Zagabria

Funzionari dell'Ufficio anti-corrruzione setacciano alcune licenze concesse in Istria



Il condominio «Valsabbion 2001» a Pola.

POLA Contro l'edilizia selvaggia scende in campo niente meno che l'Uskok, Ufficio statale croato contro la corruzione e la criminalità organizzata. Lo ha confermato al quotidiano polese «Glas Istre» il prefetto istriano Radovan Juricic affermando che gli ispettori si sono fatti consegnare gli incartamenti relativi all'assegnazione di licenze edilizie sospette e sulle quali lo stesso quotidiano si era più volte soffermato.

La prima struttura da verificare e controllare è il «Valsabbion 2001», un elegante condominio con numerosi appartamenti turistici, che sorge in quella che viene definita la «Beverly Hills» della città dell'Arena, appunto la zona di Valsabbion. Albergo che

sarebbe stato costruito in violazione a quanto previsto dal piano urbanistico. In quell'area infatti avrebbero dovuto trovar posto edifici di pubblica utilità come un centro commerciale, un ufficio postale e una filiale bancaria.

Invece i costruttori hanno ottenuto una «regolare» licenza dal Comune, che è stata però poi ritirata dal competente ministero. Finora non è stata spiccata nessuna denuncia, ma non si esclude che entrino in azione le ruspe, com'è già avvenuto in casi analoghi in altre città croate.

Un altro eclatante caso di edilizia selvaggia è stato individuato a Porto Veruda, sempre nella zona di Pola. Qui, nella fascia verde protetta, è stata costruita una villa con tanto di parcheggio. E anche in questo caso la licenza edilizia sarebbe stata rilasciata con leggerezza, in barba ai dettami del piano urbanistico. Un ispettore chiamato in causa sarebbe addirittura arrivato a dichiarare

che «sono passati i tempi delle famose bustarelle azzurre con cui acquistare permessi e licenze. Oggi - avrebbe aggiunto - la corru-

zione si fa con metodi molto sofisticati, in modo da non lasciar traccia. Il polverone a Porto Veruda è stato sollevato da alcuni cittadini residenti nel circondario visto che il costruttore, la società «Ho Ruk» ha manifestato l'intenzione di costruire nella stessa area una villa gemella. «Abbiamo chiamato gli ispettori più di cento volte - affermano arrabbiati gli abitanti che si sono costituiti in un comitato - però nessuno si è fatto vedere. Sarà ora interessante vedere cosa farà l'Uskok». Altri casi sui cui si indagherà sono la cava di pietra a Castelnuovo che da anni inquinava il suggestivo Canal d'Arsa e uno non ben identificato a Rovigno.

p.r.

Solo il 52 per cento degli intervistati a favore dell'ingresso nella Comunità, un anno fa erano l'80 per cento

Croati: in picchiata le simpatie per l'Ue

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1366 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,71 = 1,05 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 207,40 = 0,87 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,18 = 0,98 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 180,40 = 0,75 €/litro**

(* Dato fornito dalla Banca Koper s.d. di Capodistria)

(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.

ZAGABRIA Cresce l'euroscetticismo dei croati che sono pure contrari all'entrata del Paese nell'Alleanza atlantica. Questo l'esito del sondaggio condotto dall'agenzia per le ricerche di mercato «Puls» che ha coinvolto mille persone di tutte le regioni del Paese.

Anche se il 52 per cento degli intervistati vorrebbe vedere la Croazia quanto prima nell'Unione europea, bisogna notare che si tratta di un calo di preferenze di ben 30 punti percentuali rispetto all'ultimo sondaggio di questo tipo, effettuato poche settimane prima delle

elezioni dello scorso novembre. La Nato, invece, non è ben vista dal 54 per cento della popolazione. In questo senso va segnalato che i cittadini croati hanno perso la fiducia nell'Alleanza atlantica con l'inizio della guerra in Iraq.

L'inchiesta effettuata due settimane fa dalla «Puls» ha voluto prendere in considerazione i desideri degli elettori dei singoli partiti. E sono venuti fuori dei risultati molto sorprendenti. Infatti, i più accaniti sostenitori dell'integrazione della Croazia nell'Unione europea sono coloro che votano HdZ. Il

60 per cento questo come uno degli obiettivi principali del Paese nei prossimi anni. Sullo stesso livello anche i socialdemocratici (Sdp), mentre soltanto poco più del 50 per cento degli elettori del partito popolare (Hns) vedono di buon grado l'entrata della Croazia nella grande famiglia europea.

«Questi risultati non hanno nessun senso - ha commentato Vesna Pusic, leader dei popolari - Infatti, gli elettori dell'HdZ seguono fermamente gli indirizzi programmatici della loro leadership. Se il premier Sanader affermasse che l'Ue non



Il palazzo del governo di Zagabria.

conviene, gli aderenti all'HdZ si dimostrerebbero subito euroscettici». La Pusic ha rafforzato la sua affermazione dichiarando che «solo sei mesi fa l'Europa era il più grande nemico dell'HdZ, mentre adesso tutti loro hanno cambiato parere». Se-

condo la Pusic il problema maggiore è rappresentato dal fatto che «gli elettori dell'HdZ votano per l'ingresso nell'Ue anche se non hanno chiaro cosa significhi e il governo non fa nulla per informare in merito la cittadinanza».

I.f.

IL CASO

In vista del voto del 3 ottobre

Golfo di Pirano: la contesa diventa un'arma elettorale per i partiti sloveni

CAPDISTRIA La proposta croata di prorogare la validità del «codice del comportamento dei pescatori» nel golfo di Pirano a patto che le polizie dei due Paesi rinuncino a intervenire nell'area comune di pesca, per Lubiana è inaccettabile, poiché significherebbe la rinuncia da parte delle motovedette slovene a superare la linea mediana del golfo. Le indiscrezioni sul fallimento dell'incontro di venerdì scorso tra le delegazioni slovena e croata a Odocec, apparse nei giorni scorsi sulla stampa croata, sono state confermate ieri da Aleksander Geržina, presidente della parte slovena della commissione mista per l'attuazione dell'Accordo bilaterale sul piccolo traffico di confine, che doveva semplicemente



Janez Podobnik

prorogare l'intesa per evitare altri incidenti. «Ma l'aggiunta croata sulle polizie - ha spiegato - è stata una sorpresa poiché Zagabria ha violato gli accordi presi pochi giorni prima dell'incontro e questo rischia di minare anche la fiducia tra le parti». In mancanza di un'intesa, una soluzione potrebbe venire da Bruxelles, da cui Lubiana aspetta il parere sul «codice» sloveno-croato. La sua proroga, ha affermato Geržina, era comunque solo temporanea.

Sul contenzioso si stanno ora scatenando i partiti, in particolare in Slovenia, dove tira già aria di campagna elettorale in vista delle politiche del 3 ottobre. Il presidente dei popolari, Janez Podobnik, ha dichiarato ieri che la Slovenia, approfittando del negoziato della Croazia per entrare nell'Ue, può permettersi di non accettare alcun compromesso che sarebbe dannoso per i suoi interessi. Parlando del confine marittimo, ma anche di quello terrestre, Podobnik ha nuovamente tirato in ballo la Conferenza di pace di Parigi, il Memorandum di Londra e il Territorio libero di Trieste, «all'interno del quale il confine sloveno-croato non era mai stato definito». E ha invocato anche il rispetto dei «confini storici del comune di Pirano».

In Croazia si è fatto sentire invece il presidente del Partito dei diritti Anto Djapic, secondo cui Lubiana continua con le pressioni anche dopo che Zagabria ha rinunciato alla zona protetta di pesca nell'Adriatico. Lubiana, ha aggiunto Djapic, è sempre ferma nella rivendicazione dell'integrità del golfo di Pirano e insiste sul rispetto dell'accordo Drnovšek-Racan del 2001, mai sottoscritto dal governo croato.

c.p.

Questa bizzarra estate continua a fare dispetti: oltre al calo degli arrivi ci si mettono pure le piogge persistenti

Campeggiatori in fuga dal Quarnero

Moltissimi si sono diretti verso la Dalmazia dove il clima è più stabile

IN BREVE

Fondi per la cultura italiana a Zara, Spalato e Cattaro

TRIESTE Il presidente della delegazione triestina dell'Associazione dalmati italiani nel mondo Renzo de' Vidovich chiede finanziamenti da parte dello stato italiano, mai finora previsti, per l'apertura di centri di cultura italiana a Zara, Spalato e Cattaro «posto che - si legge nella nota - nella Dalmazia appartenente alla Repubblica di Croazia la cultura italiana è molto trascurata e la Dalmazia montenegrina è stata esclusa da ogni possibilità di finanziamento dal legislatore italiano». De' Vidovich fa riferimento nella sua richiesta alla proposta di legge presentata alla Camera dai deputati Rosato, Maran e Damiani per il finanziamento al Centro ricerche storiche di Rovigno di cui, rileva de' Vidovich, «lo stato italiano ha sostenuto integralmente le spese per la sua costituzione e funzionamento».

Riaperto dopo vent'anni il mercato di Dignano

DIGNANO Nell'ambito del ricco programma di celebrazioni per la Giornata del comune è stato riaperto l'edificio del mercato dopo vent'anni di chiusura. Come illustrato dal sindaco Claudio Vitasovic i lavori di ristrutturazione sono venuti a costare 320 mila euro, tra interventi edili e arredamento interno. Vi si possono acquistare frutta e verdura, pesce, pane, latte e insaccati nonché il vino e l'olio d'oliva della campagna dignanese. Nel fitto cartellone di appuntamenti: la gara nella preparazione della polenta, che si svolgerà domani sera nella piazza principale e venerdì la Festa dei bumbari con la corsa degli asini.

«Tango e zingarate»: concerto stasera a Portofino

PORTOFINO L'ensemble '900, prestigiosa formazione composta da Nicola Granillo al violino, Massimo Scattolon alla chitarra e Stefano Mazzoleni al contrabbasso, si esibirà con «Tango e zingarate» a Portofino, in piazza Piccola, oggi alle 21 (in caso di maltempo nella sala comunale). La manifestazione è parte del festival «Nei Suoni dei Luoghi». L'ingresso è libero. In programma la Prima sonata in la minore dal «Centone di sonate» di N. Paganini, la Romanza Andaluza, la Zingaresca e la Playera di P. de Sarasate, il Tango di I. Albeniz, la Gypsy Rhapsody di N. Granillo e vari tanghi di Astor Piazzolla.

Le «Tredici Casade» in trasferta ad Albona

ALBONA Oggi e domani Albona rivivrà il Medio Evo grazie all'associazione «Tredici Casade» di Trieste che porterà una cinquantina di figuranti per uno spettacolo curato da Edda Vidiz e da Carolina Bagnati. Parteciperà il maestro Pino Botta con i Cantori delle Tredici Casade e il gruppo di danza «In fabula ensemble». Nell'occasione il settore storico, curato da Renzo Arcon, proporrà documenti sul passato di Albona. Inizio a partire dalle 20.

FIUME Migrazione verso sud causa maltempo. È avvenuto nei giorni scorsi in gran parte dei campeggi del Quarnero e delle sue isole, con gli ospiti che - frustrati da pioggia, tuoni, fulmini e umidità persistente - si sono messi in marcia verso la Dalmazia, dove le condizioni meteorologiche risultano più stabili. L'isola di Veglia, soprattutto nella zona settentrionale, è risultata tra le più colpite dai temporali. A Pusa ben 300 ospiti su 500 hanno preferito levare le tende e parecchi di essi hanno raccontato alla reception che stavano per dirigersi verso i camping della regione dalmata. A Njivice, sempre a Veglia, in un sol giorno se ne sono andati

via circa 500 persone. Il maltempo ha risparmiato la parte sud-orientale dell'isola: al campeggio di Buncuk a Bescanova (Baska) non vi sono state fughe di proporzioni massicce e il numero di ospiti (1200) è rimasto invariato. La stessa scena si è verificata a Medea, nell'Abbazia, dove l'altro giorno circa il 33 per cento degli ospiti ha levato le tende dirigendosi verso i campeggi a meridione. In compenso però all'abbandono o al mancato arrivo di campeggiatori provenienti da Germania e Italia, fa riscontro un aumento di villeggianti sloveni, olandesi e dei paesi scandinavi.

Facendo una panoramica in generale sui vacanzieri

presenti lungo le coste croate, lunedì scorso sono state registrate 619 mila persone, di cui 557 mila con passaporto straniero. Rispetto a un anno fa, si tratta di circa mille turisti in meno, a conferma che l'attuale stagione non ha risposto alle attese della vigilia e che ben difficilmente ci saranno miglioramenti tangibili. L'Istria ospita circa 204 mila villeggianti, il due per cento in meno su base annua, mentre il calo registrato nel Quarnero (156 mila vacanzieri) è dell'uno per cento. I 259 mila ospiti in Dalmazia stanno invece a significare un incremento di cinque punti percentuali nei confronti del 9 agosto di un anno fa.

a.m.

Polacco e tedesco sorpresi a Valalta. A piede libero il turista padovano

Foto ai bambini in spiaggia: condannati a un anno e mezzo

POLA Diciotto mesi di reclusione con la condizionale e divieto di ingresso in Croazia per cinque anni. Questa la sentenza emessa dal tribunale cittadino a carico di un tedesco e un polacco, sorpresi a filmare bambini nudi sulla spiaggia del campeggio di Valalta a Rovigno. Come abbiamo pubblicato ieri, per gli stessi motivi è stato fermato sulla spiaggia di Valband, presso Fasana, un turista italiano di 53 anni di Padova (di cui la polizia non ha reso noto il nome) che fotografava due sorelle di tre anni e mezzo e di sei. È stato il padre delle due bambine ad avvertire la polizia che ha arrestato l'uomo e lo ha portato a Pola, dove è stato interrogato dal giudice e rimesso in libertà. Il processo a suo carico non è stato ancora fissato e l'uomo potrà difendersi a piede libero.

Tornando ai due condannati, il cittadino tedesco di 39 anni Andreas Krajewski di Neumark e il polacco di 32 Adam Jan Gryszkiewicz di Gdynia, il reato loro ascritto è di sfruttamento di minori a sco-

po pornografico. Il giudice Gabrijela Marceta ha disposto che i due stranieri vengano accompagnati al confine dalla polizia. Ai due è stata sequestrata inoltre la telecamera digitale che avevano sistemato nel frigo portatile per filmare i bambini nudi venerdì scorso, e anche l'altra attrezzatura video e le immagini registrate.

Ricordiamo l'episodio: il 6 agosto, il responsabile della sicurezza del campeggio di Valalta aveva informato la polizia (alle ore 14) che due persone stavano riprendendo gli ospiti in spiaggia. Gli agenti, subito intervenuti, hanno bloccato i due uomini e hanno perquisito le loro tende e le loro automobili, nelle quali hanno trovato le immagini dei bambini nudi riprese sull'arenile dell'autocampeggio rovinense.

Il giudice Marceta ha dichiarato che i due hanno confessato il reato e che la sentenza è passata in giudicato, visto che Krajewski e Gryszkiewicz hanno rinunciato al diritto di presentare ricorso.

800 633 223

crossfire.it

Chrysler Crossfire a 250 euro al mese. Non bruciarti l'occasione.

Autostar S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Tavagnacco (UD):
Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511

Pordenone:
Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511
www.autostargroup.it

Motore in alluminio 3.2 litri V6 18 valvole, 218 CV e 310 Nm. Doppio collettore centrale di aspirazione, cerchi anteriori da 18", posteriori da 19". In più, su Crossfire Coupé, l'esclusivo programma assicurativo gratuito Chrysler RELOAD. In caso di furto garantisce un'auto nuova e in attesa della consegna, una vettura sostitutiva. Offre la copertura da atti vandalici, incendio e calamità naturali. Ed ancora servizi dedicati che ti invitiamo a scoprire. Chrysler Crossfire. La prova del fuoco.

Esempio di leasing: Chrysler Crossfire Coupé a 37.948 euro prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa). Anticipo 12.625 euro e eventuale permuta. 35 canoni da 250 euro al mese. Riscatto 20.871 euro interamente rimborsabili. T.A.N. 6,20%. T.A.E.G. 6,76%. Spese di istruttoria 218 euro. Iniziativa valida fino al 31/08/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Blitz della Mobile di Gorizia e del commissariato della città dei cantieri. E' la prima operazione del genere in Italia

Monfalcone, bisca clandestina on-line

Denunciato il titolare di una sala collegata via computer a un casinò di Umago

MONFALCONE La nuova frontiera del gioco d'azzardo passa attraverso la Rete. Roulette, Chemin de fer, black-jack a volontà. Tutto comodamente seduti al bar utilizzando una carta prepagata, simile a quelle dei telefonini. Gli investigatori della Sezione criminalità organizzata della Squadra mobile di Trieste hanno messo le mani su quello che è stato definito il più grande business dopo la droga. In pratica la possibilità concreta di giocare nei più grandi casinò del mondo direttamente dal bar sotto casa. Il blitz al quale hanno partecipato gli agenti della Mobile di Gorizia e del commissariato di Monfalcone, è scattato ieri pomeriggio in una sala giochi di Monfalcone. Si tratta della prima operazione del genere in Italia. E' stato perquisito il «Black ball billards» al primo piano del centro commerciale «La Vela» lungo la strada che porta a Grado.

Gli investigatori hanno sequestrato cinque computer e un centinaio di carte prepagate. E' stato denunciato il titolare del locale: Vittorio De Falco, 35 anni, residente a Napoli. A smantellare ai computer sono stati trovati anche casalinghe e pensionati. Tutti alle prese con la



L'ingresso del centro commerciale dove c'è la sala giochi finita nel mirino. (Foto Meta)

roulette: una puntatina dopo aver fatto la spesa al supermercato che si trova al piano di sotto. Il locale di Monfalcone finito nel mirino dei poliziotti era connesso con il casinò Solei di

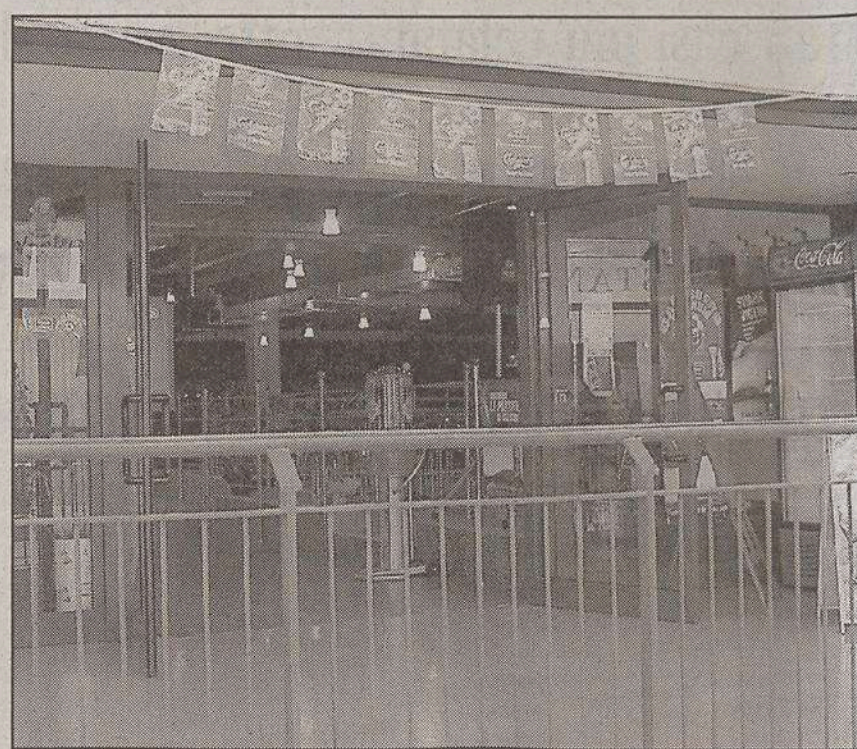
Umago. Secondo la polizia il business è da capogiro. Roba da far sembrare un vero e proprio gioco da ragazzi quello dei videopoker, le famigerate

macchinette che fino a qualche anno fa bruciavano stipendi in poche ore. E' emerso che in pratica con l'acquisto di una carta prepagata del valore fino a 500 euro il giocatore digita una password e un codice segreto su una maschera elettronica del computer installato nella sala giochi. Operazioni insomma semplicissime.

Poi ci si collega direttamente in Rete al casinò. E si si gioca a volontà fino all'esaurimento del bonus della tessera. A ogni puntata il sistema scala la somma corrispondente e in caso di vincita accredita direttamente sulla carta elettronica il denaro.

Come si fa a incassare la vincita? Niente di più facile: si consegna al gestore del locale la carta e si riceve in contanti la somma corrispondente. Insomma è stata scoperta una vera casa da gioco in Rete. E sotto casa.

Le indagini a questo punto si sviluppano su due fronti. I poliziotti della Sezione criminalità organizzata puntano ad altri locali definiti «bische» che opererebbero in regione. Ma c'è di



Oltre questa porta c'è la sala del «Black ball billards».

più: all'attenzione degli investigatori c'è anche l'aspetto fiscale. Le vincite infatti risultano esentasse. In pratica, secondo le indagini, il gestore dei computer-roulette consegna il denaro direttamente al casinò all'estero ricevendo la corrispondente provvigione.

Nel mese di febbraio era scattato un blitz della polizia in una sala giochi di via Ginnastica a Trieste dove era stato scoperto un collegamento in Rete con la «Stanley» di Londra. Si poteva fare ogni genere di scommessa sulle partite del campionato di calcio inglese. Anche in quell'occasione il titolare era stato denunciato e erano stati messi i sigilli ai computer.

Corrado Barbacini

Dati nazionali del Movimento turismo del vino confermano il positivo trend degli arrivi avvenuti in occasione di Cantine aperte a fine maggio

Boom di tedeschi nelle aziende agricole regionali

«Calici di stelle»: si è brindato a ripetizione nella magica notte di San Lorenzo

UDINE I vini Doc friulani, accompagnati da danza, poesia e musica sul tema di Bacco, sono stati ieri sera i protagonisti di Calici di Stelle che anche quest'anno ha animato ieri sera nella notte di San Lorenzo fra i luoghi più incantati e ricchi di storia e arte della regione. A promuovere l'iniziativa, il Movimento turismo del vino del Friuli Venezia Giulia, come avvenuto anche in altre regioni italiane. Turisti italiani e stranieri hanno brindato con i migliori prodotti delle cantine associate al Movimento Turismo Vino, abbinati a prodotti tipici regionali. A Grado, in campo Patriarca Elia, sommeliers hanno fatto degustare calici accompagnati da assaggi di formaggio Montasio e di prosciutto di San Daniele, le due Dop (denominazioni protette) regionali.

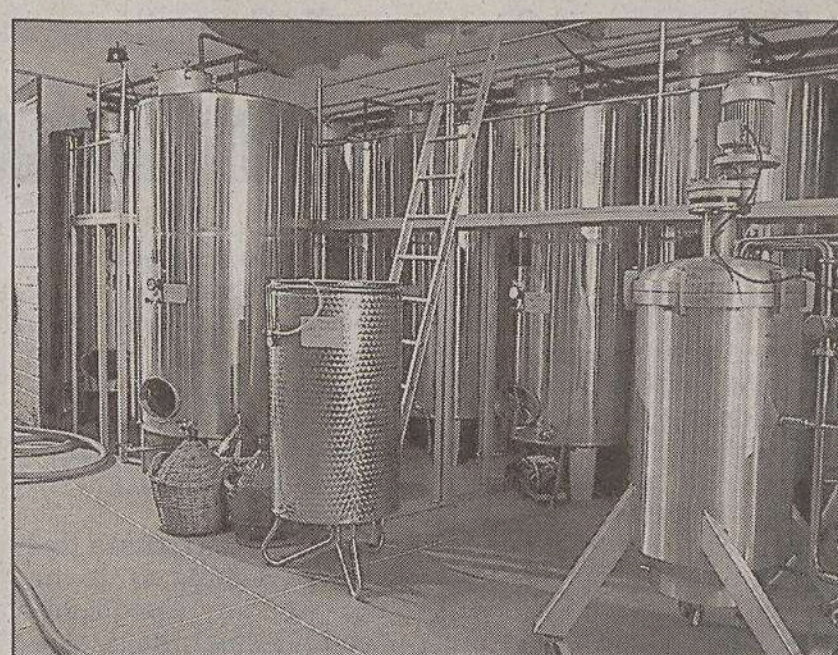
TRIESTE La Coldiretti, il sindacato degli agricoltori, plaude ai dati diffusi da un sondaggio del Censis secondo il quale sono 6 milioni i turisti che durante l'anno visitano in Italia le 112 Strade del vino e le 524 Città del vino spendendo quasi due miliardi di euro in acquisti e degustazioni. «I dati dell'Osservatorio internazionale sul turismo enogastronomico - continua la Coldiretti - confermano la crescita dei turisti che vengono in Italia attratti proprio da questa tipologia di prodotti. In particolare si stima per il 2004 un aumen-

to pari al 7% degli arrivi dalla Germania che, oltre ad essere il principale cliente dell'Italia per l'acquisto di vino, esprime anche la più importante domanda turistica nel Bel Paese. Un dato incoraggiante se si considera che - precisa la Coldiretti - un turista tedesco su due (52%) nel fare shopping durante il viaggio in Italia compra vino e, nella classifica dei desideri, preferisce una bottiglia di vino italiano di qualità e l'acquisto di capi di abbigliamento ai prodotti dell'artigianato e all'oreficeria».

In questa positiva pro-



spettiva si colloca la nostra regione, che ha nel vicino turismo tedesco uno dei suoi punti di forza. Lo dice da



Botti in acciaio e Elda Felluga, Movimento turismo vino.

tempo una vignaiola di rango, Elda Felluga, presidente del Friuli Venezia Giulia del Movimento turismo del

vino. Lo ribadisce Massimo Del Mestre, direttore regionale dell'associazione ma al contempo segretario nazio-

«Un visitatore su due in arrivo da Germania o Austria vuole bere bene»

nale del Movimento ora presieduto dall'emiliano Francesco Lambertini. «Dati certi sono quelli raccolti durante l'ultima manifestazione di Cantine aperite, svoltasi a fine maggio. Un terzo dei centomila visitatori era di lingua tedesca. Per noi è stato un grande successo», dice Del Mestre.

Il vino e la gastronomia italiana - ricorda più in generale la Coldiretti - sono le esperienze di viaggio più «memorabili» per uno straniero su due, emerge una ricerca da cui, secondo che sono i vini e il cibo (45%) la prima cosa che viene in mente pensando all'Italia.

Dopo la bocciatura da parte della magistratura contabile del contratto di perequazione fra dipendenti regionali e degli enti locali

Brandolin: «La Corte dei conti ha deciso bene»

Il presidente della Provincia di Gorizia definisce uno scandalo il sistema del comparto unico

I volontari assisteranno i disabili nelle pratiche fiscali

TRIESTE Compilare e trasmettere il modello unico (il vecchio 740) e le altre dichiarazioni fiscali. Ottenere informazioni sulle cartelle di pagamento, sulle comunicazioni di irregolarità e degli avvisi bonari, sulle richieste di esenzione e di agevolazione e sulla registrazione dei contratti di locazione e i relativi adempimenti. Tutto questo d'ora in poi sarà molto più facile per i disabili del Friuli Venezia Giulia. E' entrato in vigore infatti un accordo sottoscritto in questi giorni dal direttore regionale delle Entrate, Franco Latti e dal presidente del Centro interprovinciale dei Servizi per il volontariato, Sergio Raimondo. In virtù di questa intesa, il Csv, attraverso i propri operatori, raccoglierà le richieste di assistenza fiscale e le trasmetterà ai referenti presso gli Uffici finanziari locali, che provvederanno a erogare il servizio e a restituire la documentazione al Csv che, a sua volta, la consegnerà alla residenza del contribuente. In altre parole, tutti coloro che vivono in Friuli Venezia Giulia e, per cause diverse, hanno difficoltà a recarsi nelle sedi distaccate della Direzione regionale oppure non possono addirittura farlo, si vedranno assistiti dai volontari del Csv, che agiranno da intermediari.

Latti si è inoltre impegnato a promuovere incontri periodici con il Centro di Servizio per il volontariato, «in modo da poter illustrare le novità legislative in materia di agevolazioni fiscali - ha spiegato - e a fornire chiarimenti in ordine all'applicazione delle relative norme tributarie». L'accordo avrà la durata di un anno, ma si intenderà tacitamente rinnovato di volta in volta.



u. sa. Difficoltà a muoversi in città per i disabili.

GORIZIA «La devolution non si vede. Non solo: quando si vedrà, costerà di più. Cos'altro doveva fare la Corte dei conti se non bocciare quel contratto?». Giorgio Brandolin, in vacanza, si era tenuto fuori dai commenti. «Mi seccava dire che l'avevo detto...». Ma ora, di fronte al rischio che tutto finisca «a tarallucci e vino», decide di parlare. E di attaccare tutto il percorso verso il comparto unico: «Il contratto 2002-2003, alla fine, verrà aggiustato in modo tale da non sollevare polveroni - dice il presidente della Provincia di Gorizia -». Al contrario, lo stop della magistratura contabile dovrebbe convincere più di qualcuno a cambiare strada.

Trasferimento delle competenze dalla Regione agli enti locali? «Zero». Dipendenti regionali? «In crescita». Dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane? «Beneficiari da un aumento senza dover lavorare di più». «Il risultato - riassume Brandolin - è quello di un presunto federalismo che costa più di prima. Qualcuno pensava per caso che la Corte non se ne sarebbe accorta?».

Il presidente della Provincia di Gorizia aveva sollevato la questione in tempi non sospetti. «Il mio assessore al Personale Edi Minin è stato l'unico a combattere contro quel contratto - ricorda - L'Anci era schierata dall'altra parte, lo hanno lasciato solo».

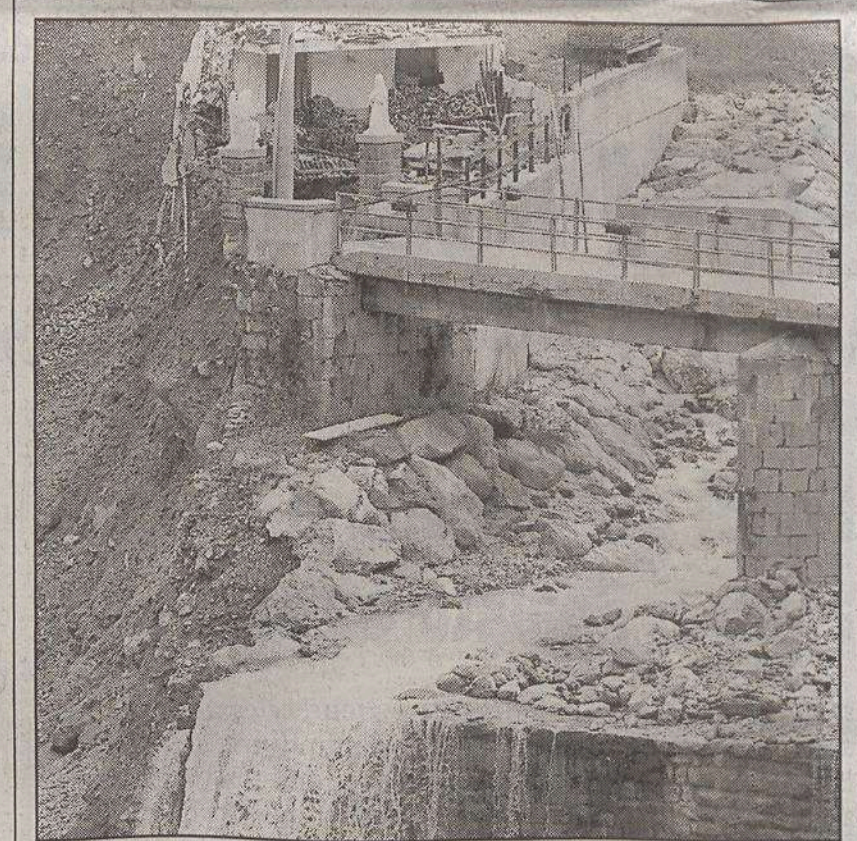
Il presidente della Provincia di Gorizia, nonché attuale responsabile dell'Upi-Fvg, parla di «scandalo» e

di «vergogna». «Si è deciso un aumento in busta paga e il riconoscimento degli arretrati senza che nulla fosse dato in cambio alle amministrazioni - afferma -. Ma il comparto unico non deve servire a dare migliori servizi ai cittadini? A ridurre i tempi d'attesa? A demolire la burocrazia? A questo punto, senza appiattirsi sui sindacati, il presidente Riccardo Illy e l'assessore Gianni Pecol Cominotto dovrebbero fare una grande riflessione su una situazione che già ora paralizza gli investimenti di Comuni e Province, chiamate a usare la parte corrente solo per pagare amministratori e dipendenti».

La problematica economica è quella che sta più a cuore a Brandolin. «Logica vorrebbe che con il comparto unico i costi non crescessero. E invece vediamo che, senza freni, il personale regionale aumenta mantenendo tutti i suoi scandalosi benefit. Colpa del Centrodestra, certo, che si dovrebbe vergognare delle assunzioni senza concorso. Ma il Centrosinistra non mi pare stia facendo meglio». Le soluzioni? «Trasferire al più presto le competenze come indicato dalla legge 15, approvare la riforma degli enti locali, far sì che i diritti dei dipendenti regionali non restino clamorosi privilegi. Purtroppo mi tocca pensar male: questa regione è stata l'unica a non scioperare nel pubblico impiego. Per evitarlo, si firmò il precontratto con i sindacati».

Marco Ballico

VERTICE



Un anno dopo l'alluvione

TARVISIO Era fine agosto di un anno fa quando per le improvvise quanto eccezionali piogge il Tarvisiano venne colpito da una devastante alluvione, cui si riferisce la foto che pubblichiamo. Per fare il punto sugli interventi di ricostruzione delle zone sinistrate l'assessore alla Protezione civile e vicepresidente della Regione, Gianfranco Moretton, sarà a Malborghetto dove si incontrerà con i sindaci dei Comuni colpiti.

Alla Hypo Alpe-Adria Bank semestrale cresciuta del 14%

UDINE La strategia internazionale e la riorganizzazione dei settori commerciali e della holding «premio» con risultati entusiasmanti il Gruppo Hypo Alpe-Adria Bank. Il bilancio semestrale registra un aumento del totale attivo del 16%, salendo a 14,8 miliardi di euro, e gli impieghi (10.600) e la raccolta (11.765) sono cresciuti entrambi mediamente del 14%. Lo dice una nota stampa del gruppo bancario, indicando che il risultato d'esercizio (utile lordo) è passato dagli 86,8 milioni di euro del primo semestre dell'anno scorso agli oltre 123 milioni di questa prima parte del 2004. Il Gruppo, presente in otto Paesi dell'Alpe-Adria (Italia, Austria, Serbia, Montenegro, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Liechtenstein), conta quasi quattromila dipendenti che seguono 640 mila clienti, dai Balcani alla Baviera, dal Danubio agli Appennini. «Il buon risultato registrato è un'ulteriore riprova della nostra politica di gestione prudente e sostenibile nei Paesi Alpe-Adria - dichiara il presidente Wolfgang Kulterer - Il successo si basa sul duro lavoro svolto sia in Austria e in Italia che nei nuovi mercati».

Auto nel fossato a Porpetto Cinque giovani feriti, 2 gravi

SAN GIORGIO Cinque giovani di San Giorgio di Nogaro sono rimasti feriti, due dei quali in gravi condizioni. E' questo il bilancio di un incidente stradale avvenuto l'altra notte intorno all'1 in via Marconi a Porpetto. I giovani, a bordo di una Opel Zafira, sono usciti di strada finendo in un fossato. Due di loro, di 16 e 17 anni, a causa dei traumi riportati, soprattutto alla testa, sono stati trasportati all'ospedale di Udine dove si trovano in coma pilotato. Gli altri tre ragazzi - di 20, 16 e 19 anni - hanno riport-

tato solo lievi traumi ed escoriazioni, tanto che sono stati dimessi già ieri. Secondo la ricostruzione della Polizia stradale di Palmanova la macchina stava percorrendo la strada provinciale 80, quando in prossimità di una curva il conducente ha perso il controllo della vettura finendo nel fossato. Il minorenne che si trovava nel sedile posteriore, a causa dell'impatto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, mentre una ragazza, anch'essa minorenne, pure lei seduta dietro, è finita praticamente sotto il volante.

A&T 2000 - Servizi Comunali Associati Consorzio Tutela Ambiente e Territorio

Sede Legale: Presso Comune di Cadorio - 33033 CODRIPPO (UD) - Sede Operativa: Via Friuli, 16/B - 33033 CODRIPPO (UD) - Cod. Fiscale: 01948030303 Imprese CCIAA Udine: 0247620303

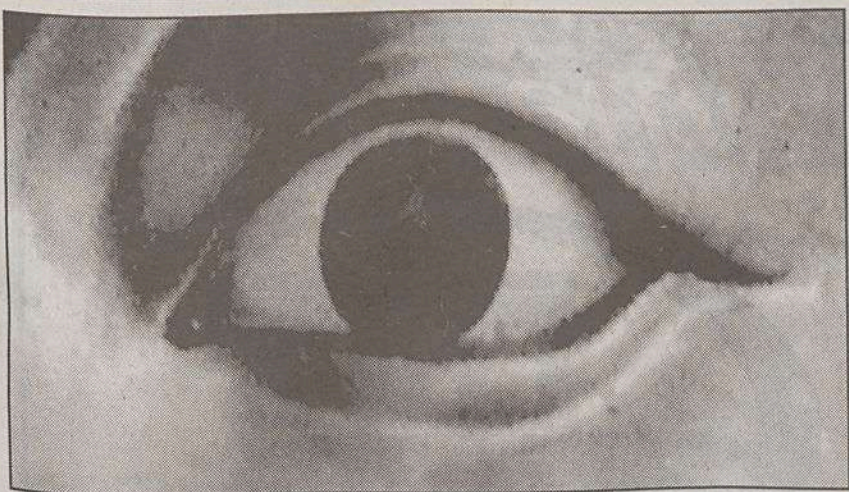
Al sensi dell'art. 6 della Legge 24 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio per l'anno 2003

CONTO ECONOMICO			
A) Valore della produzione		Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	7.058.849	C) Proventi ed oneri finanziari	70.082
2) Ricavi ricavi e proventi		15) Proventi finanziari diversi	15.557
a) diversi	10.051	17) Oneri finanziari diversi	15.517
b) contributi in c/esercizio	88.388	Totale Proventi ed oneri finanziari	1.040
Totale valore della produzione	7.167.288		
B) Costi della produzione		D) Rettilifiche valore di att. finanziario	
6) Per materie prime suss. di consumo	27.340	E) Proventi ed oneri straordinari	
7) Per servizi	6.681.268		
8) Per il personale	225.748		
9) Ammortamenti e svalutazioni	57.253		
11) Variazioni delle rimanenze	77.469	Risultato prima delle imposte	77.102
14) Oneri diversi di gestione	14.913	22) Imposte sul reddito d'esercizio	41.622
Totale costi della produzione	7.087.224	23) Utile (perdita) d'esercizio	29.480
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO		PASSIVO	
A) Crediti V/Enti di riferimento	3.517	A) Patrimonio netto	
B) Immobilizzazioni		I. Capitale di dotazione	388.138
I. Immobilizzazioni materiali	9.443	IV. Fondo riserva	215.514
II. Immobilizzazioni immateriali	634.840	VI. Altre riserve	9.780
III. Immobilizzazioni finanziarie	1.03	IX. Utile (perdita) d'esercizio	29.480
Totale immobilizzazioni	643.586	Totale patrimonio netto	623.912
C) Attivo circolante		B) Fondi per rischi e oneri	
I. Rimanenze		C) Trattamento di fine rapporto	35.290
II. Crediti	1.824.480	D) Debiti	
IV. Disponibilità liquide	717.054	4) Debiti V/COP	276.388
Totale attivo circolante	2.341.514	6) Debiti V/Enti di riferimento	1.741.685
D) Ratei e risconti attivi	842	10) Debiti Venti pubblici di riferimento	131.082
Totale attivo	2.989.459	11) Debiti tributari	52.983
		12) Debiti Venti di Previdenza	9.569
		13) Altri	53.324
		Totale debiti	2.264.912
		E) Ratei e risconti passivi	68.236
		Totale passivo	2.989.459

Cadorio, 28 luglio 2004

Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ing. Carlo Taverna



Brividi d'estate

RACCONTI D'AGOSTO di Giuliana Iaschi

Il pelo sotto il mento del signor Lorenzoni

Il signor Lorenzoni spense la sveglia, accese la luce, si sfregò gli occhi e sbadigliò - tutto in questa precisa sequenza, poi, come rinato, fece mezzo giro su se stesso e in un sol colpo infilò le pantofole, pronte la sotto ad accogliere i suoi piedi. Erano le sette zero due. Alle sette e quarantatré avrebbe salutato la signora Lorenzoni - sua moglie - e alle otto spaccate sarebbe entrato in ufficio con la frase «Buongiorno, Iole, eccomi qua». Al che la Iole avrebbe borbottato «Lo vedo», e se ne sarebbe andata - secchio e scopa in mano - come un segnale convenuto. Era lui il primo impiegato ad arrivare in ufficio, da sempre.

Per prima cosa andò a spalancare la finestra, attento alla voce che di lì a poco gli sarebbe giunta dal tinello: «Ti sei alzato, Ernesto? Che tempo fa?», gli avrebbe domandato la sua cara moglie intenta a metter su il caffè, a cui sarebbe seguita l'immane risposta: «Sì cara, e oggi è bello», o brutto, secondo quel che vedeva. Un rituale consolidato da dieci anni di placida, imperturbata convivenza.

Oggi minacciava brutto: meglio prendere l'ombrello. Niente doveva essere lascia-

aveva una barba facile che cadeva al primo colpo - lui che di natura era sul biondo, non serviva neanche fare il contropelo. Ora la doccia... Né troppo forte né troppo debole, tiepida ma non fredda: così doveva essere. E vi si mise sotto fischiettando la solita canzone.

Con l'accappatoio che usava per l'inverno - d'estate metteva quello più leggero, entrò nel tinello dove lo accolse l'aroma del caffè e la seconda domanda di sua moglie: «Torni a casa per il pranzo, Ernesto?».

Una nube offuscò l'orizzonte fino allora sereno del signor Lorenzoni, e fu con un'ombra di incertezza che rispose: «Non saprei cara... magari è uno di quei lunedì. Purtroppo». Sua moglie capì al volo.

Voleva dire che quel lunedì c'era il rischio di prolun-

Per non dire che questo gli avrebbe rovinato il ritmo dell'intera settimana... Perfino al sabato e alla domenica, per certi versi giorni anomali - non fosse altro perché non lavorava, perfino a quelli era riuscito a dare una qualche ciclica armonia: diversa dagli altri giorni, va da sé, ma regolare. L'uno era dedicato da sempre alla sua cara moglie: il mattino la colazione fatta finalmente assieme, il pomeriggio cinema o una passeggiata, a seconda del tempo, e la sera... be', erano sposati anche per «quello», no? E l'altro era tutto per sua madre, poveretta, così sola. E adesso gli toccava affrontare l'imprevisto. No, non era giusto!

Il signor Lorenzoni finì di bere il caffè e tornò di là, lo stimolo si era fatto sentire. Lo scroscio della catenella, una sciaquata alla svelta, il vestito e la cravatta, il

lò le pantofole, indossò i suoi comodi abiti di casa e finalmente si rilassò col giornale in mano nella sua poltrona personale.

Dopo mezz'ora esatta si alzò per andare a tavola e si sedette mentre la signora Lorenzoni stava giusto scodellando il minestrone di verdure, come tutti i lunedì. Sua madre cucinava ancora alla vecchia maniera, poveretta, e bisognava depurare l'organismo dal pranzo domenicale sempre un po' indigesto. Ma si poteva pretendere che cambiasse, alla sua età? Il signor Lorenzoni si pulì la bocca e piegò con cura il tovagliolo, poi si alzò con la certezza che quel gesto avrebbe avuto per effetto una nuova domanda di sua moglie, la terza di quel giorno: «Cosa hai scelto per stasera, Ernesto?».

«A cui sarebbe seguita la risposta «Quel film che ci è piaciuto tanto, cara, lo ridanno sul terzo», o sul primo, dove capitava. «Cosa hai scelto per stasera, Ernesto?».

«Quel film che ci è piaciuto...».

E fu così, guardando un film già visto, nella penombra del salotto, seduti uno a destra l'altra a sinistra dello schermo che il signor Lorenzoni e la sua consorte conclusero quel lunedì disordinato, ristabilendone l'ordine. Come era giusto, e bello.

Il giorno dopo il signor Lorenzoni si svegliò rigenerato e in pace con se stesso, in pace perfino col dottor Guerrazzi e coi suoi estri capricciosi. Anche il tempo era in sintonia col suo umore, notò aprendo la finestra e preparandosi alla domanda della moglie.

«Ti sei alzato, Ernesto? Che tempo fa?».

«Sì cara, e oggi è bello!», rispose lasciando trapelare la sua soddisfazione. Era soddisfatto, sì: il lunedì era alle spalle e lui aveva davanti un percorso senza intoppi, un mare liscio come l'olio sul quale veleggiare l'intera settimana.

E con questo stato d'animo, peraltro non insolito - era assai raro che si svegliasse male - il signor Lorenzoni entrò nel bagno e si piazzò davanti allo specchio per il solito controllo. Erano le sette zero sei.

La lingua era perfetta, di un bel rosa carico e ben lubrificata, come doveva essere: né bianchiccia né secca, la mucosa delle palpebre inferiori più rossa ancora, segno che il sangue era ossigenato a dovere. Ora la tastatina al collo e poi... Si fermò. C'era qualcosa sotto il mento... qualcosa di duro che lo punse. Lo sollevò e vide con stupore, tra i peli chiari della barba, un pelo grosso e nero, quasi blu.

Inutile negarlo: la cosa lo prese alla sprovvista, lo turbò. Quel pelo era abbarbicato al mento come se avesse messo le radici... e poi era anomalo, «diverso»!

Per farla breve: dovette ricorrere al contropelo - ed era già in ritardo di un minuto, anzi di tre! Cercò allora di accelerare i ritmi ma si tagliò col rasoio, il che lo obbligò a tamponarsi e a dimezzare i tempi della doccia. Peggio che mai il saponi gli cadde quattro volte - e senza avere il tempo di fischiettare, si asciugò per sbaglio con l'asciugamano della moglie, infilò la pantofola destra a sinistra e viceversa, sempre più agitato andò in tinello e ingollò il caffè così svelto che si scottò la lingua e non riuscì a rispondere alla seconda domanda di sua moglie... E come se non bastasse gli si bloccò pure lo stimolo!

Uscì e si sentì meglio: do-

potutto erano sempre le sette e quarantatré, lo strano pelo non era riuscito a farlo ritardare. Certo, per un momento aveva temuto di non farcela... «Buongiorno, Iole, eccomi qua», disse ancora un po' affannato.

Poi le solite pratiche da sbrigare, le quattro chiacchiere col rigenerato dottor Guerrazzi, giusto l'essenziale per non sembrare scortese, la pausa pranzo... tutto regolare.

«Tutto?». No. Come il verme rode la mela, il tarlo il legno, la gelosia il cuore, quel pensiero continuava a rodergli il cervello... Quello di un pelo grosso e nero, quasi blu, che chissà, come era spuntato sul suo mento.

Quella notte il signor Lorenzoni fece un sogno. Ciò non vuol dire che non sognasse anche le altre notti: lo faceva regolarmente, invece, ma erano - come definirli? Sogni realistici, l'inconscio lui lo teneva sotto controllo. Invece quella notte...

Era nella barca del dottor Guerrazzi e veleggiava in uno spazio senza limiti, tanto che non sapeva dove finiva il mare e cominciava il cielo. Tutto era confuso, tutto fluttuava intorno a lui: l'acqua, la vela della barca, la barca stessa: perfino il dottor Guerrazzi - anzi la sua faccia, il resto del dottor Guerrazzi era chissà dove - e quel faccione sospeso dondolava in su e in giù... E la sua voce! La sua voce assecondava quel beccheggio, saliva forte e poi scendeva in un sussurro mentre gli diceva «Si lasci andare Lorenzoni, si lasci andare»... Una cosa da perdere la testa!

A un tratto il faccione sparì per riapparire molto più in là, stavolta sospeso sopra il mare. «Dottor Guerrazzi, dove va?», sentì se stesso domandargli, e quello: «Non lo so? Aspetto la sirena, venga anche lei. Lei è un vero uomo, adesso».

A quel punto il signor Lorenzoni si toccò il mento e con sorpresa sentì una barba folta, un barbone villosa che lo riempì di una gioia segreta e un po' perversa. Sì, era un «vero uomo» adesso! In quel momento emerse dalle onde una donna bianca tutta nuda... «È la sua sirena, la prenda», lo incitò di nuovo il suo diretto superiore. Lui esitò: sua moglie se ne sarebbe dispiaciuta... «La prenda, Lorenzoni, la prenda», continuava a ripetergli la voce sempre più lontana del dottor Guerrazzi, e più quello si allontanava più si avvicinava lei, la sua sirena tutta bianca, e nuda, e fresca... quanto era bella! Ecco, ora era vicinissima, gli si sdraiava accanto e lui poteva toccarla, poteva perfino...

«Ernesto, sei impazzito?!».

Il signor Lorenzoni si svegliò con un sussulto. «Cosa è stato?», farfugliò abbottinandosi il pigiama. E l'altra, sempre più agitata: «Mi sei saltato addosso, Ernesto, che ti è preso? Non è mica sabato, mi pare! E poi che modi!».

Lui si sentì avvampare. Già, che gli era preso? Non si era mai comportato così, non era mica un brutto! Poi si voltò dall'altra parte e con un po' di batticuore, di nascosto, quasi furtivo, si tastò il mento. Niente, il barbone del sogno non c'era più, era svanito - si disse con una certa delusione. Eppure... eppure qualcosa c'era, lo sentiva... Un nuovo pelo, ecco! Era spuntato un altro pelo sul suo mento, forte, grosso e vigoroso come...

Il signor Lorenzoni non riuscì a finire quel pensiero, era scivolato di nuovo nel suo sogno e adesso ne assaporava tutto il miele. E fece all'amore con la sua sirena come non aveva mai immaginato si potesse fare.

Il signor Lorenzoni spense la sveglia, accese la luce, si sfregò gli occhi e sbadigliò. Ma invece di scattare in piedi e infilarsi le pantofole si voltò dall'altra

che già aveva patito quell'assalto vergognoso!

Quest'ultimo pensiero lo decise. Allungò il braccio, prese il rasoio e tagliò il pelo.

Quella notte il signor Lorenzoni fece un altro sogno.

Lui era un uomo nuovo, adesso, un «vero uomo» che aveva cambiato abitudini e perfino modo di vestire: da così a così, radicalmente. E quella barba folta che si era fatto crescere e che esibiva con orgoglio era il simbolo di quel suo cambiamento. In ufficio ci andava ancora, per il momento, ma non più per primo, e neanche tutti i giorni: quando gli girava, ecco. In quanto agli abiti, via il completo grigio e la cravatta - quei simulacri da impiegato statale! Ora andava in giro in scarponacci e in tutta mimetica da guerriglia. E in testa sempre e bel calzato un basco. E poi il nome! Se qualcuno osava ancora chiamarlo «Lorenzoni», o peggio, «signor» Lorenzoni, lui si infuriava, diventava una bestia: lui era per tutti solo e semplicemente Ernesto! Chiaro? In quanto ai suoi colleghi, che la dicessero «la metamorfosi di Lorenzoni» - questo i moderati - o i progressisti «la rivoluzione», di quelli lui se ne infi-

stavo! - e con la stessa angoscia: se lo lasciava e quei sogni diventavano reali? Era allettante, sì, ma la sua vita ne sarebbe stata sconvolta... già così si svegliava talmente sottopeso che poi faceva una fatica a ritrovarsi! E alla sua cara moglie non pensava? Pe non dire di sua madre, poveretta.

E anche quel mattino il signor Lorenzoni tornò in sé. Prese il rasoio e tagliò il pelo.

Come l'uccello che, nato implume, una volta che gli crescono le ali vola, e va sempre più alto e ardito, così fu il terzo sogno del signor Lorenzoni: un volo libero, che toccò vette mai raggiunte prima. E fu anche l'ultimo.

Quella notte, anzi quel mattino - il sogno cominciava così - quel mattino il signor Lorenzoni, ormai sicuro di se stesso e della svolta che aveva impresso alla sua vita, annunciò alla moglie che se ne sarebbe andato: proprio così! E a niente servirono le suppliche e i singhiozzi di quella scocciatrice, la sua era una decisione irrimediabile, che lo capisse una buona volta!

Prese lo zaino e ci infilò dentro poche cose: due paia di mutande e di calzini, un maglione nel caso avesse freddo, lo spazzolino, l'eskimo col cappuccio, la carta nautica... Sì, sarebbe andato per mare, non c'era neanche da discutere. Al dottor Guerrazzi dettò al telefono le seguenti disposizioni: lo stipendio a sua moglie a fine mese, la liquidazione invece sul suo conto subito. Rivoluzionario sì, ma mica scemo. Sulla porta diede alla signora Lorenzoni l'ultimo addio: di tanto in tanto si sarebbe fatto vivo, le promise, ma guai a lei se cercava di raggiungerlo! E uscì deciso senza voltarsi indietro.

Camminava veloce il signor Lorenzoni nell'aria fresca del mattino, e lo zaino gli ballonzolava allegro sulla schiena, e il basco se lo era messo di traverso, come per giocare. E quel primo sole di primavera... Libero! Finalmente padrone di se stesso! Fischiettando come un merlo saltò nella barca ormeggiata al molo, la slegò. E tra poco, in mezzo al mare, ci sarebbe stata la sirena ad aspettarlo, la sirena tutta bianca e nuda, tutta «sua»!

E veleggiava, il signor Lorenzoni; e gli pareva di volare...

Ma la sveglia suonò. Lui la spense. Poi, preso da quell'ingranaggio irresistibile accese la luce, si sfregò gli occhi e sbadigliò. Solo al momento di lasciare il letto provò un'indiscreta stanchezza, come uno sfinimento. Tuttavia si fece forza: adesso la finestra... Si fermò: quella stanchezza che non lo abbandonava, quello sfinimento... «Tutta colpa del sogno - si disse - qua bisogna che la smetta».

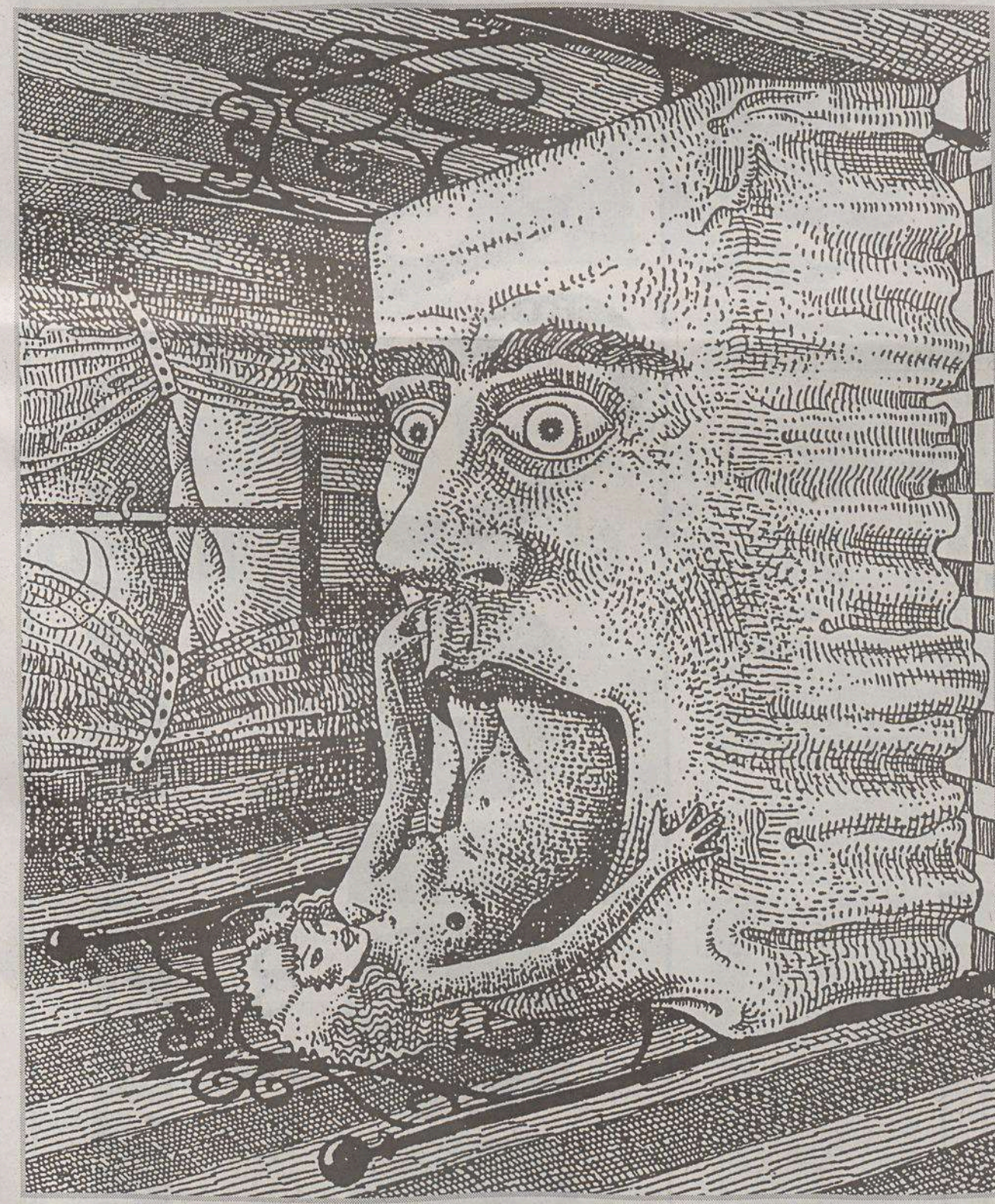
Ritrovando a fatica il giusto ritmo e ribaltando per una volta la sequenza il signor Lorenzoni, anziché alla finestra, si diresse in bagno. Prima di tutto voleva controllare se quel pelo gli era ricresciuto - ah sì! - e se gli fosse ricresciuto era ora di prendere misure straordinarie, eccezionali! Sì, doveva smetterla con quei sogni insensati, voleva forse ammalarsi? E il suo bell'equilibrio che stava andando a rotoli!

Ma quel mattino, per quanto guardasse e riguardasse, per quanto si tastasse sotto il mento, quel pelo nero, quasi blu, non c'era... «Meglio così!», si disse ad alta voce, e finalmente raggiunse la finestra.

Il tempo era sereno; il cielo così azzurro da confondersi col mare... Laggiù, all'orizzonte, una barca veleggiava e pareva volare... «Ti sei alzato, Ernesto, che tempo fa?».

Il signor Lorenzoni ebbe come un trasalimento, un tuffo al cuore. Ma si riprese, e rispose con il solito controllo, come sempre.

«Sì, cara. E oggi è bello».



to al caso, niente doveva coglierlo impreparato: una regola che lui seguiva scrupolosamente in tutte le sue azioni, perfino nei suoi più intimi pensieri. Che poi era la stessa della signora Lorenzoni, la sua consorte poteva dirsi a ragione la sua anima gemella, lo specchio in cui rifletteva con soddisfazione - ma misurata - sicurezza. Perciò il loro accordo era così perfetto.

«Ti sei alzato, Ernesto? Che tempo fa?».

«Sì cara, e oggi è brutto». Quattro passi per spegnere la lampada, tre per proseguire fino al bagno: dieci minuti per la barba, otto per la doccia, cinque per... Ma questo solo dopo il caffè.

Come ogni mattina si fermò davanti allo specchio e si guardò con occhio clinico: verificare il proprio interno era importante quanto farlo con l'esterno - se non di più. Cacciò fuori la lingua, abbassò le palpebre inferiori, si tastò il collo... Tutto a posto. Prese allora la crema da barba e la spalmo dove bisognava, poi ci passò il rasoio - da sinistra a destra come faceva sempre - si sciacquò e si guardò di nuovo. Lascio come un bimbo,

gare l'orario di lavoro - chissà, vallo a sapere! E il «purtroppo» aggiuntivo non era tanto riferito al possibile salto del pranzo quanto piuttosto alla precarietà dell'insieme. Perché ciò non succedeva «ogni» lunedì, e neanche uno sì e uno no - che già sarebbe stato più armonioso - ma secondo gli estri del dottor Guerrazzi, il suo diretto superiore. Il fatto era che il dottor Guerrazzi - gli dispiaceva dirlo - durante i weekend non conosceva regole, era capace di abbandonarsi a eccessi di ogni genere: a mangiate e bevute colossali, senza limiti e, si sussurrava - ed era desolato per la sua signora - perfino ai piaceri lussuoriosi della «carne». E quando capitava era così malmesso che il giorno dopo lui doveva fargli pure il suo lavoro!

A questo punto il signor Lorenzoni strinse le labbra, l'unica esternazione che concedeva al proprio sdegno. Non era giusto che a lui, a lui che rifugiava da ogni eccesso, che aveva fatto della moderazione una bandiera, non era giusto che proprio a lui toccasse mediare agli estri vergognosi del dottor Guerrazzi!

soprabito e l'ombrello, un bacio alla sua cara moglie... Ecco, era pronto per uscire. Esattamente alle sette e quarantatré.

Il signor Lorenzoni lasciò l'ombrello a sgocciolare sul pianerottolo ed entrò. Come aveva pronosticato già di primo mattino era piovuto, e lui era infreddolito e stanco. E affamato, per pranzo si era dovuto accontentare di un toast: le intemperanze festive del dottor Guerrazzi gli avevano di nuovo scombuscolato il lunedì.

Si tolse il soprabito, montò sui pattini per non rovinare il pavimento, e scivolando coscienzioso si affacciò alla porta del tinello: «Mi cambio e arrivo subito, cara», disse alla signora Lorenzoni che gli rispose sorridendo: «Fa' con comodo, Ernesto, sarà pronto tra mezz'ora». Anni: esattamente come si aspettava; così aveva tutto il tempo di scorrere il giornale e scegliere il programma da guardare dopo cena alla tivù - mai mentre si mangiava; non era bello e poi faceva male alla digestione. Appese il soprabito, si tolse le scarpe, infi-



MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481 411176

TEMPERATURE

Città	Min.	Max.
BANGKOK	27	33
BOGOTÀ	4	18
BOMBAY	26	31
BOSTON	18	26
BRUXELLES	18	26
BUDAPEST	17	28
BUENOS AIRES	7	17
CARACAS	27	32
CHICAGO	np	np
C. DEL CAPO	9	20
C. DEL MESSICO	13	24
DUBLINO	13	20
FRANCOFORTE	18	29
HONOLULU	np	np
JOHANNESBURG	4	19
LA PAZ	-2	14
LIMA	14	18
LOS ANGELES	np	np
MANILA	26	29
MIAMI	26	29
MONTVIDEO	7	15
MONTEVIDEO	18	27
NAIROBI	11	24
NEW YORK	np	np
OSAKA	19	24
PRAGA	12	28
RIO DE JANEIRO	18	24
S. FRANCISCO	np	np
S. PIETROBURGO	12	21
S. PAOLO	12	21
SANTIAGO	6	19
SEOUL	26	34
SINGAPORE	26	33
SYDNEY	6	17
TEHRAN	25	32
TEL AVIV	25	32
TOKYO	26	32
WASHINGTON	np	np

IL TEMPO OGGI

2000 m 13 °C
1000 m 19 °C

Tmax. 29/32
Tmin. 18/21

Tmax. 27/30
Tmin. 23/26

DOMANI

Tmax. 29/32
Tmin. 20/23

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 10 agosto 2004

OGGI (attendibilità 80%). In montagna il cielo sarà generalmente nuvoloso, da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Dal pomeriggio si potranno avere deboli piogge o brevi temporali, specie sulla fascia prealpina.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, maggiore nuvolosità sulla fascia prealpina e in montagna ove, specie al pomeriggio, non si escludono deboli piogge o locali temporali.

TENDENZA PER VENERDÌ. Probabile peggioramento con temporali.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: da irregolarmente a molto nuvoloso con possibilità di rovesci, localmente temporaleschi, maggiormente concentrati sull'area lombarda. Nelle ore serali la fenomenologia risulterà più consistente sul Nord-Est e sulla Romagna, in diminuzione altrove con residue piogge. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche ove saranno possibili rovesci, localmente temporaleschi, in intensificazione nelle ore pomeridiane-serali sulle aree montuose di Umbria e Lazio. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti ad evoluzione diurna a ridosso dei rilievi.

In lieve aumento nei valori massimi e minimi al Sud; pressoché stazionaria altrove.

deboli dai quadranti meridionali altrove.

mossi i bacini ad Ovest della Sardegna; poco mossi tutti gli altri bacini.

ELVIS PRESLEY

RITORNA A 27 ANNI DALLA SUA MORTE

LUNEDÌ 16 AGOSTO ALLA "PIGNATA"

LOC. S. BARBARA 43 - MUGLIA - TRIESTE, PER INFORMAZIONI CHIAMARE LO 040 271099

La "PIGNATA" è un locale incantevole con vista sul golfo di Trieste, ampio giardino, pista da ballo esterna; griglia carne e pesce.

ORE 18:00 apertura locale, mostra di dischi ed alcuni oggetti appartenuti al grande RE del Rock n' Roll, proiezione di filmati su grande schermo, esposizione di alcune Harley Davidson

ORE 21:00 CONCERTO CON OSCAR E LA "FLAMING STARS BAND"

22 brani del RE, interpretati da Oscar, cantante Triestino che nel '97 si è esibito a Memphis.

FITNESS

Sollevare il corpo alla sbarra e usare i pesi (o un libro pesante...)

Esercizi per braccia e spalle che migliorano la figura

Una palestra di fitness.

Una cosa sicuramente desiderata da uomini e donne, è un giro vita stretto, con schiena e spalle leggermente più allargate così da dare quell'ambita forma a «V» che esalta la linea.

Ma per avere tutto ciò non basta snellire fianchi e vita, bisogna fare un buon lavoro per la tonificazione dei muscoli dorsali, e per le spalle, in modo che il loro modesto sviluppo dia la giusta proporzione a tutta la figura.

Un buon esercizio per il potenziamento dei muscoli dorsali sono le trazioni alla sbarra: impugnata una sbarra attaccata al muro, bisogna sollevare il proprio corpo. La cosa inizialmente risulterà estremamente difficile, il trucco sta nel farsi aiutare da un compagno, sulle quali mani appoggeremo le tibie, scaricando così buona parte del nostro peso corporeo. L'esercizio risulterà più facile e con l'andare del tempo riusciremo a farlo anche da soli, cominceremo eseguendolo per dieci volte intervallate da un minuto di riposo per quattro volte.

Un secondo esercizio da eseguirsi è quello chiamato in termine tecnico del «pulllover». Si esegue sdraiati a pancia in su, si afferra con ambedue le mani un peso, e lo si tiene a braccia tese sopra il viso, poi lentamente sempre con le braccia semitese lo si porta dietro la testa arrivando con le braccia all'altezza delle orecchie. Il numero di serie e ripetizioni

da eseguire è esattamente come l'esercizio precedente, cioè dieci ripetizioni intervallate per un minuto di riposo per quattro serie.

Ultimo esercizio del nostro mini-allenamento sono le alzate laterali, da effettuarsi seduti con due pesi in mano, tenendo la schiena ben dritta. Li solleviamo fino all'altezza delle spalle e poi lentamente ritorneremo con le braccia lungo i fianchi, le ripetizioni e le serie rispetteranno il programma dei due esercizi precedenti, e così anche il tempo di riposo.

Negli esercizi del «pull-over» e delle «alzate laterali», se non possediamo due manubri possiamo utilizzare anche due bottiglie d'acqua, oppure due di quei toni che stanno nella nostra biblioteca e che non usiamo dal tempo del liceo.

Fate questo programma almeno tre volte alla settimana, e vedrete che schiena e spalle miglioreranno e con essi anche la vostra postura.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e in grado di rilassarvi.

Toro 21/4 20/5

Potete momentaneamente sentirvi un poco contrariati. A certe questioni non bisogna dare troppo peso. Ve la sapete cavare meglio del previsto. Le buone idee non vi mancano.

Gemelli 21/5 20/6

Esprimete con entusiasmo quello che provate per il partner. L'ironia vi servirà a sdrammatizzare piccoli contrasti familiari e privati. Accettate un invito per la sera.

Cancro 21/6 22/7

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

Leone 23/7 22/8

Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Continuate ad essere un momento importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni.

Vergine 23/8 22/9

Seguite con molta concentrazione i programmi fatti, non distraetevi per questioni secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto. Molta fantasia.

Bilancia 23/9 22/10

L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un incontro piacevole.

Scorpione 23/10 21/11

Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi. Accettate un invito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12

Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

Capricorno 22/12 19/1

Giornata soddisfacente, ma in modo molto diverso dal previsto. La meta che volevate raggiungere si allontana un po'. Una piccola delusione sentimentale.

Aquario 20/1 18/2

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

Pesci 19/2 20/3

Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

I GIOCHI

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: IL SALUTO.

Iterativo: DONI, BIDONI.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

IL RIGATTIERE PIÙ GRANDE DI TRIESTE

DI ANDY VECCHIATO

te le propone in Via Udine 25/B

tel. 040/422822

Acquista e vende oggetti vecchi, mobili, dipinti, e sgombera appartamenti, soffitte, cantine

APERTO NO STOP DA LUNEDÌ A SABATO 9.00 - 19.30

BREZZILEGNI

CENTRO HOBBY LEGNO

Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485

http://www.brezzilegni.com - info@brezzilegni.com

NOVITÀ PORTE FAI DA TE

CAMBIA ADESSO LE TUE PORTE

GRAZIE ALLE SEMPLICI ISTRUZIONI SONO FACILI DA MONTARE E SENZA ALCUNA MANUTENZIONE. PRONTE A MAGAZZINO NELLE MISURE STANDARD E NEI COLORI BIANCO, NOCE E CILIEGIO.

a partire da € 149,00 IVA COMPRESA

VIA CABOTO 16 - TRIESTE PARCHEGGIO GRATUITO AMPIO DI FRONTE ITALCEMENTI

dal 7 al 28 agosto

La vacanza intelligente?

PHILIPS

QUESTA!

PHILIPS

Telefono cellulare 855

Doppio display. Display interno a 65.000 colori TFT. Tri band. GPRS. MMS. Porta infrarossi. Java 2.0. Comandi vocali. Memoria interna da 9 Mb. Fotocamera digitale integrata VGA 640x480 zoom 4x. Posizione di apertura a 180°. Cavo per collegamento alla TV per la visione delle foto incluso.

199'00

PHILIPS

Telefono cellulare 639

Display esterno OLED. Specchio FX. Display interno TFT a 65.000 colori. GPRS. MMS. Vibrazione. Funzione Be DJ. Suonerie polifoniche a 32 toni. Fotocamera digitale VGA 640x480 opzionale.

169'00

Apertura
a 180°

Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI AD AGOSTO

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.01**
tramonta alle **20.19**
La Luna: si leva alle **1.06**
cala alle **17.53**

33.a settimana dell'anno, 224 giorni trascorsi, ne rimangono 142.

IL SANTO

Santa Chiara

IL PROVERBIO

Un nemico intelligente vale più di un amico sciocco.

TEMPO

Temperatura: **22,8** minima
29,1 massima
Umidità: **60** per cento
Pressione: **1012,7** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **21,6** km/h da S-W
Mare: **26,4** gradi

MAREE

Alta: ore 9.18 **+18** cm
ore 14.27 **+2** cm
Bassa: ore 2.17 **-39** cm

DOMANI

Alta: ore 9.35 **+24** cm
Bassa: ore 2.50 **-46** cm

Vista Più
OCCHIALE COMPLETO
MONTATURA + LENTI
FOTOCROMATICHE
€ 99,00
ROT. DEL BOSCHETTO 1 TEL. 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

Vista Più
OCCHIALE COMPLETO
MONTATURA + LENTI
ANTIGRAFFIO ANTIRIFLESSO
€ 79,00
ROT. DEL BOSCHETTO 1 TEL. 040.54374

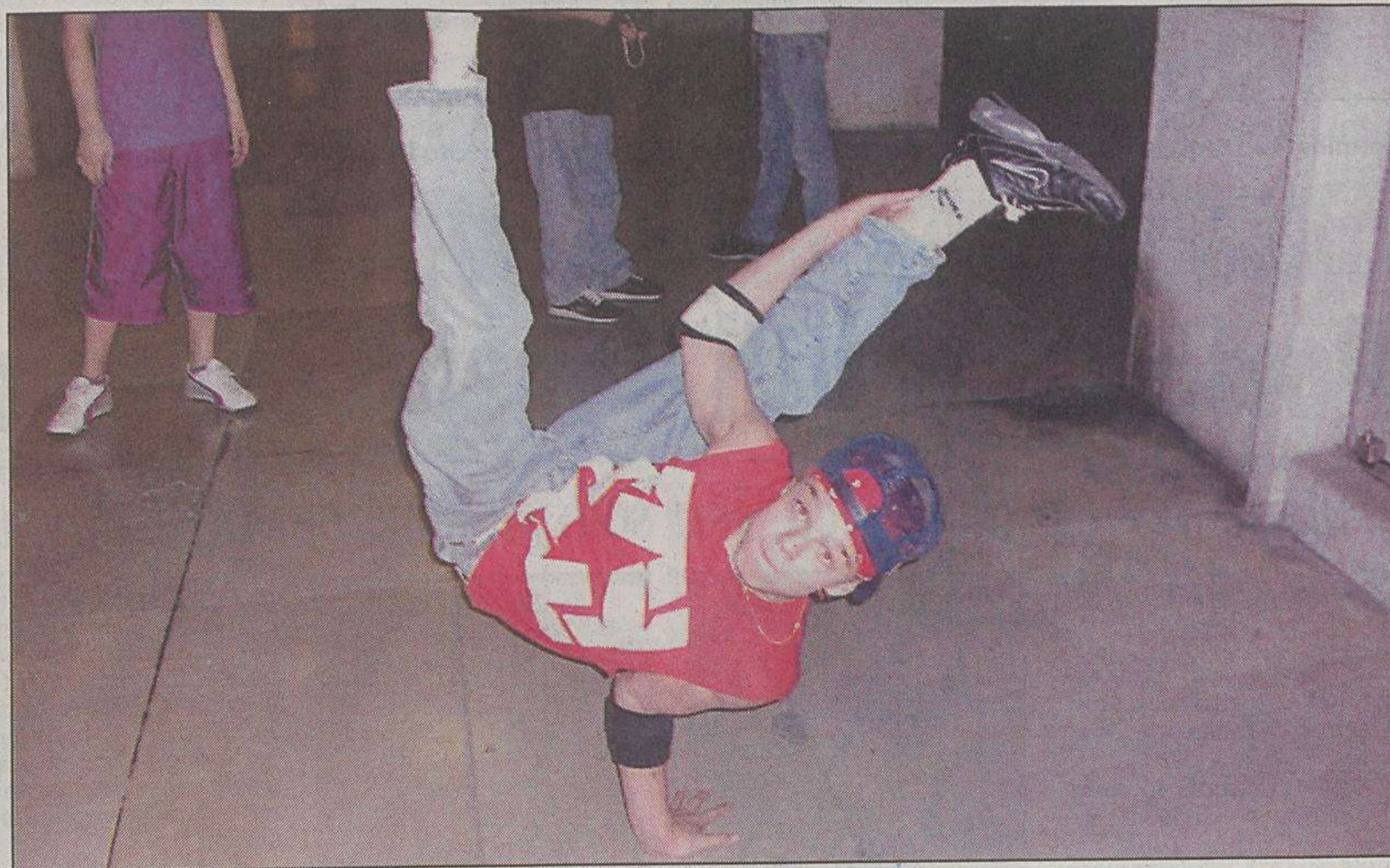
Proseguono a ritmo serrato le indagini dopo lo schianto della «Peugeot» con a bordo cinque giovani contro un autocarro sulla statale Romea

Ragazzi uccisi dal Tir, si cerca l'auto pirata

Sempre grave all'ospedale di Dolo l'unico superstite. Nel fine settimana i funerali dei tre triestini



A sinistra, Mauro Giugovaz, 27 anni, leader dei «Magnimel Crew», insieme alla fidanzata Ilenia Cavressi, 17 anni, in una foto scattata durante le recenti selezioni per Miss Trieste 2004. A destra, Alex Lorenzi, 15 anni, il più giovane del gruppo, mentre si esibisce nella «breakdance».



Gli amici annunciano Anche un graffito per commemorare «Ciuciù», Ilenia, «Alin» e Goran

Un grande graffito pieno di colore e di gioia di vivere ricorderà Mauro Giugovaz e i suoi amici della «Magnimel Crew» morti domenica sulla statale Romea. L'iniziativa deve essere messa a punto nei dettagli ma il murales sarà realizzato o su una grande parete del quadrilatero di Rozzol Melara o a Poniziana nei pressi della Casa delle culture.

L'idea di ricordare in questo modo gli amici scomparsi è di Orlando Sanna che nel mondo dell'Hip hop si dedica alla scrittura di musica rap e alla realizzazione di graffiti. «Sto pensando anche a un rap per raccontare la storia di Ciuciù, Alin, Ilenia e Goran. Vivevano per ballare e le note assieme alle parole in rima, ricorderanno la loro vita inimitabile a tutti coloro che volevano loro bene. Il rap, la breakdance continuano ma il vuoto che hanno lasciato entro di noi Ciuciù, Ilenia, Alvin e Goran è enorme, incolmabile».

Un piccolo gruppo di amici si è riunito ieri nella tarda mattina in galleria Protti dove di notte da anni e anni i «Magnimel Crew» si allenavano di notte, creando nuove figure e seguendo, in un verso il ritmo della musica che usciva da una radio e nell'altro l'estro dell'improvvisazione. Spesso mamme e papà con bambini al seguito assistevano alle loro performance. Ora anche questo a Trieste, forse, è definitivamente cancellato e i ragazzi che deponevano quei mazzi di fiori in segno di ricordo ne avevano completa consapevolezza. Anche per questo piangevano.

c.e.

Sono entrati in silenzio uno dopo l'altro nell'obitorio, stringendo i fazzoletti bagnati di lacrime nelle mani gelate e hanno dovuto riconoscere i loro figli in quei poveri resti. Li avevano visti partire per Pesaro giovedì scorso, pieni di gioia di vivere ed energia. Se li sono trovati di fronte coperti da un lenzuolo. Esanimi.

I genitori di Mauro Giugovaz, 27 anni, della sua ragazza Ilenia Cavressi di 17, di Alex Lorenzi di 15 e di Goran Kolarik di 25, ieri nell'ospedale di Dolo hanno dovuto adempiere al riconoscimento voluto dalla legge. E' stata questa la seconda stazione della via Crucis innescata dalla strage di domenica sera sulla statale Romea. Un incidente che non ha precedenti a Trieste né per il numero, né per l'età delle vittime.

La prima stazione di dolore è stata rappresentata dalla notizia dello schianto arrivata con uno scampellio nella notte o con una notizia appresa per caso

dalla televisione lasciata accesa.

Altre prove pesanti attendono i genitori, i fratelli, i parenti, gli amici dei quattro ballerini di breakdance. Entro il fine settimana dovrebbero essere celebrati i funerali e lì tutta la disperazione, tutta l'ingiustizia di ciò che è accaduto, troverà forma nel rito, nella preghiera, nell'abbraccio della gente. Poi scenderà il silenzio, passeranno le stagioni e in tanti si aggrapperanno al ricordo, all'immagine che inizia a sbiadire, alle voci di cui non si ricordano perfettamente più le modulazioni e gli acuti.

Per poter organizzare i funerali sarà necessario il «nulla osta» della Procura della Repubblica di Venezia che ha aperto un fascicolo sull'incidente. Ipotesi di reato, omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime. Le indagini per identificare i responsabili sono serrate e si parla insistentemente di una vettura pirata che con una manovra azzardata ha provoca-

to la strage. Ma dell'auto si sa poco. Il conducente domenica sera ha premuto sull'acceleratore ed è scomparso in direzione di Mestre.

Le versioni dei testimoni sentiti dalla polizia stradale ma anche dai carabinieri non sono univoche. C'è chi giura di aver visto un'auto fuggire dopo aver tagliato la strada alla «Peugeot» su cui viaggiavano i cinque triestini. Ma per Danilo Chinello, l'altro automobilista coinvolto nello schianto e uscito dalla carabina con poche ammaccature, la macchina pirata non esiste. O almeno lui non l'ha vista. Al contrario ricorda nitidamente lo sbandamento della «Peugeot» e lo schianto contro il Tir olandese diretto a Chioggia con un carico di pesce.

Hermann Kebert, l'autista del Tir frigorifero, in un primo momento, ma ancora sotto choc, aveva parlato di una vettura che si era palesata all'improvviso davanti al «musone» del suo camion. Se-

condo quanto aveva dichiarato, l'auto triestina aveva frenato per evitare di tamponarla, era scivolata sull'asfalto bagnato, aveva invaso l'altra corsia infrangendosi sul suo Tir che poi era finito nel fosso con le ruote all'aria.

Davide Prete, per gli amici «solco», l'unico dei cinque ballerini di breakdance estratto ancora in vita dalle lamiere, è sempre ricoverato nel reparto di rian-

mamma di Mauro Giugovaz, detto «ciuciù», ed è stato proiettato sull'asfalto. Forse deve a questo la vita.

Ieri in serata i medici hanno dichiarato che le sue condizioni sembrano essersi stabilizzate. In sintesi hanno dato un po' di speranza ai parenti e agli amici. «Solco» vuol vivere e questo è un segno di speranza.

Claudio Ernè

Il 18 agosto serata benefica per ricordare i componenti del gruppo scomparsi nell'incidente in Veneto

Raduno «breakdance» in piazza Unità

Spuntano mazzi di fiori in Galleria Protti, dove di solito si esibivano

Un grande spettacolo di breakdance in piazza dell'Unità, sul palcoscenico delle manifestazioni di «SerEstate 2004», per ricordare Mauro, Ilenia, Alex e Goran, i quattro ragazzi morti nell'incidente sulla Romea. L'idea l'hanno lanciata Andrea Novacco e Orlando Sanna, grandi amici di Giugovaz, e il Comune l'ha subito fatta propria. Proprio ieri sera è stata annunciata la data: mercoledì 18 in piazza Unità dopo le 21.30, alla fine di un'altra rappresentazione. Verranno stampate delle magliette commemorative e il ricavato della loro vendita, a offerta libera durante lo spettacolo, sarà devoluto in beneficenza. I ragazzi arriveranno da Trieste ma anche dal resto d'Italia e la partecipazione si annuncia massiccia.

Saputa della tragedia il mondo dell'Hip Hop locale e nazionale si è mobilitato, la notizia si sta diffondendo in rete e il passa parola telematico già annuncia un mega-raduno a Trieste. «Fa parte della cultura dell'Hip Hop - dice Andrea Novacco - ricordare gli amici scomparsi con un raduno, per salutarli con una «jam» come sarebbe piaciuto a loro, e so-

prattutto nel modo in cui loro hanno vissuto».

«Il Comune è disponibile - afferma l'assessore alla Cultura Paris Lippi -, cercheremo di venire incontro in tutti i modi ai ragazzi per organizzare l'esibizione, nonostante il cartellone già programmato degli spettacoli in piazza e a dispetto di ogni possibile intoppo di carattere burocratico».

Intanto la festa Hip Hop di domani sera al ricreatorio Toti, alla quale avrebbero dovuto partecipare Mauro e gli altri breakers del gruppo non si farà nei termini previsti. Tuttavia il ri-

creatorio rimarrà aperto dalle 21, gli educatori saranno presenti «e i ragazzi potranno fare quello che ritengono più opportuno», afferma l'assessore all'Educazione Angela Brandi. «Anche in futuro qualsiasi iniziativa dovessero organizzare per ricordare i loro amici

come momento di aggregazione - aggiunge l'assessore - saremo al loro fianco». Il ricreatorio Toti e il Pitteri sono due centri fra i più frequentati dai breakers triestini.

Ieri alcuni mazzi di fiori con commossi messaggi di saluto e di affetto sono com-



Mazzi di fiori ieri mattina in Galleria Protti. (Lasorte)

parsi sotto i portici di Galleria Protti, il luogo dove diciassette anni fa Mauro Giugovaz e i suoi amici avevano cominciato a muovere i primi passi della danza di strada, una forma d'arte povera che assieme ai D.J., ai graffiti e al rap compone il variegato universo metropolitano della «doppia H», che fra l'altro sta vivendo una rinnovata stagione di successi anche sulla scia di recenti film come «Street Dance Fighters».

«Mauro e gli altri - sottolinea Orlando Sanna - sono stati dei pionieri, hanno portato la breakdance a Trieste, e adesso rimarranno un simbolo e una bandiera per tutti quelli che ne seguiranno le orme».

Sui siti Internet i messaggi di saluto e di cordoglio si susseguono ora dopo ora, il gruppo era molto conosciuto in tutta Italia e anche all'estero. «Ciuciù, Ilenia, Alvin, Goran: i ragazzi che anche se non ci sono più resteranno sempre nel cuore di ogni streetdancer», «Magni-

mel Crew resterete sempre presenti nella città di Trieste e non solo», «Abbiamo perso dei grandi...questi sono solo alcuni dei tanti messaggi che stanno invadendo le chat dei vari siti Hip Hop».

Ma il gruppo triestino era noto anche nel mondo della televisione. «Li conoscevo ed erano bravissimi - ricorda anche il cantante Teddy Reno -, l'hanno scorso mi hanno accompagnato nelle tappe della Festa dei rioni, a Trieste, e proprio in questi giorni li avrei contattati per farli partecipare ai quattro show con cui io e Rita daremo l'addio alle scene, e che andranno in onda il prossimo anno su Rai Uno; erano dei veri artisti e dei veri professionisti». «Io e Rita siamo profondamente addolorati - aggiunge il cantante - e nei limiti delle possibilità imposte dagli impegni contrattuali saremmo felici di essere presenti allo spettacolo in piazza dell'Unità».

Pietro Spirito



I tre amici, da sinistra: Daniele Prete, unico sopravvissuto, Alex Lorenzi e il leader Mauro Giugovaz.

Sorgerà alla radice del Molo Settimo e servirà i passeggeri dei traghetti che raggiungono Corfù, Igoumenitsa e Patrasso

Nuova stazione marittima per la Grecia

Effetto Olimpiadi sui quattro collegamenti settimanali dallo scalo giuliano



Il terminal con tensostrutture al Molo VII per l'imbarco dei traghetti greci. (Foto Lasorte)

Attrezzature, divise, materiali, ma anche dirigenti delle varie federazioni sportive, parenti e amici degli atleti, spettatori. Mercoledì e persone in quantità si imbarcano in questi giorni alla radice Est del Molo Settimo sui traghetti «Sophocles» e «Lefka Ori» diretti alle Olimpiadi di Atene. Ci voleva l'evento sportivo di maggior rilievo al mondo per far scoprire a Trieste di essere collegata con la Grecia con una vera e propria autostrada del mare dopo quella, la più trafficata del Mediterraneo (undici partenze settimanali), che la unisce alla Turchia. Ogni lunedì, martedì, venerdì e sabato i traghetti salpano alla volta di Corfù, Igoumenitsa e Patrasso. Ogni nave porta all'incirca 900 passeggeri tra andata e ritorno e 80 camion.

C'è una flessione del turismo a livello continentale e verso la Grecia anche un

calo di turisti non interessa all'evento olimpico - spiega Massimo Di Giacomo, amministratore di Anek Lines Italia - ma il traffico con Trieste è addirittura in leggera crescita. Registrano oltre il 5 per cento di aumento di traffico commerciale dovuto a spedizioni di materiale olimpico e passeggeri immutati rispetto all'anno scorso: 120 mila tra il primo gennaio e il 31 luglio.

È se la stessa Anek non esclude possibili futuri potenziamenti del servizio, a Trieste si dimostra nuovamente interessata anche un'altra compagnia greca, la Minoan Lines che attualmente collega la Grecia con Venezia e Ancona. «L'interesse mi è stato confermato meno di un mese fa allorché sono stato in visita al Pireo - racconta l'assessore comunale Maurizio Bucci - per il momento si è dovuto sopprimere a causa della

riorganizzazione che sta investendo il nostro porto, ma se ne riparerà già a novembre quando giungerà in visita in città il ministro dei Trasporti greco».

I passeggeri sono soprattutto austriaci, tedeschi, ceco, slovacchi, polacchi, sloveni e croati di Zagabria. Gli italiani sono invece quasi esclusivamente triestini. Nei piazzali di sosta dei veicoli si stanno completando i lavori (sospesi momentaneamente proprio per le Olimpiadi) di pavimentazione e di illuminazione. Il punto dolente è proprio il luogo di raccolta dei turisti e dei viaggiatori, ma è proprio qui, dove attualmente ci sono soltanto tensostrutture al cui interno la temperatura è bollente, che sorgerà la seconda stazione marittima di Trieste. Lo confermano i funzionari dell'Autorità portuale: la progettazione tecnica di un nuovo edificio con saloni



Un traghetto dell'Anek attraccato al Molo VII.

per i passeggeri, biglietteria, locali di ristoro e servizi è completata. Si stanno raccogliendo i permessi degli enti interessati, dopodiché si passerà al progetto esecutivo e alla gara d'appalto. I lavori potrebbero cominciare la primavera prossima per concludersi in poco più di un anno.

Sono in previsione anche lavori per potenziare il settore ancora dedicato alle attività marinare di quello che è attualmente il centro congressi della Stazione marittima dove, in virtù dell'acquisizione di alcuni locali e del prolungamento

della banchina dovrebbe nascere un vero e proprio terminal crocieristico. E' qui che a giugno dell'anno prossimo dovrebbe giungere la Queen Elizabeth II, una delle navi da crociera più grandi al mondo.

E mentre strutture ricettive e di ristoro sono già funzionanti in Riva Traiana per servire i passeggeri dei traghetti turchi, quella che potrebbe essere addirittura la quarta stazione marittima di Trieste è prevista in Porto Vecchio al futuro terminal dei traghetti veloci.

Silvio Maranzana

Continua il marcamento a distanza tra l'assessore regionale ai Trasporti e la presidente Monassi

Porto, altolà di Sonogo sui soldi

«Niente denaro alla cieca, ma solo su specifici investimenti»

Continua il marcamento a distanza tra l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonogo e la presidente dell'Autorità portuale, Marina Monassi. Dopo averla invitata per iscritto a desistere dalla nomina di sette nuovi dirigenti decisa nell'ultimo Comitato portuale, Sonogo le ha inviato ieri un'altra lettera in cui le chiede di trasmettere al suo assessorato «la distinta delle risorse che l'Autorità intende mettere a disposizione degli investimenti nel compendio portuale nel triennio 2004-2005-2006».

La Regione stanzierà somme notevoli per il porto di Trieste in questi tre anni: 10 milioni di euro per ogni anno, dei quali 2 milioni e mezzo per contributi ordinari e 7 milioni e mezzo per rate di mutuo.



L'assessore Sonogo



La presidente Monassi

Intende però finalizzarli a un cambiamento di rotta rispetto alle gestioni precedenti. Il pensiero di Sonogo è che sostanzialmente il porto di Trieste si sia retto in questi ultimi anni sulle sovvenzioni elargite dal-

l'ente regionale, mentre dovrebbe funzionare grazie soprattutto ai contributi dello Stato, ai canoni dei concessionari e ai ricavi degli attracchi. «Le spese correnti - ha fatto più volte rilevare l'assessore regiona-

le - sono molto più alte rispetto al porto di Genova perché addirittura il personale è maggiore, mentre le entrate sono infinitamente inferiori». La nomina dei sette nuovi dirigenti sarebbe di conseguenza andata nel verso completamente sbagliato.

«Confermo che la distinta delle risorse dell'Autorità per gli investimenti - conclude la lettera di Sonogo - è propedeutica alla redazione del quadro complessivo delle risorse spendibili nel porto per investimenti (fondi statali più fondi regionali più altro eventuale). Confermo infine che sulla base di tali notizie sarà possibile concordare le modalità di impiego dei fondi regionali». Non più dunque denaro elargito alla cieca, ma solo finalizzato a specifici investimenti.

s.m.

Scalo sotto accusa
Kakovic attacca
tutta l'Authority:
«Eravamo secondi
siamo dodicesimi»

E il consigliere comunale di Ulivo-Margherita, Luciano Kakovic, rileva come oggi il binomio Monassi-Gurrieri sia «anche di iure il padrone assoluto di tutto il porto come lo è di fatto da oltre un decennio». «Prima che vengano loro, all'inizio degli anni Novanta - rileva Kakovic - il porto di Trieste era il secondo in Italia e il settimo in Europa. Ora è il dodicesimo (per i container) in Italia».

«Non perdiamo di vista questi due personaggi che ora hanno nelle loro mani il destino nostro e dei nostri figli - conclude il consigliere del centrosinistra - è il momento che dimostrino le loro capacità senza chiedere nulla a una città che a loro ha già dato tanto».

Leader del nuovo Psi
Perelli bocchia
la Cdl «schiava»
dell'accordo
tra An e Camber

«L'alleanza all'interno della Casa delle libertà che governa Trieste è ormai ridotta a un puro accordo di potere tra Giulio Camber e An». A dichiararlo in una nota è il segretario provinciale del Nuovo Psi, Alessandro Perelli. «Nelle amministrazioni infatti - prosegue - c'è spazio anche per qualche altro esponente politico di qualche altro partito, ma sostanzialmente normalizzato. Chi non si adegua viene eliminato».

Poi una battuta sul sindaco. «Dipiazza - conclude Perelli - che a parole si proclama indipendente (e a cui va dato atto di un impegno personale ammirevole) essendo prigioniero dei gruppi consiliari è perfettamente supino a questa logica».

CERIMONIA



Sauro, 88 anni fa il martirio

Celebrato ieri l'ottantottesimo anniversario del martirio dell'eroe capodistriano Nazario Sauro giustiziato nel 1916. Una piccola folla si è trovata al parco della Rimembranza e sulle rive raccogliendo l'invito del Comitato onoranze a Nazario Sauro e dell'Anvvd. Corone sono state depositate al cippo dedicato al martire, è stata celebrata una messa e sono arrivati i natanti del Circolo marina mercantile.

Questa sera l'inizio dell'allestimento dei chioschi, con brindisi inaugurale alle 20

Prove generali del «Sardon-day»

Domani l'avvio ufficiale con botti finali nel giorno di Ferragosto

Dietrofront del Comune sui minorenni stranieri

Dietrofront sulla delibera con cui la giunta comunale rifiutava di prendere in affidamento altri minorenni stranieri non accompagnati, come invece impone la legge. Era passata con il voto favorevole di tutti i componenti della giunta, esclusa l'astensione dell'assessore competente Claudia D'Ambrosio, il 22 luglio. E' stata revocata nella seduta di giunta del 9 agosto.

Ritirata la delibera. Il sindaco Dipiazza: «Rischio anni di carcere, è stata una provocazione»

«Rischio da tre a sei anni di carcere - spiega il sindaco Roberto Dipiazza - Ma era una provocazione. Da tre anni sollevavo il problema e nessuno mi ascoltava. Finalmente la prossima settimana giungeranno a Trieste i funzionari dei ministeri». Il Comune di Trieste ha già in affidamento 259 minorenni extracomunitari, per la maggior parte romeni, corrisponde alle strutture convenzionate una retta

di 36 euro per ogni ospite. Nel 2003 ha speso 3 milioni e 80 mila euro.

La delibera aveva suscitato le ire di Cgil, Cisl e Uil e un'interrogazione parlamentare dei deputati del centrosinistra Rosato, Damiani e Maran. Il problema è di rilievo nazionale ed europeo e non si risolve chiudendo le porte con una delibera comunale. Al Nord della Romania da dove vengono i clandestini che giungono a Trieste bambini e ragazzi vivono in condizioni penose: pane raffazzonato, fazzoletti sporchi a merenda nelle scuole dove spesso manca l'acqua nei rubinetti. Nessun genitore attende nemmeno quelli di tre anni che dopo l'asilo tornano a casa da soli. Più grandi molti rischiano più volte la vita pur di guadagnare qualcosa per sposarsi e avere una casa.

s.m.

Stasera prove generali di allestimento, con brindisi per tutti alle 20, e da domani mattina avvio ufficiale dell'edizione 2004 del «Sardon-day», la manifestazione enogastronomica, condita con musica e giochi, che accompagnerà i triestini fino al gran finale di domenica, giorno di Ferragosto, quando verranno sparati in cielo i classici fuochi d'artificio. Anche quest'anno dunque, nella pineta di Barcola ci sarà spazio per tutti in quella che è ormai diventata la tradizionale kermesse di metà agosto e che stavolta, anche per la crisi dilagante

di diversi settori produttivi, che sta obbligando a rimanere in città la gran parte della popolazione, promette di diventare l'edizione record per quanto concerne l'afflusso di visitatori.

L'organizzazione dei chioschi, tutti sistemati nei pressi della fontana, che funzionerà ininterrottamente nell'arco delle quattro serate, è stata affidata all'Acepe, una delle strutture della categoria dei pubblici esercenti, mentre alla Fipec, che è la federazione di baristi e ristoratori, è spettato il compito di dare l'avvio, lunedì, alla rassegna enoga-



Assalto ai chioschi la scorsa edizione del «Sardon-day».

stronomica, che vede impegnati per tutta la settimana sei esercizi: Antico Panada, Alla voliga, Diana, galleria Fabris, Le terrazze e da Scarponi.

Questi locali propongono per menu a base di sardine, partecipando alla competizione per il piatto migliore: la proclamazione del vincitore avverrà nella serata di domenica. L'assessore comunale Maurizio Bucci ha

garantito che «puntualmente alle 23 di ogni sera la musica cesserà», per cercare di smorzare in partenza le polemiche, molto vivaci nelle scorse edizioni, causate dal rumore e dalla confusione che si protraggono fino a tarda ora. Il programma nel dettaglio prevede l'apertura dei chioschi sin dal mattino, mentre alle 20 partirà la musica.

u. sa.

Un comitato di cittadini stufo per le continue penalizzazioni dovute alle kermesse ha lanciato una petizione

E Barcola insorge: «Spostate la festa»

«Siamo i più penalizzati, perché tutte le maggiori manifestazioni cittadine vengono organizzate nel nostro rione, oppure transitano per la costiera. È inaccettabile che si debba essere sempre noi a pagare il conto per eventi di cui beneficia l'intera città. Sarebbe ora di cominciare a fare una rotazione per distribuire equamente il peso di questo disagio». Sono agguerriti i residenti di Barcola, stufo e stanchi di dover stare svegli fino a tardi quando imperversa la musica, di dover rimanere a casa quando passa il giro d'Ita-

lia o la maratona della Bavisela o incombano gli aerei dell'Air show, perché il transito ai privati è vietato, di dover tenere le saracinesche abbassate (ci riferiamo agli esercenti e ai commercianti della zona naturalmente).

Essi si sono riuniti da tempo in un comitato presieduto da Susanna Beira, e ieri, antivedigia della partenza del Sardon day, hanno riaffermato le loro esigenze: «Ci attende un nuovo periodo di problemi - hanno detto - perché comunque, anche se si chiude alle 23, il caos continuerà dopo. Sareb-

be giusto che questo disagio fosse sperequato, a turno, anche dagli altri rioni della città. Perché non si comincia a organizzare qualche grande evento - hanno aggiunto - anche in altre parti di Trieste, magari dove vivono e dormono i nostri rappresentanti istituzionali? Una bella provocazione, non c'è che dire. Intanto, anche stavolta, hanno cominciato una raccolta di firme, per quanto in passato questa forma di sollecitazione non abbia sortito grandi effetti. Ma chi persevera spesso ottiene l'obiettivo che si prefigge e i barcolani ci credono.

LE AZIENDE INFORMANO
TORRI D'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Ritorna il grande cabaret alle Torri

Il Centro Commerciale Torri d'Europa ospiterà ancora grandi artisti per una serata all'insegna del divertimento.

Trieste, Martedì 10 Agosto 2004:

Il grande Cabaret di «Colorado Café» ritorna al Centro Commerciale «Torri d'Europa» in una serata veramente eccezionale: Mercoledì 11 Agosto, dopo il successo della serata assieme ai Bianchi e Pulci, è di nuovo di scena l'allegria per tutti coloro che non sono ancora partiti per le vacanze o che hanno deciso di rimanere in città. I «Turbolenti» terranno compagnia al pubblico delle «Torri d'Europa» con le loro «gag» per una fresca serata in compagnia.

Divenuti famosi grazie a «Colorado Café live», di cui sono ospiti fissi nelle vesti della «Boy Band», i quattro artisti ballano come cantanti, recitano come musicisti e soprattutto parlano come mangiano.

«Vogliamo continuare a portare l'allegria e il divertimento durante l'estate a tutti gli abitanti della città di Trieste - dice Angelo La Rocca, Direttore di Torri d'Europa - vogliamo quindi offrire un momento di festa ed intrattenimento per questo particolare periodo dell'anno».

Torri d'Europa è un Centro Polivalente sviluppato in verticale, innovativo e moderno; dispone di quasi duemila posti auto, 130 attività commerciali, 6 grandi specialisti di grande potere attrattivo ed un terzo livello dedicato al tempo libero, con le multisale cinematografiche, una zona giochi e «La Via della Ristorazione». Senza dubbio un Centro Commerciale all'avanguardia, che mira ad offrire un mix merceologico e una serie di servizi per soddisfare i bisogni di un cliente sempre più informato ed esigente.

Guerra legale fra una coppia di settantenni: lei lo lascia per uno più anziano. Ma dopo spende tutto e vuole altri soldi

Fugge con l'amante e 60 mila euro

Il tribunale respinge la richiesta di maggiore l'assegno di mantenimento

IN BREVE

Scoccimarro: «L'Air show si farà all'inizio dell'estate»

L'edizione 2006 del Trieste air show potrebbe venire anticipata agli inizi dell'estate. A darne la notizia lo stesso presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro: «Vogliamo concedere anche a quei triestini che in agosto si trovano in ferie la possibilità di assistere allo spettacolo della pattuglia acrobatica nazionale».

Ma Scoccimarro ha anche approfittato per fare un primo bilancio sulla hkermesse appena terminata. «L'idea di modificare i tempi - ha spiegato - rispetto alle prime quattro edizioni di agosto, è sorto dopo aver preso atto dell'enorme afflusso di pubblico malgrado le condizioni del tempo. Si può ritenere dunque che il Trieste Air Show abbia compiuto il definitivo salto di qualità trasformandosi da manifestazione di supporto al movimento vacanziero in evento che esercita un forte richiamo a prescindere dalla data di svolgimento».

Un'area verde con giochi a Borgo San Nazario

Una nuova area verde con giochi, spazio per picnic, una fontana, sentieri, panchine e pannelli informativi. Sarà realizzata a Borgo San Nazario su un terreno di 600-700 metri quadrati attualmente semi abbandonato che dopo la ristrutturazione potrà ospitare piccoli concerti e altre manifestazioni ricreative. «Saranno sistemati il prato e gli arbusti di scotano, verranno impiantate piante di ginepro, nel rispetto della tipicità della vegetazione carsica» spiega l'assessore al Territorio, patrimonio e urbanistica Giorgio Rossi, promotore dei lavori che, secondo le sue previsioni, partiranno tra qualche mese e dureranno quattro o cinque: l'idea è nata una anno e mezzo fa parlando con la rappresentanza degli istriani di Prosecco. Al momento l'opera è giunta al termine della prima fase: il progetto definitivo è stato approvato e sono stati reperiti i finanziamenti per la spesa che si prevede sarà di 100 mila euro.

Oggetti smarriti, il Comune lancia un appello

Un anello, un telefono cellulare, un sopramobile in pelle, un orologio, denaro, occhiali, rotoli di nastro per confezionamento, chiavi varie. Questo è solo un assaggio di quello che si può trovare all'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune di Trieste. L'ufficio si trova in piazza Unità d'Italia 4, ammezzato, stanza 37. Gran parte di questi oggetti smarriti sono stati ritrovati nel mese di luglio. Potranno essere ritirati dai legittimi proprietari dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12,30, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Una nota informa inoltre che anche alla Trieste Trasporti in via Valmaura giacciono numerosi oggetti smarriti sugli autobus.

Ferragosto, Acegas-Aps chiude al pubblico venerdì

Anche l'Acegas Aps va in ferie in agosto. In particolare, conferma una nota aziendale, in coincidenza del periodo di chiusura di molteplici attività economiche cittadine, concomitante con il Ferragosto, nella giornata di venerdì gli sportelli di via maestri del lavoro non saranno aperti al pubblico.

Ma non sarà disponibile nemmeno il servizio con operatore al numero verde 800237313. Resteranno comunque attivi i servizi automatici. Per le emergenze e per il pronto intervento (acqua, elettricità, gas) telefonare al numero verde 800152152. Per i servizi funerari invece chiamare il numero 040 7793838.

Lui, lei, l'altro. Sembra l'usuale storia di mezza estate, di due matrimoni che finiscono e di nuove relazioni che si avviano. Invece è una vicenda un po' triste perché la somma delle età anagrafiche dei tre protagonisti arriva a quota 210 anni. Storia di settantenni o giù di lì, di nonni che da mesi e mesi impegnano avvocati e giudici del Tribunale in una battaglia senza tregua. Prima la separazione, poi la vendita della casa di famiglia e l'espulsione dall'appartamento del figlio ormai trentenne, poi la richiesta di un assegno di mantenimento. E sullo sfondo 60 mila euro che la nonna ha speso a piene mani con il «nuovo amore» di 74. Ora la coppia è in grandi difficoltà economiche. Tutto era iniziato nel 2002

quando Aldo, il pensionato vittima di questa vicenda, si era accorto che la moglie sposata 35 anni prima, si appartava sempre più spesso nel bagno col telefonino appena acquistato. Non ci aveva fatto caso ma le brevi e frequenti sparizioni erano continuate anche nei giorni di ferie al mare che l'entità della pensione consentiva allora all'attentata coppia.

Poi lei aveva iniziato a uscire con sempre maggiore frequenza con quelle amiche che in precedenza sembrava disdegnare. Aldo aveva anche notato, guardando da casa, la presenza costante sul marciapiede di un uomo che scendeva dall'autobus e attendeva. Sempre lo stesso, sempre alla stessa ora, quando sua moglie usciva.

Dopo mesi di sospetti aveva affrontato la moglie. «E' vero, amo un altro. E' più vecchio di te ma apprezza le mie doti artistiche. Tu al contrario non mi hai mai dato bado. Voglio separarmi e voglio mezzo appartamento. Vi ho lavorato da casalinga, ti ho servito di barba e capelli, non ti sono costata una lira. Non ti sono costata un assegno di 150 euro al mese».

Lui aveva capito che opporsi sarebbe stato inutile e forse controproducente. Aveva detto «sì» alla separazione consensuale e si era detto disposto a dividere a metà l'appartamento in cui vivevano da 35 anni. La vendita dell'alloggio era stata perfezionata tra l'ultimo Natale e Capodanno. Il ricavato era stato

diviso a metà. Metà lei, metà lui: e figlio in strada.

Lei era andata a vivere col nuovo amore di 74 anni e tutto sembrava ritornato in uno stato di quiete. Nuovo equilibrio, ma era solo apparenza.

La moglie del nuovo amore di 74 anni era ricorsa al Tribunale e in breve aveva ottenuto l'assegnazione della villetta di famiglia. Aveva anche ottenuto metà della pensione dell'ex marito: 520 euro al mese.

L'ex moglie di Aldo e il suo nuovo amore si erano trovati in mezzo a una strada: senza casa, con la pensione di lui dimezzata e dopo aver già speso i 60 mila euro ottenuti da lei attraverso la vendita dell'appartamento. Un naufragio. Senza perdersi d'animo la donna ha citato nuovamente



te Aldo davanti ai giudici chiedendo che l'assegno alimentare ottenuto con la separazione fosse trasformato in assegno di mantenimento. «Voglio 520 euro al mese, come ha ottenuto l'ex moglie del mio attuale compagno. Io non valgo meno».

Invece nel provvedimento d'urgenza emesso ieri il Tribunale le ha dato torto. «Non vi sono i presupposti per liquidare l'assegno ali-

mentare» ha scritto il giudice. La causa proseguirà nei prossimi anni ma Aldo e i suoi legali Anna Bursich e Kety Muzica hanno vinto la prima battaglia, forse decisiva per le sorti della guerra. Aldo ora sorride beffardo sotto i baffi. Abita con la sorella, viaggia, frequenta balere e bar. Si sta costruendo lentamente una nuova vita. Da single.

Claudio Ernè

Intensificata l'attività di controllo del territorio da parte della polizia. Il questore Argirò: «La città deserta non può essere un invito per i malviventi»

Raid anti-crimine: sette arresti in un solo giorno

Blitz antiprostituzione, borseggiatori colti sul fatto e rissa da Far West in un locale

Donna aggredita dalle vespe rischia di morire

Aggredita da uno sciame di vespe, rischia di morire per choc anafilattico. Luigina Paganoni, di 51 anni, originaria di Sondrio ma per lunghi anni residente a Trieste, prima di trasferirsi in Carnia, a Tolmezzo, dove il marito, Vinicio Rupil, gestisce un negozio, ha subito ieri pomeriggio l'attacco degli insetti mentre era intenta a curare l'orto di Prato Carnico. La donna ha forse disturbato un nido di vespe che l'hanno subito aggredita e punta per una dozzina di volte, rincorrendola sino in casa. Qui la donna è riuscita a chiamare il 118 che ha inviato sul posto una squadra medica con l'elicottero da Udine e un'ambulanza da Tolmezzo.

Un vigile urbano ha ricordato i numeri di identificazione di un motorino rubato

Ladro tradito dalla targa

Ha notato qualcosa di strano, quei numeri gli dicevano qualcosa. Poi si è ricordato: erano i numeri di targa di un motorino rubato. Così l'agente della polizia municipale ha notato un motociclo in transito e dalla targa ha ricordato che poteva trattarsi di un veicolo rubato. Il vigile ha dato l'allarme e dopo poco una pattuglia motorizzata è riuscita a fermare il conducente, ad accertare il illecito e ad arrestare il presunto ladro. È successo ieri in pieno centro. L'arrestato è D.S.,



Un vigile ha riconosciuto la targa di un motorino rubato.

di 34 anni, cittadino jugoslavo di etnia kosovara, clandestino, già conosciuto dalle forze dell'ordine per diversi precedenti penali (rapina, violenza sessuale, sequestro di persona, porto d'armi abusivo, furto, vio-

vertendo la marcia, lo ha inseguito riuscendo a fermarlo in via San Marco. E' bastato un rapido controllo per accertare che il vigile non si era sbagliato e quei numeri di targa li ricordava bene.

A cura di Confartigianato Trieste

DENUNCIA DI INFORTUNIO SUL LAVORO

In capo a tutti i datori di lavoro sussiste l'obbligo di presentare la denuncia di infortunio all'Inail in occasione del verificarsi di un infortunio sul lavoro a un proprio lavoratore.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro è tenuto a denunciare all'Inail gli infortuni sul lavoro, la cui prognosi supera i tre giorni, occorsi ai lavoratori dipendenti ed ai prestatori d'opera (tra cui collaboratori familiari, collaboratori coordinati e continuativi, soci che prestano attività lavorativa, lavoratori domestici, associati in partecipazione), indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità.

La denuncia di infortunio deve essere presentata entro due giorni da quella in cui il datore di lavoro ha ricevuto il certificato medico. Ove l'invalidità per un infortunio guaribile entro tre giorni si prolunghi al quarto e oltre, il termine per la denuncia decorre dalla data di ricevimento dell'ulteriore certificazione medica che accerta la mancata guarigione nei termini di franchigia (tre giorni).

Quanto al termine di presentazione della denuncia, se trattasi di giorno festivo esso slitta al primo giorno successivo non festivo. Nei casi di lavoro settimanale articolato su cinque giorni lavorativi, il sabato viene considerato normale giornata ferialle.

Nel caso l'infortunio abbia provocato la morte o ve ne sia comunque il pericolo, la denuncia di infortunio deve essere fatta per telegramma entro ventiquattro ore dall'infortunio.

Il datore di lavoro è tenuto ad inoltrare la denuncia di infortunio anche all'autorità locale di pubblica sicurezza sempre entro il termine di due giorni dal momento in cui è venuto in possesso della certificazione sanitaria (nei Comuni ove manca l'autorità di P.S. la denuncia deve essere inoltrata al Sindaco).

La sanzione amministrativa per il mancato invio della denuncia di infortunio entro i termini previsti ammonta a un minimo di € 258,00, fino a un massimo di € 1.549,00 (€ 516,00 se pagata entro 60 giorni dalla notifica). Tale sanzione viene applicata sia per il mancato invio all'Inail, sia per il mancato invio all'autorità di P.S.

INFORTUNI OCCORSI AI TITOLARI DI AZIENDE ARTIGIANE

Il titolare di azienda artigiana che subisce infortunio rimane obbligato alla presentazione della denuncia nei termini previsti (vedi sopra).

L'eventuale violazione di tale obbligo non è soggetta a sanzione amministrativa, anche se in questo caso l'indennità temporanea non viene erogata per il periodo che va dal secondo giorno successivo alla data dell'infortunio (termine per la presentazione della denuncia) al giorno di effettivo invio.

INFORTUNIO IN ITINERE

L'infortunio in itinere può colpire il lavoratore durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro, anche in caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purché necessitato.

Il D.Lgs. 38/2000 prevede che l'infortunio in itinere sia indennizzabile:

- durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro; durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro;
- durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale.

Viene invece esclusa la copertura assicurativa:

- nel caso di interruzione o deviazione, del tutto indipendente da motivi di lavoro, del normale percorso o, comunque, non necessaria (ad esempio se dovuta a cause di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penali rilevanti);
- nelle ipotesi in cui il conducente sia sprovvisto della patente di guida; per infortunio cagionato dall'abuso di alcolici, di psicofarmaci o dall'uso non terapeutico di stupefacenti ed allucinogeni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Paghe 040-3735212

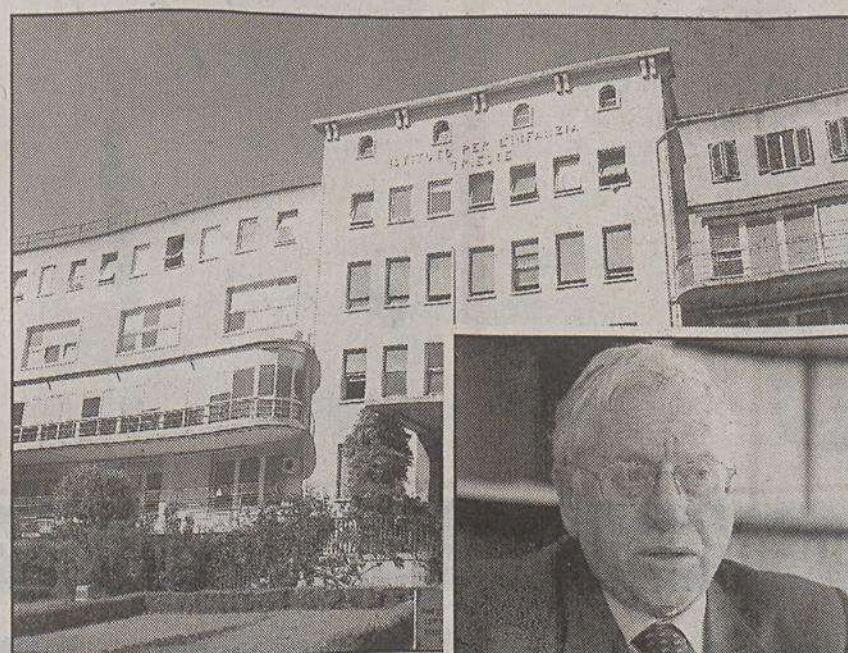
La pubblicazione della legge di riordino sulla Gazzetta ufficiale rischia di rimanere virtuale

Burlo, rivoluzione solo sulla carta

Pende il ricorso delle Regioni. Terpin resta ancora in sella

A leggere la Gazzetta ufficiale sembra tutto evidente: il «Burlo Garofolo» nell'arco di due mesi cambia dirigenza. Via il commissario (attualmente Emilio Terpin), via le direzioni sanitarie. Nomina di un «organo di indirizzo» deciso per metà dal ministero della Salute e per metà dalla Regione. Nomina ministeriale di un «presidente». Funzioni gestionali affidate a un «direttore generale nominato dal consiglio di amministrazione». Autonomia del direttore scientifico, «nominato dal ministero, sentito il presidente della Regione». E' questo il punto nodale dell'atto d'intesa siglato nella conferenza Stato-Regioni il 1.º luglio e intitolato «Organizzazione, gestione e funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni».

In realtà, come spiega lo stesso Terpin che si è affrettato a chiedere lumi proprio al ministero, sia chi vuole i cambiamenti e sia chi li teme può mettersi l'anima in pace. La carta è scritta. Ma la sua applicazione è ben di là da venire, e così anche il «Burlo» (e il Cro di Aviano, nonché tutti gli Ircs pubblici italiani commissariati da oltre dieci anni) possono rimettersi in posizione di attesa. Aspetta e spera, tanto non resta che raccontare di



Emilio Terpin

questo pasticcio che ormai coinvolge ministero, Regioni, Corte costituzionale e parlamento e che in tutti i casi non potrà risolversi prima di ottobre inoltrato. La legge sembrava in dirittura d'arrivo già con la passata legislatura. Nella finanziaria del gennaio 2003 - epoca Berlusconi - con l'articolo 42 si diede al Governo la delega per questa legge di riordino degli Ircs che non hanno optato (e quelli della nostra regione alla fine non lo hanno fatto) per la trasformazione in fondazioni con capitale privato, riforma caldeggiata dal ministro Sirchia. In quel contesto si dava tempo sei mesi per la stesura del testo di legge, preceduto dalla «linea guida». Pas-

sarono inutilmente i sei mesi. Un decreto prorogò i termini a ottobre. E a novembre 2003 la legge per gli Ircs fu emanata. Ma intanto erano insorte numerose Regioni. Contestarono con ricorsi alla Corte costituzionale sia l'articolo 42 di indirizzo, sia poi la legge stessa. Lo Stato non aveva ottemperato alle sue stesse disposizioni, sostenevano nel ricorso, cioè non aveva rispettato le nuove autonomie locali previste dalla riforma del titolo quinto della Costituzione, e non le aveva consultate per stendere il testo.

Il verdetto della Corte costituzionale era atteso per aprile 2004. L'esame della questione è stato invece rimandato al 26 ottobre. Se la Corte costituzionale darà ragione ai ricorrenti, il regolamento apparso in Gazzetta ufficiale non avrà più alcun valore pratico. E perché allora è stato fatto, pur con la spada di Damocle di un verdetto? «Per trovare intanto un accordo sulle non-fondazioni - risponde Terpin -, ma il ministero mi ha detto che i 60 giorni indicati per cambiare gestione e dirigenza sono più virtuali che reali...».

Altri impedimenti sono in piedi. Lo stesso ministero ha avviato (e ancora non concluso) una capillare verifica in tutti gli Ircs per decidere se hanno o meno i parametri per restare istituti scientifici. Il «Burlo» avrà l'ultima visita degli ispettori all'inizio di ottobre. «Infine - conclude Terpin - c'è un'incertezza di matrice politica. Se la Lega si fa approvare la «devolution» nei termini che sta portando avanti, dall'autunno lo Stato non avrà più voce in capitolo sulla Sanità, che passerà alla Regione». E il testo della Gazzetta ufficiale, una volta di più, sarà sorpassato dai fatti. Quindi Terpin, qualunque cosa abbia in cuore, resta «commissario» al «Burlo» per un altro bel po'.

Gabriella Ziani

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

Miss, mia cara Miss

Voto per n°

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

Accenso al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori. Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al Centro Commerciale Le Torri d'Europa entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

Accenso al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

58° EDIZIONE



Con il patrocinio di



comune di trieste
assessorato alla cultura
assessorato al turismo



AcegasAps

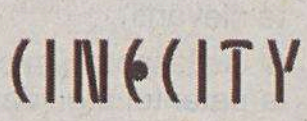
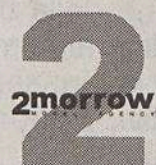


Provincia di Trieste

In collaborazione con



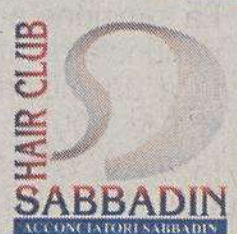
IL PICCOLO



Organizzazione di

COMITATO MISS TRIESTE

FORMAT & COMUNICAZIONE



CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfilano una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia.

Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tattoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze. Sfileranno capi Blunaut e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitrice può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori de IL PICCOLO,

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

Martina Croce è nata a Trieste, ha 19 anni è iscritta a filosofia, ha studiato al Liceo Scientifico, si definisce una ragazza semplice. Studia recitazione, ma a differenza di molte sue coetanee ascolta De André e Battisti. Incuriosita dal mondo della moda, al punto da conoscerlo da vicino, le piacerebbe molto recitare, il suo modello? Julia Roberts.

Collegati a www.misstrieste.info

tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

Vota miss 3

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17/b a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al:

3932908001 Numero della Miss Martina C.

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3.

CONCORSO MISSTRIESTE2004



MARTINA C.

Martina Croce
01.11.1984 / taglia 40 / 177 cm



Abiti:
MAX&Co.

Costumi:
Calzedonia

Trucco e
parrucco:
Monica
per
Hair by
Monica Coppola
Gradisca
d'Isonzo (Go)

Foto:
Reynolds

Imparare l'inglese davvero > IL NOSTRO METODO

Studiare l'inglese in Wall Street Institute significa vivere l'esperienza inglese! Il nostro sistema di apprendimento si basa su un approccio naturale sostanzialmente diverso, e per questo molto più efficace, da quello delle altre scuole d'inglese. Il nostro metodo è costruito con criteri assimilabili ai percorsi attraverso i quali i bambini acquisiscono la padronanza della loro madrelingua, un processo che avviene spontaneamente ed intuitivamente attraverso attività didattiche diversificate, non semplici lezioni d'inglese. Inoltre è disegnato per soddisfare le specifiche esigenze degli adulti, per i quali il corso d'inglese si inserisce in un contesto caratterizzato da altri impegni: professionali, famigliari e di studio. Questa nostra attitudine, quasi materna, l'attenzione e la cura nei confronti di ciascuno dei nostri studenti, sono espressione del nostro metodo e fanno parte della cultura dell'azienda e del suo staff. Questo approccio, del tutto originale, si concretizza nella personalizzazione del ritmo di studio, nel rispetto delle capacità di apprendimento di ognuno e si traduce in una maggior facilità e immediatezza nell'apprendimento dell'inglese.

Fino a oggi tutti i corsi di inglese che hai provato ti hanno deluso? E' venuto il momento di entrare nel mondo Wall Street Institute: la soluzione che fa per te!

Wall Street
INSTITUTE

Sopralluogo all'area dove sorgerà la bretella che dovrebbe essere pronta in vista del completamento della Grande viabilità

Lacotisce, apriranno cinque cantieri

Il direttore dell'Anas: «Saremo veloci». Dipiazza: «Ne guadagnerà il porto di Trieste»

Da settembre si apriranno quasi in contemporanea quattro o cinque cantieri sul tracciato della Lacotisce-Rabuiese e la ditta auspicata di terminare il tutto anche prima della scadenza fissata, ovvero ottobre 2007. Intanto l'Anas ha firmato una convenzione con la Siot per l'eliminazione delle interferenze (condutture di gas) vicino a Domio. E già un primo cambio di viabilità: una piccola deviazione all'imbocco della galleria da Rabuiese per permettere l'avvio della costruzione dei piloni.

Ieri, in cantiere, un'altra conferenza stampa (la prima poco più di un mese fa) per assicurare la partenza a pieno regime del cantiere dopo alcune varianti appor-

tate di recente al progetto e dopo il superamento del problema del sito inquinato di Noghère. Il direttore regionale dell'Anas, Ugo Di Bannardo, ha esordito: «Contiamo di chiudere i lavori in anticipo sulla scadenza annunciata. Si sono risolti tutti i problemi, compreso l'accordo per un intervento congiunto con la Siot per eliminare le interferenze in loco, in tutta sicurezza. Il 27 luglio è stata anche approvata una perizia di variante che segue la nuo-

ve normative in termini di larghezza della strada, e che metterà in sintonia la bretella con il resto della viabilità e l'autostrada oltre confine».

Risolto, come si sa, anche il passaggio su parte del sito inquinato delle Noghère:

LA SCHEDA

La Lacotisce-Rabuiese sarà lunga quattro chilometri, di cui 1350 metri in galleria sotto Monte d'Oro, con imbocco alla Siot e uscita accanto alla galleria di Aquilina. Quasi due chilometri saranno in viadotto a un'altezza di cinque-sei metri, sia a Noghère sia nella zona industriale di San Dorligo. I piloni saranno in calcestruzzo, il viadotto sarà sostenuto da strutture in acciaio, analoghe a quelle usate per alcuni tratti della grande viabilità. Solo per i lavori, l'opera costerà qua-

si 80 milioni di euro. I rilevati che condurranno ai viadotti saranno costruiti con lo stesso materiale scavato per le gallerie. Alle Noghère, sotto la strada, ci sarà un doppio sistema di drenaggio dell'acqua: una canalizzazione che convogli le acque di una falda sotterranea e quella meteorica a lato dei rilevati, e un'altra per l'acqua derivante dal manto stradale.

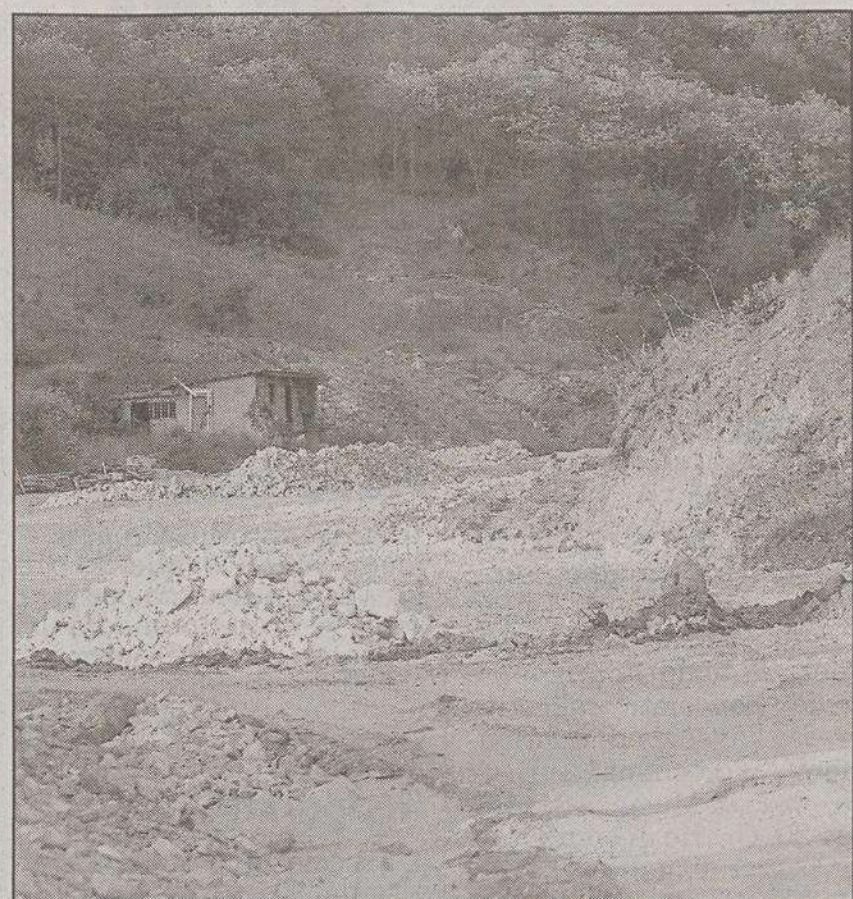
Nel tratto più vicini alle case: barriere fonoassorbenti di nuova concezione, sperimentate di recente a Duino Aurisina.

berto Dipiazza ha rilevato: «Non vedremo più quelle code chilometriche estive: in una ventina di minuti raggiungeremo Capodistria, e ne guadagnerà anche il porto di Trieste. Fra qualche anno cambierà il volto della viabilità a Trieste e a Muggia, ma anche l'immagine del nostro paese di fronte ai turisti di passaggio».

A n a l o g a l'opinione del vicesindaco di Muggia Paolo Prodan (An): «Una bretella importante per Muggia, che le permet-

terà di raggiungere rapidamente il resto dell'Europa e permetterà alla zona industriale di svilupparsi ulteriormente grazie al miglioramento dei collegamenti con l'esterno». Come detto, la bretella triestina si collegherà direttamente alla nuova autostrada slovena, in via di costruzione (e per certi tratti anche a uno stadio più avanzato di quella triestina). Nella costruzione tuttavia sarà lasciato per ultimo il piazzale del valico di Rabuiese, in attesa che la Slovenia aderisca al trattato di Schengen, quando sarà eliminato il confine e l'area potrà essere sistemata.

A settembre, e nei due mesi successivi, apriranno vari cantieri in contempora-



I lavori per la Lacotisce-Rabuiese: creato uno svincolo.

nea: da subito il sovrappasso sulla statale 15 per svincolare il cantiere dalla viabilità ordinaria, poi l'imbocco della galleria lato Muggia (sono già segnati i punti in cui si caleranno le pareti di contenimento del monte, per procedere poi al-

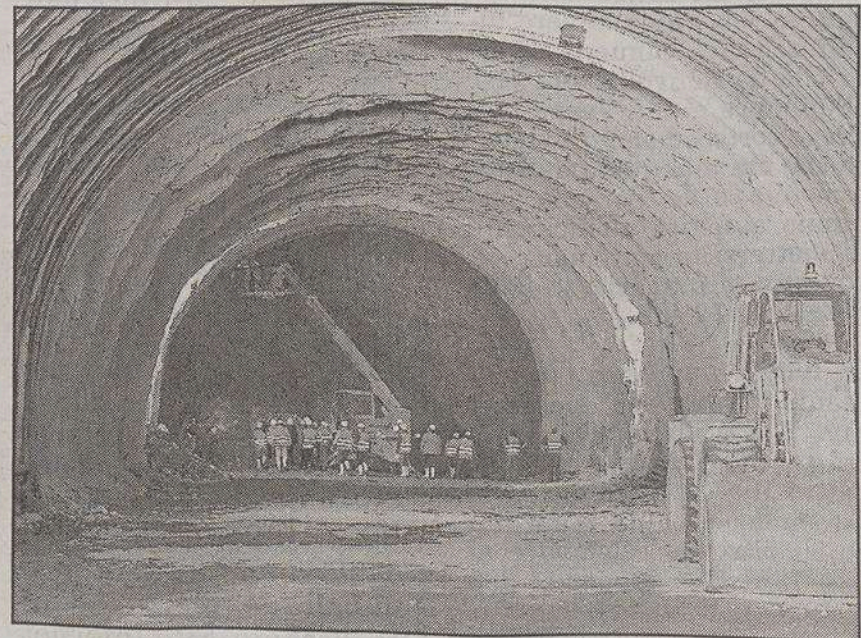
lo scavo), poi il resto del viadotto a Noghère e l'imbocco della galleria dall'altro lato del monte. Nel corso dei lavori non sono previste aperture parziali, forse solo qualche svincolo, e solo per eventuali esigenze di cantiere.

Sergio Rebelli

Chiesta da San Dorligo una segnaletica migliore per il passaggio dei camion

E intanto il cantiere per la Cattinara-Padriciano crea disagi agli abitanti di San Giuseppe e Sant'Antonio, alle prese, periodicamente, con le polveri che si levano dalla Cava Scoria, dove il materiale di scavo della galleria viene frantumato.

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin, ha incontrato ieri i responsabili della ditta appaltatrice e i funzionari del Comune di Trieste per trovare una soluzione: «La cosa ci sta a cuore e le lamentele arrivano spesso - afferma - Purtroppo il vento porta queste polveri proprio verso i due abitati sottostanti. La ditta ha assicurato di interessarsene, pur confermando che le procedure di frantumazio-



Il tunnel che fa parte del tratto Cattinara-Padriciano.

ne degli inerti sono costantemente controllate e le polveri sono trattate anche da un sistema di spazzatura e lavaggio dei materiali».

Sono previsti prossimamente dei sopralluoghi, ai quali saranno invitati an-

che dei rappresentanti delle due comunità. Ne ha parlato anche l'assessore Igor Tul (Ds): «Ogniquale volta ci sarà un sollevamento della polvere, andremo a vedere, anche per capire che cosa c'è che non va negli impianti della dit-

ta. Inoltre, a seguito dell'incontro, abbiamo ottenuto l'accordo su un potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale sulla provinciale dove passano i camion, per evitare incidenti».

Nel frattempo si è risolta una curiosa problematica dovuta all'abbondante uso dell'acqua alla cava per il lavaggio degli inerti, che lasciava senza pressione o proprio senza acqua del tutto gli abitanti di Sant'Antonio e San Giuseppe. La Premolin spiega: «L'Acegas ha potenziato l'impianto con una nuova pompa nei pressi di Cattinara, in modo da sopprimere al problema, che non dovrebbe più ripresentarsi».

s.re.

Per la Cattinara-Padriciano polvere sui paesi

E intanto il capitello del 1816 rischia di rompersi. Ma è salvo



Il capitello del 1816.

La colonna con capitello all'incrocio tra la provinciale di Padriciano e la strada di Fiume (area nota come «kluc», «chiusa»), sopra San Giuseppe, non sarà spostata. E troppo fragile. Previsto invece un intervento di restauro. Lo storico capitello con ritratto la Sacra famiglia, ha una storia di scussa: in base all'iscrizione in latino fu eretto dalla popolazione locale nel 1816 in onore di San Giuseppe, patrono del Litorale, a cui è dedicata la chiesa dell'abitato sottostante, meta anche di pellegrinaggio. In base a una leggenda popolare, contestata tra l'altro dagli ambienti cattolici, si tratterebbe invece di un monumento che celebra la vittoria degli abitanti contro i francesi, il giorno di Pasqua del 1797, scacciati proprio fino al punto dove ora si erge la colonna. Visto il cantiere vicino, si era pensato di spostare il monumento più a

valle: sulla provinciale all'incrocio con la strada per San Giuseppe o addirittura nell'abitato, davanti alla chiesa. La Soprintendenza però lo ha vivamente sconsigliato. «Rischia di rompersi - dice il sindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin - La gente è molto legata a quel monumento, non possiamo rischiare. Ma dobbiamo anche garantire la sua incolumità».

Da qui la decisione di restaurarlo. Ancora la Premolin: «A breve avremo un incontro con il Comune di Trieste e la ditta di restauro, contattata dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin che si sta interessando a reperire i fondi». Per ora il monumento è protetto da barriere di cemento (quelle in uso come spartitraffico). La colonna intanto verrà messa in sicurezza e poi coperta, fino alla chiusura dei cantieri.

s.re.

DUINO AURISINA La manifestazione al castello fa il «tutto esaurito» ma la gente si lamenta per il servizio pubblico

«Luci e suoni» senza autobus notturno

Il Comune non ha finanziamenti per allestire un servizio di «navetta»

Duino, l'opposizione contesta ancora la variante agricola



Michele Moro (Ulivo).

«Questo documento è più urbanistico che agricolo». L'opposizione a Duino Aurisina contesta la variante urbanistica relativa, i tre capigruppo Vittorio Tanze (Lista Uniti), Michele Moro (Ulivo) e Edvin Forcic (Unione slovena), hanno individuato i punti di disaccordo: «L'imprenditore agricolo - dicono - a titolo diverso da quello principale presente nella normativa non esiste in alcuna legislazione, bensì esiste la figura dell'imprenditore agricolo professionale; la concessione per interventi in zone agricole è prevista con provvedimento diretto, mentre la normativa prevede un iter più completo; è largamente concessa la nuova edificazione per depositi attrezzi, e poco chiaro è l'utilizzo delle recinzioni». L'opposizione giudica il «quadro preoccupante», anche perché, afferma, «questa Giunta è poco disposta a recepire emendamenti».

Successo di pubblico, tutto esaurito e qualche lamentele da parte degli esclusi, e di quanti non riescono a raggiungere Sistiana la sera con i mezzi pubblici.

Lo spettacolo di «Luci e suoni» al castello di Duino, alla sua seconda estate, continua ad avere successo e vedere il tutto esaurito nelle quattro rappresentazioni settimanali, ma da parte di chi resta a terra, o perché non trova posto sulla motonave, o perché non trova i mezzi pubblici per raggiungere Sistiana, non mancano le lamentele.

I nuovi appuntamenti con «La rocca degli usignoli» sono fissati per domani e dopodomani, con i consueti orari: alle 21.30 e alle 22.45 (con imbarco sulla motonave Delfino rispettivamente alle 21.15 e alle 22.30 dal molo di Sistiana). Ma che cosa rispondere agli esclusi, a chi viene da fuori Trieste e a chi non ha l'automobile per tornarsene a casa?

«Troppo successo» sintetizza il vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita, che da due anni segue l'evento per il Comune, che alla manifestazione estiva, realizzata dalla Airsac - la stessa associazione culturale che organizzava «Luci e suoni» al castello di Miramare - assicura ogni anno un contributo economico, derivante a sua volta da un contributo ottenuto dal Comune da parte della Provincia.

«La manifestazione sta riscuotendo molto successo, e a ogni rappresentazione non rimane un solo posto libero - conferma il vicesindaco - vi sono possibilità di

ampliamento del progetto, ma servono ovviamente i contributi».

Romita anticipa che si è pensato di organizzare almeno una rappresentazione settimanale in lingua tedesca, per accontentare i turisti che provengono da Austria e Germania, alcuni dei quali arrivano in zona proprio attratti da castello della famiglia Torre e Tasso. «L'idea è allo studio - sintetizza Romita - vedremo cosa si potrà fare il prossimo anno. Questa manifestazione cresce di anno in anno, e si migliora».

Tra le lamentele del pubblico anche l'assenza di mezzi pubblici per raggiungere Sistiana di sera, quando si svolge la rappresentazione: «Il problema è noto - dichiara ancora Romita - ma anche in questo caso la risposta è la stessa: servono ulteriori finanziamenti per gestire una eventuale navetta, o per proporre forme di collaborazione alla Trieste Trasporti. Sappiamo che dalla tarda serata in poi le frazioni di Duino Aurisina, Sistiana Mare compresa, sono isolate dal trasporto pubblico, ed è per questo, ad esempio, che tutte le manifestazioni estive organizzate dal Comune si svolgono nelle zone più accessibili, nelle piazze più servite dal trasporto pubblico, come la piazza di Aurisina Cave, o la piazza di Duino. Quest'anno abbiamo evitato le zone più periferiche, proprio per evitare che le persone senza automobile o i ragazzi più giovani risultino penalizzati».

fr.c.

LA CURIOSITA'

Sempre meno sagre a Duino Aurisina. Il numero delle manifestazioni di piazza estive organizzate da varie associazioni per autofinanziarsi è molto diminuito. Non solo per la difficoltà di reperire volontari per la mensa ma soprattutto per il crescente carico di burocrazia e costi necessari ad «aprire» un chiosco enogastronomico. Lo conferma il Comune: alle associazioni serve una persona iscritta al Rec, il registro degli addetti alla mensa di prodotti alimentari, la concessione edilizia per l'eventuale palco, adempimenti per la sicurezza sanitaria e degli impianti elettrici. Insomma, una burocrazia che «svilisce» l'entusiasmo dei gruppi più piccoli e meno organizzati.

Tremila spettatori al «San Lorenzo» nella Grotta Gigante

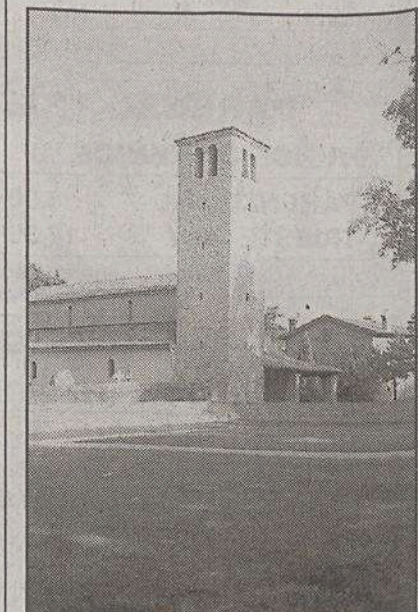
Grande successo riscosso dalla quarta edizione della manifestazione «San Lorenzo in Grotta», organizzata dall'Aiat di Trieste. Le scalinate della Grotta Gigante sono state affollate da 3000 spettatori, (il 20 per cento in più rispetto agli scorsi anni) che hanno assistito allo spettacolo

ideato da Serafino Marchiò Lunet e guidato da Paola Bonesi con la consulenza musicale di Liliana Ulessi. Graditi gli spettacoli a margine e le specialità dei chioschi enogastronomici. Lo spettacolo, ideato dall'associazione italiana «Ricerca e sviluppo aree culturali in Europa», con il con-

tributo della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Sgonico, della Sezione alpina delle Giulie del Cai e del personale della grotta, ha consentito l'accesso gratuito a uno dei più bei gioielli della provincia. Il successo della quarta edizione fa già pensare a «San Lorenzo in Grotta 2005».

MUGGIA Gli appuntamenti della settimana. Per Ferragosto concelebrazione dei vescovi di Trieste e Capodistria

Barche «matte» per una festa estiva



Cinema, teatro dialettale, musica, danza e addirittura una gara di canottaggio piuttosto particolare. Sono questi gli ingredienti di questa settimana per gli spettatori di Muggia sotto le stelle.

Il programma prevede domani (Giardini Europa, 21.30) la proiezione del film «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Venerdì il gruppo «La Barcaccia» presenterà (piazza Marconi, 21) l'atto unico di Rita Faraguna «Quel vecchio portogio», regia di Gabriella Fortuna.

Sabato le associazioni delle compagnie del Carnevale riproporranno la «Vogada mata», gara tra imbarcazioni molto particolari che lo scorso anno ha ottenuto un grande successo. A sfidarsi, a partire dalle 18.30 sul tratto di mare tra il «Molo dell'illusione» e lo stabilimento balneare San Rocco, sette imbarcazioni, allestite seguendo i dettami del più autentico spirito carnevalesco per dare libero sfogo alla fantasia e alla voglia di divertire e stupire. Le premiazioni si svolgeranno al bagno San Rocco, dove a partire dalle 21 ci sa-

rà un concerto dei «Soul bandito».

Infine per Ferragosto la scuola di danza sportiva muggesana «Club diamante» proporrà (piazza Marconi, 21) danze standard e latino americane.

Il 15 agosto, festa dell'Assunta cui è dedicata la Basilica (nella foto), si terrà a Muggia vecchia alle 19 una concelebrazione del vescovo di Capodistria, Metod Piriš, e di quello di Trieste, Eugenio Ravignani. E' la prima volta che accade da quando, nel 1977, Muggia ha smesso di far parte della diocesi di Capodistria.

Associazioni ambientaliste

«E' confermato l'inquinamento a Porto San Rocco e ad Acquario»

«Più che di vocazione al turismo, ci troviamo di fronte a progetti utilizzati per smaltire i rifiuti inquinanti in maniera illecita. Oltre a identificare i responsabili, è necessario che i costi per le bonifiche non ricadano sul soggetto pubblico ma vadano imputati a chi li ha commessi».

Così Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf, ha commentato i dati che confermerebbero come nell'area marina e di terra di Porto San Rocco siano presenti massicce concentrazioni di inquinanti. Dati che Predonzan ha detto di aver ottenuto dalla Regione. Medesima situazione per la discarica Acquario, come hanno affermato Fabio Longo e Lino Santoro in rappresentanza del Comitato di Legambiente, assieme a Predonzan protagonisti di una conferenza stampa. «Le cifre dell'inquinamento fornite agli enti competenti a attivare la bonifica confermano ciò che già in parte era noto - ha affermato Predonzan - Per di più esiste un'ulteriore inchiesta per la quale sono state predisposte ulteriori analisi del territorio, ancora sotto segreto istruttorio». «Già nel 1997 - ha spiegato Longo - l'area di Porto San Rocco presentava concentrazioni di metalli pesanti. Per i Pcb (Polichlorobifenili) è stata confermata la concentrazione di 9,78 mg per kg di sostanza secca, quasi 10 mila volte superiore al limite di legge (0,001 mg per chilo)». «Il grave problema - ha rincarato Santoro - è che diversi inquinanti diventano solubili, e purtroppo bioaccumulabili lungo la catena alimentare». Anche Acquario, che in parte contiene materiali di scavo di Porto San Rocco, risulta, è stato rimarcato, gravemente inquinata. Analoghe argomentazioni sulla base dei documenti sono state espresse, in una nota, dagli Amici della Terra.

m. lo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Mostra a Muggia

Prosegue fino al 15 agosto la collettiva: «Inquietudini, verità nascoste» di Dante Pisani, Consuelo Rodriguez, Antonio Rodriguez e Livio Zoppolotto, allestita presso l'Agenzia di informazioni e accoglienza turistica - sede di Muggia - via Roma 20. Orario di visita: tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Chiusura biblioteca

Fino al 30 agosto la biblioteca comunale di Sgonico rimarrà chiusa per ferie e riordinamento.

I mercoledì di Bronzi

Si arricchiscono di nuovi ospiti i mercoledì del «cabaret» che Luciano Bronzi tiene alla «Tolada» di via Di Vittorio 3, con inizio alle 20.30. Per oggi è previsto l'intervento del cantautore italo-triestino-americano Walter Bolton e della cantante triestinissima Alessandra Mayer. Per prenotare: 040 382 530.

Divorziati e separati

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) opera a Trieste per separarsi da amici, senza traumi economici, psichici e sociali. Informazioni: mercoledì e venerdì, ore 17-18, tel. 040 371 287 o scrivere a: Andis, ufficio postale Marconi, casella postale 1835.

FARMACIE

Dal 9 al 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 040/812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 040/54393; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A Muggia; Sistiana, tel. 040/208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 040/364928.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistitrieste.it

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE	
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Ceda € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Ceda € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Ceda € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Ceda € 21,60.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Ceda) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTACCHI: Trieste - molo Pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

Viaggio nel Dodecaneso

Oggi alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, si riuniranno gli iscritti al viaggio soggiorno nel Dodecaneso che si svolgerà dall'11 al 25 settembre, toccando le isole di Rodi, Simi e Karpathos. Durante la riunione saranno comunicate le notizie riguardanti l'organizzazione.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Gruppi Al-anon contro l'alcol

Hai un problema di alcol in famiglia? Gruppi familiari Al-anon: viale D'Annunzio 47, tel. 040 398 700. Riunioni lunedì alle 20, mercoledì alle 18; Pendice Scoglietto 6, tel. 040 577 388. Riunioni: martedì, venerdì e domenica alle 19.30. Via Beccaria 9, tel. 040 632 236. Riunioni: lunedì e venerdì alle 17.30.

Dirigenti terziario

L'Associazione dei dirigenti del terziario del Friuli Venezia Giulia comunica ai suoi associati che la sede rimarrà chiusa per ferie fino al 31 agosto.

L'arte del cervello

Prosegue, a Palazzo Gopcevic, «Genialmente, l'arte del cervello», la mostra di tele originali (fra cui un Tintoretto), falsi d'autore e installazioni multimediali per scoprire perché l'arte dona emozioni. La rassegna è aperta fino a domenica 29, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il giovedì fino alle 22. Per informazioni ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica (040 3755 567).

Associazione parkinsoniani

Durante agosto l'Associazione italiana parkinsoniani - sezione di Trieste - sospende gli incontri settimanali organizzati nella sede di via Stock 24.

Abbonamenti a teatro

L'associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che intendono rinnovare l'abbonamento a prezzo ridotto ai teatri cittadini di segnalare con sollecitudine in segreteria con le indicazioni del turno e del numero del posto. Per informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597.

Lega nazionale

La Lega nazionale comunica che gli uffici della segreteria rimarranno chiusi per ferie fino al 21 agosto.

Mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) - sezione provinciale comunica che gli uffici di via Crispi 23/1 rimarranno chiusi per ferie fino al 23 agosto.

PICCOLO ALBO

Il 4 agosto alle 13.30 circa è avvenuto un incidente stradale in via Fabio Severo all'altezza del numero civico 71 che ha coinvolto una Fiat 600 bianca e una Vespa blu. Prego cortesemente la signora che era alla guida dell'automobile e le persone che hanno assistito all'incidente di mettersi urgentemente in contatto ai numeri 348 5605 864, 040 310 439.

In luoghi imprecisati e momenti diversi ho smarrito due mazzi di chiavi, l'uno trattenuto da moschettone, l'altro da portachiavi tipo «scobidoo». La mia mancia a chi li ritrova. Telefonare al 339 7381 688 oppure al 333 5248 832.

Chi avesse visto, sabato 24/7 verso le 16, un'automobile scura sbattere contro un autotreno parcheggiato in via dell'Istria, altezza Burlo, è pregato di chiamare il 338 9944 953.

CAI

Domenica sul monte Volaja e tappa della «Traversata»

● Il Gruppo Escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica una gita a Collina (1250 m) per raggiungere la cima del monte Volaja (2470 m).

Si inizierà la salita partendo dalla piazza di Collina e per la Val Collinetta si raggiungeranno i ripidi prati dell'ormai crollata casera Chiampei (1765 m) e quindi, dopo aver superato un ripido e incassato valloncino, la Forcella Ombladot (2065 m). Continuando per un sentiero di guerra si salirà un ampio pendio detritico, che, con una serie di svolte, porta alla Tacca del Sasso Nero (2360 m). Seguendo la cresta verso Nord, si guadagnerà la vetta superando un aereo canalino roccioso (1.0 grado). Il pranzo dal sacco si consumerà osservando la cresta di monti che formano il confine con l'Austria. Le fortificazioni che ancora resistono su di essa ricordano i tempi della prima guerra mondiale. La cima stessa è un lungo crestone che dalla Tacca si protende fino al Passo di Giramondo. Il ritorno a valle si svolgerà per il medesimo itinerario di salita. Partenza pullman 6.15. Rientro previsto 21.30. Capogita: Armando Galvani. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet www.caixxxottobre.it.

● La Traversata carnica (Karnischer Höhenweg) è un'alta via che si sviluppa, per più di 100 chilometri, a ridosso della linea di confine italo-austriaca e tocca ben cinque regioni (Trentino-Alto Adige, Veneto, Carinzia, Friuli-Venezia Giulia), attraversando ambienti vari e interessanti.

Nel 2003 questa stupenda alta via ha festeggiato il suo trentennale e per questa importante occasione la Commissione escursioni della Società Alpina delle Giulie ha proposto la prima di tre traversate concatenate che, nell'arco di tre anni consecutivi, permetteranno di percorrere interamente questo magnifico itinerario (dalla Val Pusteria a Tarvisio). Si è voluto così rendere accessibile l'alta via a qualsiasi escursionista un po' allenato: minor dispendio di energie e peso nello zaino rispetto ad un unico tour di 14 giorni, tanti sono normalmente richiesti per effettuare l'intero percorso.

Dopo la prima parte da Moso a Sappada, percorra l'altra parte, quest'anno dal 15 al 19 agosto viene effettuata la seconda tranches: da Forni Avoltri a Timau. I punti di appoggio saranno il Rifugio Lambertenghi (1955 m), la Valentin Alm (1220 m), il Rifugio Dr. Steinwender (1720 m) e Casera Pramoss (1521 m), con le salite dei Monti Navagisti (2129 m), del Pal Piccolo (1866 m), della Creta di Timau (2217 m) e della Cima di Cuestalta (2198 m).

Il tour è stato proposto e verrà coordinato da Elena Sai e Brunetta Sbisà.

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonella Bensi (23/7) dallo zio Marino 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valeria Zorzenon (29/7) da Valeria e Gianpaolo Pergola 50 pro Ass. Amici del Cuore (dott. Scardi).
- In memoria di Bruno Kriech (29/7) per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 15 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
- Per una lieta ricorrenza (10/8) da L. e C. 25 pro Agmen.
- In memoria di Massimo e Lucia Zaban (10/8) dalla figlia 10 pro Comunità ebraica.
- In memoria di Libera e Oliviero Greatedi (11/8) dalle figlie Loredana ed Edera 25 pro Istituto Rittmayer, 25 pro Astad, 25 pro Airc, 25 pro Agmen.
- In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri (11/8) dalla figlia Pina 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Accettazione Pronto soccorso, 50 pro Ass. de' Banfield, 50 pro Astad.
- In memoria di Marcello Ventura nel III anniv. (11/8) dalla moglie Anna, i figli, genero, nuora, nipoti e Aldo 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Wagner nel XXIV anniversario (11/8) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 250 pro Museo ebraico Carlo e Vera Wagner, 250 pro Ass. Amici del Cuore, da Luciano Borsi 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonino Borelli «Fragola» da parenti e amici 435 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Gianni Castiglioni dai fratelli Serena e nipoti 270, da Rolando e Anna Castellano 15 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ezio Creva-tin dalla fam. Vittorio Tomsic 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
- In memoria di Marianna Di Domenico dalle colleghe di Nicola Di Domenico 70, da Davide e Paola 60 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Anna Im-mann dalla figlia Sabina 30 pro Ass. de' Banfield.
- In memoria di Claudio Favretto da Dino e Marisa 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ezio Gentili da Mara e Pino Cheni 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Velia Merzek da Claudio Marisa 15 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Aldo Micalizi da Nori, Renata, Luisa, Luciana, Marisa, Ornella, Miranda, Donatella, Silvana, Manuela, Rita, Sonia e Laura 65 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

Quarto appuntamento a Musei di sera con un concerto alle 21 e visite guidate per itinerari molto suggestivi

La voce potente di Brenda Rattray all'Orto lapidario

Quarto appuntamento oggi dalle 20 alle 24, al Civico museo di storia ed arte e l'annesso Orto lapidario (piazza della Cattedrale 1), con Musei di sera 2004, la manifestazione promossa dal Comune di Trieste - assessorato alla cultura e realizzata dal servizio Civici musei di storia ed arte e Civico museo teatrale «Carlo Schmidl».

Quarto appuntamento dunque anche con il ciclo di concerti offerti ai visitatori di Musei di sera e realizzati a cura di Casa della musica - Scuola di musica 55 nell'affascinante cornice dell'Orto lapidario.

Con inizio alle 21 sono di scena Brenda Rattray (voce) e Fabio Mini (chitarra). Una grande voce del gospel incontra a Musei di sera la chitarra jazz di Fabio Mini, in un repertorio

che spazia dal jazz «main stream», con l'esecuzione di standard rivisitati, al gospel moderno ugualmente filtrato attraverso una personalissima sensibilità. Brenda Rattray è una delle cantanti più note della scena musicale londinese e affianca alle grandi doti vocali (quattro ottave di estensione) una straordinaria sensibilità interpretativa.

Giunti alla sua undicesima edizione, Musei di sera ripropongono la formula delle aperture serali tutti i martedì e i mercoledì di agosto (dalle 20 alle 24), alla scoperta di nuovi stimolanti percorsi di visita e di svago tra i tesori storici e artistici della città. E l'Antico Egitto quest'anno il filo conduttore delle visite guidate e delle diverse attività che animano le singo-

le serate presso il Civico museo di storia ed arte e l'annesso Orto lapidario. Affiancano la presentazione della sezione egizia i percorsi che conducono i visitatori ad altre collezioni, non solo negli spazi normalmente accessibili, ma anche all'interno dei depositi. Per la prima volta in assoluto, grazie all'originale formula proposta da Musei di sera, sarà possibile curiosare nel «Museo nascosto» e rendersi conto della vastità dei tesori conservati nelle collezioni civiche e che i futuri progetti espositivi intendono rendere fruibili permanentemente al pubblico.

Gli itinerari di visita si snodano dunque dall'area archeologica dell'Orto lapidario e del Giardino del capitano, alle sale espositive del Civico museo di storia ed arte: dalla preistoria al-

la protostoria, dal mondo egizio a quello greco e a quello romano, con una puntata nel Nuovo Mondo, nella sala delle ceramiche Maya provenienti da El Salvador.

Ciascuno degli itinerari di visita, per i quali non è previsto alcun costo aggiuntivo rispetto al normale biglietto di ingresso al museo (intero € 2, ridotto € 1), viene replicato per tre volte nel corso della serata, con inizio alle 20.30, alle 21.30 e alle 22.30 (durata di ciascuna visita: 40 minuti circa), per un totale di ventun «turni» di visita. All'ingresso del museo è possibile prenotare, fino a esaurimento delle disponibilità, un massimo di due percorsi di visita guidata nell'ambito di quelli previsti.

A disposizione dei più piccoli, che accompagnano

ranno le famiglie in visita, è stato organizzato uno spazio dedicato al gioco, realizzato in collaborazione con il Centro egittologico Claudia Dolzani e intitolato Giochi Egitto. Qui è possibile giocare, disegnare e colorare le immagini del mondo egizio e le scene che figurano sui sarcofagi delle collezioni civiche. Grazie all'alfabeto geroglifico è possibile inserire nel cartiglio reale dei faraoni il proprio nome.

All'insegna del gioco, e senza limitazioni di età, è anche la proposta di Egitto: in uno schermo raffigurante i coperchi dei sarcofagi del museo, i visitatori potranno inserire il proprio volto e farsi ritrarre «all'egiziana», con una soluzione che ripropone una moda diffusa negli Anni Venti, contraddistinta dall'egittomania.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - molo Pescheria	8.15, 12.15, 16.15*
(* con scalo Grignano-Miramare)	
Partenza da GRADO - molo Torpediniere	10.00*, 14.00, 18.30
(* con scalo Grignano-Miramare)	

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)	
Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE	
corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,70.
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI	
	MAR. MER. GIO. VEN. SAB. DOM.
TRIESTE part.	8.00
GRADO part.	8.55
LIGNANO part.	9.10
PIRANO part.	9.20
PARENZO part.	10.30
ROVIGNO part.	11.45
BRIONI part.	12.55
ROVIGNO part.	13.05
PARENZO part.	14.15
PIRANO part.	15.25
LIGNANO part.	16.35
GRADO part.	17.45
TRIESTE part.	18.55

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)	
PARENZO part.	8.00
TRIESTE part.	17.30
TRIESTE arr.	9.30
PARENZO arr.	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)	
ROVIGNO-TRIESTE* part.	8.00
TRIESTE-ROVIGNO* part.	17.30
* Tratta con fermata intermedia	
PARENZO-TRIESTE part.	9.00
TRIESTE-PARENZO part.	17.30
TRIESTE arr.	10.15
PARENZO arr.	19.45

Viaggia solo al VENERDÌ

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Lb SCF VALDAI da Novorossiysk a Siot; ore 10 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 12 Tu NECATI CAVUSOGLU da Pescara ad Adriaticum; ore 16 It ZAGARA da Priolo a Silone; ore 18 Ge CONTI ALBANY da Fiume a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 14 a Durazzo; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarbi; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Concerto di Muti

Un appello alla Rai affinché ritrasmetta quel magnifico concerto diretto da Riccardo Muti, mandato in onda su Rai1 la scorsa settimana dal teatro romano di Bosra (Siria) con l'orchestra e coro della Scala di Milano e orchestrali e coristi siriani aggiunti.

Il programma comprendeva quasi tutto il I e il III atto della Norma di Vincenzo Bellini con la partecipazione del soprano Tatjana Serjan, cantante dall'ugola d'oro che avremo la fortuna di sentire presto a Trieste, nonché i Pini di Roma di Ottorino Respighi.

Robert Tullio Fabris

Processi decisionali

Negli ultimi anni a ogni campagna elettorale, locale e non, tutte o quasi le forze politiche predicano e promettono di aderire al processo democratico e innovativo dell'Agenda 21, che prevede un effettivo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, enti locali, forze politiche e associazioni rappresentative la società civile, nei processi decisionali del futuro sociale, ambientale ed economico dei nostri territori.

Poi nella realtà dei fatti assistiamo a una totale «volatilità» estromissione dei cittadini dalle scelte di una certa importanza. Facciamo alcuni esempi assai significativi.

Tracciato del Corridoio 5: pur ritenuto inutile da qualificate fonti, impatterà disastrosamente il territorio da Ronchi a Trieste con vistosi espropri e danni ai cittadini, senza che essi siano stati informati o avvisati su percorso e conseguenze.

Valorizzazioni turistiche: consideriamo il caso Lignano o peggio ancora la Baia di Sistiana, ove l'indolente inerzia e l'incapacità degli amministratori locali hanno fatto passare i progetti di soggetti privati che per conseguire (legittimamente) i loro obiettivi di profitti hanno escluso di fatto i cittadini dall'esercizio di un diritto all'accesso e alla libera e gra-

IL CASO

Un lettore chiede l'intervento della nuova presidente Monassi per risolvere il problema del caotico bivio

I camion turchi paralizzano le vie d'accesso al porto

Se la dottoressa Monassi riuscisse a trovare un angolino vuoto nella sua agenda ci sarebbe da risolvere il problema delle soste «tecniche» dei Tir in attesa di accedere al punto franco per compiere le operazioni di imbarco-sbarco delle merci provenienti da tutte le parti del mondo ma soprattutto quelle da e per la Turchia e i Paesi del bacino mediterraneo attraverso il servizio delle navi traghetto.

Lo spettacolo di questi mezzi pesanti che gravitano attorno alla zona delle Rive, mercato, Campo Marzio, viale Campi Elisi e via elencando, in un eterno bivio, non produce un ritorno di immagine positiva sul nostro Porto.

Non posso permettermi di rivolgerle l'invito di andare a vedere di persona perché recherei offesa alla sua posizione di presidente dell'Authority consapevole che le cose non possono andare avanti così ma mi rattrista l'animo e fa affondare il coltello nella coscienza civica di ognuno assistere alle scene di quegli sfortunati autotrasportatori che, dopo ore e ore di guida in-



All'ordine del giorno gli ingorghi nella zona di Riva Traiana e anche a Campo Marzio.

terminabile per tutta l'Europa, si arrangiano attorno ai loro mezzi per rifocillarsi, riposare, accedere a tutte le faccende personali all'aria aperta, sotto le stelle, con il bello e il brutto tempo in mancanza di un posto sicuro e protetto per le loro merci, privi di servizi ed estranei a un'accogli-

glienza almeno un po' più dignitosa in termini civili: le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e non sono lusinghiere.

Il caos lì intorno è indescrivibile anche per quel che riguarda la viabilità, pur dando atto che l'amministrazione civica sta adottando tutte le misure tecni-

che che rientrano nelle sue facoltà e che siano compatibili con un vero bazar levantino.

Eppure la soluzione tempo fa sembrava a portata di mano davanti alle proposte che provenivano dalle autorità che l'hanno preceduta nel senso che tutto il traffico commerciale di

import/export doveva svolgersi all'interno del comprensorio passando attraverso la bretella che funge da terminal della superstrada nella zona dei Campi Elisi.

Perché non si è fatto nulla? Il punto franco è davvero così «piombato» da non consentire la presenza e la sosta di persone e mezzi estranei momentaneamente alle vere e proprie operazioni doganali di controllo e di magazzino in attesa dell'arrivo o della partenza del vettore marittimo? Anche gli altri porti internazionali soggetti allo stesso regime o della stessa dimensione funzionano in questo modo?

Se è così non ci sarebbe niente altro da aggiungere se non che prendere atto e rassegnarsi a una realtà di disagio e di caos diffusi, altrimenti si interviene e si alza una volta per tutte il livello e la qualità di questo servizio ringraziando la benevolenza di Carlo VI che nel 1719 volle offrire con la sua patente sovrana alla città-porto dell'impero questo privilegio mai sufficientemente sfruttato nelle sue potenzialità.

Fulvio Lunardis

LA FIGURA

Bruno Ritani, un «grande» Suonava come Armstrong

Bruno Ritani, un grande della musica triestina, ci ha lasciati un mese fa. Ho avuto l'onore di conoscerlo qualche anno fa e parlando con lui di musica rimasi ammirato dal modo in cui mi raccontava la storia della sua brillante carriera: il suo volto cambiava espressione, i suoi vispi occhi cominciavano a brillare, le parole gli uscivano di bocca con estrema velocità ed erano sempre accompagnate da un leggero sorriso di assenso. Raramente si poteva interromperlo, era veramente un gran piacere ascoltarlo.

Si capiva che in cuor suo era felice e fiero di essere stato un musicista. Sempre ponderato e modesto, non dava l'impressione di essere un talentuoso musicale. L'unica cosa di cui andava veramente orgoglioso e voleva far sapere era quella di aver scritto centinaia di arrangiamenti e di aver composto «Sentimento negro» - uno dei primi blues italiani - e «Trieste de sera».

Il suo più grande rammarico invece fu quando a causa della guerra dovette interrompere gli studi al conservatorio. Riuscì tuttavia a conseguire il diploma in composizione e nel 1999 la Siae lo premiò

con una medaglia d'oro per i suoi cinquant'anni di iscrizione al sodalizio.

Il giornale specializzato «Musica jazz» gli dedicò un ampio articolo indicandolo come uno dei pochi trombettisti che riuscivano ad imitare il grande Louis Armstrong.

Per l'intonazione e il suo grande spessore tecnico diventò la prima trom-

ba del maestro Cergoli, del maestro Russo, del maestro Vukelic e dell'orchestra archi di Casamassima, orchestre che si esibivano a Radio Trieste, passò poi alla Rai di Milano con le orchestre di Galassini ed Esposito. Riscosse un enorme successo con il complesso dei «Kent», con il quale produsse una decina di dischi e si esibì nei migliori locali notturni d'Italia.

Per ragioni di salute abbandonò la tromba ma rimase nell'ambito musicale, fu l'arrangiatore della casa musicale «Guerrini» di Milano.

Ritornato a Trieste pensò di smettere con la musica, ma non riuscì a resistere all'allettante offerta di dirigere un'orchestra tutta sua: la «Trieste Big Band». Con la sua carriera lunga mezzo secolo ha portato alto il nome di Trieste in Italia e all'estero.

Aldo Tuftan

Bruno Ritani maestro del jazz.



50 ANNI FA

11 agosto 1954

● Per ricordare l'anniversario della morte di Nazario Sauro, una suggestiva cerimonia s'è svolta alla testa del molo Audace. Nella mattina mons. Bruni, parroco di Capodistria, aveva officiato una messa di suffragio nella chiesa del Rosario, cui era seguito un corteo di circa duecento giovani per le strade della città.

● A seguito dello slittamento di un filobus della linea «15», con conseguente incidente in piazza Carlo Alberto e in via Hermet, gli autisti dell'Acagat si affiancano alla protesta degli utenti, facendo appello alle competenti autorità a provvedere con urgenza alla pavimentazione stradale di via Franca, con asfalto antidruccievole sull'intero percorso della linea.

Politica dei rifiuti: l'imposizione degli inceneritori, subdolamente definiti termovalorizzatori, contrasta con l'auspicabile incentivazione alla raccolta differenziata concedendo ampi profitti alle potenti «multitility», in barba alla riduzione di CO2 nell'atmosfera e alla ecosostenibilità ambientale, peraltro propagandata nelle sopracitate campagne elettorali.

L'ambientalismo ha oggi più che mai un compito fondamentale, quello di sollecitare i cittadini ad esercitare il loro diritto a una corretta informazione, il diritto ad essere ascoltati nelle loro istanze, per non cadere nella sfiducia e nella rassegnazione indotta dai numerosi astuti predicatori dell'inevitabilità.

Egle Tarasich

Sanità pubblica

Centottanta giorni per un esame specialistico. Attesa raggi X dal 2 dicembre al 20 febbraio (dell'anno dopo) per una tallonite o tendinite plantare o fascite dolorosissima e acuta e dal 4 gennaio al 24 maggio per un'ecografia sempre per lo stesso problema al piede. Risolti, gli esami, in privato.

Eppure tutto ciò è falso. Così abbiamo appreso dai massimi responsabili della sanità triestina. Anzi, i lunghi tempi di attesa sono frutto della nostra colpa, dei cittadini che «chiedono e ottengono» gli esami (inutili) oppure i colpevoli dei dolori che sono poco dolorosi. Coloro che ci prescrivono, gli accerta-

menti diagnostici sono i colpevoli di turno o nella migliore delle ipotesi dei succubi (dovrebbero sentirsi offesi e lesi nella dignità professionale).

Ma è possibile che questi «saggi» della cosa sanitaria pubblica siano così senza idee? Non sono cioè aperti all'universo delle idee possibili ma si fissano su una verità parziale, assolutamente parziale. L'unica che serve per salvaguardare il congruo stipendio annuale e la centralità degli eletti di turno e dei nominati di turno.

Sono gli eletti, appunto, che guardano e parlano con la Luna e si tranquillizzano sui diritti, che ormai, quando va bene, sono semplici interessi individuali.

Serena Grandi Gruben

ABBIGLIAMENTO

PINOCCHIO SALDI Via Combi, 20
SALDI Vasto assortimento costumi da bagno
Coppe differenziate PREZZI IMBATTIBILI

SALDI **LI OORRETTITAAA** **SALDI**
TANTE TAGLIE
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE SPECIALIZZATO IN TAGLIE FORTI - Solo in Via Cicerone, 10/A

ALBERGO

I VOSTRI CARI IN VACANZA ANCHE PER POCHI GIORNI
INFORMAZIONI ALLO 040-272266

ARREDAMENTO BAGNO E SANITARI

CENTRO BAGNO PIASTRELLE SANITARI RUBINETTERIA ACCESSORI
di Pincin Luciano Strada di Fiume, 19 tel. 040 942727
www.centrobagno.com
orario agosto: solo pomeriggio 16 - 20

PUNTO BAGNO COMPLEMENTI ARREDO BAGNO
VIA MADONNINA 9 - TRIESTE - Tel. 040.3478949
www.puntobagno.com
dal 10/8 al 21/8 solo mattina: 8.30 - 13.00
CHIUSO LUNEDÌ RISERVATO AGLI ACQUIRENTI

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

ASSISTENZA

VITAE * Trasporti con ambulanza * Assistenza infermieristica
VITAE Via Palestina 3
Dir. gen. 040 371650 **REPERIBILI 24 ORE SU 24 040 662352**

PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE
ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI
TRASPORTO DISABILI **CUORE**
040 2159609
348 3627696

AUTORIMESSA

Posteggi auto e scooter
LAVAGGIO MANUALE (su appuntamento)
TRIESTE - Via della Raffineria, 6 - Tel. 040.7606514

GIOIELLERIA

VUOI REALIZZARE AL MEGLIO? vieni al "COMPRO ORO"
e te lo paghiamo in Euro contanti
TRIESTE - Via Giulia 62/d - A fianco la Chiesa di S. Francesco

INFORMATICA

GLS **MERCE IN PRONTA CONSEGNA** **AGOSTO APERTO**
Via Valdirivo 42/c
Tel. 0403480734 **www.glstrieste.it**

OFFICINE

la garanzia di 30 anni di esperienza
SAN GIUSTO
Revisioni periodiche
Servizi elettronici
Vendita pneumatici
34123 Trieste via Montfort, 8
tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

NUOVA AUTOFFICINA MECCANICA SILVANO CONTROLLO PER REVISIONI BOLLINO BLU
VECCHIA ESPERIENZA (ex via Tori)
Trieste Via dei Piccardi, 49/A
Tel. 040 394199 SABATO MATTINA APERTO

PRESTITI - MUTUI

Tramite istituti convenzionati e ricerche di mercato
I PRESTITI più rapidi e vantaggiosi!
(per dipendenti, pensionati, autonomi, extracomunitari, ecc.)
I MUTUI più convenienti in assoluto!
(acquisto 1° e 2° casa, ristrutturazione, liquidità, ecc.)
TELEFONA SUBITO AD ASSO-PROM. TEL: 040/633143
L'associazione al servizio dei consumatori!

RISTORANTI

TRATTORIA AL PARCO
Tutti i sabati e domeniche di agosto
festa con il **SARDON DAY** e tanta musica
SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

"Pizzeria Antichi Sapori"
Via Giulia, 27 - Pizzeria e cucina a pranzo e cena FORNO A LEGNA
CONSEGNE domicilio GRATUITO chiuso mercoledì 040/568702
LOCALE CLIMATIZZATO

MOBILI PER VIVERCI

SIAMO APERTI AD AGOSTO
OCCHIO AL PALLONCINO COLORATO
SCONTI FINO AL 50%
Trieste - Via Limitanea, 4/a (vicino al Teatro La Contrada) TELEFONO 040 393453

ANTICA TRATTORIA PRIMAVERA
Piatti di pesce e carne sotto il porticato - adesso anche griglia
Muggia Via D'Annunzio 52/a - 0409278500 chiuso lun / mar

La Dolce Vita Specialità balcaniche e grigie
Giardino e sala climatizzata. Aperti a cena, chiuso domenica.
via delle Docce 16/2 - San Giovanni - tel. 040 5708557

SCOOTER

Autoforniture "Vecchiet"
Info@autoforniturevecchiet.it
www.autoforniturevecchiet.it
TEL. 040/200313 • FAX 040/2025119
Aurisina 166 - 34011 Duino (Trieste)

APERTI PER FERIE

Interessante il confronto dei dati forniti dalle centraline dell'Arpa e dell'omologo istituto sloveno. Non ci sono motivi di preoccupazione sul confine

Qualità dell'aria, Nova Gorica batte Gorizia

In entrambe le città gli inquinanti sono al di sotto del livello di guardia ma oltreconfine la situazione è migliore

Una boccata d'aria buona? Non è necessario andare in montagna ma è sufficiente raggiungere... Nova Gorica.

E quanto si evince dalla lettura incrociata dei dati relativi alla qualità dell'aria. Confrontando i numeri sfornati giornalmente dall'Arpa (che riguardano la nostra città) con i dati dell'omologo istituto sloveno si scopre che, oltreconfine, l'aria è meno inquinata che a Gorizia. Un dato, quantomeno, sorprendente non fosse altro perché arriva proprio nel momento in cui, nella zona nord della città, la rabbia si è trasformata ormai in esasperazione per la puzza causata dall'attività della fonderia slovena «Livarna».

OZONO. Una premessa, comunque, è doverosa: in entrambe le città, fatta eccezione per qualche sporadico sfioramento dei livelli delle polveri sottili (Pm 10) o dell'ozono

C'è l'anomalia del Pm 10 alle Casermette

In una situazione generalmente positiva emerge lo sfioramento delle polveri sottili (Pm 10) registrati nella stazione mobile delle Casermette. Un'anomalia che secondo l'assessore comunale all'Ambiente Alessandro Bon ha la sua spiegazione. «Credo che tali dati - aggiunge Bon - trovino spiegazione dal fatto che nelle vicinanze passano i treni con i loro motori diesel. Inoltre le rilevazioni avvengono in una zona artigianale e nelle vicinanze della fonderia Livarna. Si tratta, comunque, di sostamenti minimi e comunque al di sotto delle soglie di attenzione».

Intanto il Comitato contro l'inquinamento transfrontaliero si dichiara soddisfatto per le iniziative messe in atto dall'Azienda sanitaria sugli effetti a lungo termine dell'inquinamento da formaldeide. «Per quanto riguarda gli altri monitoraggi - sottolinea il portavoce Gianni Maraga - ci vuole del tempo per trarre conclusioni. Vogliamo comunque ricordare che nella zona artigianale delle Casermette dove vengono effettuati i test, il traffico è molto ridotto».

di azoto (gas di colore rosso-bruno, di odore pungente e soffocante altamente tossico) e il biossido di zolfo che tende a accumularsi nei bassi strati dell'atmosfera. Gas che hanno concentrazioni inferiori a Nova Gorica: fa eccezione il biossido di azoto che nella nostra città è «meno presente» che oltreconfine.

I MONITORAGGI. La Slovenia, soprattutto nella fascia confinaria, non ha quindi nulla da temere dal punto di vista ambientale in previsione dell'adeguamento che dovrà effettuare ai parametri sulla qualità dell'aria dettati dall'Unione europea. I dati, a disposizione anche nel sito Internet del Comune di Nova Gorica in lingua inglese, disegnano un quadro tranquillizzante. Le polveri sottili (Pm 10) che si trovano negli ambienti urbani e contengono minuscole particelle di minerali, fuliggine, gom-

LO STATO DI SALUTE DELL'ARIA CHE RESPIRIAMO

Inquinante (dato medio)	Livello a Gorizia (via Duca d'Aosta)	Livello a Nova Gorica	Livello di guardia
Ozono	122 microgrammi/m3	80,2	180*
Biossido di zolfo	16 microgrammi/m3	2,2	360**
Monossido di carbonio	1,4 mg	0,7	10
Biossido di azoto	16 microgrammi	18,1	200
Pm 10 (polveri sottili)	10 microgrammi	30	50
Ossido di azoto	/	21,7	30

* Livello di attenzione

** Livello di guardia

ma dei pneumatici e materiale derivato dall'usura delle frizioni si attestano, a Nova Gorica, intorno ai 30 microgrammi per metro cubo. La soglia d'allarme scatta ai 55 microgrammi. Un valore che è in linea con quello di Gorizia.

LE CENTRALINE. Oggi l'Arpa dispone di cinque centraline in provincia di Gorizia.

Il laboratorio mobile è dislocato nell'area delle Casermette e sta tenendo sotto controllo la qualità dell'aria nella zona insidiata dalla fonderia Livarna. Le altre quattro centraline sono fisse: sono dislocate a Gorizia in via Duca d'Aosta e nella zona della Mochetta a Lucinico mentre altre apparecchiature sono a Monfalcone (in via Duca d'Aosta) e a Doberdo del Lago.

Francesco Fain

Una segnalazione l'altra notte a Lucinico. L'ex ufficiale dell'esercito jugoslavo è ritenuto l'autore di numerosi furti nelle case

E' tornato a farsi vivo l'imprendibile «Tarzan»

Le ricerche di polizia e carabinieri sono state vane: l'uomo è sfuggito alla cattura

L'operazione è il frutto della seconda raccolta operata in pochi mesi dal sodalizio dopo le richieste della «Pozzuolo»

Medicinali all'Iraq dalla Croce rossa

Intenso movimento ieri mattina nella sede della Croce rossa di via Codelli dove sono stati consegnati ai militari della Brigata cavalleria «Pozzuolo del Friuli» oltre una cinquantina di scatoloni contenenti medicinali destinati alla popolazione dell'Iraq. L'operazione è il frutto della seconda raccolta operata in pochi mesi dai vertici del sodalizio a fronte della lettera urgente pervenuta dal responsabile del contingente italiano «Nuova Babilonia» e comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli generale, Corrado Dalzini.

Erano presenti il commissario Olivo Fattoretto, la nuova responsabile regionale delle infermiere



I pacchi con i medicinali destinati al popolo iracheno.

volontarie professoressa Maria Caterina Barba e l'infermiera volontaria Gigliola Colpo. Essi hanno ringraziato l'azienda di prodotti farmaceutici «Generici Doc» che, tramite l'interessamento del dottor Pierpaolo Marzini, si

è prontamente attivata per reperire il quantitativo che verrà immediatamente recapitato a Nassirija. Altri medicinali sono stati pure forniti dai medici di base di Gorizia così come quelli operanti all'interno del nostro ospedale

e nel reparto di «Medicina II» dell'ospedale di Udine.

Era stata molto consistente anche la prima raccolta eseguita in concomitanza della partenza della Brigata Pozzuolo per l'Iraq. In quell'occasione erano stati inviati oltre un centinaio di letti d'ospedale con relative «spondine», materiale di gessi, generi alimentari, giocattoli e pentolame. Un grazie era andato all'Azienda sanitaria isontina per aver fornito gran parte di questa attrezzatura nonché per il suo impegno e per la sua disponibilità. La CRI fa presente che i locali rimangono sempre aperti per un'eventuale terza raccolta.

e.d.

Dopo alcuni giorni di silenzio si è rifatto vivo «Tarzan». O almeno è scattato, alle prime luci dell'alba, un nuovo allarme a Lucinico. Erano circa le 4.30 quando qualcuno ha notato movimenti strani e sentito rumori sospetti in alcuni orti e giardini ed ha provveduto a chiamare i carabinieri. A rinforzo dell'Arma sul posto si è recata anche una pattuglia delle Volanti.

La ricerca di «Tarzan» è stata ancora una volta infruttuosa. L'uomo, grazie alla sua scaltrezza e agilità, è riuscito a fuggire nascondendosi nella fitta boscaglia del Calvario, dove vive da mesi utilizzando vecchi edifici in disuso come l'ex polveriera o sulle altane per timore dei cinghiali che, numerosi, gironzollano per la zona.

Carabinieri e polizia lo stanno braccando da quando da qualche mese ha messo in allarme mezzo paese a Lucinico per le sue furtive scorribande: ruba cibo e

beni di prima necessità che gli servono per nutrirsi. «Tarzan» ha anche un nome: si chiama Alexander Kufic, ha 49 anni. Di probabili origini croate, è un ex ufficiale dell'esercito della Jugoslavia. Si è dato praticamente alla macchia da quando si è disciolta la vecchia Federazione jugoslava. Ha scelto di vivere nella boscaglia del Collio tra Gorizia, Lucinico e Capriva. Ma la sua è una vita in fuga. Per sopravvivere ricorre a furtarelli, soprattutto di generi alimentari perché finora ha ignorato denaro e oggetti di valore.

Nel mese di giugno era stato anche arrestato dopo che, introfultosi a Mossa nella villetta di un carabiniere, era stato immediatamente riconosciuto. Ma Kufic si era fatto pochi giorni di carcere: era stato rimesso in libertà dal Tribunale del riesame. Aveva l'obbligo di presentarsi ogni giorno all'Ufficio stranieri della questura, ma è tornato alla macchia.



L'ex polveriera è uno dei rifugi dell'uomo.

Rovinoso caduta dalla moto

Un giovane goriziano è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale accaduto in città. Cristian Beggi, 31 anni, era in sella ad una Yamaha 1000 e stava percorrendo via Lantieri in direzione di piazza Sant'Antonio quando per cause in corso di accertamento ha perso il controllo della motocicletta ed è caduto rovinosamente sull'asfalto.

Il giovane è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale dove è stato medicato per alcune ferite e contusioni. È stato dimesso con una prognosi di guarigione di una decina di giorni. Sul posto per i rilievi dell'incidente si è recata anche una pattuglia della Polizia stradale.

Monfalcone

L'amministrazione non abbandona la battaglia anti-rumore dopo la bocciatura della prima delibera da parte del Tar

Sordina a Endesa: il Comune ci riprova

Affidata intanto ai tecnici dell'Arpa una campagna di monitoraggio più rigorosa

Il Comune non abbandona la battaglia per mettere il silenziatore alla centrale termoelettrica Endesa. A prescindere dalla bocciatura da parte del Tar del Friuli Venezia Giulia dell'ordinanza «antirumore» emessa dal sindaco Gianfranco Pizzolitto e anche dal protocollo d'intesa siglato alla fine di luglio con la società italo-iberica. «L'Arpa di Gorizia ha ripreso le campagne di misurazione - ha spiegato ieri l'assessore all'Ambiente Licia Morsolin - secondo metodi ancora più puntuali dei precedenti. E sulla base degli elementi che verranno forniti il Comune deciderà la portata di un'eventuale intervento nei confronti di Endesa».

Non ci saranno invece azioni di bonifica dei terreni del rione Enel. Le indagini effettuate dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, dopo che i

monitoraggi effettuati dalla Guardia forestale avevano riscontrato la presenza oltre i limiti di legge di alcuni metalli in alcuni giardini del rione, hanno di fatto escluso, come ha comunicato ieri Licia Morsolin, «la presenza di un fattore inquinante massivo». Dopo la pausa estiva l'amministrazione comunale conta comunque di indire un incontro allargato anche alla Regione e alla Guardia forestale in modo da ottenere «una visione uniforme sulla questione».

A settembre l'ente locale, che si è dotato di un consulente esterno, dovrà inoltre fornire alla Regione il proprio parere sul tracciato del gasdotto che, dipartendosi dalla rete nazionale a

Villesse, rifornirà il nuovo gruppo a metano nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale già avviata da Endesa. Entro fine anno, invece, dovrà essere attivato l'osservatorio ambientale la cui costituzione è prevista dal protocollo d'intesa siglato con la società italo-iberica che lo finanzierà con 100 mila euro l'anno.

L'osservatorio, che ha una valenza importantissima per un territorio come il nostro alle prese non solo con la centrale termoelettrica - ha detto ieri l'assessore all'Ambiente - ma anche con traffico, la presenza di industrie e di fonti di elettromagnetismo, farà capo al Comune e quindi avrà la sua sede in municipio».

L'osservatorio, del quale faranno parte anche rappresentanti di Arpa, Azienda sanitaria, Regione, oltre che di Endesa, avrà lo scopo di promuovere tutte le azioni necessarie alla valutazione dello stato ambientale del mandamento, attraverso l'analisi dei livelli complessivi degli inquinanti e lo studio delle ricadute sullo stato di salute e qualità di vita della popolazione. Alla gestione dell'osservatorio concorreranno, se interessati, anche gli altri Comuni di Città mandamento. Tra gli obiettivi primari c'è senz'altro quello, ha detto ieri Licia Morsolin, di allargare e migliorare la rete di monitoraggio già presente sul territorio, oltre che di mantenere il filo diretto sul fronte dello scambio di informazioni intessuto con i rappresentanti dei cittadini.

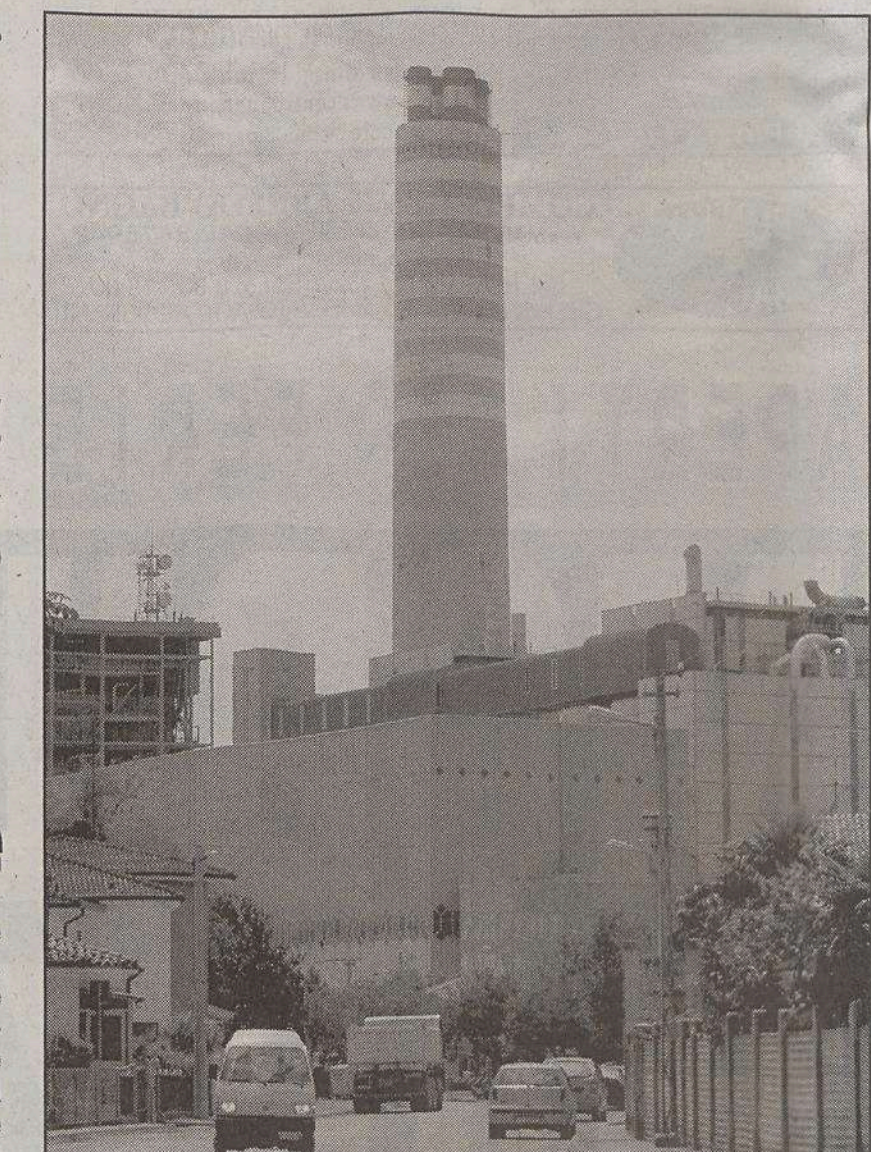
Laura Blasich

Lunga lista di disagi segnalata dal Comitato

Fumate nere e sibili notturni Gli «scivoloni» della centrale sotto tiro della gente del rione

La centrale termoelettrica Endesa continua a inquinare sotto il profilo acustico, ma non solo. Questo è per lo meno il parere del Comitato del rione Enel che segnala in modo molto dettagliato le «fumate nere» del camino dell'impianto termoelettrico. Il comitato segnala all'Arpa di Gorizia, oltre che al Comune di Monfalcone e alla Guardia forestale, la fuoriuscita di fumo nero dal camino della centrale alle 6 e alle 21 del 15 luglio (fumata quest'ultima durata mezz'ora), alle 6, alle 20 e alle 21.30 del giorno dopo e alle 9 del 17 luglio. Un'altra fumata nera viene avvistata dai resi-

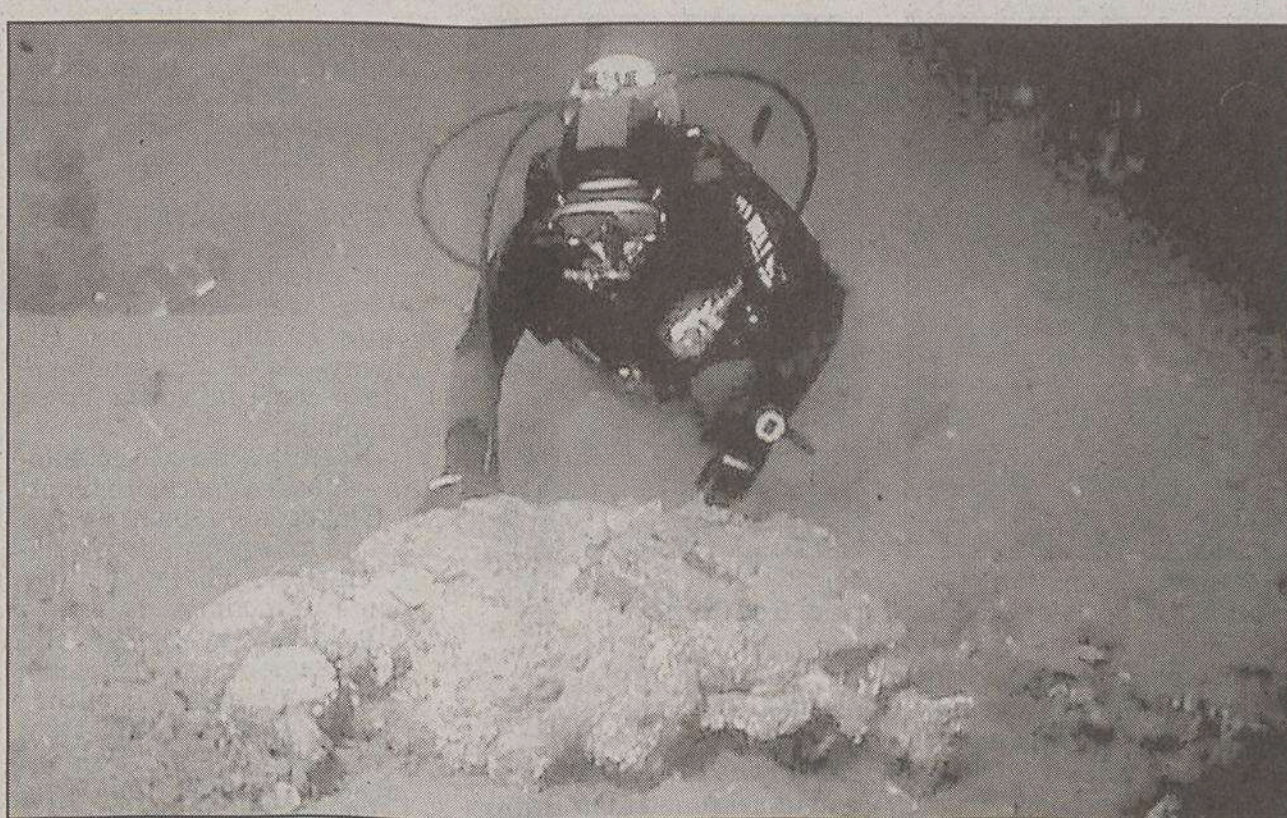
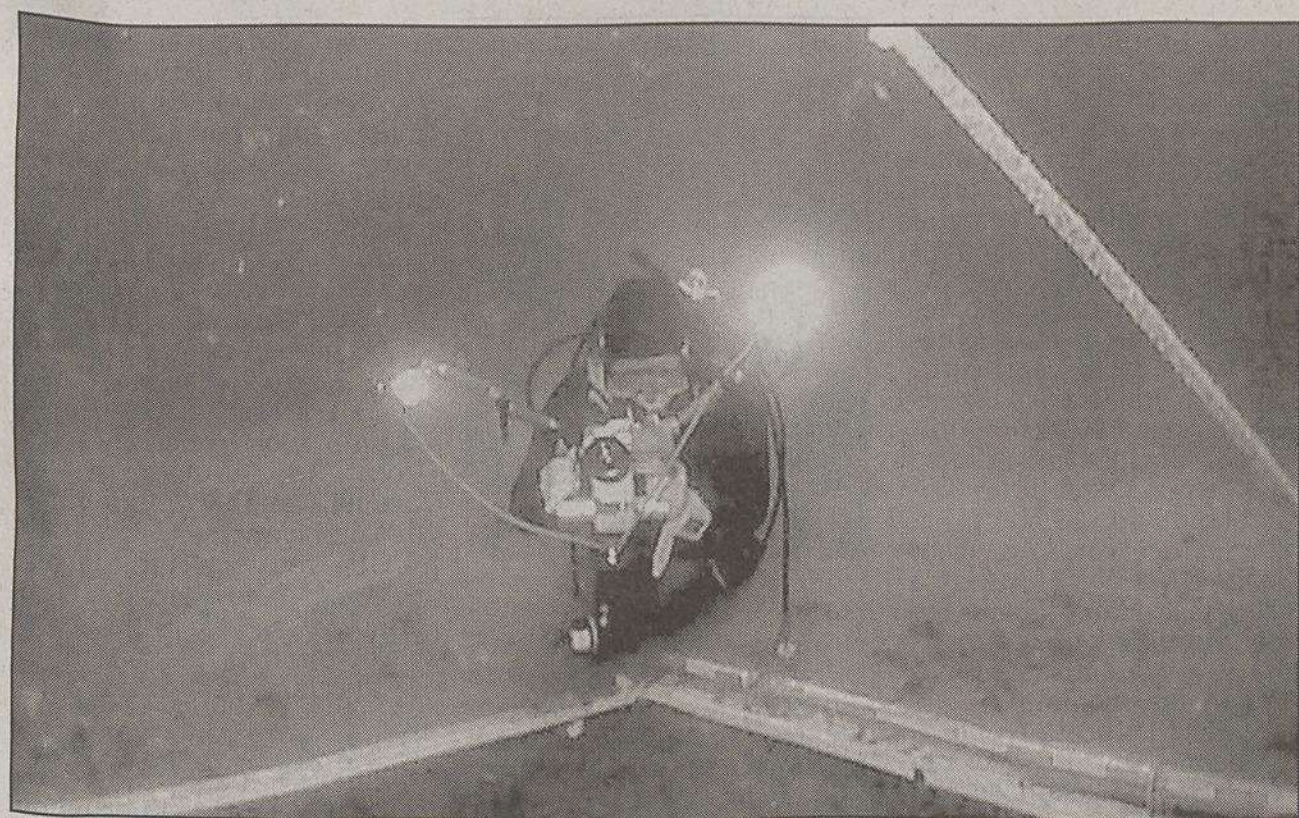
denti del rione alle 12.30 del 21 luglio e alle 10.50 del 24 luglio, giorno che segna l'inizio di un forte rumore che dura fino al 6 agosto. Senza contare i boati e i sibili che avevano assordato il quartiere già il 20 e il 22 luglio. Alla già lunga lista il comitato di quartiere ha inoltre dovuto effettuare delle aggiunte in questi ultimi giorni. In una nuova segna-



La centrale di Endesa a ridosso delle case del quartiere.

lazione inviata all'Arpa l'associazione comunica di aver avvistato altre fuoriuscite di fumo nero domenica, alle 5.30 e poi ancora alle 10, e lunedì, di nuovo alle 5.30 e alle 8.30.

CULTURA & SPETTACOLI



ARCHEOLOGIA Vengono recuperati oggi al largo di Lignano tre cannoni del brigantino francese affondato nel 1812

Dal mare riaffiora la leggenda del Mercure

Attaccato da due navi inglesi, saltò in aria con quattrocento uomini

Dall'insediato

GRADO La sabbia succhia la sabbia dal fondo come un grosso aspirapolvere, mentre poco distante uno scorfano osserva curioso senza immaginare il rischio che sta correndo. A un tratto dalla fanghiglia emerge qualcosa: un mucchietto di proiettili, palle da moschetto di epoca napoleonica accatastate accanto a frammenti di legno mangiati dal mare. È quel che rimane di una cassetta di munizioni, forse conservata proprio nella santabarba che esplose facendo colare a picco il brigantino.

Siamo a quindici metri di profondità, sette miglia al largo di Lignano e dieci da Grado, sul relitto del «Mercure», il brigantino francese affondato dagli inglesi il 16 febbraio del 1812 nel corso di una furibonda battaglia che non ha nulla da invidiare a quelle che hanno reso celebre la saga del capitano Jack Aubrey, il protagonista dei romanzi di Patrick O'Brian dai quali è stato tratto il film «Master and Commander».

Chi ha visto il film può avere un'idea piuttosto chiara di quanto accadde al largo di Lignano un paio di secoli fa. Ma nulla è più eloquente del relitto, un ammasso di fasciame, oggetti, bozzelli, chiavarde, palle di cannone, lingotti di zavorra, persino una macina per preparare la farina a bordo, sparpagliati sul fondale

e affidati all'oblio del mare. Un deposito dove i pezzi forti sono otto cannoni ricoperti di concrezioni marine, otto carronate - sulle sedici in dotazione al vascello - che fanno del relitto del «Mercure» uno dei più rari e importanti di tutto il Mediterraneo.

Fu proprio il recupero fortuito di uno dei cannoni avvenuto nel febbraio del 2001, quando il pescatore Giovanni Scala tirò su con la sua gabbia a strascico l'antica bocca di fuoco, a permettere l'individuazione del brigantino affondato. Dopo una prima ricognizione la nave venne messa in sicurezza e coperta, mentre il restauro del cannone permise di accertare il nome del brigantino. Appunto il francese «Mercure».

A tre anni dalla scoperta il cantiere subacqueo è stato riaperto in questi giorni, e proprio oggi verrà effettuato il recupero di altre tre carronate, destinate ad essere anch'esse resaturate e poi esposte il prossimo anno in una mostra a Lignano e Bibione. A

lavorare sul cantiere subacqueo c'è lo stesso team di due anni fa: la direzione dello scavo è affidata al dipartimento di Scienze dell'Antichità e del vicino Oriente dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con la Soprinten-

re, Dario Gaddi, archeologo professionista, Stefano Carressa, responsabile delle attività subacquee, Francesco Dossola, operatore subacqueo della Soprintendenza veneta, più un gruppo di quattro studenti della Ca' Foscari (Tiziana Lana-

La storia del «Mercure» è uno dei capitoli più drammatici nelle guerre napoleoniche in questa parte del Mediterraneo. Agli inizi del XIX secolo, la flotta inglese controllava praticamente tutto l'Adriatico, sia effettuando incursioni sulle co-

«Jena», «Mameluck» e «Mercure» e da due saettie, solcava, in formazione da battaglia, le acque del litorale veneto.

Il convoglio era partito poche ore prima da Venezia, nel cui arsenale di Malamocco il «Rivoli» era sta-

ro di spingarda. Dopo venti minuti di combattimento, lo «Jena» corse in aiuto del «Mercure» affrontando il «Weasel» da prua. Il fuoco di copertura non impedì al brick inglese di continuare il cannoneggiamento contro il «Mercure» che, dopo

altri venti minuti d'inforno, colpito nella santabarba saltò in aria con tutto il suo equipaggio, circa quattrocento uomini. La «battaglia di Grado», come è stata battezzata dagli storici, terminò dopo un lungo e feroce scontro con la vittoria degli inglesi e la cattura del «Rivoli».

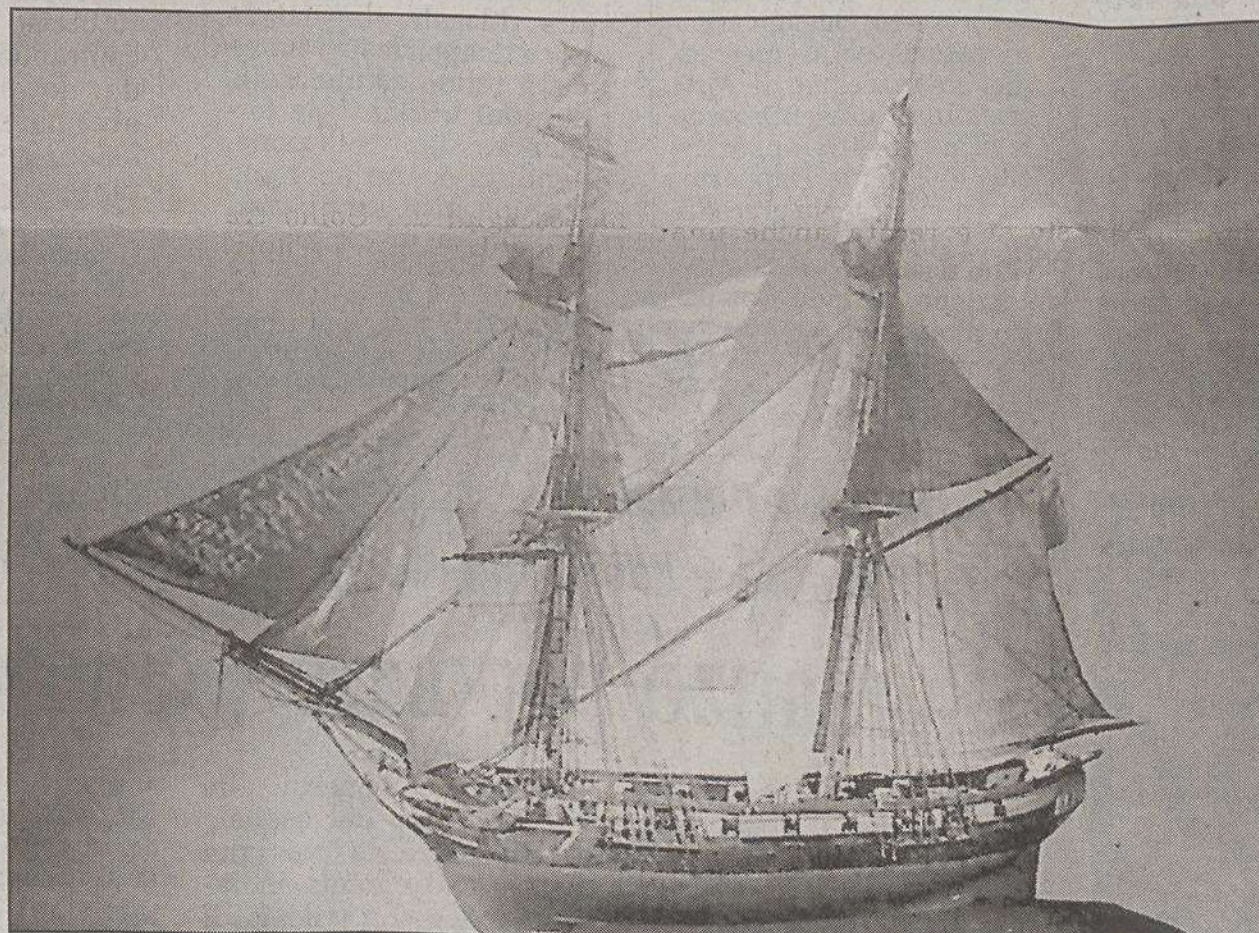
Sul fondo del mare, nell'acqua limacciosa, quello che rimane del brigantino francese è un nucleo principale largo circa quattro metri e lungo otto costituito da cumuli di pan di ghisa, palle di cannone, bozzelli e altro materiale, più quattro delle otto carronate localizzate in un'area di duecento metri quadrati. Il che offre un quadro piuttosto eloquente del disastro causato dall'esplosione del 1812 e di quello che continua a causare ai nostri giorni la pesca a strascico. È un puz-

ze per ricostruire il quale sono state utilizzate tecniche di rilevamento e fotogrammetria innovative.

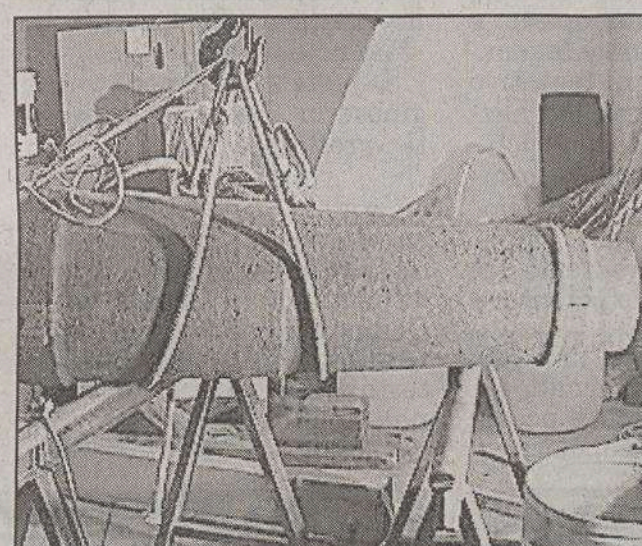
Quando torniamo in superficie con la scoperta della cassetta di munizioni appena rinvenuta sotto la sabbia e un manufatto di legno annerito che ha tutta l'aria di essere il «tappo» di una bocca da fuoco, gli archeologi già studiano le prossime mosse per strappare al mare altri pezzi della storia del «Mercure». Il progetto di scavo del relitto - spiega Carlo Beltrame - è iniziato tre anni fa, e speriamo di poterlo continuare anche il prossimo anno. «Nel corso dei lavori - continua l'archeologo - abbiamo recuperato parecchio materiale, e il relitto è molto importante perché trovare vascelli del XIX secolo è più difficile che imbattersi in relitti di epoca classica, perché il ferro e il legno si deteriorano molto più rapidamente della terracotta e del piombo; più unici che rari, poi, sono i cannoni, sia per la quantità rinvenuta che per la tipologia; non ci sono precedenti del genere in Italia».

Oggi tre di quei cannoni saranno recuperati e inviati per il restauro all'Arsenale di Venezia. Assieme a quello pescato nel 2001 e già rimesso a nuovo saranno l'attrazione maggiore della mostra sul Mercure che sarà allestita il prossimo anno prima a Lignano e poi a Bibione.

Pietro Spirito



A sinistra il modellino del «Mercure»; a destra il cannone recuperato nel 2001 e già restaurato (foto Morigi). Sopra il titolo, da sinistra: gli archeologi effettuano i rilievi sul relitto; uno dei cannoni che oggi verranno recuperati; i resti della nave «Mercure» adagiati sul fondo del mare. (Foto Nausicaa)



to varato, oramai due anni prima, senza peraltro aver mai preso il mare. Già dal 16 febbraio, però, il vascello britannico «Victorius», da 74 cannoni, accompagnato dal brick «Weasel», avvisato dalle spie attendeva al varco l'uscita del «Rivoli» per attaccarlo.

A dodici ore di navigazione dalla Serenissima, le due navi inglesi partirono in caccia avvicinandosi rapidamente alla squadra francese diretta, forse, a Pola. Il «Mercure» era rimasto indietro, e il brick inglese approfittò della situazione per attaccarlo da poppa, ad una distanza di mezzo ti-

denza archeologica del Veneto (il nucleo Nausicaa) con i fondi messi a disposizione dal Comune di Lignano e dalla Fondazione Venezia.

Sullo scavo sommerso operano Carlo Beltrame, docente di archeologia marittima e direttore del cantie-

ve, Elisa Ferlizza, Antonio Moschella e Alessio Canali. In più si sono alternati nel dare assistenza e man forte agli archeosub le squadre dei vigili del fuoco e dei carabinieri subacquei della regione, compresi quelli di Trieste.

ste italiane occupate dall'esercito napoleonico sia risalendo le navi della flotta franco-italiana. In questo scenario, la notte tra il 21 e il 22 febbraio 1812 una flotta napoleonica, composta dal vascello da 74 cannoni «Rivoli», dai brick

LIBRI Domani in edicola con «Il Piccolo» il celebre capolavoro di Edmondo De Amicis pubblicato nel 1886

«Cuore», l'Italia unificata dai ragazzi del maestro Perboni

Pensare a «Cuore» di Edmondo De Amicis (da domani in edicola con «Il Piccolo» a 4 euro e 90), oggi, risulta inevitabilmente anacronistico e sarebbe sin troppo facile liquidarlo come una storia patetica, prodotto dell'eroismo della borghesia post-risorgimentale. Allo stesso modo ci appare superato il modello pedagogico proposto, comunicato con garbo e sofferenza dal Maestro Perboni e dai suoi allievi. Eppure non è possibile pensare alla letteratura italiana per l'infanzia senza riferirci a questo modello che, fino agli anni Cinquanta e oltre, è stato un testo immancabile nella formazione di intere generazioni.

Con «Cuore» (pubblicato nel 1886) si tentò, cinquant'anni dopo l'ultima edizione dei «Promessi Sposi», un'ulteriore impresa di unificazione nazionale attraverso un'opera letteraria, con la ricerca di un linguaggio accessibile a tutti e un sistema di valori comune.

D'altra parte Edmondo De Amicis sapeva molto bene cosa stava scrivendo, giornalista, reporter di viaggio, esperto e acuto conoscitore dei meccanismi sottili della realtà sociale del suo tempo, avrebbe ottenuto gli stessi esiti, se si può azzardare il paragone, del ruolo avuto dalla televisione nell'Italia del secondo dopoguerra: «Ah, la vedranno i fabbricanti di libri scolastici come si parla ai ragazzi poveri e come si sprema il pianto dai cuori di dieci anni» scriveva De Amicis al suo editore, Treves, a proposito di questo romanzo, nato anche come risposta alla pedanteria dei testi scolastici sui quali studiavano i suoi figli.

«Cuore» è la storia di un anno scolastico, scritta in forma di diario da un bambino di terza elementare, Enrico. Alle annotazioni del ragazzo si intercalano interventi sotto forma di lettera da parte dei genitori e della sorella, oltre a nove racconti, dettati mensilmente dal maestro ad edifi-



cazione della giovane scolaresca.

Protagonisti di ciascuno dei racconti sono sempre ragazzi, ogni volta provenienti da una regione del neo nato Regno d'Italia, chiamati a gesti di eccezionale abnegazione o addirittura di eroismo, a difesa della patria, della famiglia o di qualche particolare valore come l'onestà e l'altruismo. Va sottolineato, comunque, che questi piccoli modelli di vita incarnano l'ideologia della borghesia umbertina in un'ottica decisamente laica, priva di

qualsiasi accenno alle ricorrenze e ai riti religiosi: si esprimeva in questo modo il concetto di Stato che era venuto formandosi dopo l'Unità e le cui basi erano state poste da Cavour proprio in quel Piemonte che fa sfondo alle vicende di «Cuore».

Il successo dell'ammonestramento pedagogico, come nota Teresa Buongiorno, è tutto nei racconti mensili, veri pezzi di bravura dal sapore di feuilleton: «La piccola vedetta lombarda», «Il tamburo sardo», «Dagli Appennini alle Ande», «Sangue romagnolo».

Tradotto in tutto il mondo, amatissimo dal pubblico, dopo «Pinocchio» è il più celebre libro per ragazzi scritto in Italia e non si può certo ricordare solo l'«Edmondo dei languori», come lo definì malignamente Carducci, piuttosto è vero che «Sia che scriva il Cuore» - dice Antonio Faeti - o che falsifichi la realtà dei paesi in cui viaggia e che dovrebbe descrivere, mentre applica rigidamen-

te ad essi la griglia interpretativa offerta dalle guide per viaggiatori, De Amicis risulta in anticipo sui contemporanei, il vero protagonista di una possibile era preistorica delle comunicazioni di massa».

Il più completo sforzo di sistemazione storica e critica di «Cuore» si deve a Luciano Tamburini, pubblicando il testo deamicisiano con una fittissima annotazione di quanto è stato detto sull'opera e di quanto era reperibile sull'epoca e sul costume negli archivi torinesi (Einaudi).

A ben guardare anche il registro patetico sentimentale adottato dal romanzo nasceva dalla volontà di agire sulla realtà, di cambiarla in meglio, anche se l'assunto di partenza era che il popolo semplice poteva lavorare solo di sentimento, e non di intelletto. Come Perboni alla sua scuola, così pure De Amicis pareva esortare i lettori: «Mostratemi che siete ragazzi di cuore...».

Mary B. Tolusso

SOCIETÀ Nuovo seminario da ottobre alla Sapienza di Roma

Il fumetto si iscrive all'Università

ROMA Il Fumetto si fa strada e diventa oggetto di studio dell'Università del Fumetto, il nuovo seminario della Sapienza di Roma, con credito formativo riconosciuto dall'ateneo, organizzato nell'ambito di Romics, il festival internazionale del fumetto e dell'animazione in programma alla Fiera di Roma dal 7 al 10 ottobre.

L'iniziativa accademica vede coinvolte personalità del mondo della cultura che hanno studiato la letteratura disegnata. Alberto Abruzzese è presidente del comitato scientifico, composto anche da Sergio Brancato, Stefano Cristante e Gino Frezza. In collaborazione con La Sapienza (facoltà di Scienze della Comunicazione, Dipartimento di Arti e Scienze dello Spettacolo) le lezioni riguarderanno la storia, la tecnica e il linguaggio del fumetto e del cinema d'animazione.

All'edizione 2004 di Romics, organizzata da Fiera Roma e da Castelli Animate, con la direzione artistica di Luca Raffaelli, sarà protagonista il grande fumetto made in Italy con autorità del settore come Sergio Bonelli, Giorgio Cavazzano e Vittorio Giardino, che verranno premiati con il Romics d'Oro.

Creatore di personaggi storici come Zagor e Mister No, autore di indimenticabili avventure di Tex Willer (sempre con lo pseudonimo di Guido Nolitta), Bonelli è il più importante editore italiano di comics (tra cui Dylan Dog, Nathan Never, Martin Mystère) e uno tra i più apprezzati nel panorama internazionale. Cavazzano è uno dei più noti disegnatori di fumetti disneyani a livello internazionale. Collaboratore agli esordi di Romano Scarpa, si è imposto grazie al suo stile molto personale ma al tempo stesso fedele allo spirito e ai personaggi Disney. Disegnatore

e sceneggiatore, Giardino è uno degli autori italiani più famosi nel mondo, che ha firmato capolavori d'autore come «Rapsodia gherese» e «Jonas Fink».

Romics proporrà anche la mostra «Africartoon», dedicata al fumetto africano, realtà fiorente e molto vitale, patrocinata dal mensile «Nigritia» e dal Comune di Roma. Tra le esposizioni, inoltre, una collettiva dedicata ai Romics d'Oro 2004, accanto alla mostra «Storie fragili, la Roma quotidiana di Maurizio Ribichini», curata dal centro Andrea Pazienza. I disegni di quella che, fino allo scorso anno, era la striscia di comics più lunga del mondo (realizzata da trenta disegnatori durante l'edizione 2002), con trenta vignette alte un metro e mezzo l'una per un totale di 60 metri di lunghezza, saranno venduti nel corso di un'asta benefica il cui ricavato verrà interamente devoluto all'associazione «Medici senza frontiere».

ANTEPRIMA Ritorna a settembre, in piazza Ponterosso, la rassegna di «Globogas»

La strada suona con Z-Star

Con lei anche Kosovni Odpadki e gruppi da Marocco e Spagna

TRIESTE Ritorna «Stradasuona», la rassegna di cui erano andate già in scena, a cavallo del cambio di millennio, un paio di edizioni nelle piazze e nelle vie cittadine. Stavolta gli organizzatori di Globogas (che nel corso degli anni hanno portato a Trieste alcuni dei nomi più interessanti della scena musicale italiana e internazionale) puntano su un poker di artisti attuali che si muovono fuori dagli stili del pop-rock anglosassone.

Giovedì 2 settembre, alle 21 in piazza Ponterosso (orario d'inizio e sede di tutti e quattro i concerti), suoneranno i marocchini Nass Marrakech. Venerdì 3, dal Barrio Chino di Barcellona, arriveranno i Barxino. Sabato 4 tocca all'orchestra Kosovni Odpadki. Gran finale lunedì 6 settembre con Z-Star.

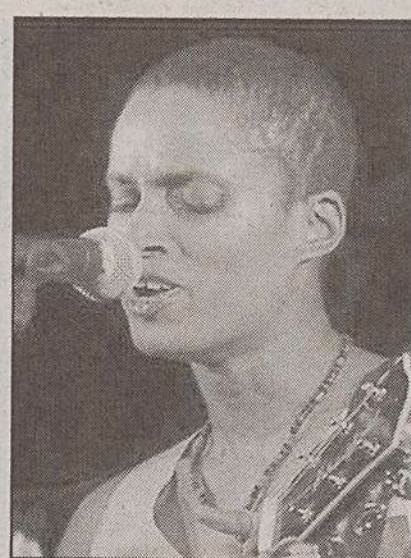
Ma vediamo gli artisti un po' più nel dettaglio. Nass Marrakech è un progetto che nasce nel '91: gruppo acustico che studia l'evoluzione della musica tradizionale marocchina, in particolare la musica trance degli



Da sinistra: Nass Marrakech (giovedì 2 settembre) e Z-Star (lunedì 6 settembre).

gnawas, discendenti degli schiavi neri dell'Africa occidentale subsahariana, musicisti e danzatori che praticano la loro arte in maniera mistica e rituale. Nel loro album «Sabil 'a' Salam» (Il cammino della pace), mantengono ritmi e sonorità della musica gnawas ma nei testi toccano i temi del presente, parlando di rispetto e scambio tra culture diverse, di ecologia e relazioni umane.

I Barxino (pronuncia: Barcino) sono un gruppo multietnico formato da musicisti provenienti da Colombia, Argentina, Brasile e Italia. Il nome deriva da Barrio Chino, il famoso quartiere di Barcellona abitato originariamente dai poveri e oggi punto di incontro di artisti e intellettuali. Hanno fatto da supporter in vari tour di Manu Chao. Dal vivo propongono trascinanti set con le percussioni in primo piano,



su un tappeto di basi elettroniche. «Kosovni Odpadki» è la scritta che in Slovenia si trova sui cassonetti per i rifiuti ingombranti. È stato scelto come «nome di battaglia» da un gruppo nato in Friuli nel 2001, da un'idea di Mauro Punter (cantante e chitarrista dei Zuf de Zur). Mischiando tradizioni culturali italiane, slovena, friulana ed ebraica, con un occhio ai balcani. Hanno affascinato gli

ascoltatori radiofonici di «Caterpillar» e il pubblico del Premio Tenco 2003. Il loro primo cd, «Bay Bay Bomb», è uscito nel maggio scorso.

Z-Star è londinese, originaria di Trinidad. Ha debuttato quest'anno con il cd «Who loves lives», da cui è tratto il singolo «Lost Highway», ed è stata subito salutata come la nuova Tracy Chapman.

«Nell'allestire il cartellone - spiega Giampiero Onor, di Globogas - abbiamo privilegiato musicisti figli di quella «cultura globale» che, fornendo una chiave di lettura delle diversità, invita alla comprensione, allo scambio e alla conoscenza tra culture diverse. Il nostro obiettivo è far crescere e trasformare questa rassegna, che torna dopo una «pausa di riflessione», in un appuntamento fisso delle estati triestine».

La rassegna - organizzata con il contributo dell'assessorato alla cultura della Regione - sarà a ingresso gratuito. In caso di maltempio i concerti si terranno al Teatro Miela.

Carlo Muscatello

CINEMA Ventisei le opere in gara alla Mostra di Venezia

Tanti «corti» d'autore in corsa per il Leone

ROMA Tra gli oltre 900 corti visionati saranno soltanto 26 i titoli (tra cui tre italiani) che si contenderanno il Leone per il miglior cortometraggio nella sezione Corto Cortissimo della 61.a edizione della Mostra di Venezia.

Accanto a una maggioranza di talenti ancora poco noti, nella selezione ci sono nomi prestigiosi e conosciuti. È il caso dell'attrice Frances McDormand, protagonista del corto statunitense «Last Night», quello di Lorenza Indovina al suo esordio registico con «Ad occhi aperti» e quello del maestro portoghese Paulo Rocha in veste di produttore («A piscina»). E ancora ci saranno in corsa lo sloveno Jan Cvitkovic, già vincitore a Venezia del Leone del Futuro nel 2001 («Sre je kos mesa»), il regista di «Lucia y el sexo» Julio Medem nelle vesti di padrino del giovane Daniel Sanchez-Arevalo («La culpa del alpinista») e poi l'americano Mitchell Lichtenstein (miglior attore a Venezia nell'83 per «Streamers» di Robert Altman) al debutto nella regia con «Resurrection».



Francesca Archibugi

La giuria sarà presieduta dal direttore della fotografia Renato Berta (Svizzera) e composta dalla regista Antonietta De Lillo e dal presidente del Museo del Cinema di Mosca Naum Klejman.

Fra i titoli della sezione Venezia Corto Cortissimo, curata da Stefano Martino, con cui si completa il programma: «Aisha» di Newton I. Aduaka (Nigeria/Senegal 12'); «Il dio della pioggia» di

Angelo Amoroso D'Aragona (Italia 10'); «Hatarantul (Overborder)» di Shilling Arpad (Ungheria 22'); «The carpenter and his clumsy wife» di Peter Foot (Irlanda 14'); «White on blue» di Ramunas Greicius (Lituania 20'); «Close» di Tom Hopkins (Irlanda 9').

Accanto al concorso Venezia Corto Cortissimo 2004, la 61.a Mostra ospiterà anche un fuori concorso e tre eventi speciali dedicati alle Scuole italiane di cinema e di Corti d'autore.

Gli eventi speciali di Corto Cortissimo ospiteranno, tra gli altri, Pappi Corsicato («Too Short for Sky»), Marco Puccini («Corpo/immagine», interpretato da Piera Degli Esposti), Francesca Archibugi («I gabbiani», prodotto dal Centro Sperimentale di Cinematografia) e uno dei maggiori esponenti della videarte italiana come Theo Feshtu («Body & Soul»). Fuori concorso, infine, con l'opera prima Coleridge's Couch (l'unico film in bianco e nero della selezione), c'è infine la figlia del John Woo, Angeles.

MUSICA Al Castello di Udine il gruppo napoletano che attualizza i suoni della cultura popolare

«E Zézi», ballate fra tradizione e protesta

UDINE Se c'è un gruppo capace di trasmettere e diffondere la tradizione popolare campana amalgamandola alle problematiche della quotidianità, delle fabbriche, della disoccupazione e delle tensioni politiche, ebbene, questo gruppo non può che essere il Gruppo Operaio di Pomigliano d'Arco, gli «E Zézi».

Esibiti al Castello di Udine all'interno della rassegna Udinestate 2004, con le loro ballate e tammurriate della Napoli popolare hanno coinvolto in danze passionali un pubblico inizialmente inibito e timoroso. Gli E Zézi nascono alle radici del Vesu-

vio negli anni '70 con l'intento di congregare in un magma incandescente musica, leggende, storie della tradizione delle loro terre, riadattandole al presente. La loro miscela di slogan operai e tradizione popolare è la tenace risposta ad ogni tentativo di esproprio o strumentalizzazione delle culture popolari, dalle lotte contro il fordismo importato con gli impianti dell'Alfasud, all'impegno contro la repressione del popolo Curdo, solo per citare alcuni esempi.

Un concerto fatto di musica verace e gesti carnali. Da «Malarazza», grande poesia di cantastorie popolari, a

«Pummarola Black», dedicata ai clandestini pochi giorni fa sbarcati a Ragusa. Le ballate dal contenuto politico sono numerose, come «Capipal-listi», «Sciosciammo» (contro il premier Berlusconi) e «Fiat nculo».

Le note si inseguono vertiginose in «Ballo re' pezzienti», graffiante tarantella-rap che riflette un'umanità emarginata e dolente. Seguono «Catarina», versione pomiglianese di una canzone diffusa in tanti luoghi della Campania, «A Ferriera» (la ballata dell'Italsider con un testo di Luca-Luigi Castellano), tragica vicenda di uno dei tanti lavoratori vittime

dell'interminabile, quotidiana lista di omicidi bianchi. Ma è la bellissima «Vesuvio» a fare da equilibratore in questa vortice esibizione, stabilizzandosi su una forte presenza della natura che è insieme vita e morte.

Gli E Zézi sono l'esempio di quella straordinaria capacità della tradizione espressiva popolare ricca di temi, modelli e metodi di comunicazione e partecipazione corale collettiva, agguerrita e mai succube degli eventi, come nel ritornello di «Malarazza»: «Tu ti lamenti ma che ti lamenti / piglia lu bastuni e tira fori li denti...».

Emanuela Pezzetta

Film Festival di Grosseto
Maremetraggio al «Clorofilla»

TRIESTE Ci sarà anche una produzione video del Friuli Venezia Giulia al Clorofilla Film Festival, in corso nel Parco della Maremma, in provincia di Grosseto. Oggi gli organizzatori di Maremetraggio, la rassegna di corti triestina, presenteranno il film breve «L'apparenza», di Davide Dapporto. Il cortometraggio precederà la proiezione del film «E io ti seguo». La manifestazione ha dedicato spazio anche ad Alpe Adria Cinema, «Le giornate del muto» di Sacile e Far East Film Festival.

Mostra e vendita a Londra
All'asta i cimeli di Jimi Hendrix

LONDRA La più grande collezione al mondo di cimeli appartenuti a Jimi Hendrix andrà in esposizione e poi all'asta al Marquee Club di Londra, il locale, riaperto da poco tempo, dove il musicista tenne alcune delle sue più brillanti performance. La collezione, venduta da un anonimo statunitense, sarà battuta all'asta in cinque riprese. Potrebbe fruttare tra i 12 e i 25 milioni di euro ed è così vasta che per ora solo un quinto è stato trasportato nel Regno Unito.

Parla la popstar inglese
Tutte le fobie di Gabrielle

LONDRA Vita e carriera della popstar Gabrielle quasi distrutte da una serie di ossessioni compulsive causate da uno shock: nel '97 il fidanzato uccise il parrucchiere decapitandolo con una spada da samurai. Dopo aver nascosto i suoi problemi per anni, la cantante si racconta al tabloid Evening Standard. Gabrielle parla della sua fobia di usare toilette fuori della propria casa, di una forma di agorafobia e di ossessione per l'igiene.

Vuol essere erede della Vitti
Anna Falchi: «Mai più nuda»

ROMA Nuova vita per Anna Falchi: «Non mi spoglierò mai più. Ho cambiato vita da quando conosco Stefano Ricucci, ho detto addio alla tv per diventare quello che voglio essere domani, l'erede di Monica Vitti, una brava attrice di cinema e teatro». E quanto ha dichiarato la Falchi al settimanale «Gente». L'attrice, 32 anni, fidanzata con il finanziere imprenditore Ricucci, è impegnata alla Versiliana con «A piedi nudi nel parco».

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO dal 02 Agosto al 16 Agosto
CHIUSO PER FERIE

Bronzi in giardino ALLA TOLADA
Oggi in Via Di Vittorio 3/1 alle ore 20.30
Prenotazioni 040 382530

TRATTORIA ALLA VENEZIA GIULIA
FRESCO GIARDINO CON PERGOLA, AMPIO PARCHEGGIO
APERTO TUTTI I GIORNI PRANZO/CENA 040 822415 - APERTO SABATO
339 2438928 GRIGLIATE MANZO-CAVALLO
CUCINA CASALINGA - L.go Martiri Risiera DIETRO lo STADIO

SOLO OGGI ANTEPRIMA AMBASCIATORI

SE CREDI IN TE STESSO, TUTTO PUÒ SUCCEDERE.

WALT DISNEY PICTURES PRESENTA
KURT RUSSELL MIRACLE

©DISNEY www.disneyfilm.it

UN'ANTEPRIMA TIRA L'ALTRA!
PRESENTANDO UN BIGLIETTO DI UNA QUALSIASI ANTEPRIMA POTRAI ASSISTERE AD UN'ALTRA A SOLO 5€!

A TUTTE LE COPPIE IN OMAGGIO LA T-SHIRT DI SPIDER-MAN 2 SOLO PER I BIGLIETTI INTERI E FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

... E SOLO DOMANI IL PADRE DI MIO FIGLIO

APPUNTAMENTI

Brenda Rattray e Fabio Mini all'Orto Lapidario, «La trilogia di Apu» a Miramare

«Romanzo popolare», cinema in piazza Unità

TRIESTE Oggi alle 21, all'Orto Lapidario, la Casa della Musica presenta il concerto della cantante inglese Brenda Rattray, con il chitarrista Fabio Mini.

Oggi alle 20.30, in via Paisiello, prosegue la rassegna estiva con i brani e i protagonisti del 25.º Festival della canzone triestina.

Oggi alle 21, in piazza Unità, per «La Dolce Vita», proiezione di un documentario degli anni Cinquanta sulle bellezze di Trieste; alle 21.15 «Romanzo popolare», con Ugo Tognazzi e Ornella Muti.

Da oggi a venerdì, alle 21, nel parco del castello di Miramare, la rassegna dedicata al cinema indiano propone «La trilogia di Apu» di Satyajit Ray.

Domani e venerdì, alle 21, da Spetic a Cattinara, spettacolo di Gianfr. Flavio Furian e Sandro Davia.

UDINE Oggi, alle 18.30, ai Giardini del Torso, la rassegna «Incontri d'autore» propone «L'eredità dell'estetica» di Maurizio Zaccagna, che interverrà con il giornalista Mauro Manzin e l'attore Igor Pisoni; alle 21.30, ai Giardini Ricasoli, in scena lo spettacolo omonimo, con Zaccagna, Riccardo Morpurgo al pianoforte e Luca Colussi alla batteria.

Oggi, alle 20.30, a Paluzza in località Oubarlont, «Memorie di un contadino friulano» con la compagnia I Viandanti.

Oggi, al rifugio Chiam-pizzulon, concerto del fisarmonicista Ivano Battiston.

LIGNANO È stata annullata la «Notte dei tenori italiani» prevista per stasera all'Arena Alpe Adria.

PORDENONE Oggi, alle 21, al chiostro di San Francesco, «Le quattro stagioni» di Vivaldi con l'Orchestra e il coro San Marco; alle 21.30, in piazza XX Settembre, cabaret con Luca Donato.

Domani, alle 21, in piazza della Motta, concerto lirico con l'Orchestra filarmonica di Bacau.

GORIZIA Venerdì, alle 21, nella chiesa della S.S. Trinità di Capriva del Friuli, concerto del soprano Franca Drioli e del pianista Valter Sivilotti.

VENETO Oggi, alle 21.30, allo stadio olimpico del ghiaccio di Cortina, i «Carmina Burana».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Ridotto del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». La mostra «Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in «Ver Sacrum»» resta aperta al pubblico fino a domenica 29 agosto in orario serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso.

PARCO DI MIRAMARE. La straordinaria avventura del cinema indiano: «Trilogia di Apu» del maestro della cinematografia indiana e bengalese in particolare, Satyajit Ray. Un cinema sommerso, rispettoso e tenero con una stupenda colonna sonora di Ravi Shankar. Ore 21: «Peter Pan» (1955, 115' / vers. orig. st. ingl. / Ingresso € 5 comprensivo di parcheggio). A cura di Bonaventura/Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. 16.30, 19, 21.30: «Miracle». ... quando lo sport si trasforma in eroismo e ti conduce alla vittoria, con Kurt Russell. Domani «Il padre di mio figlio». Venerdì: «Open Water».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21.15: vedi estivi. Ore 23.45: «Bruce Lee re del kung fu».

CINECITY-MULTIPLEX-7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprime escluse): ogni lunedì, martedì e mercoledì di ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.

«Ong bak - Nato per combattere»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10. 5 €.

«House of the dead»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.

«Tube»: 18, 22. 5 €.

«Timeline»: 18, 22.10. 5 €.

«La donna perfetta»: 16.10, 20.15 in esclusiva a Cinecity 5 €.

«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30. 5 €.

«Sdf street dance fighters»: 16.10, 20.10. 5 €.

Rassegna «Jason X»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20. 4 €.

Rassegna «La ragazza con l'orecchino di perla»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10. 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Riposo.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata. 16.30 e 22.15: «House of

the dead» (La casa della morte). A solo 5/4 €.

18.15 e 20.15: «Timeline» dall'autore di «Jurassic Park». A solo 5/4 €.

16.30 e 20.15: «Talos l'ombra del faraone». A solo 5/4 €.

18.15 e 22.15: «Ladykillers» con Tom Hanks. A solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ong bak - Nato per combattere». L'erede di Bruce Lee. A solo 5/4 €.

15.50, 18, 20.10: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». A solo 5/4 €.

17.30, 19.50, 22.10: «Mythic River» di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins. Vincitore di 2 Oscar. Da rivedere! A solo 5/4 €.

16 e 22.20: «Duplex» (Un appartamento per tre)

con Ben Stiller. 100 minuti di grandi risate! A solo 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Frenesia erotica». Luce rossa. V.m. 18. Domani: «Coppia calda con amico».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Da domani «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo» alle 16.30, 18.30, 20.45.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.15: «Non ti muovere» di con Sergio Castellitto, Penelope Cruz e Claudia Gerini. Domani «Luther, ribelle, genio, liberatore».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La giuria» tutto ha un prezzo, anche la giustizia.

zia. Gene Hackman, John Cusack e Dustin Hoffman in un capolavoro da non perdere.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.15: «Koda, fratello orso».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Estate al Kinemax. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«House of the dead - La casa dei morti»: 20.20, 22.30.

«Timeline»: 20.10, 22.10.

«La donna perfetta»: 20.10, 22.10.

«Primavera, estate, autunno, inverno... ancora primavera»: 20.15, 22.15.

«Talos - L'ombra del faraone»: 20.15, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

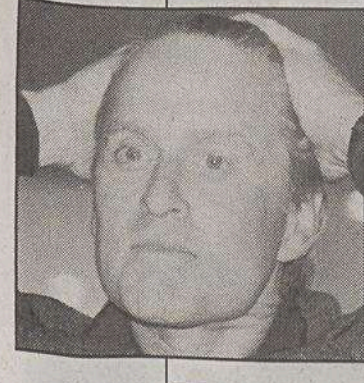
I FILM DI OGGI



«MAYBE BABY» (2000) di Ben Elton, con Hugh Laurie (nella foto), Joely Richardson, Adrian Lester (Italia 1, ore 21.05). Un'affiatata coppia vuole arricchire il rapporto con un figlio, ma il sospirato bebbé, malgrado i tentativi, non intende nascere. Divertente intreccio sul desiderio di maternità.



«DOPPIA INDAGINE» (2000) di Stefania Scaini, con Daniel Baldwin (nella foto), James Remar e Leslie Hope (Canale 5, ore 16.15). Il detective Frank Tompkins segue un'indagine per la quale sono stati stanziati 3 milioni di dollari come fondo spesa. Ma l'amante di Frank riesce a convincerlo a sottrarre il denaro e a fuggire.



«UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA» (1993) di Joel Schumacher, con Michael Douglas (nella foto), Robert Duvall (Canale 5, ore 23). Los Angeles: un impiegato, divorziato, senza lavoro e bloccato in un ingorgo, si trasforma in un giustiziere senza pietà. Inquietante ritratto della follia nascosta nella vita metropolitana.

Raidue, ore 0.40 / Cagliostro a «Voyager»

Nella puntata di «Voyager Collection Estate» si parlerà di uno degli uomini più enigmatici mai esistiti: Giuseppe Balsamo meglio conosciuto come il Conte di Cagliostro. Genio o impostore?

Raitre, ore 21 / Un circo svedese

Il circo non conosce frontiere. E fra quelli nati all'estremo nord del nostro continente, il circo Scott è uno dei più importanti, un'autentica istituzione in Svezia, grazie alla famiglia Bronnert che lo gestisce da oltre tre generazioni.

Raitre, ore 10.45 / Le buone maniere

D'estate vanno in vacanza anche le buone maniere? Se ne parlerà a «Cominciamo bene estate», ospiti la giornalista Maria Latella, Carlo Parodi, presidente dell'Anaci (amministratori di condominio) e Valter Rossi, maestro di bon ton.

Raiuno, ore 6.45 / Parto in autostrada

La puntata di «Unomattina estate» si aprirà con la rubrica «lezioni di ballo». Per l'attualità, fiocco azzurro sull'A1: in studio i protagonisti di un parto che ha avuto luogo nella corsia di emergenza dell'autostrada A1.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFOR-
MATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 LA NIPOTE SABELLA. Film (com-
media '58)
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 NON LASCIAMOCI PIÙ 2 Tele-
film. «Una famiglia imperfetta». Con Deborah Caprioglio e Fabrizio Frizzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Tele-
film. «Il delitto e la scena»
14.55 IL MONACO DI MONZA. Film
(commedia '63). Di Sergio Corbucci. Con Totò e Nino Taranto.
16.35 QUARK ATLANTIDE - IMMAGINI
DAL PIANETA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm.
«Una relazione da dimenticare»
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
18.55 DON MATTEO 3 Telefilm. «Il pas-
sato ritorna». Con Terence Hill.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 ZANNA BIANCA, UN PICCOLO
GRANDE LUPO. Film.
23.00 TG1
23.05 LA LEGGENDA DI ZANNA BIAN-
CA. Film (avventura '94).
0.50 TG1 NOTTE
1.15 CHE TEMPO FA - APPUNTA-
MENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 SI RINGRAZIA LA REGIONE PUG-
LIA PER AVERCI FORNITO I
MILANESI. Film.

RAIDUE

6.00 BOTTA E RISPOSTA
6.05 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO'PART - MA 33 (R)
9.50 MAMMI SI DIVENTA Telefilm
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 DOSSIER
11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO Tele-
film. «L'errore di Monica/Agli occhi
di Dio»
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MESSIDA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa
Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. «Segui il tuo
cuore»
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm.
«Sotto la superficie». Con Richard
Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 SENTINEL Telefilm. «La vendet-
ta». Con A. Young e Garret Mag-
gart.
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 20.30
21.00 INCANTESIMO. Con Lorenzo
Clompi e Paola Pitagora.
23.25 TG2
23.30 RAI EDUCATIONAL
0.40 VOYAGER COLLECTION
2.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 DELITTI E SEGRETI. Con Ida Di
Benedetto e Remo Gironi.
3.10 TG2 DOSSIER (R)
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.05 ANIMA APPUNTI
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE
TRE VOLTE
4.15 NET.TUN.O. - NETWORK PER
TELEVISIONE
5.00 GRANDI AUTORI SOTTO I CIELI
DI ROMA
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING
NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COSTA AZZURRA. Film (comme-
dia '59).
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3
METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE ME-
TEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.25 AMAGING HISTORY - SE IO FO-
SI UN ANIMALE
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE
STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.35 RAI SPORT POMERIGGIO
SPORTIVO. Cerretano (An): Cicli-
smo, 2 giorni marchigiana Gran
Premio Castelfidardo
17.20 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI
MC GREGOR Telefilm.
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE ME-
TEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.20 STARKY & HUTCH.
21.00 CIRCO SCOTT. Con Filippa La-
gerbach.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 LA SUPERSTORIA 2004
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 RAI EDUCATIONAL
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Tele-
film. «Suono contro suono»
9.00 MEDIASHOPPING
9.03 I FIORI DI VALERIE. Film (com-
media '99). Di Sven Unterwaldt.
Con Dorkas Kiefer e Julia Jäger.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Tele-
film. «Tre vedove e un morto»
12.30 CASA VIANELLO Telefilm. «Linda-
gine». Con Raimondo Vianello e
Sandra Mondaini.
13.00 TG5
13.40 VOLERE O VOLARE
14.25 GUIDICE AMY Telefilm. «Il tempo
che passa»
15.20 DOC Telefilm. «Il finalista»
16.15 DOPPIA INDAGINE. Film (polizie-
sco '00). Di Stefan Scaini. Con Dani-
el Baldwin e L. Hope.
18.05 PROVIDENCE Telefilm. «Amore e
politica»
19.00 FINALMENTE SOLI Telefilm. «To-
po 23/Primo giorno di lavoro». Con
Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
20.00 TG5
20.45 UEFA CHAMPIONS LEAGUE:
Preliminary: Basilea-Inter
23.00 UN GIORNO DI ORDINARIA FOL-
LIA. Film (drammatico '93). Di Jo-
el Schumacher. Con Michael Dou-
glas e Robert Duvall.
1.00 TG5 NOTTE
1.31 SHOPPING BY NIGHT
2.00 TG5 (R)
2.30 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TI-
PO Telefilm. «Planeta mondoscim-
ia»
3.00 TG5 (R)
3.31 CASA DOLCE CASA Telefilm.
«Topo d'appartamento»
4.00 TG5 (R)
4.34 STAR TREK Telefilm. «Program-
ma sogno»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNA-
TA (R)
6.35 NIKKI Telefilm.
7.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A
QUEI DUE
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm.
«Hercules contro Apollo»
10.25 XENA. Telefilm.
11.25 MUSIC SHOW
11.30 BAYWATCH Telefilm. «Vento cal-
do»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.35 SADOR MOON
14.05 POWER STONE
14.35 FUTURAMA Telefilm.
15.00 BUFFY Telefilm.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm.
«Un bacio chiacchierato»
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 TOM & JERRY
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Tele-
film.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERAN-
ZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm.
21.05 MAYBE BABY. Film (commedia
'00). Di Ben Elton. Con Hugh Lau-
rie e Joely Richardson.
23.10 POKY'S 2 - IL GIORNO DOPO.
Film (commedia '83). Di Bob
Clark. Con Dan Monahan e Roger
Wilson.
1.15 MEDIASHOPPING
1.25 DJ MEGAN - RADIO LIVE (R)
1.55 INVISIBLE MAN Telefilm. «Privacy
violata»
2.55 ONCE A THIEF

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Ga-
briel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA
SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con An-
gie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A
CHICAGO - 1a parte
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio
Trezza
9.45 IL COMMISSARIO LO GATTO.
Film (commedia '86). Di Dino Risi.
Con Isabel Russinova e Lino Banfi.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide
Mangano
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRA-
DI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim
Zimmer e Ron Rains.
17.05 TARZAN IL MAGNIFICO. Film (av-
ventura '60). Di Robert Day. Con
Gordon Scott e John Carradine.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 CARISALDI - EROE DEI DUE
MONDI Telefilm
20.00 IL FUGGITIVO Telefilm. «Smith
282»
21.00 SAI XCHÉ? Con Barbara Gubellini
e Umberto Pellizzari.
22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Follis-
ta
22.55 LO SQUALO 3. Film (thriller '83).
Di Joe Alves. Con Dennis Quaid e
Louis Gossett Jr.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 VACANZE SULLA COSTA SME-
RALDA. Film (musical '68). Di
Ruggiero Romano. Con Ferruccio
Amendola e Tony Little.
3.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA
SHOPPING
3.15 RIDERA - CUORE MATTO. Film
(commedia '67). Di Bruno Corbucci.
Con Little Tony e Silvia Dionisio.
4.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.15 100 STELLE



LA7

6.00 TG LA7
7.45 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
8.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.45 UN EQUIPAGGIO TUTTO MAT-
TO Telefilm.
9.15 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
Telefilm.
9.45 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con
Alain Elkann.
9.55 RAGAZZO TUTTOFARE. Film
(commedia '60).
11.30 LA LEGGE DI BURKE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK
Telefilm.
14.10 AGENTE SEGRETO AL SERVI-
ZIO DI MADAME SIN. Film (spio-
naggio '72).
15.50 UN EQUIPAGGIO TUTTO MAT-
TO (R) Telefilm.
16.20 DOG WITH JOBS
16.45 MCCLLOUD - UNO SCERIFFO A
NEW YORK Telefilm.
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STRE-
ET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 OLIMPIQUE GAMES - I 5 ANELLI
OLIMPICI
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: Prelimi-
nari: Wisla Cracovia-Reale Madrid
22.45 OLIMPIQUE GAMES - I 5 ANELLI
OLIMPICI
23.15 THE STRIP Telefilm.

MTV

13.30 TRL
14.30 MTV ON THE BEACH
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP
20.00 SUMMER HITS
21.00 SURF GIRL
22.00 BOILING POINTS
22.30 FLASH NEWS
22.35 KISS & TELL
23.30 SEX 2K
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

SKY TV

6.25 FILM. MERRY CHRISTMAS
(01) di Neri Parenti con Chris-
tian De Sica e Massimo Boldi
8.10 LOADING EXTRA
8.25 FILM. L'ERA GLACIALE - ICE
AGE (02) di Carlos Saldanha
e Chris Wedel
9.50 FILM. TOGETHER WITH
YOU (02) di Chen Kaige con
Chen Kaige e Yun Tang
11.50 FILM. SCENE DA UN CRIMI-
NE (01) di Dominique Forma
con Jeff Bridges e Madchen
Amick
13.30 FILM. INSIEME PER CASO
(03) di Paul Hogan con Kathy
Bates e Rupert Everett
15.35 GLAMOURAMA ON THE BE-
ACH
16.10 FILM. BAYWATCH - HAWAII-
AN WEDDING (03) di Dou-
glas Schwartz con David Has-
selhoff e Yasmine Bleeth
17.40 LOADING EXTRA

17.55 FILM. 11 SETTEMBRE 2001
(02) di Van
20.15 SPECIALE NEW YORK NEW
YORK
21.00 FILM. LA RAGAZZA DI RIO
(01) di Christopher Monger
con Hugh Laurie e P. Barlow
22.50 FILM. WHO KILLED BAMBI?
(03) di G. Marchand con
Sophie Quinton e Yasmine
Belmadi
1.00 FILM. BLOOD CRIME - L'AG-
GRESSIONE (02) di William
A. Graham con James Caan
e Johnathan Schaech
2.30 FILM. ARCA RUSSA (02) di
Aleksandr Sokurov con Mari-
ya Kuznetsova e Sergej Dovi-
sov
4.10 GLAMOURAMA ON THE BE-
ACH
4.40 FILM. WHO KILLED BAMBI?
(03) di G. Marchand con
Sophie Quinton e Yasmine
Belmadi

SKY SPORT

7.01 Nuoto: US Olympic Trials
7.55 Business of sport
8.27 Calcio: FA Community Shield:
Arsenal-Manchester United
10.15 Major League Baseball: Chica-
go Cubbs-San Francisco Gian-
tis
12.15 Bundesliga 2004/05: Wer-
der Bremen-Schalke 04
14.01 Rebel TV
14.32 KO TV Classic
15.29 Business of sport
16.00 Beach Soccer: Semifinali e Fi-
nale da Scoglietti
19.00 Sport Time
19.30 Inside Grand Prix
20.01 Time Out
21.00 Rugby: Currie Cup: Blue Bul-
ls-Cheetahs
22.42 Soccer
23.02 KO TV Classic
23.59 Sky Motori: DTM da Oscher-
sleben
1.00 NBA TV

Con il film-tv «Rocco» per Canale 5
Bongiorno jr debutta
dirigendo i bambini

ROMA Per debuttare a 28 anni dietro la macchina da presa, Nicolò Bongiorno ha scelto una storia di bambini e ragazzi, o meglio il racconto del mondo degli adulti visto attraverso gli occhi di un bimbo di dieci anni. E lo spunto di «Rocco», il film tv, realizzato per Mediaset dalla Bongiorno Productions, in onda il 16 agosto su Canale 5 alle 21.

Nato da un'idea di Daniela Zuccoli, madre di Nicolò e moglie di Mike, il progetto «è ispirato a serie tv americana», spiega il regista - che racconta la vita, la società, la scuola attraverso gli occhi degli esuli istrion-dalmati, che «potrebbe approdare in Rai», dice lo stesso regista.

papà che lavora in un pastificio e che perde il posto, la mamma Lucia (Barbara D'Urso) e la sorella adolescente Chiara (Federica Citarella). Rocco è il leader di una banda di amici affiatati: Leo (Alessio Santini), un bimbo extracomunitario, Luca (Walter Concatori) e Madda (Margherita Miccotti). Insieme, questi bambini affronteranno un'avventura più grande di loro per aiutare gli adulti a risolvere i loro problemi. Un passato di apprendista come assistente di produzione, operatore, aiuto regista, direttore della fotografia, assistente alla regia, ma anche di regista di spot pubblicitari e documentari, Nicolò Bongiorno è tornato in Italia dopo il periodo accademico negli Usa. Oltre alla fiction «Rocco», ha diretto di recente anche il film documentario «Esodo», in due puntate, dedicato alla drammatica storia degli esuli istrion-dalmati, che «potrebbe approdare in Rai», dice lo stesso regista.

E la Parietti affianca Teocoli:
«La Rai? Senza riconoscenza»

MILANO Felice di lavorare alla conduzione di un programma con Teo Teocoli su Canale 5, molto critica nei confronti della Rai che manca di «riconoscenza», sostiene con Pippo Baudo. Così si presenta Alba Parietti in un'intervista al settimanale «Chi» in edicola questa settimana. «Avevo sempre sognato di lavorare con un grande come Teocoli. E una grossa soddisfazione. Ed è arrivata, dopo che ho sofferto per anni l'assenza di un programma da condurre», afferma la Parietti commentando il suo prossimo impegno in tv accanto a Teocoli nella trasmissione «Il Teo», varietà di prima serata in onda su Canale 5 da martedì 5 ottobre per quattro puntate. Del suo approdo a Mediaset, Alba Parietti dice: «Rispetto alla Rai ho riscontrato un atteggiamento diverso, di stima e considerazione verso chi lavora seriamente. Nella tv di Stato, invece, ho sofferto l'assenza totale di riconoscimento». Alba, poi, dice sulla sua anche sul licenziamento di Baudo: «Gli ho telefonato per dirgli che un uomo come lui, che ha dato così tanto alla Rai andrebbe trattato in modo molto diverso».

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÉ È
VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUAT-
TRO
6.45 INCONTRO AL CAFFÈ
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUAT-
TRO
8.45 FOX KIDS - MATTINA
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.05 CALIFORNIA Telefilm
13.10 ARIA DI CASA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE
E DINTORNI
14.35 SANFORD & SON Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 POCALCO ADKRONOS
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 UNA CITTA' PER CANTARE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 CAMILLA E LADISLAO. Film TV
(commedia)
22.40 TRIESTE CHE CONTINUA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRO AL CAFFÈ DE LA
VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
3.00 PIERINO CONTRO TUTTI. Film
(commedia '81)
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 CALIFORNIA Telefilm

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 AS NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENTITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.10 QUI REGIONE VENETO
20.45 FESTIVAL SHOW
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 LINEA A GORIZIA
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENTITA
13.30 PIANETA FVG
13.50 L'OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVENTITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE
0.20 EROLO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURENEWS
14.25 PESCARE INSIEME
14.50 ALPE ADRIA
15.05 ARTEVISIONE
15.10 ITINERARI
16.20 J.A. MARTIN FOROGRAFO. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.25 PESCARE INSIEME
19.50 L'UNIVERSO...
20.10 ITINERARI
20.50 LA DOLCE INDIPENDENZA.
Film.
22.30 TUFFI OGGI - II EDIZIONE
22.45 PARLIAMO DI...
23.35 PAPPAMONDO
0.05 CITTA' DI PALMANOVA
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.03 ALL THE BEST
22.00 MONO
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 9: GR1; 9.06: Radio anchro; 10: GR1; 10.06: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Tiroli; 11: GR1; 11.30: GR1 Tiroli; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiroli; 12.35: Radiouno Musica Villa; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Tiroli; 14.56: Parole mie; 15: GR1; 15.02: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Tiroli; 15.40: Baobab - L'abero delle notizie; 16: GR1 + Affari; 16.30: GR1 Tiroli; 17: GR1; 17.30: GR1 Tiroli; 17.40: Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Tiroli; 18.35: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.22: Radiot Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Radiot Music Club; 21: GR1; 22: GR1 - Affari; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camioni; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11: 3131; 12.10: Titani: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16: Atlantis; 17: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19: Ultrasuoni Cocktails; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Love Parade; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica;

10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12: Concerti del Mattino; 13: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.05: Il Cartellone; 22: Il Cartellone; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno 1a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno 2a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 12: Tam tam dall'Africa; 12.30: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estetico; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Araboleno; 17.10 libro aperto; Irene Zegler: il nostro mestiere. Lettura di Minu Kidjer; Regia di Sergej Vero. 15a puntata; segue: Potpourri; 18: Intrattenimento a mezzogiorno; il meglio di...; 18.55: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News - Meteo; 6.15: Orosco; 6.30: Capital News; 6.45: Antepima Radio Capital; 7: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10: Capital News; 10.15: Cuore & Lussuria; 10.30: Flash



Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.20: Orosco; 8.15: Rassegna stampa internet; 8.45, 9.45: Meteo; 10.45: L'opinione con Massimo Finazzi; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosari; 14.10: «B.P.m il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.P.m il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BuNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

LOVE STORY

«Se Daniela vuole, la sposo subito», ha detto Ronaldo in un'intervista al quotidiano brasiliano «Estado de S. Paulo», aggiungendo però, «ma non so se lei vuole». Nei giorni scorsi, la fidanzata del Fenomeno, Daniela Cicarelli, aveva smentito le voci che davano per sicuro il matrimonio a fine anno. «Vedremo, ma è ancora presto, non c'è niente di deciso», aveva detto la bella modella.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

10.58 Sky Sport 2: Atletica
Golden League Weltk-
lasse da Zurigo
12.15 Sky Sport 1: Bundesli-
ga 2004/2005 Werder
Bremen-Schalke 04
14.00 Sky Sport 2: Calcio Ami-

chevole: Roma-Tokyo
15.44 Sky Sport 2: Rugby Tri-
Nations: Australia-Nuo-
va Zelanda
16.35 Rai Tre: Rai Sport Po-
meriggio sportivo Cerre-
tano (An): Ciclismo, 2

giorni marchigiana
Gran Premio Castelfi-
dardo
17.34 Sky Sport 2: Spirit of
golf
20.45 Canale 5: Uefa Cham-
pions League Prelimina-

ri: Basilea-Inter
20.45 La7: Champions Lea-
gue Preliminari: Wisla
Cracovia-Real Madrid
21.00 Sky Sport 1: Rugby Cur-
rie Cup: Blue Bulls-Che-
etahs

IL RITORNO DI DI CANIO

Paolo Di Canio è un giocatore della Lazio. A comunicarlo è la stessa società biancoceleste. Il giocatore sarà presentato alla stampa stamane. Di Canio, rimasto in silenzio fino all'annuncio ufficiale, non sta nella pelle: «Non aspettavo altro, indossare di nuovo la maglia biancoceleste è qualcosa di davvero speciale». Il Catania ha definito l'acquisto del difensore Thomas Manfredini.

SPORT

PARCHEGGIO ACI

in via Genova 3

COPERTO CUSTODITO COMODO

TUTTI I SABATI € 0.50 ALL'ORA

fino al 31/8/2004

CHAMPIONS LEAGUE Nell'andata in casa un brutto pareggio sotto la pioggia contro gli svedesi del Djurgården

La Juve si sveglia per evitare la disfatta

Stasera tocca all'Inter (con il rientrante Adriano) sul campo di Basilea

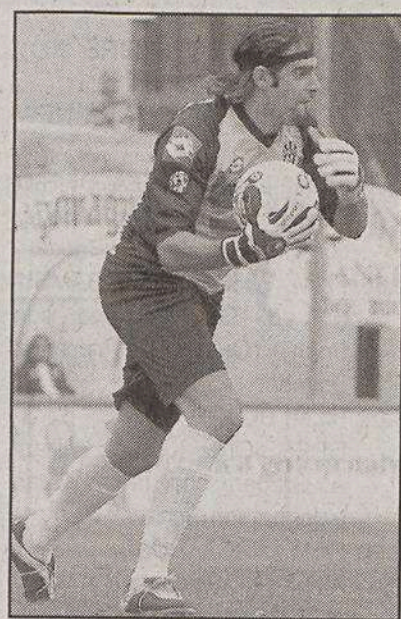
CALCIOSCOMMESSE

Il portiere Gegè Rossi passa all'offensiva dopo un periodo difficile

«Trattato come un mafioso»

ROMA «Ora sono più tranquillo, al massimo rischio una lunga squalifica, ma almeno siamo nell'ambito della giustizia sportiva. All'inizio non è stato così, sono stato trattato come il peggiore dei mafiosi, con l'accusa di associazione a delinquere, malgrado la mia innocenza. Neanche fossi Totò Riina...». Così si sfoga uno dei grandi accusati della vicenda del calcio-scommesse, il portiere Genaro Rossi, ai microfoni dell'emittente radiofonica romana «Radio Radio» sulla vicenda che lo vede coinvolto in prima persona e per la quale rischia pene esemplari.

«Non accetterei una sola giornata di squalifica per questa vicenda - spiega Rossi - sarebbe una grave ingiustizia nei confronti di chi, come me, è completamente estraneo ai fatti. Certo, ora che non mi accusano più di mafia, neanche avessi ucciso venti persone... Sono più sereno, ma chi si scuserà mai per la vergogna che hanno provato i miei nipoti, assenti da scuola per due mesi per paura di venire offesi?».



Il portiere Gegè Rossi.

Non è vero che si sia mia incontrato con il figlio di un camorrista: «No, il mio amico non è parente di un camorrista, ne conosco solo uno di vista...». «Un'altra cosa che mi dà fastidio - continua Rossi - sono le persone che sostengono che il mondo del calcio non sia pulito. Io non sono affatto d'accordo, credo nella buona fede delle persone

e non credo ad un calcio corrotto: al massimo alla fine del campionato ci si possono scambiare dei piccoli favori, si sa, ma niente di più...». «Credo fermamente nella giustizia - conclude il portiere del Palermo - chi è innocente non rischia nulla. Per l'ex sampdoria Stefano Bettarini parla il suo avvocato. «Quando non si conosce il contenuto dei semplici contatti, questi non possono essere ritenuti prova di un accordo. O stabiliamo un principio, e cioè il divieto dei calciatori di sentirsi prima della partita, oppure un contatto non possiamo considerarlo prova. Questo è il primo punto cardine della mia difesa». Questo il pensiero di Giulia Bongiorno, avvocato difensore di Stefano Bettarini e della Sampdoria, intervenuta a Radio radio.

«Accanto a questo c'è l'interesse fortissimo della squadra ad acciuffare la Coppa Uefa che è mancata anche a seguito di quella sconfitta» (Modena-Sampdoria del 25 aprile scorso, ter-



L'avvocato Bongiorno.

minata 1-0 per gli emiliani). «Per gli atti che finora ho letto ci sono delle intercettazioni in cui sembra che alcuni personaggi sono a conoscenza di quelli che possono essere accordi su partite, quindi ci potrebbe essere un nucleo di verità ma accanto a questo nucleo di verità ci sono state una serie di dichiarazioni disperate. Per Bettarini non ci sono intercettazioni e l'unica cosa che si dice è: il bello rompe le palle perché c'è la Uefa. Quindi nella peggiore delle ipotesi Bettarini avrebbe respinto il messaggio».

Juventus 2
Djurgården 2
MARCATORI: pt 45' Johansson (r.); st 3' Hysen, 4' Trezeguet, 13' Emerson.
JUVENTUS: Buffon, Thuram (st 36' Birindelli), Montero, Legrottaglie, Zambrotta, Blasi, Tacchinardi (st 6' Oliveira), Emerson, Miccoli, Del Piero (st 28' Zalayeta), Trezeguet.
DJURGÅRDEN: Touray, Concha, Kuivasto, Storm, Karlsson, Stenman (st 36' Bapupa), Arneng, Johansson, Johansson, Barsom (st 23' Dovicovic), Hysen.
ARBITRO: Fandel (Germania).
NOTE: serata di pioggia e terreno allentato. Ammoniti Blasi. Spettatori 25 mila.

TORINO Una Juve ancora leghosa si sveglia tardi (sullo 0-2) ma almeno si sveglia in tempo per evitare la disfatta nel turno di andata del preliminare di Champions League. Il 2-2 è comunque un brutto risultato per il ritorno. Piace invece agli svedesi il 2-2, come agli europei. Bastano gli onesti e ordinati scandinavi del Djurgården per far vedere sorci verdi alla truppa bianconera per un tempo abbondante. Capello (contestato assieme a Legrottaglie) ha tanto da lavorare. Inefficace si è rivelato il tridente schierato dall'allenatore di Pieris con Miccoli e un evanescente Del Piero a supporto di Trezeguet. Molti giocatori sono in ritardo di condizione, i soli Zambrotta e sinistra ed Emerson tengono la Juve in piedi. Ma è sfilacciata e sfiduciata. La Juve rischia di andare subito sotto su un'in-

cornata del biondissimo Stenman e Buffon salva la baracca con una parata d'istinto. Al 29' Stenman, un terzino sinistro che i bianconeri hanno avuto difficoltà a controllare, gira in rete su imbeccata di Hysen ma l'arbitro annulla per fuorigioco. C'era. I padroni di casa costruiscono la prima palla-gol al 37' con un colpo di testa di Emerson sul quale il gigante nero Touray si supera. Proprio in chiusura del primo tempo l'arbitro Fandel punisce con rigore (ci stava) un'entrata stupida di Tacchinardi su Arneng. Johansson trasforma dal dischetto. Ripresa vivace: bello scambio al 3' Hysen-Barsom con il primo che taglia fuori la difesa e batte Buffon. Ruggisce la Juve che trova casualmente il gol dell'1-2: su una stoccata di Zambrotta, Trezeguet si trova la palla sui piedi davanti la porta e



Trezeguet mentre stoppa un pallone con il petto.

la scaraventa dentro. Un gol che dà la scossa assieme all'inserimento di Oliveira. E al 13' arriva il pareggio su incornata imperiosa di Emerson. E Touray evita il 3-2 su botta di Miccoli. La Juve ora c'è ma la pioggia incessante non l'aiuta.

INTER Il bomber Adriano, da poco rientrato dal Brasile dopo i funerali del padre improvvisamente morto per un infarto, giocherà dal primo minuto oggi a Basilea (Canale5, ore 20.45) nella partita di andata del preliminare di Champions League, anche se pro-

tabilmente non ha gli interi 90' nelle gambe. Lo ha detto l'allenatore dei nerazzurri, Roberto Mancini, che ha definito «possibile» anche l'impiego del neo acquisto Davids dal primo minuto.

«Sappiamo benissimo che sarà dura e non sottovalutiamo nessuno - ha aggiunto Mancini - anche perché loro sono più avanti nella preparazione di noi, ma l'Inter ha i giocatori per risolvere la partita». Il tecnico nerazzurro punta a «una mentalità diversa: dobbiamo sempre fare la partita e condurre il gioco».

IL PERSONAGGIO

Gigi Del Neri è rientrato in Italia dal Portogallo
«Non mi aspettavo l'esonero, l'amarezza mi suggerisce di fermarmi per un anno»

VARESE Gigi Del Neri non siederà più su una panchina di calcio almeno per un anno. Lo ha detto lui stesso arrivando ieri all'aeroporto di Malpensa dove, con un volo giunto da Oporto alle 13.15, si è definitivamente chiuso - almeno per quest'anno - il suo viaggio in Europa. Finito ancora prima di cominciare la sua avventura portoghese.

La sua esperienza col Porto, che avrebbe dovuto vederlo alla testa dei campioni europei è terminata all'improvviso dal presidente Pinto Da Costa perché accusato di essere arrivato tardi all'allenamento.

«Proprio non me lo aspettavo - ha ammesso l'ex tecnico del Chievo - per me è stato come un fulmine a ciel sereno». Ma prima di dire la sua verità sui veri motivi che lo hanno portato ad essere allontanato dal Porto, Del Neri preferisce lasciare passare un po' di tempo per sbollire la rabbia. Tanto più che ora il suo nome figura anche nell'inchiesta avviata sul calcio scommesse. E' coinvolto nella bu-



Gigi Del Neri

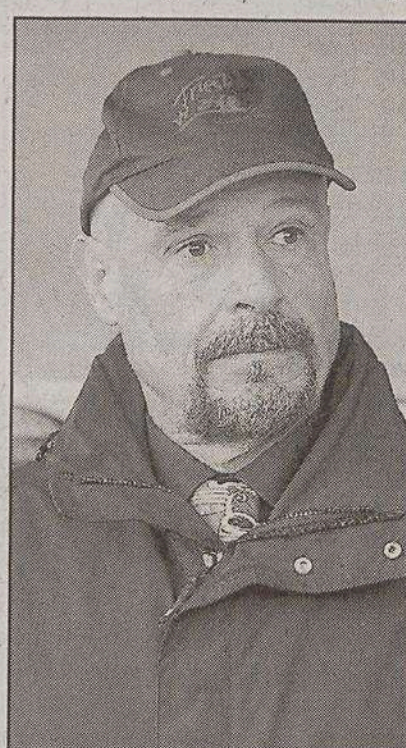
fera che ha investito anche il Chievo con l'accusa di omessa denuncia. Vale a dire che secondo il Procuratore federale Frascione era a conoscenza di un illecito sportivo ma non lo ha denunciato pur restandone fuori. Rischia una squalifica da tre a sei mesi e forse anche per questo motivo aveva accettato di cercare fortuna all'estero. Ma l'esperienza al Porto si è conclusa malissimo. Al Del Neri assenteista non ci crede nessuno, semmai allenatore e presidente sono entrati in rotta di collisione sulle questioni tattiche.

«Sono molto amareggiato - si è limitato a dire circa la sua esperienza portoghese - ed ora voglio solo fermarmi un po'. Nel calcio certe cose possono succedere, ma non mi aspettavo un licenziamento in questi termini e per questi motivi. E' difficile allenare una squadra che è campione d'Europa. Ora resto fermo un anno, ma non escludo in futuro di rientrare all'estero. Paradossalmente, la cosa che mi dispiace di più è che non abbiamo mai avuto l'opportunità di giocare».



TRIESTE A Santa Sofia, sull'Appennino tosco-emiliano, Amilcare Berti è di casa. Nel paesino di provincia di Forlì vivono ancora i suoi ultratantenni genitori che, domenica sera, sono accorsi nella piazza affollata per vedere il loro figlio premiato nel corso della consegna del «Premio Sportilia», giunta alla sua ottava edizione. Una lunga cerimonia presentata da Bruno Pizzul e dalla giornalista del Tg3 Marina Cuffaro, che ha visto riconosciuti i migliori arbitri nel memoriale Liverani (a Pierluigi Collina il titolo più ambito), gli «sportivi e non solo» nel Memoriale Sportilia (andato, tra gli altri, al Cescena Calcio e al cardinale Ersilio Tonini) e, infine, ha visto consegnare nel Memoriale Carlo Viola (ex dirigente Rai, nativo proprio di Santa Sofia) riconoscimenti per la professione e la comunicazione.

Proprio nella penultima categoria Amilcare Berti ha trionfato con la seguente motivazione: «Capace di coniugare l'intelligenza manageriale con il cuore sportivo». Assieme a Berti sono saliti sul palco per ritirare il «Carlo Viola» Luciano Moggi, Piero Chiambretti, il giornalista Oliviero Beha, il presidente della Lega Dilettanti Carlo Tavecchio e Fiorenzo Maria Ricci, per il riconoscimento legato all'enogastronomia. Dopo la cerimonia, tutti a festeggiare a casa Berti, ormai unanimemente riconosciuto come uno dei manager più oculati del mondo del football.



Amilcare Berti

La squadra. Mentre Berti si godeva ancora il suo premio, la Triestina è tornata ieri ad allenarsi al Grezar dopo le tre lunghe settimane di ritiro. Tutta la truppa ha risposto presente, compresi gli acciaccati Tulli e Piva. L'attaccante romano, dopo una fastidiosa broncopneumonia contratta a giugno è reduce da una contusione che l'ha tolto dal ritiro dopo la doppietta con l'Atalanta e dovrà in pratica riprendere l'intera preparazione. Piva, invece, fermo per una contusione al collo del piede ha comunque continuato ad allenarsi in piscina e avrà qualche problema in meno a riprendere la forma.

Gli allenamenti. Visto

l'impegno di sabato a Modena in Coppa Italia, la Triestina ha in pratica già iniziato i classici ritmi da campionato. Ieri, dunque, doppietta seduta prima in palestra e poi sul campo, oggi e domani allenamento pomeridiano (inizio alle 17), venerdì seduta mattutina prima della partenza verso Modena. Dopo i carichi di Ampezzo si tratterà prettamente di sedute di scarico con tanta tecnica e tattica.

Abbonamenti oltre quota mille. Già ieri mattina si era superato il migliaio di abbonati e, ogni giorno, tra Ticket Point di Galleria Protti e Centro di coordinamento si presentavano circa 150 persone. Un numero ormai stabilizzato in questa seconda settimana. Gli abbonati ai posti numerati di Tribuna Centrale e di quella «Colaussi» avranno tempo sino a sabato 14 agosto per confermare il posto della scorsa stagione, da lunedì 16 posti numerati liberi per tutti.

Vasco prima della prima. Quasi sicuramente il 12 settembre la Triestina giocherà la sua prima partita in trasferta. Sabato 11, infatti, al Rocco scenderà Vasco Rossi con i suoi 40 mila fan in delirio. Meglio iniziare l'avventura fuori casa.

Nano trova casa. Andrea Boscolo ha raggiunto all'Arezzo gli ex compagni di squadra Scotti, Venturini, Teodorani, Abbruscato, Baci e Pagotto. Vittorio Fioretti sta trapiantando in Toscana tutta la «sua» Triestina.

Alessandro Ravalico

Il riconoscimento gli è stato consegnato nel suo paese di origine, vicino a Forlì. Oltre mille abbonamenti

Premio «Viola» a Berti, manager oculato

La squadra prepara la partita con il Modena. Anche Boscolo all'Arezzo

Napoli, il Tribunale boccia il lodo Petrucci

NAPOLI Il titolo sportivo del Napoli appartiene alla società fallita ed al suo avente causa, Luciano Gaucci: gli azzurri devono giocare, dunque, il prossimo campionato in serie B. Lo ha stabilito il Tribunale di Napoli che ha di fatto bocciato il lodo Petrucci (in base al quale, invece, il titolo sportivo appartiene alla Federcalcio) invitando Figc e Coni a prenderne atto: non ha bloccato, per il momento, il campionato di serie B, confidando nel fatto che gli organi di governo del calcio diano applicazione alla sentenza.

Se la Federcalcio, come ha spiegato il professor Francesco Fimmano, che insieme con Alfredo Contieri assiste il curatore fallimentare Nicola Rascio, estensore del ricorso approntato al Tribunale di Napoli, non desse adempimento a quanto disposto ieri «non si potrebbe formare la serie B in quanto mancante di una squadra e considerato che nessuna altra può sostituirla».

Di certo l'ordinanza firmata dal giudice della sezione feriale del Tribunale civile di Napoli, Giancarlo Posteraro, prende una posizione chiara sulla controversia in atto tra giustizia ordinaria e ordinamento sportivo.

Arbitri, ruolo più attivo per il quarto uomo

FORLÌ Dal campionato che comincerà non sarà più il caso di parlare di terna arbitrale, ma sarà necessario usare la definizione di quaterna, perché il quarto uomo avrà un ruolo molto più attivo, oltre a poter sostituire l'arbitro - o uno degli assistenti - in caso di assenza, infortunio o malessere.

«In passato il quarto uomo aveva un ruolo un po' monco - ha spiegato il designatore Pier Luigi Pairetto nella conferenza stampa di fine raduno precampionato - ora ha un ruolo concreto, potrà intervenire sia sotto il profilo tecnico che quello disciplinare».

Le competenze del quarto uomo sono state fissate in un vero e proprio decalogo: ad esempio «prenderà nota dei comportamenti non regolamentari di calciatori, altri tesserati o di persone ammesse o comunque presenti nel recinto di gioco, da lui constatate e non rilevate dalla terna arbitrale».

Inoltre «deve segnalare all'arbitro se un ammonizione viene inflitta erroneamente ad un calciatore in seguito ad una errata individuazione, se un calciatore non viene espulso benché abbia ricevuto una seconda ammonizione, se un calciatore si rende colpevole di condotta violenta al di fuori del campo visivo dell'arbitro e dei suoi assistenti; ha le identiche competenze degli assistenti ufficiali sui calciatori e sulle persone ammesse nel recinto di gioco. L'arbitro comunque conserva l'autorità decisionale su tutti i fatti in relazione al gioco».

«Noi crediamo molto in questi due ragazzi, che sono una componente importante del gruppo». Il designatore arbitrale Pier Luigi Pairetto parla così di Marco Gabriele e Luca Palanca i due arbitri coinvolti nell'inchiesta sul calcio-scommesse. I due direttori di gara sono arrivati al ritiro di Sportilia a raduno già avviato, dopo che il presidente dell'Aia Tullio Lanese ha firmato una delibera che ha permesso loro di aggregarsi ai compagni.

FORMULA UNO Nella replica il manager Bmw si riserva una completa versione dei fatti una volta conclusa la vicenda

Per Button è guerra tra Bar e Williams

La casa anglo-tedesca ribadisce «che è intenzione di Jenson guidare per noi nel 2005»

«Forse domenica a Budapest nostro il titolo Costruttori»

MARANELLO Il Gp d'Ungheria potrebbe vedere la Ferrari vincitrice del titolo Costruttori. «Come ho fatto anche prima della gara di Hockenheim, guardo a questa eventualità in maniera eventualmente rilassata. Sono semplicemente del parere che questo titolo non ci possa più essere tolto e che presto o tardi sarà ufficialmente nostro», commenta Michael Schumacher sul sito internet Media della casa

del Cavallino. «Sicuramente cercheremo di vincerlo già in Ungheria - dice Schumi - ma, se non dovessimo riuscirci, allora sarà comunque più avanti. In generale mi piace molto il circuito di Budapest, anche perché tecnicamente non è per niente facile. Dall'anno scorso la pista è stata leggermente modificata e sicuramente ora è un circuito più piacevole su cui guidare».



Michael Schumacher

Trulli: «Resto amico di Briatore e in futuro ancora Renault»

TOLLO A fine mese, al più tardi nei primi giorni di settembre, Jarno Trulli renderà noto il nome del nuovo team, dopo l'abbandono della Renault. Lo ha rivelato lo stesso pilota abruzzese durante la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Tollo, centro dell'entroterra teatino nel quale cominciò la carriera in una scuderia di kart, e nel quale è stato fondato il primo club con il suo nome.

Trulli non ha voluto rivelare il nome della nuova scuderia, anche se più di un astante ha insistito nel fare riferimento alla Toyota, che ha già ingaggiato come primo pilota Ralf Schumacher. Trulli ha poi ribadito che non c'erano più le condizioni per restare alla Renault, «ma - ha affermato - resto ancora amico di Flavio Briatore e non è escluso che in futuro possa incontrare di nuovo la Renault lungo il mio cammino».

ROMA La Bar annuncia di avere un organismo della Fia dalla sua parte nel caso Button. E' pronta arriva la replica della Williams-Bmw che avverte: «In relazione alla dichiarazione della Bar, ribadiamo che è intenzione di Jenson di guidare per la nostra squadra nel 2005».

Seguono sei punti in cui in sostanza si ridimensiona la portata della registrazione contrattuale fatta dalla Bar-Honda al Crb e rivela di avere un contratto con Button addirittura dal 22 ottobre 2002.

Nella sua nota di replica al comunicato della Bar, la Bmw-Williams - che si riserva di dare una sua completa versione dei fatti una volta conclusa la vicenda - «chiari-», «senza qualche durezza nei confronti di rivali anglo-giapponesi, i seguenti pun-

ti: «Il "Contracts Recognition Board" (Crb, Commissione di Controllo dei contratti) non è un elemento costitutivo della Fia, ma un organismo indipendente costituito in base al "Patto della Concordia" tra le squadre di Formula Uno, i detentori dei diritti commerciali (Fom) e la Fia stessa. E perciò totalmente scorretto riferire o indicare che una decisione presa dal Crb costituisca riferimento di una posizione legale della Fia.

«La dichiarazione della Bar è fuorviante. La Bar ha registrato quello che essa crede essere una valida pretesa su Jenson Button per il 2005. La Crb non ha registrato la validità di questo assunto, ma ha semplicemente confermato la ricezione della documentazione presentata dalla Bar. Ciò non significa che il contratto sia valido, o costituisca titolo



Jenson Button

di precedenza su altri contratti con Jenson Button. In materia di registrazioni, la Williams F1 ha un contratto con Jenson Button depositato alla Crb il 22 ottobre 2002. Ricevuta di tale deposito è stata emessa dalla Crb. Secondo l'opinione del team Bmw Williams F1, la Bar ha commesso errori nel gestire la sua responsabilità di correttamente esercitare le clausole di opzione del suo contratto con Jenson Button; di conseguenza il suo contratto è concluso ed il contratto della Williams è valido. La Crb, in ogni caso, non attribuisce l'aggiudicazione finale nelle dispute contrattuali».

CICLISMO

Al Gran premio Mengoni con partenza e arrivo a Castelfidardo si ritirano Bettini, Paolini e Pozzato

Cunego batte gli azzurri in gara sabato a Atene

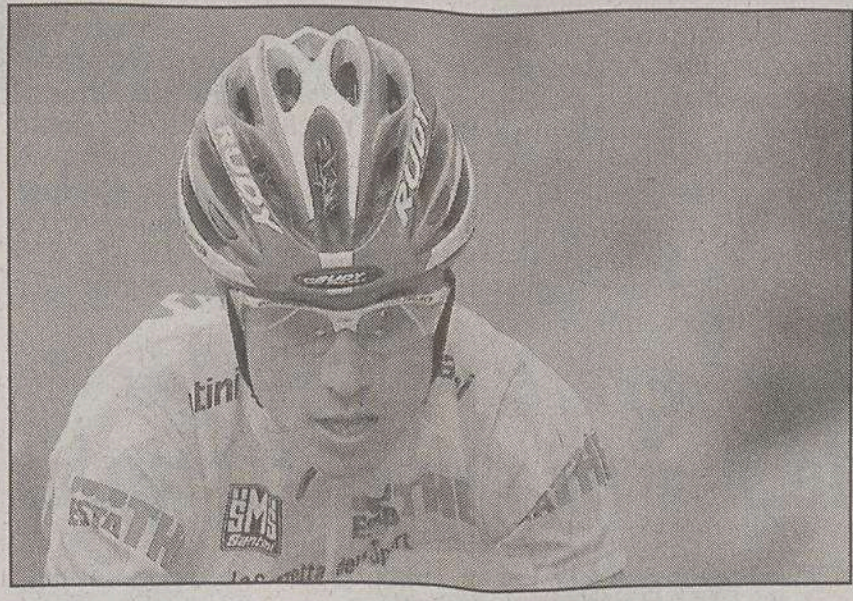
BASKET

Causa civile contro Bryant

NEW YORK L'accusatrice di Kobe Bryant, l'asso dell'Nba incriminato per stupro, ha avviato una causa civile contro il giocatore dei Los Angeles Lakers, chiedendo danni per un ammontare non specificato. L'iniziativa potrebbe preludere alla decisione della ragazza di ritirare le accuse contro Bryant nella causa criminale, mettendo così in discussione il processo che dovrebbe cominciare in Colorado il 27 agosto. Nei giorni scorsi il legale della giovane donna, che ha 20 anni, aveva fatto capire che la presunta vittima stava valutando la possibilità di ritirare le accuse nel processo criminale, perché si sentiva tradita dal sistema giudiziario del Colorado.

CASTELFIDARDO Damiano Cunego ha vinto il gp Mengoni, di 194 chilometri con partenza e arrivo a Castelfidardo. Il vincitore del Giro d'Italia 2004 si è imposto per distacco. Alle sue spalle due degli azzurri che parteciperanno ai Giochi di Atene: secondo si è piazzato Daniele Nardello, terzo Cristiano Morteni.

Paolo Bettini, Luca Paolini e Filippo Pozzato - gli altri tre convocati per la corsa olimpica di sabato prossimo - si sono fermati dopo 175 chilometri, saltando così gli ultimi giri del circuito.



Damiano Cunego in maglia rosa al Giro d'Italia.

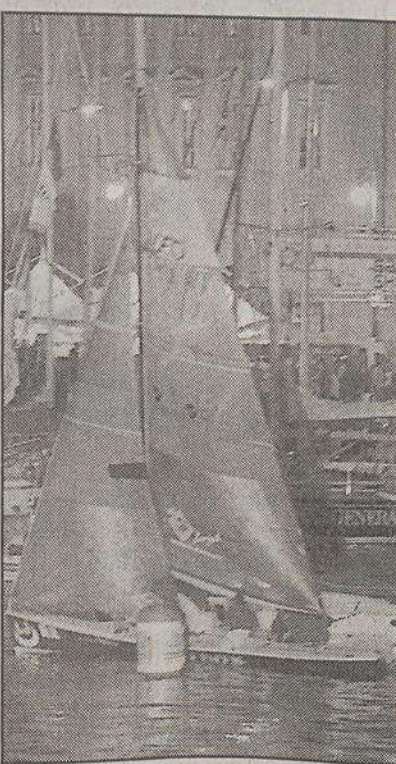
VELA

Dall'1 al 3 ottobre il tricolore della classe Ufo

Cattivik difenderà a Trieste il suo titolo italiano 2003

TRIESTE È stata assegnata a Trieste l'organizzazione del campionato italiano Ufo, un particolare monotipo, lungo otto metri e mezzo, progettato sul Garda da Umberto Felci. L'evento verrà organizzato dallo Yacht club Porto San Rocco, e si svolgerà a Muggia dall'1 al 3 ottobre.

La manifestazione, secondo gli organizzatori, vedrà la partecipazione di monotipi provenienti non solo dall'Italia, che se anche non concorreranno per il titolo italiano non mancheranno di dar filo da torcere. Attesi alla via una ventina di monotipi, con numerosi velisti professionisti a bordo. Il titolo italiano è detenuto da uno scafo triestino: è Cattivik di Gianni de Visentini della Società velica di Barcola e Grignano, che è chiamato a difenderlo e, per riuscirci, si è già «armato» con un equipaggio di rilievo, che comprende tra gli altri i triestini Gianfranco Noè e Gabriele Benussi. Il campionato si svolgerà a Porto San Rocco, che l'anno scorso ha ospitato numerose manifestazioni veliche di livello nazionale,



L'Ufo «Cattivik».

a partire dal campionato italiano lms, per finire con il campionato mondiale classe J22.

L'italiano Ufo si svolgerà in pieno clima da Barcolana: i monotipi che vi prenderanno parte, infatti, pur essendo carrellabili, si ferme-

ranno poi a Trieste per il resto della settimana, al fine di partecipare alla Coppa d'Autunno, ma anche - se non verrà modificato il programma agonistico della settimana che precede la popolare regata - per essere protagonisti la sera di sabato 9 ottobre del Gran Premio Barcolana, la regata in notturna che si svolge sulle Rive nel bacino San Giusto gremito di appassionati di vela.

Tornando all'italiano classe Ufo, tra i partecipanti non mancherà una «delegazione» di agonisti provenienti dal lago di Garda, la patria di questi monotipi, pensati proprio per le tipiche caratteristiche dei laghi, ma poi molto ben ambientatisi anche nell'Alto Adriatico, dove imperano condizioni di poco vento. I regatanti, in realtà, sperano nel vento forte che spesso caratterizza le prime giornate di ottobre, condizioni in grado di rendere il più combattuto possibile le regate, che si svolgono su imbarcazioni perfettamente uguali tra loro.

fr. c.

Responsabile Giorgianni La Wetzl (Svbg) è terza all'europeo Optimist sul Baltico

TRIESTE Davanti all'isola svedese di Sandhamnaren, sul mar Baltico, stanno svolgendo le regate del campionato europeo Optimist. Responsabile federale della rappresentativa azzurra è il triestino Massimo Giorgianni.

Eccellente finora la condotta della triestina Federica Wetzl della Svbg: 5, 9, 6 i numeri dei suoi traguardi di giornata, preceduta dalla peruviana Zimmermann (2, 2, 2) e dalla statunitense Dellengough (1, 14, 1), entrambe fuori classifica. Agli effetti dell'europeo davanti alla triestina ci sono la polacca Skrzypulec (1, 2, 9) e la greca Kiranaku (10, 1, 5). Federica quindi in provvisoria è terza e prima delle italiane.

Tra i maschi guida la classifica il polacco Zemke (2, 3, 2), seguito dal croato Lovre Perhat (14, 5, 6). Primo degli italiani è Davide Vignone di Albenga, ottavo.

i. s.

PALLAVOLO

SERIE B1 Il campionato parte il 16 ottobre L'Adriavolley ha acquistato i centrali Braga e Buti Dal 23 via alla preparazione

TRIESTE Ora l'Adriavolley ha anche i centrali. Dopo aver quasi completato la rosa nel settore degli schiacciatori e aver già trovato palleggiatore e libero, la società biancorossa ha infatti ingaggiato in un giorno solo due nuove pedine per il centro della rete, Roberto Braga e Simone Buti.

Braga, nato a Piove di Sacco vent'anni or sono, ha 204 centimetri ed è cresciuto pallavolisticamente alla Sisley Treviso. Dopo una stagione in B2, lo scorso anno si è trasferito a Verona dove ha raggiunto la promozione in A1 con la Marmi Lanza. Buti, invece, è originario di Fucecchio e ha quasi vent'anni. Stessi centimetri del suo nuovo compagno, ha iniziato con il volley sei anni fa nei campionati regionali e di serie B con la Folgore San Miniato, mentre negli ultimi mesi ha vestito la maglia della Tomei Livorno in B2.

Con questi due arrivi il lavoro di completamento dell'organico sembra essere

sempre più vicino alla sua conclusione. Gli ultimi movimenti sul mercato dovrebbero concretizzarsi entro la prossima settimana, dato che dal 23 agosto inizierà la preparazione della nuova Adriavolley.

Il campionato di B1, invece, partirà sabato 16 ottobre, per terminare il 7 maggio 2005 dopo ventisei giornate. Per Trieste l'esordio sarà in casa contro la Silvol Trebaseleghe, ma non sono ancora ufficiali né l'orario né il campo di gioco dei ragazzi di Schiavon. Molto probabilmente si manterrà il tradizionale orario del tardo pomeriggio di domenica e il campo del PalaTrieste, ma la conferma arriverà solo nel giro di alcuni giorni.

È già sicura, invece, la firma dell'ex bandiera della squadra Paolo Cola per il San Donà. Il centrale triestino ha infatti trovato l'accordo con la società veneta, che nei prossimi mesi sarà avversaria dell'Adriavolley in campionato.

Cristina Puppin

TRIS

Sul miglio Dragonite Ans pronto al colpaccio

SAN GIOVANNI TEATINO Ancora i 3 e i 4 anni a movimentare la Tris. Stasera tocca a San Giovanni Teatino ad ospitare il confronto che vedrà diciotto trottratori impegnati sul miglio. Favoriti i più anziani, con Dragonite Ans (Minnucci alle redini) pronto al colpaccio e con Dingo Black Jet e Domingo Bigi da seguire attentamente, come del resto Deusben e Donovan Com. Fra i più giovani, attenzione a El Rocio e a Eclipse Gar.

Premio Ristoranti Macracchio, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Duccio

TRIESTE È andata agli estoni Kaarel Kais e Argo Arak la prima edizione del Gran Galà Internazionale di Beach Volley «Provincia di Trieste», quadrangolare che si inseriva nel circuito «Proseries.org» e promosso dall'ente provinciale. Sul campo di beach volley allestito al

Molo IV la compagine baltica l'ha spuntata per 2-1 sugli italiani Piero Antonini e Roberto Buragina, approdati in finale dopo aver superato in semifinale con pari risultato i francesi Gregory Znachkowsky e Julien Boutillé, a cui è andata la medaglia di bronzo.

Ha terminato al quarto posto, invece, l'inedito duo composto dal venezuelano Franson Neris e lo sloveno Lah, che hanno perso sia la semifinale con gli estoni sia nella finalina con la Francia.

Domenica, invece, si è concluso a Iesolo il Campionato italiano «Indesit Cup». Ad aggiudicarsi lo scudetto sono state le «cannote rosse» Riccardo Lione e Matteo Varnier, che hanno superato in due set senza storie i campioni uscenti Ghiurghi-Mascagna. Terzi

Molo IV la compagine baltica l'ha spuntata per 2-1 sugli italiani Piero Antonini e Roberto Buragina, approdati in finale dopo aver superato in semifinale con pari risultato i francesi Gregory Znachkowsky e Julien Boutillé, a cui è andata la medaglia di bronzo.

Ha terminato al quarto posto, invece, l'inedito duo composto dal venezuelano Franson Neris e lo sloveno Lah, che hanno perso sia la semifinale con gli estoni sia nella finalina con la Francia.

cr. p.

BEACH VOLLEY

Sconfitti in finale gli italiani Antonini e Buragina

A una coppia estone il Galà sul Molo IV

Al campionato italiano svoltosi a Iesolo il triestino Petri in coppia con Torello finisce diciassettesimo

Un po' stretto è invece il nono posto andato al neo-opposto dell'Adriavolley Emilio Maniero che gareggiava in coppia con Eugenio Amore, mentre diciassettesimi, ma con l'onore di aver partecipato al master riservato alle migliori coppie d'Italia, sono giunti sia l'ex biancorosso Rodolfo Cavaliere assieme a Randon, sia il triestino Andrea Petri ed il suo socio ligure Torello.

cr. p.

IPPICA

Un irresistibile Diamond Gill vince la resistenza di un caparbio Avion du Kras

TRIESTE Il Palio dei proprietari, selezione regionale, ha dato lustro al convegno di ieri sera a Montebello. Il campo oltre modo snello non ha nuotato a livello tecnico della competizione, e chi vi ha partecipato ha contribuito alla perfetta riuscita della stessa. Ha vinto Diamond Gill, il tedesco che l'indisponibile Romanelli ha consegnato in forma smagliante a Roberto Vecchione, ed è stata una affermazione entusiasmante che Diamond Gill ha corredo con il tempo di 1.16.5 al termine di una corsa messa sul ritmo da Avion Du Kras, unico a cercare di mettere fino in ultimo in discussione il risultato.

L'allievo di Bonafede si è avviato con estreme decisio-

ne (15.2) e ha preso il comando davanti a Bepi Di Sgrei, Carpino Holz e il doppiamente penalizzato Diamond Gill, mentre si attardava nell'abbrivio Corsa De Gloria. Ritmo sostenuto da parte di Avion Du Kras che non consentiva movimenti alle sue spalle, con Diamond Gill che dopo aver annullato il disavanzo attendeva il chilometro conclusivo prima di portarsi con decisione all'esterno. Il tedesco recuperava sensibilmente e avvicinava Avion Du Kras al termine della penultima curva, al termine della quale spostava anche Carpino Holz che raggiungeva Bepi Di Sgrei. Nei 600 finali Diamond Gill completava il suo trionfo.

Mario Germani

RISULTATI

Premio delle Contrade (m 1660) 1) Faustino (A. Di Fronzo), 2) Frizzantina, 3) Fiona Rob. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 1.36; 1.37; 2.30 (4.92). Trio: 19.11 euro.

Premio Torre (m 2080) 1) Camelot (M.A. Zaccaria), 2) Aladdin, 3) Corsari. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 1.11; 1.05; 1.87; 1.92 (13.73). Trio: 60.40 euro.

Premio XXVI Palio Nazionale dei Proprietari (m 2080) 1) Diamond Gill (R. Vecchione), 2) Avion Du Kras, 3) Carpino Holz. 5 part. Tempo al km 1.16.05. Tot.: 1.64; 1.43; 2.09 (5.16). Trio: 14.60 euro.

Premio Istrice (m 1660) 1) Zorbas Fa (M.A. Zaccaria), 2) Casramba Luis, 3) Centropelli Lino. 6 part. Tempo al km. 1.17.07. Tot.: 1.18; 1.00; 1.01 (2.91). Trio: 11.69 euro.

ALLARME ROSSO

ROMA L'Unagt (associazione che riunisce allenatori e guidatori di trotto), lancia un «allarme rosso» sull'importo del monte-premi del 2005 «che sembra destinato a fermarsi in una nota - a subire una riduzione, nonostante il volume delle scommesse negli ultimi anni, sino al 2003, sia aumentato e nel 2004, rispetto al 2003, stia sostanzialmente tenendo». «Le Categorie ippiche - si legge nel comunicato - hanno bisogno di certezze per programmare i loro investimenti, da qui la necessità di conoscere il montepremi per il 2005 prima delle prossime aste del 6 settembre. Se venisse confermata l'analisi della delibera Unire del 19 febbraio scorso, saremmo in condizioni di allarme rosso». L'Unagt contesta le cifre iscritte dall'Unire nel Bilancio Preventivo 2004 e sottolinea il carattere di una tantum del contributo ministeriale di 35 milioni di euro.

ger



Con la scarpetta «Demolisher» a strisce bianche e rosse e una parte blu con fondo di stellette

Greene: «Sui 100 non ho rivali»

Critico Lewis: «La storia ha detto che Owens era il più grande»



Maurice Greene mostra le sue scarpette «Demolisher».

Un premio di 130 mila euro: l'oro vale oro per gli azzurri

TRIESTE Quanto vale per gli azzurri una medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Atene? Il Coni ha ritoccato il tariffario, i premi sono lievitati. L'oro vale oro. Chissà se per colpa (o per merito) anche dell'euro. Ogni azzurro che salirà sul gradino più alto del podio si porterà a casa 130 mila euro, una cifra sostanziosa tenendo conto che molti sono dilettanti veri. Una somma con cui si può comprare una casa decente. L'argento è quotato 65 mila euro (comunque non male) e il bronzo 40 mila. Esulteranno davanti a fotografi e telecamere, quindi, per la medaglia ma anche per i soldi incassati. Solo per i calciatori di Gentile (con quello che prendono...) si tratterebbe di una mancia.

Il presidente del Coni Petrucci sotto sotto si augura che trionfino gli atleti impegnati negli sport individuali perché se dovessero vincere i calciatori o la squadra di baseball dovrebbe svenarsi, visto che a ogni singolo giocatore andrebbe assegnato il premio intero. Qualora l'Italia portasse a casa come a Sydney 13 ori, otto argenti e 13 bronzi il Coni dovrebbe tirare fuori qualcosa come 4 milioni e 930 mila euro. Non sono proprio noccioline.

Diverso il discorso per gli allenatori per i quali non è previsto alcun premio: sono già fissati nei contratti stipulati con le rispettive federazioni. Rispetto al Duemila, però, i premi saranno pagati in contanti. Niente più mix tra cash e fondi previdenziali.

Gli atleti greci, che devo-

no tenere alto l'onore del Paese organizzatore, guadagneranno 190 mila euro per un oro. Quasi tredici volte più di un tedesco o di un cinese (circa 15 mila euro). Gli ellenici in Australia conquistarono complessivamente tredici medaglie. Come compenso aggiuntivo un posto nell'esercito greco o nella Guardia Costiera o nei vigili del fuoco.

Un «piatto» misero anche per i superman Usa: appena 25 mila euro per l'oro. Cifre che al Dream Team americano fanno ridere. Gli spagnoli, invece, avranno 75 mila euro per il podio più alto. Il Comitato olimpico australiano punta anche sul sociale promettendo un posto di lavoro (oltre la foto dei vincitori stampata su un francobollo) ai suoi migliori atleti. Prebende tutte lecite, non vale più la regola che alle Olimpiadi possono partecipare solo dilettanti. Era diventata una farsa. I premi sono leciti dal 1981 ma è dal 1974 che non occorre più essere un amatore per essere presente ai Giochi altrimenti lo spettacolo e lo spessore tecnico della manifestazione si sarebbero pericolosamente abbassati. Ciò non è possibile in un'era in cui dettano legge le tivù. Ora basta non sfruttare la propria immagine a scopo di lucro durante le due settimane di gare. Ma c'è chi si arrangia e aggira l'ostacolo.

Un'ultima curiosità: i due rappresentanti di Timor Est non prenderanno nulla: raggiungeranno Atene grazie a una colletta tra albergatori e ristoratori del loro Paese.

Maurizio Cattaruzza

ATENE «Dopo la mia città, Atene è il posto dove gareggiare più volentieri. Qui sono diventato il velocista più forte conquistando il titolo mondiale dei 100 nel 1997, qui ho ottenuto il primato mondiale in 9.79 due anni dopo. Ora ci torno per dimostrare che sono tuttora il n.1: Ladies and Gentlemen ecco a voi Maurice Greene, l'orgoglio Usa di vincere un oro olimpico nel segno della bandiera a stelle e strisce. Una stagione ricca di alti e bassi non gli ha minimamente intaccato la sicurezza nei suoi mezzi, lo sterminato orgoglio. La freccia di Kansas City è qui per stupire ancora, occupare una ribalta che soffre la penuria di protagonisti assoluti. E intanto comincia dalla

scarpetta, delicato strumento di lavoro del velocista: si chiama «Demolisher», un nome un programma, firmata dall'Adidas, di cui lo statunitense è uno dei testimonial più prestigiosi. Il rivestimento è a strisce bianche e rosse, con una metà blu con fondo di stelletle: i colori della bandiera statunitense, che lui è determinato a portare alla vittoria, a molte vittorie ancora. Qualche anno addietro fecero scalpore le scarpette d'oro confezionate dalla Nike per Michael Johnson, re dei 200 e 400 metri. Ora, nei giorni del terrore e della paura, Greene fa del suo orgoglio americano il vessillo più eclatante. «Sono i colori della mia bandiera, e sono orgoglioso di portarli».

Stivali delle sette leghe, ma ci vuole il campione per farle volare. E lui si sente un campione, anzi il n.1: «Avversari più pericolosi? Io sono il mio unico avversario. Tutto dipenderà da me. Il mio giusto premio sarà la medaglia d'oro». Ma tanta sicurezza sembra vacillare quando gli si ricorda che in questa stagione non tutto gli è andato per il verso giusto: «Quel che è successo finora non ha importanza, e non ne ha quanto accadrà dopo. Conta quel che accade qui, e io farò la mia parte».

Che si senta il n.1 è fuori di dubbio, e non soltanto della sua era, bensì della storia dello sprint. «Penso di aver fatto molto di più di qualsiasi altro sprinter che mi ha preceduto. Basta andare a

vedere le statistiche. Sui cento non ho rivali, per questo non mi dà fastidio quando mi mettono a confronto con Lewis o Hayes. Una medaglia d'oro a queste Olimpiadi, dopo quella conquistata a Sydney, metterebbe un punto fermo su quanto sostengo».

Figurarsi se un tipo che si sente superiore a due campioni come i suddetti si scompone quando gli si nomina Asafa Powell, il ventiduenne giamaicano che di recente gli ha dato due lezioni sui 100 metri: «Non ha niente che io possa invidiarli. E sicuramente un buon velocista che è al top della forma, mentre io debbo rifare la mia. Tutto qui. Vedremo che cosa accadrà ora». Come per dire: tanto vinco io.

CALCIO

Gentile: vogliamo vincere subito

ATENE Il benvenuto è arrivato dai militari che li seguono costantemente. Poteva andare meglio, ma anche le rigide misure di sicurezza fanno parte dell'Olimpiade. Anzi, in Grecia ne sono diventate una delle caratteristiche principali. Difficile stupirsi, però, se Claudio Gentile ammette che nessuno si è ancora reso conto di essere ai Giochi. Gli azzurri, poi, sono a Volos, 400 chilometri a nord di Atene, dove l'atmosfera olimpica fa davvero fatica ad arrivare.

Nessun problema, però, per la nazionale italiana che avrà tempo e modo di vivere nel villaggio olimpico quando si sposterà nella capitale per giocare contro il Paraguay. Prima, giocherà due gare nella città della Tessaglia già invasa dai giornalisti giapponesi che attendono l'esordio della loro nazionale femminile,

mentre domenica ci sarà l'attesissima sfida della rappresentativa maschile contro i ragazzi di Gentile.

Tutto a Volos è programmato e controllato e la polizia ha persino chiuso le vie di accesso all'albergo che ospita la comitiva italiana. Dove è impossibile entrare

a meno di non avere un pass particolare. Stessa scena al campo di allenamento: metal detector, porte chiuse, militari attorno e addio bagni di folla di Fleggi, dove la Nazionale è rimasta in ritiro fino a ieri mattina sempre seguita da tanti tifosi.

«Ancora non ci siamo resi conto di cosa sia un'Olimpiade - ha spiegato Claudio Gentile - c'è un controllo capillare e una grande attenzione attorno a noi, ma io credo che capiremo strada facendo l'importanza di questo appuntamento».

Di tempo, però, ce n'è poco perché l'esordio è tutt'altro che facile: domani alle 20.30 (19.30 in Italia) gli azzurri iniziano il torneo olimpico contro il Ghana di Stephen Appiah, una squadra tosta anche se in conflitto perenne con il suo allenatore Mariano Barreto. «Noi ci sentiamo pronti per giovedì - ha assicurato Gentile - la prima voglio vincerla per tanti motivi, è importante iniziare bene. Le Olimpiadi sono un grande evento e noi avvertiamo la responsabilità del nostro ruolo - ha continuato - anche perché dobbiamo difendere il titolo europeo, e questo sarà uno stimolo in più».

Tensioni dei ghanesi col tecnico

ATENE Si respira un'atmosfera tutt'altro che olimpica nel ritiro della nazionale di calcio del Ghana, primo avversario degli azzurri di Claudio Gentile: i metodi dell'allenatore portoghese Mariano Barreto piacciono sempre meno ai giocatori che, in alcuni casi, avrebbero addirittura minacciato di lasciare la squadra. Anche l'arrivo in Grecia è stato particolarmente faticoso, con lunghe operazioni di dogana all'aeroporto di Atene e un altrettanto lungo viaggio, più di 5 ore, in pullman verso Volos, la città della Tessaglia dove domani sera si giocherà Ghana-Italia. Barreto, 57 anni, alla sua prima esperienza da allenatore dopo aver fatto il preparatore atletico di Borussia Dortmund e Lokomotiv Mosca, aveva già avuto problemi con la federazione ghanese.

NUOTO

Preoccupato l'australiano sull'erede Phelps

Thorpe: doping, più controlli La «Torpedine» ha imparato l'allegria dal nostro Rosolino

ATENE Ian Thorpe e il doping, un argomento che la Torpedine ha spesso affrontato in passato, come del resto la Federazione australiana, secondo la quale (come per Thorpe) in questo campo non si fa abbastanza. Adesso però il ragazzo che fece impazzire Sydney ai Giochi del 2000 con le sue imprese in piscina ha deciso di non parlare più su questo tema, fino al termine di Atene 2004. Ma con una precisazione importante: «I controlli incrociati sangue-urine sono i benvenuti, e svolgeranno un ruolo importante. Ma credo che bisogna lavorare molto di più sui test a sorpresa: il nodo cruciale è questo. Ho già detto - continua Thorpe - che secondo me nel nuoto

non tutti sono puliti, ma non ho più la forza di parlarne a ogni conferenza stampa. Tanto sapete tutti come la penso. In tutti i casi, non parlerò più di doping fino al termine di queste Olimpiadi».

Il ragazzo che fece impazzire Sydney con le sue imprese da Torpedine è diventato un uomo, e guida la carica dell'Australia anche ad Atene 2004. Porta i capelli moderatamente lunghi, si è lasciato crescere un filo di barba, ha imparato qualcosa da Max Rosolino. Ian Thorpe è sempre un fuoriclasse, ma grazie al collega di Napoli lui e gli altri australiani hanno capito, come garantisce lo specialista del dorso Matthew Welsh (due argenti ai Giochi 2000) «l'allegria del nuo-



Ian Thorpe

to, e un certo modo di affrontare la vita separando lavoro e piacere». «È esattamente così - annuisce Thorpe - anche per me che Max non lo vedo molto, perché lui sta a Melbourne e io a Sydney».

Ma non è Rosolino il principale pensiero del re della piscina, visto che c'è un erede al trono, l'americano Michael Phelps che a 19 anni già vive di solo nuoto, che sta cercando di spodestarlo, come ha fatto ai Mondiali di Barcellona e tenterà di fare anche sulla ribalta olimpica, la più prestigiosa.

CURIOSITÀ

Sarà in grande evidenza nel prossimo paginone centrale di Playboy

Acuff, la saltatrice più nota



Amy Acuff

TRIESTE È alta un metro e ottantotto e salta oltre il metro e novantacinque. La seconda misura ha permesso alla bionda Amy Acuff di qualificarsi per i Giochi di Atene, giungendo terza nei Trials a «stelle e strisce» nella gara di salto in alto; la prima l'ha fatta un po' stentare nel rientrare tutta nel paginone centrale di Playboy, il cui ultimo numero uscirà proprio all'avvio delle Olimpiadi.

La bella Amy non si è però data per vinta, piegando le ginocchia all'indietro in perfetto stile «Fosbury», occupando con tutte le sue forme e con indosso solo calzoncini e scarpe ginniche la pagina più

ambita della patinata rivista per soli uomini. Un colpo al cuore per l'America «bachetona» e per il Comitato olimpico statunitense, che solo qualche giorno fa aveva spronato i suoi atleti a non scatenare sentimenti anti-americani in terra greca e, al tempo stesso, di non fare imbucare il patriottismo pubblico di casa gignendo troppo su piste e pedane olimpiche.

Amy, ad Atene, «gionerà» soltanto nel tentativo di saltare più in alto possibile per portarsi a casa una medaglia olimpica. Il titolo di atleta più «conosciuta» al mondo, quello, Amy, lo avrà in pratica già vinto.

IN BREVE

Naomi e il Figlio del vento tedorori sotto il Partenone



Naomi Campbell, da top-model a tedorora.

ATENE Ci saranno anche la supermodella Naomi Campbell e il «Figlio del vento» Carl Lewis nella parata di vip che porteranno la fiaccola olimpica di Atene 2004 in giro per Atene, prima del suo arrivo, domani sera, ai piedi del Partenone. Oltre a Lewis, saranno tedorori il cantante pop greco Sakis Rouvas, la superstar della musica ellenica Anna Vissi, e Theodoros Angelopoulos, marito della presidente di Athoc, Gianna Angelopoulos-Daskalaki. La fiaccola accenderà un braciere ai piedi dell'Acropoli, da dove venerdì partirà alla volta dello stadio Olimpico, per la cerimonia inaugurale.

«Farò l'intruso alla maratona»

PRAGA Josef Panuska è un navigato tifoso della Repubblica ceca e la sua specialità è quella di confondersi con atleti e dirigenti per sedere in tribuna d'onore ed assistere, ovviamente senza biglietto, alle finali dei Mondiali di hockey su ghiaccio del 2001, a Hannover, e a quella di Euro 2004 a Lisbona, le sue imprese più clamorose. Ora però Panuska, personaggio conosciuto in patria come una sorta di Fregoli dello sport, vuol fare di meglio e «assaporare gli applausi dell'arena olimpica» e per far questo indosserà i panni del maratoneta ad Atene nella gara più classica dell'Olimpiade in programma l'ultimo giorno dei Giochi, il 29 agosto. «Ci saranno diecimila persone tra organizzatori e controllori, ma loro sono lì per la prima volta mentre io sono un veterano in questo genere di apparizioni, basta aspettare il momento giusto, è un attimo, ed è fatta», ha detto.

Visto negato a bimbi senegalesi

ATENE Le autorità greche hanno negato il visto a diciotto bambini senegalesi che avrebbero dovuto assistere ai Giochi olimpici nell'ambito di un'iniziativa benefica dell'organizzazione francese «Sport a Vie». La decisione è stata presa dal consolato della Grecia a Dakar, che si appoggia all'ambasciata d'Austria, nonostante fosse stato garantito - come richiesto - che i bambini non sarebbero restati in Grecia dopo le Olimpiadi. I 18 piccoli senegalesi dovevano aggregarsi a un gruppo di un centinaio di ragazzi con problemi di emarginazione economica o sociale, provenienti dal sobborgo parigino di Aubervilliers, da Tolosa, e dalla provincia di oltremare della Guadalupa. Scopo del viaggio ad Atene era di offrire stimoli ai ragazzi attraverso lo spettacolo della competizione sportiva.

Cavallo ferito, principessa a casa

AMMAN La principessa giordana Haya Bint Al-Hussein, moglie del principe ereditario del Dubai, Mohammed Bin Rashid al-Maktoum, ha annullato la propria iscrizione alle prove equestri dei Giochi olimpici perché il suo cavallo si è ferito. «È un peccato che io non possa partecipare, ma resto comunque fedele allo spirito delle Olimpiadi», ha detto Haya. La principessa, 30 anni, è sorellastra del re di Giordania, Abdallah II. Ha sposato il principe ereditario, che è anche ministro della Difesa degli EAU.

IL CALENDARIO DI ATENE																												
AGOSTO 2004																												
	M	G	V	S	D	L	M	G	V	S	D	L	M	G	V	S	D											
	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29									
Apertura e chiusura																												
Atletica																												
Badminton																												
Baseball																												
Basket																												
Beach Volley																												
Boxe																												
Calcio																												
Canoa / Kayak																												
Canoa / Kayak Slalom																												
Canottaggio																												
Ciclismo Mountain Bike																												
Ciclismo su Pista																												
Ciclismo su Strada																												
Equitazione																												
Ginnastica Artistica																												
Ginnastica Ritmica																												
Ginnastica Trampolino																												
Hockey																												
Judo																												
Lotta																												
Nuoto																												
Nuoto Sincronizzato																												
Pallamano																												
Pallanuoto																												
Pallavolo																												
Pentathlon Moderno																												
Scherma																												
Softball																												
Sollevamento Pesi																												
Taekwondo																												
Tennis																												
Tennis Tavolo																												
Tiro																												
Tiro con l'arco																												
Triathlon																												
Tuffi																												
Vela																												

ANSA-CENTIMETRI

OLIMPIADI

La storia dei Giochi attraverso le imprese degli atleti alabardati e istriani che riuscirono a salire sul podio

Trieste olimpica, una lunga scia di ori

Un passato di stelle: Marzi, Rubini, la Camber, Benvenuti, Straulino, Roman e Pamich

TRIESTE Da Atene ad Atene. Un viaggio durato 108 anni e che finalmente riporta a casa il mito d'Olimpia. Un secolo abbondante tinto d'azzurro e di... rossoalabardato. Diciassette gli atleti di questo estremo lembo di Nordest tornati sotto il Colle di San Giusto e nelle terre istriane e zaratine con appesa al collo la medaglia più ambita: quell'oro olimpico che ti fa entrare nella leggenda dello sport, rimanendovi anche oltre la vita.

Un viaggio iniziato al tramonto del XIX secolo, quando il barone francese De Courbertin fece rivivere gli eroi d'Olimpia, organizzando i Giochi d'Atene nella primavera del 1896. Allora un solo azzurro raggiunse la capitale greca, il milanese Carlo Airoldi, e lo fece a piedi, tanto lui era un maratoneta puro. Ma non sufficientemente diletante per incarnare lo spirito olimpico: in una gara svoltasi in Italia Airoldi aveva incassato una piccola sommetta come premio, abbastanza per essere bollato come professionista e rispedito a casa sua.

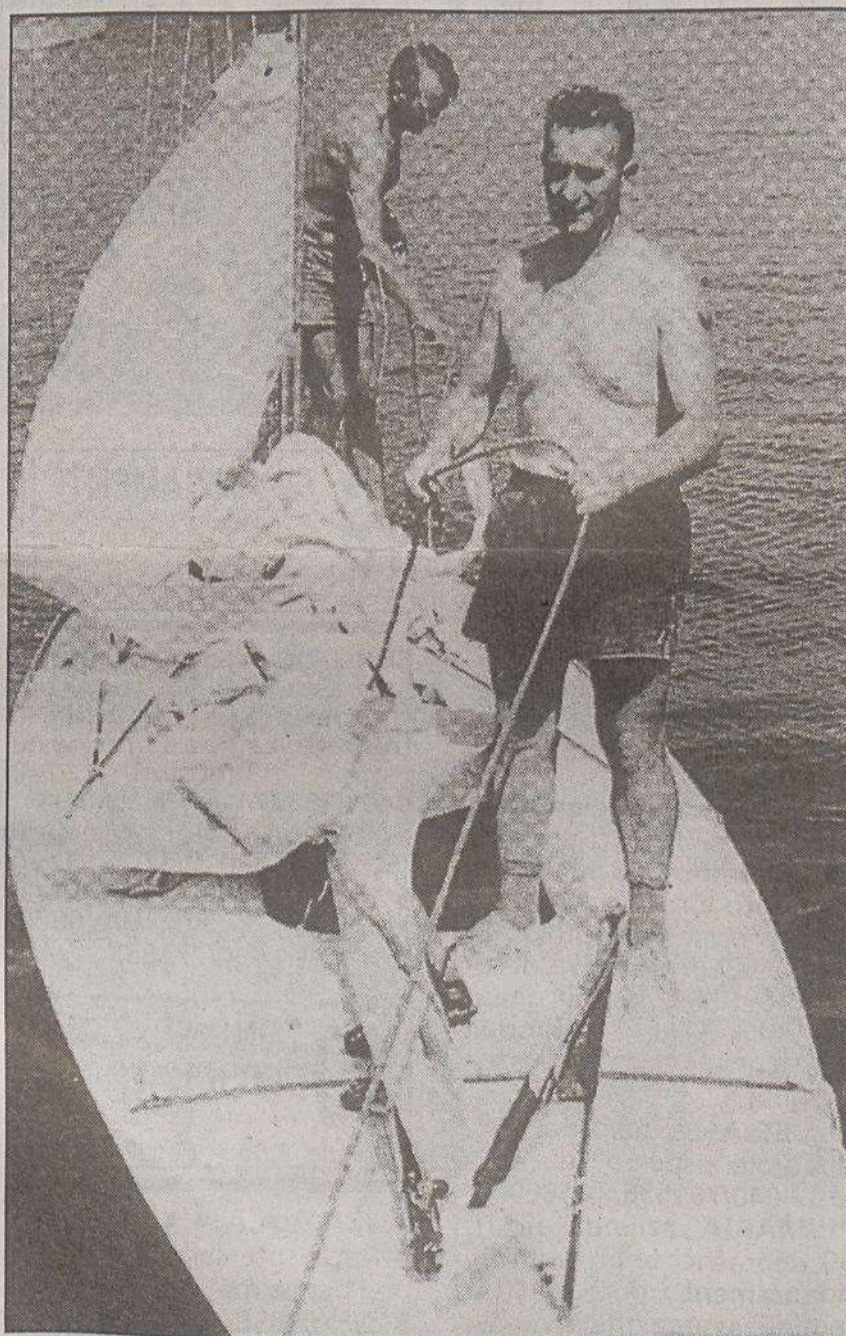
Ma di storie, e di miti, come quello di Airoldi, la saga dei cinque cerchi è colma da far paura. E ad alimentare simile mito ci hanno pensato anche i triestini.

Giorgio Calza, nato in Cittavecchia il 20 luglio 1900, fu uno dei primi atleti sotto l'impero austro-ungarico a vestire la maglia azzurra. Lo fece ad Anversa nel 1920, partecipando alla gara di lotta greco-romana, ma pare che un peso massimo come lui fosse indebolito dalla scabbia, contratta nei dormitori, costringendolo al ritiro dalla lotta per poi partecipare alla gara di tuffi, assieme ai concittadini **Guglielmo De Santi** ed **Ettore Vidali**. Mentre **Antonio Quarantotto** fece parte della 4x200 azzurra di nuoto. Sulla pista in sabbia dei cento metri si misurò invece **Vittorio Zucca**, nativo di Pola, presente anche a Parigi 1924. In Francia arrivarono anche le prime medaglie olimpiche. Il barone triestino **Uberto de Morpurgo**, abbandonò la residenza londinese per raggiungere quella parigina, giusto in tempo per conquistare il bronzo nel nobile gioco del tennis. Meno nobile, ma altrettanto suggestivo, il terzo posto della Diadora di Zara nel canottaggio, con quel mitico «otto», regina delle imbarcazioni dei vogatori. Canottieri, stavolta della Pullino d'Isola d'Istria, che nel '28, nell'olandese Amsterdam, conquistarono il primo gradino del podio: **Valerio Perentini**, **Gigliante d'Este**, **Niccolò Vittori**, **Giovanni Delise** e il timoniere **Renato Petronio** batterono in finale la Svizzera nel bacino dello Slonkekanal, tornando nella loro Isola con la medaglia d'oro nel «quattro con».

Una trasvolata oltreoceano ed eccoci a Los Angeles 1932, con sugli scudi lo schermidore **Gustavo Marzi**. Livornese di nascita, ma triestino d'adozione, Marzi vinse nove assalti su nove nella finale del fioretto indi-



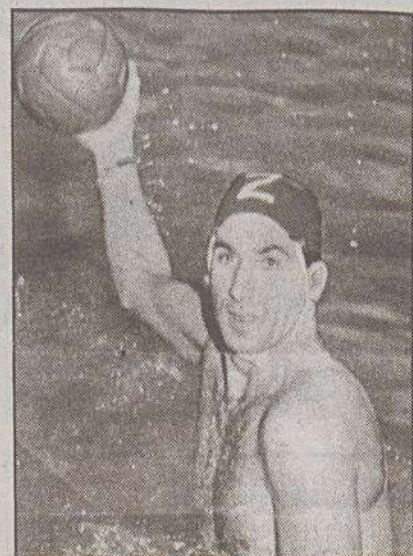
Il pugile Nino Benvenuti sul podio più alto a Roma nel 1960.



Agostino Straulino, una star della classe «Star».

viduale, portando nella bacheca della Ginnastica Triestina il suo primo oro olimpico. Il secondo, nel fioretto a squadre, Marzi lo conquistò quattro anni dopo a Berlino. Furono le Olimpiadi di Jesse Owens, fulmineo nero capace di illuminare i Giochi voluti

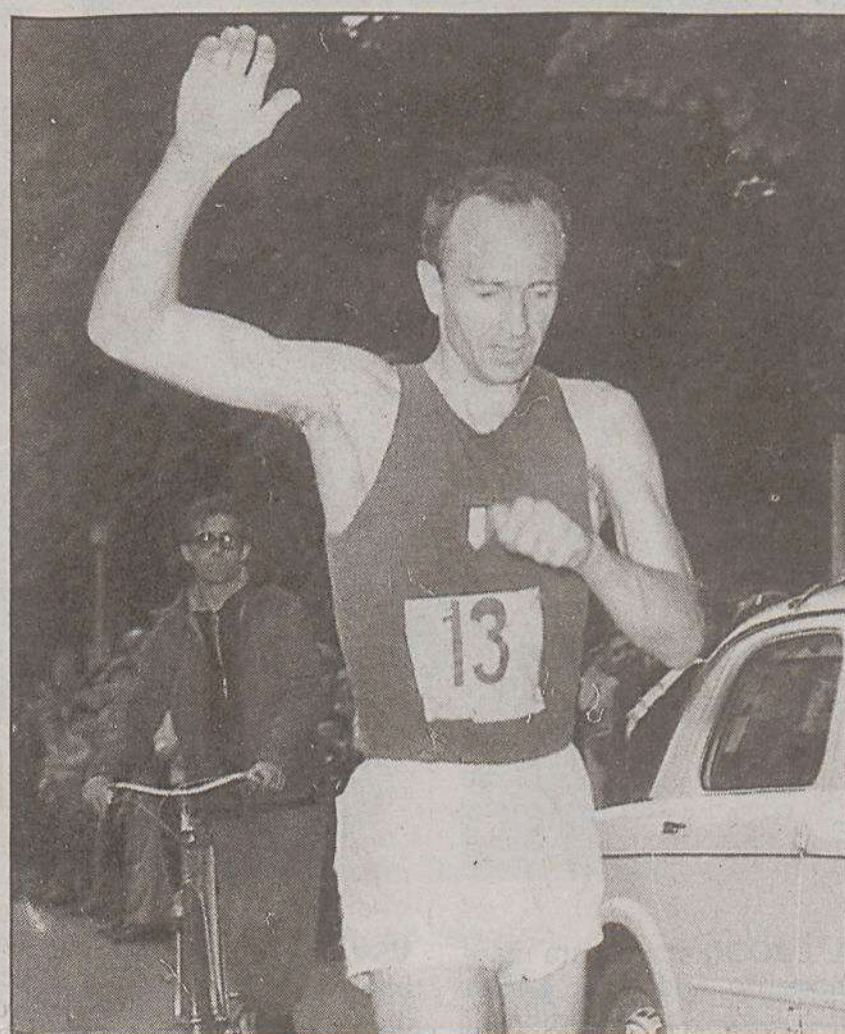
da Adolf Hitler, ma anche quelle dei poliedrici atleti triestini: **Ulderico Sergio**, fumano di nascita, stella del pugilato, vinse l'oro nei pesi gallo battendo lo statunitense Wilson; **Luigi De Manincor**, sulle acque di Kiel, fece il manovratore nell'equipa-



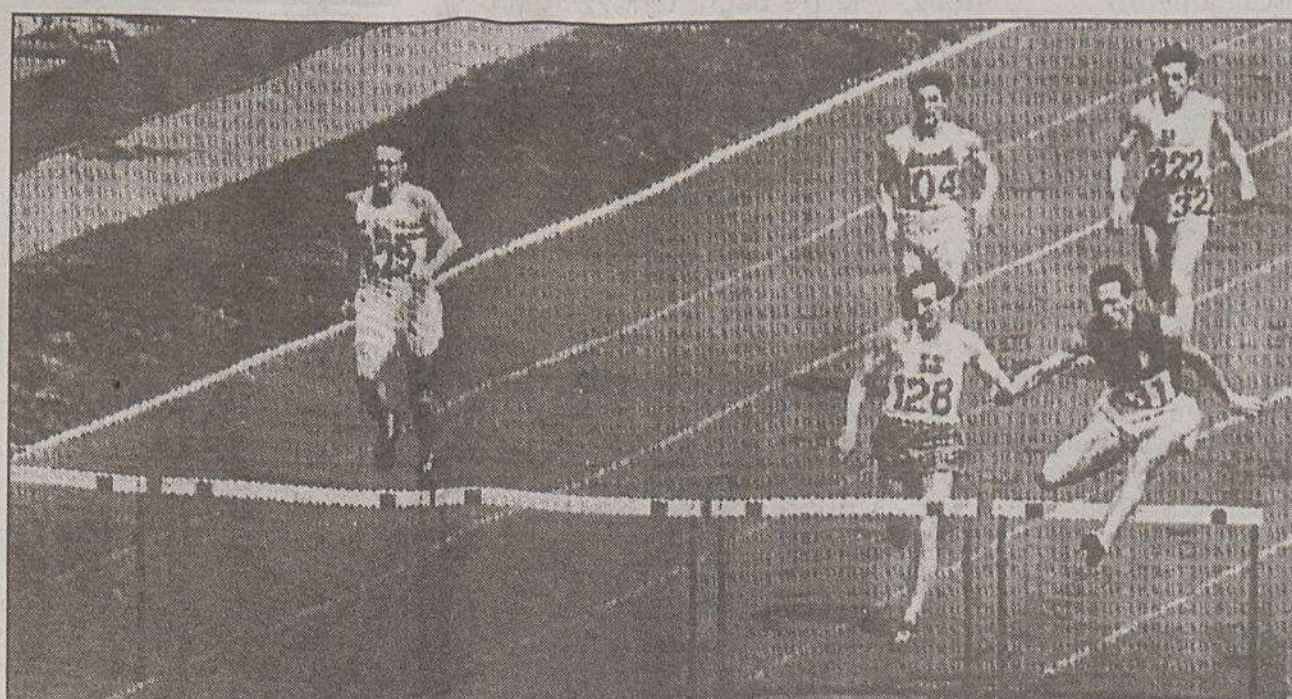
Cesare Rubini in vasca.



La fioretista Irene Camber, oro a Helsinki nel '52.



Il marciatore fiumano Abdon Pamich.



Ottavio Missoni (noto stilista) in gara: è il primo a destra.

giro di «Italia», primo arma azzurro a primeggiare nella vela olimpica; sulla pedana del lancio del disco iniziò l'epopea di **Giorgio Oberweger**. Alto un metro e novanta per soli 81 chili, Oberweger sembrava tutto fuori che un discobolo, eppure nello

stadio di Berlino strappò una medaglia di bronzo, prima di dedicarsi agli ostacoli e al salto con l'asta nel corso della seconda guerra mondiale, ripresentandosi sulla pedana del disco solo alle Olimpiadi di Londra '48, nella gara vinta dall'azzurro

prannominato «Il Principe» prima con la Ginnastica Triestina e poi con Milano mise nella sua bacheca ben sette titoli italiani di pallacanestro, innamorandosi poi della pallanuoto nella piscina del bagno «Ausonia». Nel settembo di Londra, oltre a Rubini anche **Aldo Ghira** e **Alfredo Toribolo** colorarono di alabardato l'oro d'Olimpia. Sulla pedana del fioretto iniziava invece a splendere la stella di **Irene Camber**.

Cresciuta nella scuola della Società Ginnastica Triestina, la Camber già a Londra dimostrò tutte le sue qualità di schermitrice, entrando in semifinale. A Helsinki, nel '52, la principessa Irene vinse la medaglia d'oro battendo in finale Ilona Elek, conquistando il secondo oro della storia olimpica azzurra dopo quello dell'ostacolista Ondina Valla di Berlino '36. Ma la Camber non si fermò ad Helsinki: con la nazionale italiana di fioretto partecipò poi ad altre due Olimpiadi: terza a Roma '60 e quarta a Tokio '64. Ma torniamo ad Helsinki, dove i lussignani **Niccolò Rode** e **Agostino Straulino** salirono sul gradino più alto del podio nella vela, classe «Star», divenendo per tutti «gli invincibili», anche se a Melbourne '56 i due si dovettero accontentare del secondo posto olimpico.

Roma 1960, l'Olimpiade di Abebe Bikila, Livio Berruti e di **Nino Benvenuti**. Dopo tre «round» di pathos, il pugile di Isola d'Istria riuscì a battere ai punti (4 a 1) il russo Radoniak, portando a casa la medaglia d'oro nella categoria Welter e una «500» regalata dalla Fiat a tutti i medagliati olimpici. Poi, per lui, vennero i tempi delle belle sfide con Emile Griffith e quelli brutti della sconfitta con Carlos Monzon.

Terzo a Roma nella 50 chilometri, il marciatore fiumano **Abdon Pamich** vide i suoi tempi migliori a Tokyo '64, dove, sotto la pioggia e con il freddo, sbaragliò il campo vincendo la gara più lunga e dura: 50 chilometri a ginocchia bloccate verso l'oro d'Olimpia. Prima di rivedere un portacolori alabardato salire sul primo gradino del podio, bisognerà attendere Mosca 1980, l'Olimpiade del boicottaggio statunitense. **Euro Federico Roman**, già nono a squadre a Montreal '76, in Russia sbaragliò il campo nel concorso completo individuale, prima di portare l'equitazione azzurra all'argento a squadre assieme al fratello Mauro e a compagni **Casagrande** e **Sciocchetti**.

A Los Angeles '84 si aprì invece la serie a cinque cerchi di **Ilario Di Buò**. L'arciere triestino continuerà la sua avventura nel tiro con l'arco a Seul '88, Barcellona '92, Atlanta '96 (come riserva della squadra medaglia di bronzo) e con l'argento a squadre di Sydney 2000. A quarant'anni Di Buò parteciperà anche ad Atene 2004. Ma questa è un'altra storia... ancora tutta da scrivere.

Alessandro Ravalico

La vela azzurra Il deserto dietro la Nevierov e Trani Poca Trieste nelle sfide in mare

TRIESTE Il mondo intero attende che Atene riaccenda la fiamma olimpica, simbolo d'una festa universale che nei secoli prima di Cristo vedeva la gioventù impegnata nel più duro e diletantistico agone.

Ai giochi di Atene, ci sarà una sola triestina, Larissa Nevierov in classe Europa, atleta però in forza alla Vela Aeronautica e un monfalconese, Andrea Trani, prodire del 470 M della Marina Militare.

Dalle 18 società veliche della provincia di Trieste nessun atleta ad Atene. Aspetto che fa riflettere chi ama la vela diletantistica che è quella olimpica in particolare. Quattro anni di preparazione sono lunghi e faticosi, ma valgono il fascino d'Olimpia.

Lo Yachting mediatico degli ultimi anni punta al professionismo, ai Giri del mondo, alla Coppa America, eventi supermiliardari che escludono bandiere nazionali ed esaltano insegne aziendali. Obiettivamente occorre una correzione di rotta. Gran pavese già da ora, comunque vadano i risultati in Grecia, quindi, alla Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone che vede alle Olimpiadi della vela due skipper fatti crescere dai bravi preparatori di quel sodalizio: Larissa Nevierov di Sistiana e Andrea Trani monfalconese di origine.

Ad Atene, tuttavia, l'Italia velica è presente in tutte le 11 classi ammesse. Dopo 18 Olimpiadi alle quali partecipa dal 1928 in poi, il suo medagliere appare piuttosto ristretto rispetto alle migliaia di miglia delle sue coste marine, dei suoi grandi laghi e delle sue centinaia di società veliche. Ecco: tre ori (classi 8 M S.I., Star e Mistral F), due argenti (Star e Finn); sei bronzi (tre Star, Finn, Dragone e Mistral F). A Napoli (1960), giocando in casa, ci accontentammo del branzino in Dragone con Cistino, Ciciliano e De Stefano. A Barcellona (1984) nessuna medaglia. Auguriamoci che in acque contigue alle nostre adriatiche e jonie, gli azzurri facciano come si dice «buona caccia... alle parti giuste della balena e arricchiscano il nostro medagliere, visto che quasi quasi torniamo a giocare in casa».

Italo Soncini

Non c'è traccia di atleti giuliani ad Atene: penalizzati dalla mancanza di una piscina adeguata per gli allenamenti. Il futuro è un po' più roseo

Nuoto, il vuoto dopo Giustolisi e Braida. Cassio per Pechino

TRIESTE Un'altra Olimpiade senza nuotatori triestini. La lunga astinenza continua, e così anche ad Atene 2004 il nostro nuoto (e anche la pallanuoto) non sarà rappresentato. Le squadre italiane di nuoto e di pallanuoto, in questi anni sono diventate tra le più forti al mondo e il nuoto, in particolare, ha risalito la corrente fino ad arrivare al ricchissimo medagliere degli europei che si sono tenuti in maggio a Madrid.

Gli ultimi due triestini ad indossare la maglia azzurra (ma sarebbe meglio dire la «calottina» o il costume) sono stati Luca Giustolisi, bronzo nella pallanuoto ad Atlanta 1996, e Marco Braida, primo nella finale B nei 100 delfino a Barcellona nel 1992.

Viene quasi l'amaro in bocca, pensando che Trieste ha una lunga lista di campioni che hanno partecipato alle Olimpiadi in passato, e viene

Nuoto, pallanuoto e tuffi: gli olimpionici di Trieste

Atlanta 1996 Barcellona 1992 Montreal 1976 Monaco 1972	Luca Giustolisi Marco Braida Roberto Pangaro Sergio Iredenti	bronzo nella pallanuoto finale B 200 farfalla semifinale 100 stile libero, finale 4x200 sl 100 sl, staffetta 4x100 sl 1500 sl	Helsinki 1952	Cesare Rubini Romana Calligaris Nives Benini Giorgio Grilz Giovanni Paliaga	pallanuoto 100 sl e 4x100 sl 4x100 sl 100 rana 4x200 sl
C. del Messico 1968 Tokyo 1964	Franco Del Campo Bruno Bianchi Annunziata Cecchi Pierpaolo Spangaro	finali 100 e 200 dorso staffetta 4x200 sl semifinale 100 farfalla 200 rana	Londra 1948	Cesare Rubini Aldo Ghira Alfredo Toribolo Carlo Di Biasi	campioni olimpici nella pallanuoto
Roma 1960	Bruno Bianchi Annunziata Cecchi Pierpaolo Spangaro Cesare Rubini	finale 4x100 mista finale 4x100 sl 400 sl	Berlino 1936 Los Angeles 1932 Amsterdam 1928 Parigi 1924	Sante Omero Giuseppe Perentini Ottone Andreani Emilio Blach	tuffi 1500 sl 100 dorso 1500 sl 200 rana 200 rana
Melbourne 1956		pallanuoto	Anversa 1920	Ettore Vidali Guglielmo De Santi Antonio Quarantotto	tuffi 400 sl, 4x200 sl

(fonte: Federazione Italiana Nuoto)

da chiedersi come mai questa grande tradizione non possa essere «aggiornata» da nuovi nomi.

La storia olimpica triestina inizia ad Anversa (1920) con Ettore Vidali e Guglielmo De Santi (tuffi), Antonio Quarantotto; continua a Parigi

(1924) con Ottone Andreani ed Emerico Blach; ad Amsterdam (1928) Sante Omero e Giuseppe Perentini; di nuovo Perentini a Los Angeles (1932); a Berlino (1936) Carlo Di Biasi (tuffi). Nel 1948, a Londra c'è l'oro olimpico nella pallanuoto con Cesare Rubini, Aldo Ghira e Alfredo Toribolo. Nell'Olimpiade successiva, ad Helsinki nel 1952, c'è la partecipazione più numerosa con Cesare Rubini (pallanuoto), Romana Calligaris, Nives Benini, Giorgio Grilz, Giovanni Paliaga. A Melbourne (1956) per la terza volta, e

solitario, Cesare Rubini (pallanuoto).

A Roma (1960) e a Tokio (1964) partecipano Bruno Bianchi, Annunziata Cecchi e Pierpaolo Spangaro. A Città del Messico (1968) c'è solo Franco Del Campo, che però conquista due finali nei 100 e

200 dorso. A Monaco (1972) Roberto Pangaro e Sergio Iredenti; a Montreal (1976) di nuovo Roberto Pangaro. E poi il nulla fino a Braida (Barcellona 1992) e a Giustolisi (Atlanta 1996).

«È significativo questo lungo digiuno dalle Olimpiadi», spiega Fulvio Zetto, tecnico rossoalabardato e una delle «memorie storiche» del nuoto triestino - infatti tra il '72 e il '76 c'è stato un passaggio fondamentale dal nuoto «non scientifico» a quello «scientifico» e non è un caso che fino al '92 non ci siano stati nuotatori triestini. Dipende dalla carenza di strutture adeguate ai nuovi sistemi di allenamento. Dopo Montreal il cronometro ha incominciato a segnare nuovi record, ma al tempo stesso gli atleti hanno incominciato a maturare verso i 25/26 anni, cosa impensabile fino agli anni '60, dove l'età media era di vent'anni. Ora Trieste ha una nuova promessa del nuoto, Nicola Cassio,



Luca Giustolisi in una partita con la nazionale.

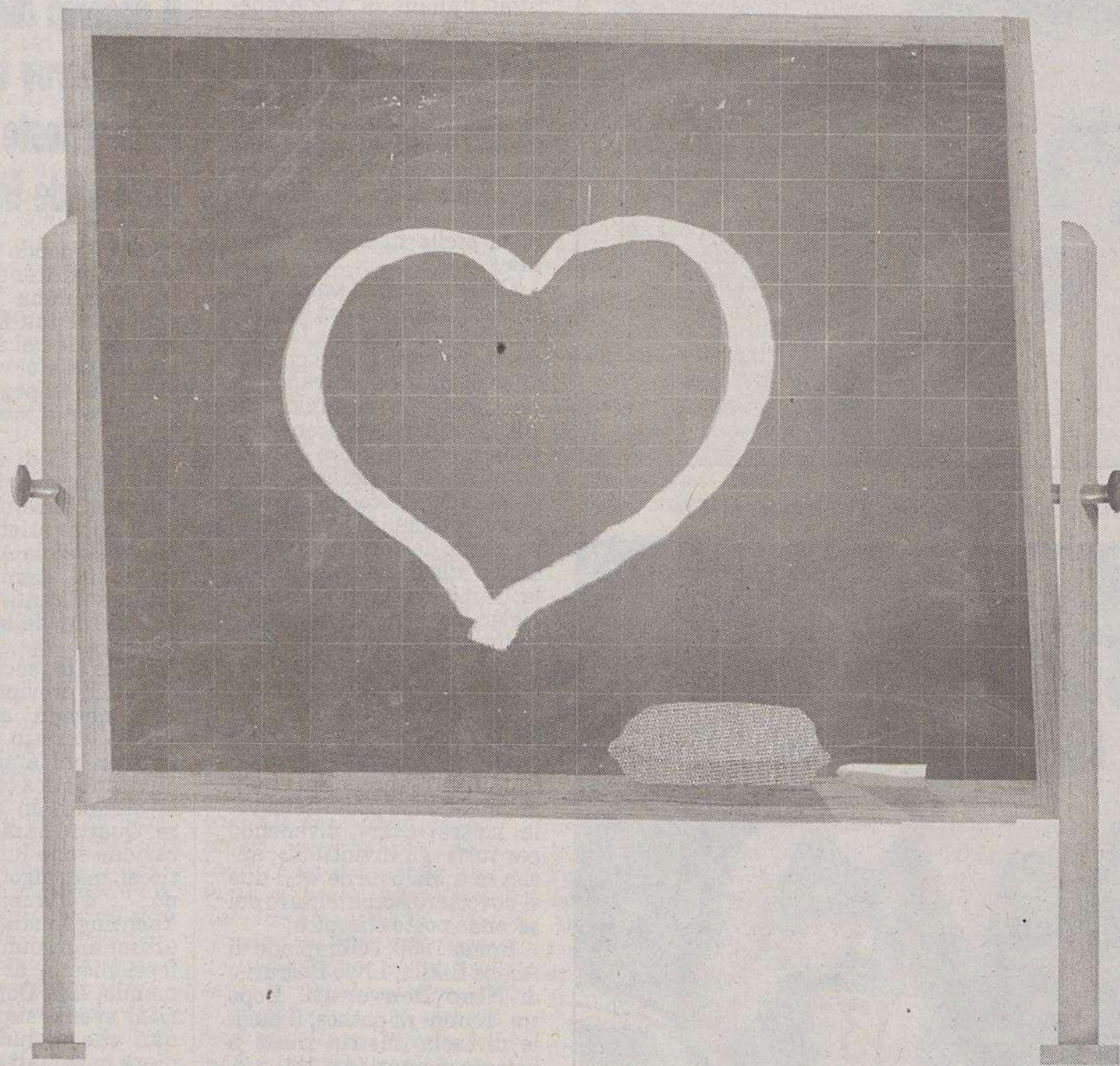
un diciottenne che sarà pronto per le Olimpiadi di Pechino nel 2008, quando, appunto, avrà 23 anni.

Un solo nome, quindi, per il prossimo futuro. Probabilmente perché Trieste fino a oggi non ha avuto una piscina olimpionica, ma l'attesa ora sembra finita, visto che a settembre o a ottobre ci sarà l'apertura del nuovo centro natatorio di Sant'Andrea (due vasche olimpiche da 50 metri e una da 25 con il castello per

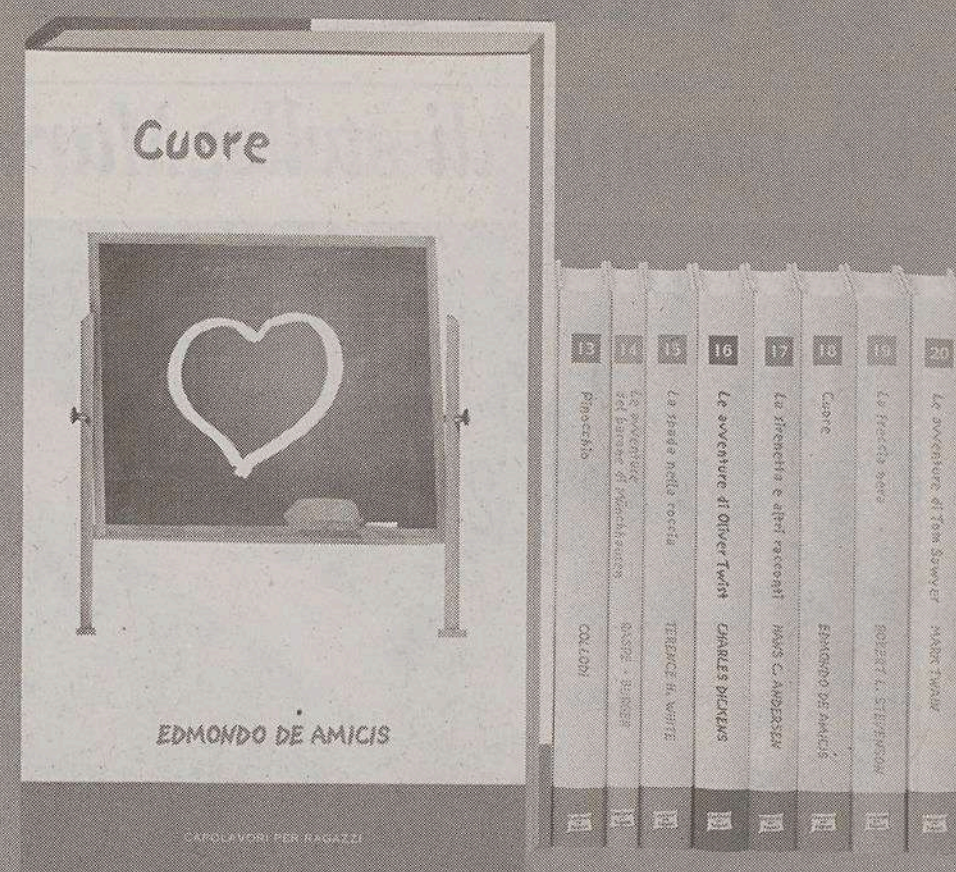
il tuffi). Il nuovo impianto, infatti, sarà un'opportunità unica: diventerà un «centro federale» per la Federazione italiana nuoto, che, oltretutto, ha candidato Trieste per i mondiali di vasca corta del 2008; darà un nuovo spazio per gli allenamenti per nuotatori e pallanuotisti, ma anche per i tuffi, il sincro e il salvamento, che finalmente avranno la possibilità per prepararsi e diventare, così, più competitivi.

g.d.c.

Intenso come la vera amicizia.



LOWE PIRELLA



Un romanzo che tocca l'animo nel profondo e resta per sempre. Cuore racconta le avventure di una classe di scuola elementare e del suo variegato universo, sullo sfondo dell'Italia da poco riunita, alle prese con realtà diverse e

difficoltà di integrazione. Una storia sul valore dell'amicizia e sulla incrollabile speranza in un mondo migliore che ha affascinato intere generazioni di ragazzi. Un classico della letteratura che riesce, ancora oggi, a commuovere.

GIOVEDÌ 12 AGOSTO
"CUORE" DI EDMONDO DE AMICIS
 A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
 Cresce chi legge

IL PICCOLO

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
 Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I

prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI
VENDITA
 Ferie 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALE panoramicissimo piano alto con ascensore, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centrale, € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CENTRALISSIMO vista mare ristrutturato lussuoso, ottavo piano in bella casa moderna, 80 mq, soggiorno, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, 3 poggiori, riscaldamento centrale, climatizzatore, porta blindata, € 195.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. LOCCHI attico vista mare, moderno, salone con grande poggiorio, 2 matrimoniali, ampia cucina con veranda, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251.

PIZZARELLO 040/766676: Cantù, ultimo piano, terrazzi, salone, 2 stanze, cucina, servizi e mansarda abitabile, box € 300.000. www.pizzarello.it. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: Commerciale alta, vista mare, soggiorno, 2 stanze, grande cucina, bagno, poggiori € 145.000. www.pizzarello.it. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: Monrupino-Zolla, villa posizione panoramica 200 mq + 700 mq giardino, box € 420.000. www.pizzarello.it. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: Rossetti alta, signorile, salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazzo, cantina € 310.000. Possibilità box. www.pizzarello.it. (A00)

VILLE Contovello mq. 145 zona caratteristica prossima costruzione. Fermata autobus, metano, fognatura pubblica. Direttamente impresa 040/351442. (A5662)

VSV Immobiliare attico con super attico con totale vista Golfo di Trieste salone sala da pranzo cucina abitabile quattro stanze studio zona lavanderia stieria cinque bagni tre terrazze due posti macchina coperti. Porta blindata riscaldamento e aria condizionata autonome allarme. Possibilità permuta 040/3476385. (A00)

VSV Immobiliare epoca stabile signorile appartamento di ampia metratura da ristrutturare composto da salone tre camere cucina abitabile tre bagni terrazza giardino due posti macchina coperti 040/3476385. (A00)

VSV Immobiliare euro 125.000 S. Giusto adiacenze appartamento buone condizioni in stabile recente composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina. 040/3476385. (A00)

VSV Immobiliare F. Severo appartamenti e mansarde con terrazza a vasca primi ingressi di diverse tipologie tutti dotati di porta blindata riscaldamento autonomo a metano antenna satellitare e terrestre centralizzate predisposizione per l'aria condizionata e allarme. Posti macchina o box. Ultime disponibilità. 040/3476385. (A00)

VSV Immobiliare Opicina villa a schiera di testa buone condizioni in zona tranquilla e soleggiata composta da soggiorno due camere cucina abitabile due bagni completi taverna con caminetto terrazzo a vasca box ampio giardino di proprietà, possibilità permuta 040/3476385. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
 Ferie 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzolo/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, massimo € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO Rozzolo/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, massimo € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251.

3 IMMOBILI
AFFITTO
 Ferie 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALE arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 2 balconi, riscaldamento centrale, ascensore, € 400+70, privato. Tel. 339/4191975 adatto studenti. 040/948211 ore pasti. (A00)

A. CERCHIAMO prestigioso appartamento centrale, salone, 3 stanze, vuoto. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

VSV Immobiliare zona Cavana appartamento uno studente composto da due stanze ampia cucina e bagno (adiacenze Università vecchia). Quattro posti letto € 800 mensili 040/3476385. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
 Ferie 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. Gorizia, Trieste, Udine Wooll Service s.r.l. seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660,00 full time € 1.500,00. Corso di formazione gratuito nessuno investimento. Tel. 348/5304476. (Fil46)

7 FINANZIAMENTI
 Ferie 2,40 - Festivo 3,62

A. Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi, 16 formazione @friluliproject.it. (A5611)

CERCASI idraulico qualificato. Telefonare ore ufficio 040/829665. (A5689)

CONSOLIDATA azienda italiana con sede a Trieste ricerca 100 amboscipi per potenziamento proprio organico. Offresi corso formativo gratuito reali prospettive di carriera € 1.500 mensili dalla I qualifica. Per colloquio 040/360026. (A5601)

PIZZERIA la favorita cerca pizzaiolo esperto tel. dopo le 12 040/761656. (A5609)

PRIMARIA azienda ricerca 50 operatrici telefoniche inquadramento di legge fisso mensile assunzione immediata. Per colloquio 040/3728783. (A5601)

SOCIETÀ di ingegneria edile cerca laureato o diplomato per assistenza tecnica gestione cantieri e direzione lavori scrivere a Fermo Posta centrale Trieste pat. TS503582913. (A5637)

5 LAVORO
RICHIESTA
 Ferie 0,75 - Festivo 0,75

CERCO lavoro come commesso, magazzino e/o operaio. Ottima conoscenza sloveno e croato. Cell. 328/8374373. (A5688)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
 Ferie 2,65 - Festivo 3,92

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37 % Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 6970. Gio??? Srl 040/772633.

A.A.A.A. PRIMA volta Trieste bellissima cubana 4.8 completissima 320/2002047. **A.A.A.A. TRIESTE** bellissima gattina bionda dolcissima prelibatezza ambiente accogliente solo distinti 340/7785700. (A5634)

A.A.A. GIOVANE donna con simpatia ti aspetta a Gorizia. 333/9385817 (Fil47)

A.A.A. GORIZIA bellissima prosperosa ti aspetta 320/3714006. (B00)

A.A.A. INTRIGANTE e sensuale alta 5 misura solo per superdistinti. 347/2737326.

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5576)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile. 349/6242434 (A5635)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130. (A5690)

A.A. PRIMA volta: bellissima top model femminile bella sorpresa 20enne 320/4846086. (A5694)

A.A. TRIESTE Yoselin bella novità biondissima alta completissima 10-24. 333/4695775.

A. TRIESTE massaggi cinesi. Tel. 339/3682311. (A5595)

ACCURATAMENTE esperta in brevi ore di rilassamento nel piacere 333/7587607. (Fil52)

APPENA arrivata cecoslovacca bionda 20 anni ambiente riservato. 320/4928272.

BELLISSIMA signora, 35 incontrebber solo uomini distinti - Trieste 338/1703779. (C00)

CUCCIOLONA! Dolcissima 19enne birichina curve perfette, ti farò... Vicinanze Monfalcone 333/2616159. (C00)

DOLCISSIMA bionda bella giovane massaggiatrice per momenti particolari. 338/9728805. (Fil60)

NOVITÀ caldissima bambola 5.a misura completissima. Ti farò impazzire. Senza limiti 338/8445387. (A5656)

NOVITÀ vicino Grado sensuallissima giovanissima disponibile con tutti. Desidero indimenticabile, padrona. 340/4780741. (C00)

NUOVO: massaggi diversi per massimo relax. Skofje 00386 (0) 51 247861 - Sezania 00386 (0) 31 578148. (A5606)

PROIBITO 899.544.539 trasgressive 166.12.88.65 Rose to Sas Vico Turt Spezia e 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil 63)

RODICA prima volta a Trieste 21 anni 5.a misura bellissima. 338/7293250.

CONCORSO FOTO...GRAFICO CHI L'AVVISTA?

Gli amici di PAVO: visita il sito www.riservamarinamiramare.it e scopri gli amici della simpatica bavosa PAVO.

SCHEDA DI AVVISTAMENTO

LUOGO: DATA: ORA:
CONDIZIONI DEL TEMPO: ☐ SECCO ☐ UMIDO ☐ SERENO
☐ COPERTO ☐ PIOGGIA
CONDIZIONI DEL MARE: ☐ CALMO ☐ POCO MOSSO ☐ MOSSO
PROFONDITÀ DI AVVISTAMENTO:
COSA AVETE AVVISTATO NELLO STESSO AMBIENTE:

DATI ANAGRAFICI:

NOME e COGNOME:

INDIRIZZO:

TELEFONO:

EMAIL:

Firma:

Autorizzo il trattamento dei miei dati per gli scopi connessi al concorso, ex L. 196/03. Garante del trattamento dei dati è il Direttore della Riserva Marina Dott. Maurizio Spoto.

Identikit

Sciarrano scrittura o Perchia- (Serranus scriba): giallo bruno con 8-9 bande verticali bruno scure e caratteristiche bande bluastre sul fianco; le guance presentano una vermicolatura rosso-blu che ricorda una scrittura araba. Lungo 20 - 25 cm. Corpo ovale e compresso; presenta un'unica pinna dorsale, la coda è dritta o leggermente convessa.

Abitudini

Pesce territoriale difende la sua area di caccia delimitando delle

tane al suo interno. E' vorace predatore, caccia nutrendosi di piccolo pesci e invertebrati. E' ermafrodita, nel periodo tardo primaverile gli individui si confrontano e si inseguono, atteggiamenti che preludono all'emissione dello sperma e delle uova che vengono attaccate alla roccia sottocosta.

Lo trovi...

Comune in tutti i tipi di fondali, anche se preferibilmente lo si incontra in quelli rocciosi o con grossi massi. Vive da basse profondità fino a 30 m. Più

facilmente osservabile nei periodi primaverile ed estivo

Attento a non confonderla con:

Sacchetto (Serranus hepatus): più piccolo, senza bande bluastre e con una caratteristica macchia nera sulla pinna dorsale.

Liba o Tordo: per le sue dimensioni e forma del corpo può essere confuso con alcune specie di tordi. I maschi di questi anche se colorati presentano tonalità differenti.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Riserva Naturale Marina di Miramare

Soggetto Gestore

Associazione Italiana per il WWF for Nature ONLUS

WWF

Sciarrano scrittura

Serranus scriba

Perchia

Presentato dalla Riserva Marina di Miramare, il concorso CHI L'AVVISTA? presenta 4 identikit (2 al mese), ciascuno riferito ad un abitante marino.

Prossime uscite: tutti i mercoledì fino all'8 settembre! Come partecipare? Avvista l'amico prescelto da Pavo e documenta l'avvistamento con una foto o un disegno. L'identikit ti permetterà di andare a colpo sicuro! Spedisci o consegna foto o disegno e scheda di avvistamento, entro il 17 agosto, a: Riserva Marina, viale Miramare 349, Trieste, oppure a info@riservamarinamiramare.it. Schede incomplete non verranno considerate. Una Giuria tecnico-scientifica della Riserva stilerà una classifica di merito in base alla quale verranno assegnati i premi. Primo premio un set da immersione per il Sea-Watching. Sono previsti altri premi per il secondo e il terzo classificato. Le premiazioni si terranno il 17 settembre presso il Centro Visite della Riserva Marina di Miramare. Per informazioni chiama 040/224147 oppure la Segreteria Organizzativa Smile Service allo 040/3481631, ovvero visita il sito www.riservamarinamiramare.it